



FEASR



LEADER



GRUPPO
AZIONE LOCALE
ALTA UMBRIA



REGIONE DELL'UMBRIA

PIANO DI AZIONE LOCALE ALTA UMBRIA

*AL.ta Umbria, innovarE. nella trA.dizione:
un modello D.i sviluppo pE.r il territoR.io*



INDICE

1. CARATTERISTICHE DEL PARTENARIATO.....	4
1.1 Percorso di costituzione, evoluzione e sviluppo della compagine sociale	5
1.2 Denominazione del partenariato, forma giuridica e capitale sociale.....	5
1.3 Oggetto sociale e durata	5
1.4 Organi statutari	7
2. CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO INTERESSATO E DELLA POPOLAZIONE PER AREA OMOGENEA	13
2.1 Descrizione dell'area e morfologia del territorio	14
2.2 Struttura socio-demografica del territorio	16
2.3 Viabilità	20
2.4 Mobilità e digital divide	23
2.5 Servizi socio-sanitari	28
2.6 Servizi scolastici.....	29
2.7 Condizioni abitative, reddito pro-capite e disagio sociale.....	32
2.8 Il contesto economico.....	35
2.9 Il sistema produttivo: il settore manifatturiero	42
2.10 Il sistema produttivo: il settore del commercio e servizi.....	51
2.11 La situazione occupazionale.....	54
2.12 Il sistema produttivo: la struttura agricola.....	59
2.12 bis Il sistema produttivo: la struttura agricola - dati statistici	76
2.13 Il sistema produttivo: il settore turistico - analisi	86
2.13 bis Il sistema produttivo: il settore turistico - dati statistici	91
2.14 Morfologia e patrimonio ambientale del territorio dell'alta Umbria.....	94
2.15 Patrimonio naturalistico-ambientale.....	101
2.16 Situazione del patrimonio architettonico e culturale	112
3. ANALISI DELLE ESIGENZE DI SVILUPPO E DELLE POTENZIALITÀ DEL TERRITORIO (MATRICE S.W.O.T.)	120
4. STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE	124
4.1 Criticità, obiettivi e ambiti tematici del P.A.L.	125
4.2 Misurabilità degli obiettivi	141
4.3 Integrazione e multisettorialità della strategia.....	148
4.4 Valore aggiunto della SSL nella programmazione 2007-2013 e nella nuova programmazione 2014-2020.....	150
4.5 Motivazione dei singoli progetti di cooperazione e valore aggiunto	152
4.6 Innovazione della strategia di sviluppo locale.....	153
4.7 Il Piano di Azione Locale e la Strategia aree interne	154

5. DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI ASSOCIAZIONE DELLA COMUNITÀ LOCALE NELLA ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA	158
6. PIANO DELLE AZIONI.....	182
Sostegno preparatorio – 19.1.1	183
Sostegno creazione/sviluppo di imprese extra-agricole – 19.2.1.2.....	185
Riqualificazione e valorizzazione delle aree rurali – 19.2.1.5	190
Miglioramento servizi base ai visitatori e alla popolazione rurale – 19.2.1.6	195
Attività promozionali connesse allo sviluppo delle filiere e mercati locali – 19.2.1.8.....	200
Interventi non produttivi finanziati alla conservazione della biodiversità – 19.2.1.9.....	205
Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione – 19.3.1.1	210
Sostegno per i costi di gestione e animazione – 19.4.1	217
7. MODALITA' DI GESTIONE E SORVEGLIANZA DELLA STRATEGIA	225
8. PIANI DI FINANZIAMENTO PER LA STRATEGIA.....	253
9. PIANO DI COMUNICAZIONE	256
10. PRINCIPI CONCERNENTI I CRITERI DI SELEZIONE DEI PROGETTI E DEI BENEFICIARI.....	267

1. CARATTERISTICHE DEL PARTENARIATO

1.1 PERCORSO DI COSTITUZIONE, EVOLUZIONE E SVILUPPO DELLA COMPAGINE SOCIALE

L'attuale partenariato si è costituito nel corso del 2002 quando, nell'ambito dell'attuazione dell'Iniziativa Comunitaria Leader+, la Regione dell'Umbria ha unificato i territori Leader di pertinenza del Gruppo di Azione Locale Eugubino Gualdese e del Gruppo di Azione Locale Alto Tevere Valle delle Genti in una unica macro area geografica, la Dorsale Appenninica Settentrionale (comunemente detta Alta Umbria), ritenuta più idonea per la realizzazione di iniziative di sviluppo integrate.

A partire dal mese di gennaio 2002, i due GAL hanno avviato una fase di animazione delle componenti socio economiche locali, nonché un interscambio di idee e proposte finalizzate ad individuare una strategia di programmazione efficace per il territorio dell'Alta Umbria.

Nel maggio del 2002 le Assemblee Straordinarie dei Soci del Gal Eugubino Gualdese e del GAL Alto Tevere Valle delle Genti hanno deliberato la costituzione di Alta Umbria s.r.l quale soggetto locale per la gestione delle fasi attuative del Piano di Sviluppo Locale Leader.

La società ALTA UMBRIA S.r.l. è stata formalmente costituita il 28/05/2002 con atto notarile registrato in Gubbio il 11/06/2002 al n. 688.

La società ALTA UMBRIA S.r.l. è già stata selezionata dalla Regione Umbria come attuatore delle programmazioni Leader 2000/2006 e 2007/2013 per il territorio della dorsale appenninica settentrionale.

1.2 DENOMINAZIONE DEL PARTENARIATO, FORMA GIURIDICA E CAPITALE SOCIALE

ALTA UMBRIA S.R.L. (SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA)

L'art.6 dello Statuto della Società prevede un capitale sociale pari ad euro 50.000,00.

1.3 OGGETTO SOCIALE E DURATA

La Società ha per oggetto l'attuazione, in via prioritaria ma non esclusiva, del programma Leader. A tal fine la società assume a tutti gli effetti il ruolo, le funzioni, gli obblighi e la responsabilità di un Gruppo di Azione Locale, così come definito dal Regolamento (UE) n. 1305/2013.

La Società opera prioritariamente nell'ambito dei territori dei Comuni di Citerna, Città di Castello, Costacciaro, Fossato di Vico, Gualdo Tadino, Gubbio, Lisciano Niccone, Monte S. Maria Tiberina, Montone, Perugia, Pietralunga, San Giustino, Scheggia e Pascelupo, Sigillo, Umbertide e Valfabbrica. Per il perseguimento delle finalità sociali la società provvede a:

- rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori;
- operare per la promozione ed il sostegno dello sviluppo e dell'occupazione nell'area d'intervento, svolgendo il proprio programma coerentemente agli obiettivi dell'Unione Europea e del Piano di Sviluppo Rurale con particolare riferimento:
 - all'animazione e allo sviluppo rurale;
 - alla promozione, creazione, sviluppo e sostegno di nuova occupazione ed imprenditorialità nei settori agricolo, turistico, commerciale, artigianale;
 - allo stimolo, incentivazione e sostegno dello sviluppo rurale inteso come il complesso dell'attività agricola, agrituristica, artigianale, commerciale, turistica e della piccola impresa;
 - alla tutela, valorizzazione, distribuzione e promozione delle produzioni agricole, agrituristiche, artigianali nell'area di intervento;
 - alla formazione professionale ed aiuti all'occupazione nonché consulenza, ricerca, studi e progetti, con l'esclusione comunque delle attività per l'esercizio delle quali è richiesta l'iscrizione in appositi albi professionali;
 - all'assistenza tecnico-economico-gestionale, anche mediante la creazione e lo sviluppo di collegamenti informatici e telematici nell'ambito del comprensorio e con l'esterno;
 - alla realizzazione di convegni, seminari e alla pubblicazione di studi e ricerche incentrati sul territorio;
 - alla attivazione di risorse finanziarie per consentire l'anticipazione e/o il cofinanziamento di eventuali contributi, statali e comunitari, ivi compresa la promozione del ricorso alle sovvenzioni globali;
 - alla individuazione e attivazione delle risorse tecniche ed organizzative necessarie alla realizzazione del PSL;
 - al monitoraggio e alla verifica dei risultati conseguiti nelle attività svolte;
 - alla verifica della coerenza di nuove iniziative con l'obiettivo di sviluppo previsto dal Piano di Azione Locale;
 - allo sviluppo di ogni altra iniziativa utile alla realizzazione del PAL e quindi delle azioni connesse alla crescita dell'area interessata;

- alla promozione, attraverso il metodo della programmazione negoziata, di progetti che prevedono il ricorso a risorse pubbliche comunitarie, nazionali e regionali.

La società, inoltre, al solo fine del conseguimento dell'oggetto sociale potrà altresì assumere, sia direttamente che indirettamente, rappresentanze e partecipazioni in altre società o imprese aventi oggetto affine, analogo, o comunque connesso al proprio, nel rispetto delle disposizioni dell'art. 2361 c.c.

La durata della Società è fissata fino al 31 dicembre 2050 e potrà essere prorogata, una o più volte, nei modi e nei termini previsti dalla legge. La Società può essere sciolta prima della scadenza del termine con deliberazione dell'Assemblea Straordinaria dei Soci.

1.4 ORGANI STATUTARI

ASSEMBLEA DEI SOCI:

GAL EUGUBINO GUALDESE (detiene il 50% del capitale sociale)

GAL ALTO TEVERE – VALLE DELLE GENTI (detiene il 50% del capitale sociale)

La partnership dei due soci, GAL Alto Tevere Valle delle Genti e GAL Eugubino Gualdese, è composta prevalentemente dai Comuni delle aree dell'Alto Chiascio e dell'Alto Tevere e dalle locali associazioni di categoria dell'artigianato, agricoltura e commercio. Questa strutturazione del partenariato risulta fortemente rappresentativa di tutte le componenti socio-economiche del territorio dell'Alta Umbria e ha garantito nel corso delle Programmazioni Leader una forte partecipazione degli attori pubblici e privati nell'attuazione del Piano di Azione Locale e la corretta attuazione della strategia bottom-up.

I soci sono 2 e detengono interamente il capitale sociale ognuno per il 50% del totale. I due soci hanno la sede legale nel territorio di competenza del GAL.

I componenti del partenariato partecipano al GAL Alta Umbria come descritto nello schema di seguito riportato:

ALTA UMBRIA S.R.L.
Via Leonarda da Vinci - Zona Fontevoile
06024 Gubbio (PG)
C.F. e P.IVA 02605930540

SOCIO (50,00%)

**GAL ALTO TEVERE
VALLE DELLE GENTI**

(Associazione senza fini di lucro)
Via Achille Grandi n. 10d
06012 Città di Castello (PG)

Associati GAL Alto Tevere:

Provincia di Perugia
Comune di Citerna
Comune di Città di Castello
Comune di Lisciano Niccone
Comune di Monte S. Maria Tiberina
Comune di Montone
Comune di Pietralunga
Comune di San Giustino
Comune di Umbertide
Confartigianato Regionale Umbria
Confcommercio Umbria
C.I.A. Umbria
C.N.A. Umbria
Federazione Coldiretti Umbria

SOCIO (50,00%)

GAL EUGUBINO GUALDESE

(Associazione senza fini di lucro)
Via L. da Vinci - Zona Fontevoile
06024 Gubbio (PG)

Associati GAL Eugubino Gualdese:

Provincia di Perugia
Comune di Costacciaro
Comune di Fossato di Vico
Comune di Gualdo Tadino
Comune di Gubbio
Comune di Scheggia e Pascelupo
Comune di Sigillo
Comune di Valfabbrica
Confartigianato Imprese Perugia
Confcommercio Umbria
C.I.A. Umbria
C.N.A. Umbria
Federazione Coldiretti Umbria
UNPLI Umbria

Nella tabella di seguito sono descritte in dettaglio le caratteristiche dei soggetti che partecipano al partenariato. I soggetti privati che partecipano ai due soci sono 20 su 37 totali (54%). I soggetti che partecipano ai due soci con sede legale nell'area interessata sono 25 su 37 totali.

Componenti del partenariato

	Partner	Sede	Tipo di attore	Contributo alla SSL	Attore pubblico/privato	Esperienze/competenze in relazione alla misura 19	Ruolo all'interno del GAL
1	Comune di Citerna	Corso Garibaldi, 6 06010 Citerna	Ente pubblico	Tutti	Pubblico	Soggetto pubblico che gestisce in via esclusiva le politiche di tutela e di valorizzazione socio-economico del territorio di riferimento	Associato GAL Alto Tevere
2	Comune di Città di Castello	Piazza Gabriotti, 1 06012 Città di Castello	Ente pubblico	Tutti	Pubblico	Soggetto pubblico che gestisce in via esclusiva le politiche di tutela e di valorizzazione socio-economico del territorio di riferimento	Associato GAL Alto Tevere
3	Comune di Costacciaro	Corso Mazzini, 22 06021 Costacciaro	Ente pubblico	Tutti	Pubblico	Soggetto pubblico che gestisce in via esclusiva le politiche di tutela e di valorizzazione socio-economico del territorio di riferimento	Associato GAL Eugubino Gualdese
4	Comune di Fossato di Vico	Via del Municipio, 4 06022 Fossato di Vico	Ente pubblico	Tutti	Pubblico	Soggetto pubblico che gestisce in via esclusiva le politiche di tutela e di valorizzazione socio-economico del territorio di riferimento	Associato GAL Eugubino Gualdese
5	Comune di Gualdo Tadino	Piazza Martiri della Libertà, 4 06023 Gualdo Tadino	Ente pubblico	Tutti	Pubblico	Soggetto pubblico che gestisce in via esclusiva le politiche di tutela e di valorizzazione socio-economico del territorio di riferimento	Associato GAL Eugubino Gualdese
6	Comune di Gubbio	Piazza Grande, 9 06024 Gubbio	Ente pubblico	Tutti	Pubblico	Soggetto pubblico che gestisce in via esclusiva le politiche di tutela e di valorizzazione socio-economico del territorio di riferimento	Associato GAL Eugubino Gualdese
7	Comune di Lisciano Niccone	Via Lisciano, 57 06060 Lisciano Niccone	Ente pubblico	Tutti	Pubblico	Soggetto pubblico che gestisce in via esclusiva le politiche di tutela e di valorizzazione socio-economico del territorio di riferimento	Associato GAL Alto Tevere
8	Comune di Monte S. Maria Tiberina	Via S. Croce, 12 06010 Monte S. Maria Tiberina	Ente pubblico	Tutti	Pubblico	Soggetto pubblico che gestisce in via esclusiva le politiche di tutela e di valorizzazione socio-economico del territorio di riferimento	Associato GAL Alto Tevere
9	Comune di Montone	Piazza Fortebraccio, 3 06014 Montone	Ente pubblico	Tutti	Pubblico	Soggetto pubblico che gestisce in via esclusiva le politiche di tutela e di valorizzazione socio-economico del	Associato GAL Alto Tevere

						territorio di riferimento	
10	Comune di Pietralunga	Piazza Fiorucci,1 06026 Pietralunga	Ente pubblico	Tutti	Pubblico	Soggetto pubblico che gestisce in via esclusiva le politiche di tutela e di valorizzazione socio-economico del territorio di riferimento	Associato GAL Alto Tevere
11	Comune di San Giustino	Piazza del Municipio, 17 06016 San Giustino	Ente pubblico	Tutti	Pubblico	Soggetto pubblico che gestisce in via esclusiva le politiche di tutela e di valorizzazione socio-economico del territorio di riferimento	Associato GAL Alto Tevere
12	Comune di Scheggia e Pascelupo	Piazza Luceoli, 7 06027 Scheggia	Ente pubblico	Tutti	Pubblico	Soggetto pubblico che gestisce in via esclusiva le politiche di tutela e di valorizzazione socio-economico del territorio di riferimento	Associato GAL Eugubino Gualdese
13	Comune di Sigillo	Piazza Martiri, 8 06028 Sigillo	Ente pubblico	Tutti	Pubblico	Soggetto pubblico che gestisce in via esclusiva le politiche di tutela e di valorizzazione socio-economico del territorio di riferimento	Associato GAL Eugubino Gualdese
14	Comune di Umbertide	Piazza Matteotti, 1 06019 Umbertide	Ente pubblico	Tutti	Pubblico	Soggetto pubblico che gestisce in via esclusiva le politiche di tutela e di valorizzazione socio-economico del territorio di riferimento	Associato GAL Alto Tevere
15	Comune di Valfabbrica	Via Mameli, 14 06029 Valfabbrica	Ente pubblico	Tutti	Pubblico	Soggetto pubblico che gestisce in via esclusiva le politiche di tutela e di valorizzazione socio-economico del territorio di riferimento	Associato GAL Eugubino Gualdese
16	Provincia di Perugia	Piazza Italia, 11 06121 Perugia	Ente pubblico	Tutti	Pubblico	Soggetto pubblico che gestisce in via esclusiva le politiche di tutela ambientale e alcuni servizi alla popolazione	Associato GAL Eugubino Gualdese Associato GAL Alto Tevere
17	Confcommercio Umbria	Via Settevalli, 320 06129 Perugia	Associazione di categoria turismo	3-4-5-6-7-10	Privato	Soggetto privato che rappresenta parte degli gli esercenti de settore turistico ed in particolare le imprese del settore alberghiero e della ristorazione	Associato GAL Eugubino Gualdese Associato GAL Alto Tevere
18	Federazione Coldiretti Umbria	Via Settevalli, 131/F 06129 Perugia	Associazione di categoria agricoltura	1-3-5-10	Privato	Soggetto privato che rappresenta parte delle imprese del settore agricolo e che ha realizzato e coordinato numerosi progetti finanziati nell'ambito dei Piani di Sviluppo Rurale	Associato GAL Eugubino Gualdese Associato GAL Alto Tevere
19	C.I.A. Umbria	Via Mario Angeloni, 1	Associazione di	1-3-5-10	Privato	Soggetto privato che rappresenta	Associato GAL Eugubino

		06125 Perugia	categoria agricoltura			parte delle imprese del settore agricolo e che ha realizzato e coordinato numerosi progetti finanziati nell'ambito dei Piani di Sviluppo Rurale	Gualdese Associato GAL Alto Tevere
20	Confartigianato Imprese Perugia	Via G.B. Pontani, 33 06128 Perugia	Associazione di categoria agricoltura	1-2-8-9-10	Privato	Soggetto privato che rappresenta parte delle imprese del settore agricolo e che ha realizzato e coordinato numerosi progetti finanziati nell'ambito dei Piani di Sviluppo Rurale	Associato GAL Eugubino Gualdese
21	Confartigianato Regionale Umbria	Via G.B. Pontani, 33 06128 Perugia	Associazione categoria industria e servizi	1-2-8-9-10	Privato	Soggetto privato che rappresenta parte delle aziende del settore. In passato ha coordinato progetti di filiera e di reti di impresa finanziati nell'ambito del PSR e del POR	Associato GAL Alto Tevere
22	C.N.A. Umbria	Via Angelo Morettini, 7 06128 Perugia	Associazione categoria industria e servizi	1-2-8-9-10	Privato	Soggetto privato che rappresenta parte delle aziende del settore. In passato ha coordinato progetti di filiera e di reti di impresa finanziati nell'ambito del PSR e del POR	Associato GAL Eugubino Gualdese Associato GAL Alto Tevere
23	UNPLI Umbria	Palazzo Sant'Ildebrando Via San Paolo, 21/A 06081 Assisi	Associazione di volontariato	6-7-8-9	Privato	Associazione nazionale delle pro-loco molto attiva nella riscoperta e tutela delle tradizioni rurali	Associato GAL Eugubino Gualdese

Consiglio di Amministrazione

Nominativo	Genere	Età	Ruolo	Organizzazione di provenienza
Mirco Rinaldi	Uomo		Presidente	Comune di Montone
Monia Ferracchiato	Donna		Vice Presidente	Comune di Fossato di Vico
Matteo Bartolini	Uomo		Consigliere	C.I.A.
Giancarlo Acciaio	Uomo		Consigliere	Confcommercio
Marina Gasparri	Donna		Consigliere	C.N.A.

Le procedure di selezione dei progetti e i relativi processi decisionali sono descritti nel capitolo 10.

2. CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO INTERESSATO E DELLA POPOLAZIONE PER AREA OMOGENEA

2.1 DESCRIZIONE DELL'AREA E MORFOLOGIA DEL TERRITORIO

L'area di competenza del GAL Alta Umbria coincide con la “Dorsale appenninica settentrionale” che nel dettaglio ricomprende i Comuni di Citerna, Città di Castello, Costacciaro, Fossato di Vico, Gualdo Tadino, Gubbio, Lisciano Niccone, Monte Santa Maria Tiberina, Montone, Pietralunga, San Giustino, Sigillo, Scheggia e Pascelupo, Umbertide, Valfabbrica.

Superficie area Alta Umbria: Km² 1.900,35

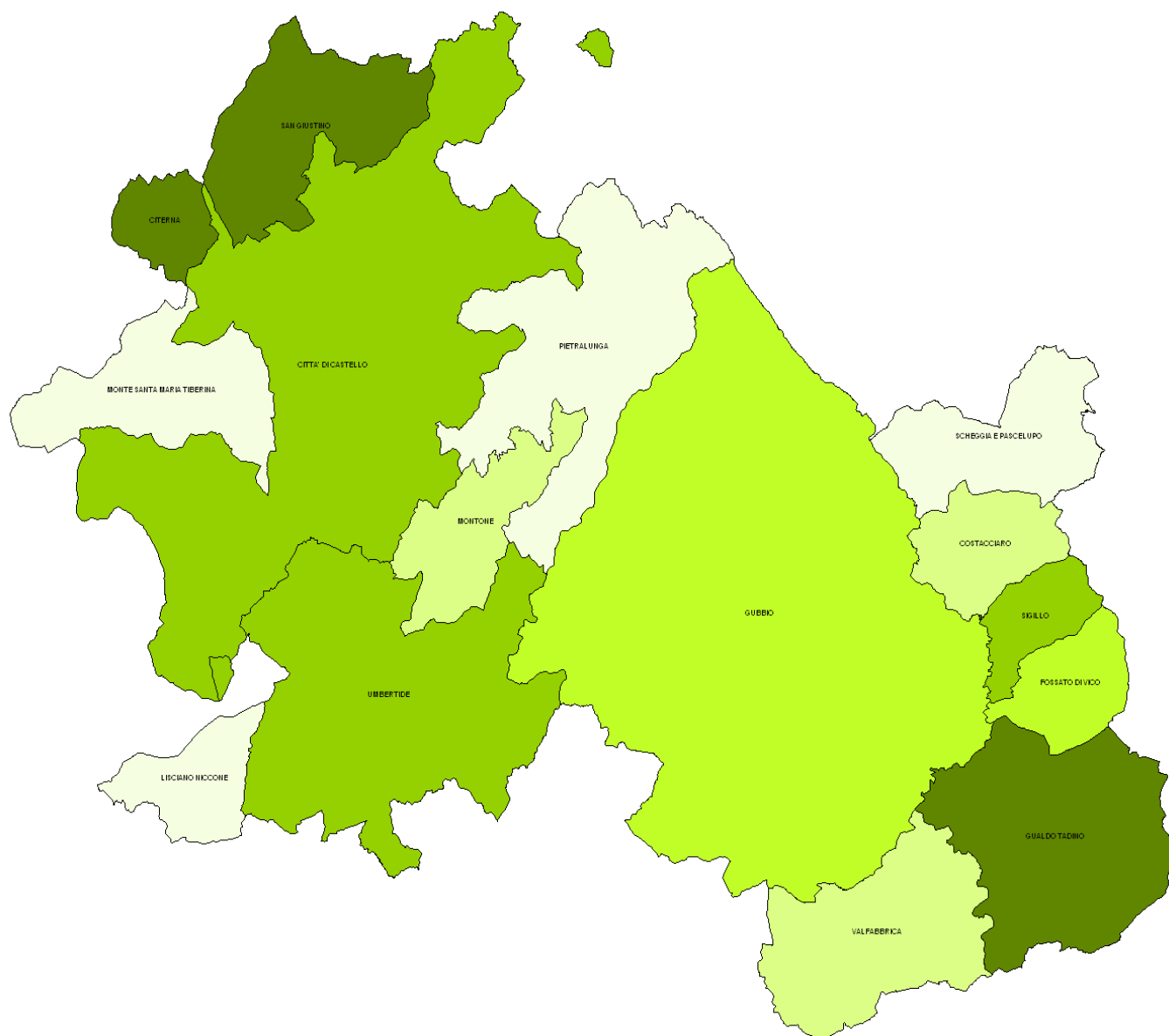
Popolazione area Alta Umbria (2015): abitanti 136.509

Comune	Area PSN	Popolazione 2001	Popolazione 2011	Popolazione 2015	Superficie	Densità	% Superficie Comune
Citerna	C	3.131	3.458	3.538	23,53	150,4	100%
Città di Castello	C	37.889	40.064	40.072	387,32	103,5	100%
Costacciaro	D	1.289	1.283	1.236	41,06	30,1	100%
Fossato di Vico	D	2.439	2.817	2.903	35,39	82,0	100%
Gualdo Tadino	D	15.064	15.453	15.367	124,29	123,6	100%
Gubbio	D	31.616	32.432	32.490	525,78	61,8	100%
Lisciano Niccone	C	670	624	634	35,18	18,0	100%
Monte S.M. Tiberina	C	1.225	1.216	1.193	72,53	16,4	100%
Montone	C	1.555	1.663	1.684	51,10	33,0	100%
Pietralunga	D	2.342	2.182	2.118	140,42	15,1	100%
San Giustino	C	10.394	11.337	11.361	79,98	142,0	100%
Scheggia e Pascelupo	D	1.477	1.442	1.410	64,16	22,0	100%
Sigillo	D	2.461	2.468	2.422	26,48	91,5	100%
Umbertide	C	15.254	16.481	16.656	200,83	82,9	100%
Valfabbrica	C	3.483	3.502	3.425	92,30	37,1	100%
TOTALI		130.289	136.422	136.509	1.900,35	71,8	




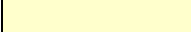
Alta Umbria - Variazione popolazione residente 1991 – 2015

Comune	Popolazione 1991	Popolazione 2015	Variazione popolazione (%)
Citerna	2.900	3.538	18,03
Città di Castello	37.455	40.072	6,53
Costacciaro	1.289	1.236	-4,29
Fossato di Vico	2.368	2.903	18,43
Gualdo Tadino	14.154	15.367	7,89
Gubbio	30.792	32.490	5,23
Lisciano Niccone	694	634	-9,46
Monte S.M. Tiberina	1.231	1.193	-3,19
Montone	1.570	1.684	6,77
Pietralunga	2.446	2.118	-15,49
San Giustino	9.904	11.361	12,82
Scheggia e Pascelupo	1.557	1.410	-10,43
Sigillo	2.367	2.422	2,27
Umbertide	14.379	16.656	13,67
Valfabbrica	3.413	3.425	0,35
TOTALI	126.519	136.509	7,32

AREA ALTA UMBRIA – DENSITA’



LEGENDA (abitanti/kmq)

	120 e oltre
	75 – 120
	25 – 75
	4 – 25

2.2 LA STRUTTURA SOCIO-DEMOGRAFICA DEL TERRITORIO

Nei precedenti paragrafi sono stati riportati i dati relativi alla popolazione del territorio dell'Alta Umbria (numero di abitanti per comune, densità e variazioni negli ultimi anni).

Nelle successive tabelle la struttura demografica dell'Alta Umbria sarà analizzata sotto altri profili: tasso di invecchiamento, presenza di stranieri e composizione famiglie.

Tabella 1 –Incidenza anziani (2015), incidenza stranieri (2015) e variazione popolazione

	Popolazione residente (2015)	Incidenza residenti sopra i 65 anni (2015)	Variazione percentuale della popolazione 2001-2015	Tasso di crescita naturale 2010-2015	Incidenza stranieri residenti (2015)
Comune		(%)	(%)	(%)	(%)
Citerna	3.538	20,9	13,0	2,14	8,7
Città di Castello	40.072	23,5	5,8	-0,95	10,2
Costacciaro	1.236	29,3	-4,1	-5,36	8,3
Fossato di Vico	2.903	24,9	19,0	-0,21	19,6
Gualdo Tadino	15.367	25,4	2,0	-3,02	11,3
Gubbio	32.490	24,7	2,8	-1,50	6,8
Lisciano Niccone	634	27,1	-5,4	-1,55	18,6
Monte S. M. Tiberina	1.193	25,0	-2,6	-3,71	8,9
Montone	1.684	25,4	8,3	-0,06	11,2
Pietralunga	2.118	27,5	-9,6	-7,79	6,9
San Giustino	11.361	24,2	9,3	-0,28	8,1
Scheggia e Pascelupo	1.410	33,0	-4,5	-7,11	7,4
Sigillo	2.422	27,3	-1,6	-2,96	5,4
Umbertide	16.656	23,3	9,2	-0,64	16,5
Valfabbrica	3.425	25,4	-1,7	-3,36	9,2
GAL	136.509	24,4	4,8	-1,47	10,1
Umbria	894.762	24,6	1,2	-0,67	11,0

Fonte: Elaborazione da Annuario Statistico dei Comuni – Istat

Dalla tabella 1 emerge un tasso di crescita della popolazione dell'Alta Umbria superiore ai dati regionali; il tasso di variazione della popolazione nel periodo 2001-2015 (+4,8%) è in attivo soprattutto grazie dell'incremento del tasso migratorio che nei comuni con più di 10.000 abitanti ha fatto segnare degli aumenti che vanno dai 4 punti percentuali (Gubbio) fino ai 9,2 punti (Umbertide); quindi la popolazione cresce prevalentemente grazie all'ingresso di soggetti provenienti da fuori territorio, in particolare extra-comunitari.

I centri maggiormente interessati dal fenomeno dell'immigrazione sono quelli dell'Alto Tevere, Umbertide su tutti. La presenza di stranieri extra UE è molto elevata anche nel Comune di Fossato

di Vico. La forte presenza di stranieri nei comuni dell'Alto Tevere rispetto a quelli dell'Alto Chiascio è dovuto alla presenza di un tessuto imprenditoriale maggiormente sviluppato e alla forte diffusione della coltivazione intensiva del tabacco che favorisce la migrazione di lavoratori stagionali.

Gli stranieri residenti provengono da 60 nazioni anche se una larga parte sono originari dei paesi nord-africani (Marocco e Tunisia su tutti) e dell'est europeo, prevalentemente Romania, Albania ed Ucraina.

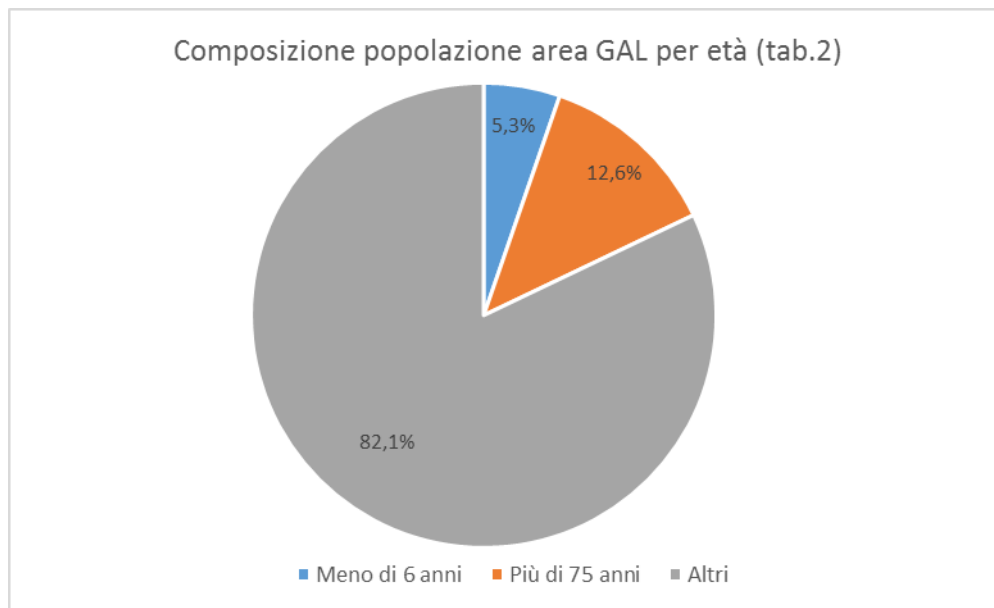
Altro elemento importante è il bassissimo indice di invecchiamento della popolazione straniera residente che per il 23,8% risulta essere composta da minori.

Molto preoccupante è invece il calo demografico registrato tra il 2001 e il 2015 nei comuni più piccoli (i cosiddetti centri marginali), con punte elevatissime a Pietralunga (-9,6%) e Lisciano Niccone (-5,4%).

Tabella 2 – Composizione famiglie 2001-2011

Comune	Ampiezza delle famiglie (n° medio componenti)		Incidenza popolazione -6 anni (% su totale)		Incidenza popolazione +75 anni (% su totale)	
	2001	2011	2001	2011	2001	2011
Citerna	3,0	2,7	5,6	6,4	8,1	9,6
Città di Castello	2,8	2,4	5,0	5,1	9,9	12,1
Costacciaro	2,5	2,2	3,9	4,2	12,8	15,4
Fossato di Vico	2,6	2,4	4,8	6,6	12,4	12,0
Gualdo Tadino	2,4	2,4	4,5	5,4	12,1	13,4
Gubbio	2,8	2,5	5,3	5,1	10,5	12,7
Lisciano Niccone	2,6	2,3	3,7	3,8	11,3	14,9
Monte S. M. Tiberina	2,9	2,5	5,3	5,0	11,4	14,1
Montone	2,7	2,6	4,2	5,6	10,7	13,7
Pietralunga	2,4	2,2	4,8	4,2	12,0	14,9
San Giustino	2,7	2,5	4,9	5,6	10,0	11,8
Scheggia e Pascelupo	2,4	2,2	3,2	4,0	15,5	17,5
Sigillo	2,6	2,4	4,7	5,5	11,3	15,8
Umbertide	2,6	2,5	4,6	6,0	10,7	12,7
Valfabbrica	2,6	2,5	4,7	5,3	10,7	12,4
GAL		2,4	4,9	5,3	10,6	12,6
Umbria	-	2,4	-	5,3	-	12,5
Italia	-	2,4	-	5,6	-	10,4

Fonte: Censimento della Popolazione delle Abitazioni 2011



Il primo dato che emerge dalla tabella 2 è l'incremento della popolazione residente con una età superiore ai 75 anni. Va notato che l'incremento risulta più contenuto nei Comuni interessati da una maggiore presenza di flussi migratori in entrata (nel Comune di Fossato di Vico il dato è addirittura in controtendenza).

Il territorio dell'Alta Umbria presenta un preoccupante aumento dell'indice di vecchiaia, (andamento che viene confermato nella apposita tabella successiva) in linea con il dato regionale e superiore di ben 2 punti percentuali rispetto a quello nazionale. Questo trend è particolarmente accentuato nei centri minori (Comuni di Pietralunga, Scheggia e Costacciaro).

Tabella 3 – Indici demografici descrittivi

	Età media residenti	Indice di dipendenza degli anziani (*)	Indice di dipendenza dei giovani (**)	Indice di vecchiaia (***)
Comune	2011	(%) 2011	(%) 2011	(%) 2011
Citerna	42,5	30,3	22,5	134,3
Città di Castello	44,9	34,8	20,0	174,6
Costacciaro	47,5	45,5	17,7	257,6
Fossato di Vico	44,1	35,9	22,6	158,7
Gualdo Tadino	45,5	39,3	20,4	192,5
Gubbio	45,1	37,8	20,9	180,6
Lisciano Niccone	47,7	39,3	15,9	246,9
Monte S. M. Tiberina	46,3	38,4	18,7	204,8
Montone	45,5	39,4	22,3	176,9
Pietralunga	47,3	43,9	18,4	238,9
San Giustino	44,8	35,8	20,6	173,5
Scheggia e Pascelupo	49,8	53,5	17,6	304,7
Sigillo	46,7	43,7	20,5	213,3

Umbertide	44,3	36,1	21,6	167,5
Valfabbrica	45,3	38,0	20,5	185,8
GAL	45,03	37,0	20,6	180,6
Umbria	45,0	37,5	20,6	182,3

Fonte: Censimento della Popolazione delle Abitazioni 2011

(*) è il rapporto tra la popolazione di età 65 anni e più e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

(**) rappresenta il numero di individui non autonomi per ragioni demografiche (età ≤ 14) ogni 100 individui potenzialmente indipendenti (età 15-64)






(***) incidenza % della popolazione di 65 anni e più su quella 0-14 anni

Il fenomeno del progressivo invecchiamento della popolazione riguarda l'intero territorio ed interessa prevalentemente i centri minori delle aree montane; in queste zone infatti l'invecchiamento dei residenti, produce un progressivo abbandono delle comunità con tutte le conseguenze negative che questa tendenza può portare con sé (scomparsa delle attività tradizionali *in primis*). L'aumento della popolazione che rientra nella fascia di età "over 60" richiede la soluzione a diversi problemi di natura sociale (disponibilità di servizi per tutti i soggetti non indipendenti). La tabella 3 mostra che l'indice di vecchiaia del territorio dell'Alta Umbria è in linea con i dati relativi alla Regione Umbria.

Indice di dipendenza degli anziani per comune - Anno 2011
dati al 1° gennaio 2012



LEGENDA (percentuale di anziani non indipendenti)

	> 52
	41 - 46
	35 - 41
	= < 35
	

2.3 VIABILITA'

Nel territorio dell'Alta Umbria solo due dei comuni più popolati, Umbertide e Città di Castello, sono collegati ad una strada di rilievo nazionale (E45) che facilita sia la mobilità interna all'area che quella extra-provinciale.

Solo strade regionali collegano invece Gubbio e Gualdo Tadino tra di loro e alla viabilità nazionale. Per questa ragione i due comuni e altri centri minori dell'Alta Umbria scontano un pesante isolamento rispetto ai più importanti sistemi viari a livello interregionale e nazionale.

Entro il primo semestre del 2016 è previsto il potenziamento del sistema viario umbro grazie al completamento della strada a scorrimento veloce Perugia-Ancona, mentre per l'ultimazione dei lavori della superstrada Fano-Grosseto i tempi appaiono decisamente più lunghi. Il completamento della Perugia-Ancona faciliterà notevolmente l'uscita dall'isolamento viario di tutta l'area dell'Eugubino Gualdese.

All'interno del territorio dell'Alta Umbria assume una importanza fondamentale la Strada Statale n. 219 - Pian d'Assino in quanto collega il territorio dell'Eugubino Gualdese a quello dell'Alto Tevere Umbro. Inoltre la SS 219 rappresenta per il comprensorio eugubino il principale sbocco verso ovest (Toscana) e per quello alto tiberino la via di comunicazione più veloce per il porto di Ancona.

Purtroppo la SS 219 non versa in buone condizioni; nonostante i recenti lavori nel tratto est i 15 km che separano Mocaiana (Gubbio) e Montecorona (Umbertide) versano in pessime condizioni, in quanto il percorso è interamente su due corsie e con un manto stradale insidioso.

Anche la situazione delle strade interne è particolarmente complessa se si considera che il territorio dell'Alta Umbria presenta diverse unità abitative (case sparse, località, ecc.) distribuite in un territorio molto ampio (il Comune di Gubbio è il settimo in Italia per estensione e quello di Città di Castello è il ventesimo).

Nonostante il sostegno del Piano di Sviluppo Rurale alla qualificazione e al miglioramento della viabilità rurale, i costi di manutenzione per il sistema viario stanno diventando per alcuni Comuni difficilmente sostenibili.

Per quanto concerne il sistema ferroviario l'area dell'Alta Umbria è interessata da due linee, la prima, facente capo alla FCU (Ferrovia Centrale Umbra), attraversa il territorio dell'Alto Tevere collegandolo a sud con Perugia e a nord con Sansepolcro. La linea che interessa le stazioni di Gualdo Tadino e Fossato di Vico è invece la tratta nazionale delle FFSS che collega Roma con Ancona.

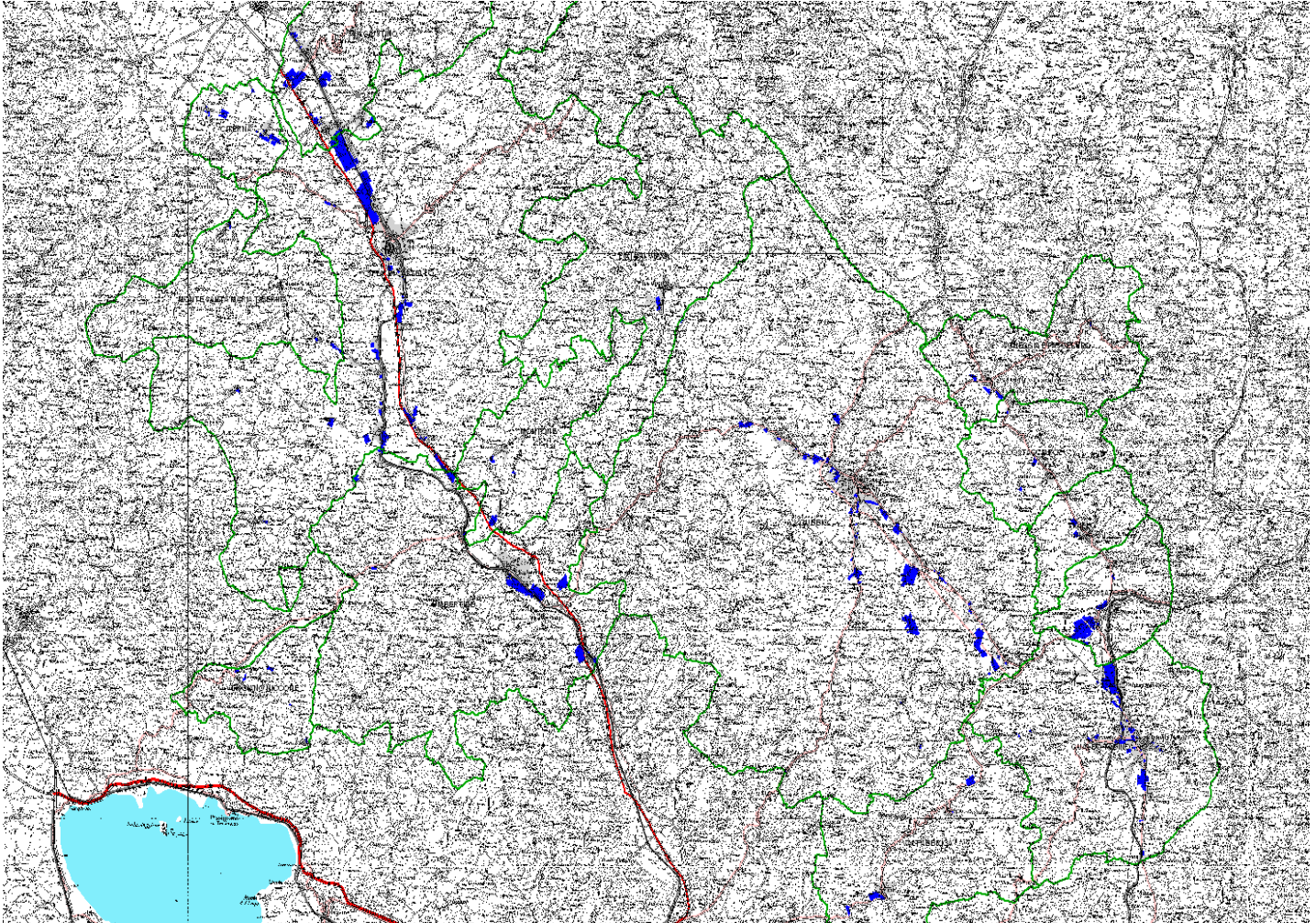
Di seguito si riporta una tabella relativa alle principali vie di collegamento del territorio.

Collegamento	Comune	Metri
Ferrovia Centrale Umbra	Città di Castello	18.778,84
Ferrovia Centrale Umbra	San Giustino	6.270,89
Ferrovia Centrale Umbra	Umbertide	18.931,72
Ferrovie dello Stato	Fossato di Vico	6.798,00
Ferrovie dello Stato	Gualdo Tadino	12.301,60
SUB-TOTALE FERROVIE ALTA UMBRIA		63.081,05
E-45 (tratta intraregionale)	Città di Castello	19.276,26
E-45 (tratta intraregionale)	Montone	2.228,02
E-45 (tratta intraregionale)	San Giustino	5.126,06
E-45 (tratta intraregionale)	Umbertide	11.971,69
SUB-TOTALE TRATTA ALTA UMBRIA		38.602,03

Nella cartina sottostante viene evidenziata l'importanza delle principali infrastrutture stradali dell'Alta Umbria (in particolare l'E-45), rispetto alle aree nelle quali si sono sviluppati i più importanti agglomerati produttivi del territorio (evidenziati dal colore blu).

La situazione della viabilità in Alta Umbria è approfondita nel paragrafo dedicato alla mobilità.

AREA ALTA UMBRIA – AGGLOMERATI PRODUTTIVI E VIABILITA’



2.4 MOBILITA' E DIGITAL DIVIDE

Tabella 4 – Spostamenti all'interno del territorio e utilizzo dei mezzi pubblici

Comune	Mobilità giornaliera per studio o lavoro (*)		Mobilità fuori comune per studio o lavoro (**)		Mezzo privato		Mezzo pubblico	
	2001 (%)	2011 (%)	2001 (%)	2011 (%)	2001 (%)	2011 (%)	2001 (%)	2011 (%)
Citerna	66,4	68,1	34,6	38,5	70,2	74,9	7,9	8,0
Città di Castello	65,7	66,5	11,9	13,3	73,1	76,9	7,4	7,1
Costacciaro	57,0	57,1	34,5	33,3	64,2	62,7	9,2	10,6
Fossato di Vico	60,5	60,0	29,1	26,7	70,2	73,8	8,5	7,4
Gualdo Tadino	58,9	59,6	16,5	18,6	78,2	80,9	7,2	7,0
Gubbio	60,9	64,3	10,5	10,7	76,6	79,9	5,2	4,9
Lisciano Niccone	57,1	52,4	26,1	26,2	66,4	66,0	11,5	9,8
Monte S. M. Tiberina	59,9	65,2	41,3	47,4	63,8	71,0	10,1	9,0
Montone	59,5	62	34,9	39,1	65,1	73,5	8,9	7,9
Pietralunga	54,1	60,6	22,4	25,8	63,5	69,9	11,2	9,0
San Giustino	65,0	68,0	33,8	37,0	9,1	8,0	7,9	8,2
Scheggia e Pascelupo	59,9	55,7	33,4	30,8	68,7	72,8	10,0	7,6
Sigillo	61,9	59,6	32,3	35,1	69,7	69,9	8,7	7,6
Umbertide	64,7	66,6	20,1	20,1	71,8	73,5	6,6	6,1
Valfabbrica	57,5	62,5	26,3	31,0	67,9	72,7	7,7	8,0
Umbria		64,3		19,6		74,6		9,1
Italia		61,4		24,2		64,3		13,4

(*) Incidenza % dei residenti che si sposta giornalmente per studio o lavoro sul totale dei residenti in età da 0 a 64 anni

(**) Incidenza % dei residenti che si sposta giornalmente per studio o lavoro fuori dal comune sul totale dei residenti in età da 0 a 64 anni

Dalla tabella emerge che gli spostamenti fuori Comune per lavoro o studio risultano superiori nei centri minori. Il dato maggiormente interessante è quello relativo all'aumento dell'utilizzo del mezzo privato rispetto a quello pubblico nei Comuni marginali; il maggiore ricorso all'utilizzo di mezzi propri rispetto a quelli collettivi è legato alla riduzione delle tratte di trasporto pubblico su gomma che servono i nuclei abitati marginali.

La carenza dei servizi di mobilità pubblica nei centri minori fa parte dei fattori che incidono in maniera gravosa sulla qualità della vita nelle aree marginali comportando l'inevitabile fenomeno dello spopolamento dei piccoli nuclei.

La mobilità è ovviamente condizionata dalla qualità del trasporto pubblico. Nelle tabelle di seguito viene analizzata l'accessibilità al trasporto su gomma, ferroviario e aereo da parte dei residenti dell'Alta Umbria.

Traffico su gomma - Collegamenti con Capoluogo Regionale

Comune	Corse	Abitanti	Corse ogni 1.000 abitanti
Gualdo Tadino	7	15.367	0,46
Gubbio	11	32.490	0,34
Scheggia e Pascelupo	1	1.410	0,71
Sigillo	1	2.422	0,41
Umbertide	4	16.656	0,24
Valfabbrica	11	3.425	3,21
Dato complessivo	35	71.770	0,49

Traffico su gomma - Collegamenti Comuni con centri maggiormente serviti (*)

Comune	Corse	Abitanti	Corse ogni 1.000 abitanti
Citerna	(**)	3.538	-
Costacciaro	(**)	1.236	-
Fossato di Vico	17	2.903	5,86
Lisciano Niccone	4	634	6,31
Monte S.M. Tiberina	(**)	1.193	-
Montone	11	1.684	6,53
Pietralunga	11	2.118	5,19
Scheggia e Pascelupo	6	1.410	4,26
Sangiustino	(**)	11.361	-
Sigillo	3	1.410	2,13
Valfabbrica	9	3.425	2,63

(*) per centri maggiormente serviti si intendono quelli che a livello territoriale rappresentano un polo di attrazione dal punto di vista dell'offerta dei servizi sanitari e dell'istruzione (Città di Castello, Gualdo Tadino, Gubbio e Umbertide)

(**) linee gestite da soggetti esterni al trasporto pubblico regionale

NB: in alcuni Comuni (in particolare Scheggia, Costacciaro e Sigillo) il TPL è integrato da soggetti privati

Traffico su rotaia - Stazioni nel territorio e relativo bacino di utenza

Comune	Stazioni silver	Stazioni bronze	Stazioni FCU	Popolazione Alta Umbria residente a meno di 30 minuti (distanza centro-stazione)
Città di Castello			1	56.164
Fossato di Vico	1			55.828
Gualdo Tadino		2		20.916
Umbertide			1	18.340

Distanza dei centri abitati dall'Aeroporto Internazionale dell'Umbria San Francesco

Comune	Minuti di distanza
Citerna	56'
Città di Castello	44'
Costacciaro	65'
Fossato di Vico	54'
Gualdo Tadino	60'
Gubbio	52'
Lisciano Niccone	48'
Monte S. M. Tiberina	57'
Montone	35'
Pietralunga	72'
San Giustino	49'
Scheggia e Pascelupo	73'
Sigillo	59'
Umbertide	30'
Valfabbrica	22'

Dai dati sopra riportati emerge che i collegamenti pubblici su gomma con il Capoluogo di Regione interessano prevalentemente l'Eugubino-Gualdese, in quanto l'area dell'Alto Tevere è collegata con Perugia grazie alla Ferrovia Centrale Umbra. Il coefficiente "corse ogni 1.000 abitanti" è nella media (0,49) se viene raffrontato con quello di altre aree appenniniche in Umbria (ad esempio Valnerina 0,5), Toscana e Emilia.

I collegamenti interni all'Alta Umbria, in particolare quelli tra i centri maggiormente serviti (Città di Castello, Gualdo Tadino, Gubbio e Umbertide) e gli altri Comuni, sono positivi vista la buona presenza di corse destinate all'utenza scolastica e ospedaliera. L'aspetto negativo riguarda invece la carenza nei collegamenti tra area est e ovest dell'Alta Umbria e soprattutto l'assenza di un collegamento diretto tra Gubbio e Città di Castello.

Per quanto riguarda il traffico ferroviario la presenza della FCU garantisce il collegamento dei Comuni dell'Alto Tevere con la direttrice Perugia-Terni. L'unica stazione dell'Alta Umbria posta su una direttrice strategica come la Roma-Ancona (stazione di Fossato di Vico, classe silver, con transito di intercity) è raggiungibile tramite autoveicoli in meno di mezz'ora solo dal 41% dei residenti dell'Alta Umbria.

Dall'ultima tabella emerge che l'Aeroporto San Francesco è lontano più di mezz'ora da tutti i Comuni dell'Alta Umbria (tranne Umbertide e Valfabbrica) ed è raggiungibile quasi esclusivamente tramite mezzi privati.

In conclusione si può affermare che il trasporto su gomma all'interno dell'Alta Umbria è discretamente efficiente e, nonostante alcune situazioni di estrema marginalità, garantisce un

sufficiente accesso ai servizi base anche ai residenti nei comuni minori; sarebbe comunque auspicabile un potenziamento del collegamento tra l'area est (Eugubino-Gualdese) e l'area ovest (Alto Tevere).

Il vero problema della mobilità in Alta Umbria riguarda i collegamenti extra-territoriali. Tutto il territorio, tranne i Comuni di Umbertide e Valfabbrica (ben connessi con il capoluogo Regionale) e il Comune di Fossato di Vico (inserito nella direttrice Ferroviaria Ancona-Roma e pertanto anche ottimamente servito dal trasporto locale su gomma) risultano essere isolati dalle più importanti infrastrutture di comunicazione, sia autostrade e tratte ferroviarie principali che l'aeroporto regionale.

L'Eugubino-Gualdese paga maggiormente questa situazione a causa della quasi totale assenza di collegamenti stradali a scorrimento veloce in particolare a causa dei ritardi nella realizzazione della superstrada Perugia-Ancona.

La situazione è meno pesante nel territorio dell'Alto Tevere, vista la presenza di una arteria importante come la E45 che consente ai residenti dei Comuni di Citerna, Città di Castello, Montone, San Giustino e Umbertide un collegamento abbastanza efficiente con il nord e il sud Italia. Differente è la situazione dei residenti di Lisciano Niccone, Monte S.M. Tiberina e Pietralunga in quanto i suddetti Comuni si trovano distanti dagli accessi alla E45.

Un fattore importantissimo per comprendere la situazione socio-demografica di un territorio è quello relativo al **digital divide**. Di seguito si riportano i dati pubblicati da Infratel Italia S.p.A., società in-house del ministero dello Sviluppo economico e soggetto attuatore dei Piani Banda larga e ultra larga del Governo, aggiornati al 1 gennaio 2015.

Comune	Popolazione raggiunta da banda larga fissa e wireless	Popolazione non raggiunta da banda larga fissa
Citerna	100%	0,0%
Città di Castello	94,4%	-5,6%
Costacciaro	82,8%	-17,2%
Fossato di Vico	100%	0,0%
Gualdo Tadino	86,5%	-13,5%
Gubbio	87,6%	-12,4%
Lisciano Niccone	19,4%	-80,6%
Monte S. M. Tiberina	100%	0,0%
Montone	25,4%	-74,6%
Pietralunga	85,2%	-14,8%
San Giustino	99,7%	-0,3%
Scheggia e Pascelupo	0%	-100,0%
Sigillo	99,7%	-0,3%
Umbertide	81,5%	-18,5%

Valfabbrica	99,4%	-0,6%
Area GAL	88,9%	11,1%
Umbria	91,5%	8,5%
Italia	96,6%	3,4%

Il raffronto con i dati regionali e nazionali è decisamente negativo. Alcune zone si trovano in una situazione di digital divide pressoché assoluto. Le conseguenze di questo ritardo si ripercuotono in maniera negativa su tutto il territorio dell'Alta Umbria limitando i processi innovativi in settori fondamentali quali impresa, istruzione, sanità e pubblica amministrazione.

2.5 SERVIZI SOCIO-SANITARI

I servizi sanitari e di assistenza agli anziani sono concentrati quasi esclusivamente nei tre poli principali e cioè Città di Castello, Gubbio/Gualdo Tadino e Umbertide. I posti letto in strutture sanitarie e per anziani attualmente disponibili sono:

Comune	Numero posti letto in ospedale	Posti letto x 100.000 abitanti	Numero posti in strutture residenziali per anziani	Posti in strutture x 1.000 anziani
Città di Castello	193	481,73	90	10,09
Gualdo Tadino	133	410,09	60	15,85
Gubbio			91	11,89
Umbertide	111	673,5	34	9,02

Dalla tabella emerge un ottimo rapporto tra potenziali utilizzatori e posti letto disponibili nel polo di Umbertide, sicuramente migliore rispetto al dato riferito al polo Gubbio/Gualdo Tadino.

Dall'analisi del sistema socio-sanitario territoriale emergono altri due fattori interessanti:

- la percentuale di anziani che in Alta Umbria (dato ASL) si trovano in assistenza domiciliare integrata è di circa il 3,36%, un dato superiore a quello regionale e nazionale;
- il tempo che intercorre tra l'inizio della chiamata telefonica alla Centrale Operativa e l'arrivo del primo mezzo di soccorso sul posto è di circa 18 minuti, anche questo superiore al dato regionale e nazionale.

2.6 SERVIZI SCOLASTICI

Tabella 5 - Livello scolarizzazione popolazione residente 2011

	Incidenza di adulti con diploma o laurea	Incidenza di giovani con istruzione universitaria	Livello di istruzione dei giovani 15-19 anni (*)	Incidenza di adulti con la licenza media
Comune	(%)	(%)	(%)	(%)
Citerna	54,4	17,8	100,0	36,1
Città di Castello	65,0	24,0	98,8	27,6
Costacciaro	57,3	17,0	98,4	32,1
Fossato di Vico	59,9	18,6	98,0	30,9
Gualdo Tadino	65,0	19,1	98,2	24,6
Gubbio	63,5	23,6	99,2	26,3
Lisciano Niccone	54,2	17,2	90,9	34,5
Monte S. M. Tiberina	57,3	9,4	100,0	32,8
Montone	59,5	20,7	97,1	32,8
Pietralunga	55,7	17,3	98,9	35,7
San Giustino	61,4	18,3	98,5	31,0
Scheggia e Pascelupo	54,5	9,2	98,0	34,2
Sigillo	60,0	12,8	99,1	30,5
Umbertide	60,9	21,6	98,3	30,6
Valfabbrica	51,3	18,2	95,8	35,7
GAL	62,5	21,4	98,6	28,5
Umbria	63,2	26,0	98,4	28,7

(*) Incidenza % dei residenti di 15-19 anni con licenza media inferiore e diploma sui residenti della stessa età

Fonte: Censimento della Popolazione delle Abitazioni 2011

Tabella 6 – Organizzazione scolastica

Comune	Infanzia	Primaria	Secondaria 1° grado	Secondaria 2° grado	Centro territoriale permanente	Istituti professionali	Istituti tecnici
Citerna	2	2	1				
Città di Castello	22	17	3	2	1	6	3
Costacciaro	1	1	1				
Fossato di Vico	1	1	1				
Gualdo Tadino	9	7	2	1	1	2	2
Gubbio	20	15	2			2	4
Lisciano Niccone	1	1					
Monte S. M. Tiber.	1	1					
Montone	2	1	1				
Pietralunga	1	1	1				
San Giustino	6	4	1				
Scheggia e Pascel.	1	1	1				
Sigillo	2	1	1				
Umbertide	8	6	1			2	1
Valfabbrica	3	2	1				
GAL	80	61	17	3	2	12	10

Comune	Istituti Comprensivi	Istituto istruzione superiore	Circolo didattico	Istituti artistici	Liceo classico	Liceo scientifico
Citerna						
Città di Castello	1	2	2		1	
Costacciaro						
Fossato di Vico						
Gualdo Tadino		1	1			1
Gubbio		2	3	2	1	
Lisciano Niccone						
Monte S. M. Tiber.						
Montone	1					
Pietralunga						
San Giustino	1		1			
Scheggia e Pascel.						
Sigillo	1					
Umbertide		1	2			1
Valfabbrica	1					
GAL	5	6	9	2	2	2

Fonte: DPS 2013-2014

Tabella 6 bis – Numero di scuole di infanzia ogni 1.000 bambini di 3-5 anni

Comune	N° bambini 3-5 anni	Scuole dell'infanzia	N° scuole ogni 1.000 bambini 3-5 anni
Citerna	106	2	18,9
Città di Castello	1.003	22	21,9
Costacciaro	29	1	34,5
Fossato di Vico	94	1	10,6
Gualdo Tadino	456	9	19,7
Gubbio	880	20	22,7
Lisciano Niccone	16	1	62,5
Monte S. M. Tiberina	25	1	40,0
Montone	48	2	41,7
Pietralunga	46	1	21,7
San Giustino	336	6	17,9
Scheggia e Pascel.	30	1	33,3
Sigillo	68	2	29,4
Umbertide	501	8	16,0
Valfabbrica	88	3	34,1
GAL	3.726	80	21,5

Dalla tabella 5 emerge che il **livello di scolarizzazione** nel territorio dell'Alta Umbria è abbastanza in linea con il dato regionale; l'unica differenza rilevante riguarda l'incidenza di giovani con una istruzione universitaria. Il dato complessivo del territorio dell'Alta Umbria è comunque al di sopra del tasso nazionale per quanto riguarda la medio-alta scolarizzazione. Anche in Alta Umbria, analogamente a quanto avviene in altre realtà nazionali, l'incidenza del tasso di disoccupazione è maggiore fra le persone con titolo di studio più elevato.

Gli iscritti alla scuola primaria ammontano a 5.413 mentre 2.759 sono gli alunni delle scuole secondarie di primo grado. Gli iscritti alle scuole superiori sono pari a 3.361 unità.

L'organizzazione scolastica nel complesso è abbastanza buona e l'offerta formativa appare piuttosto variegata (tabelle 6-6bis). Il problema maggiore riguarda le difficoltà dei residenti delle aree marginali ad usufruire dei servizi educativi. La causa principale è legata alla inadeguatezza dei servizi di mobilità nelle aree caratterizzate da scarsa densità abitativa.

2.7 CONDIZIONI ABITATIVE, REDDITO PRO-CAPITE E DISAGIO SOCIALE

Tabella 7 – Condizioni abitative

Comune	Superficie media delle abitazioni - mq		Metri quadrati per occupante	
	2001	2011	2001	2011
Citerna	109,2	109,8	36,8	40,5
Città di Castello	100,1	103,6	36,2	41,5
Costacciaro	113,1	108,4	45,1	47,2
Fossato di Vico	109,8	112,4	42,7	45,6
Gualdo Tadino	110,7	113,3	43,9	45,2
Gubbio	103,0	104,8	37,0	41,3
Lisciano Niccone	112,5	118,6	44,0	49,6
Monte S. M. Tiberina	113,5	117,0	39,7	45,2
Montone	107,6	114,6	39,3	43,3
Pietralunga	97,8	105,1	41,1	44,6
San Giustino	100,4	100,0	37,2	39,3
Scheggia e Pascelupo	96,8	105,8	40,5	46,8
Sigillo	104,3	105,9	40,1	43,4
Umbertide	102,6	103,3	39,2	40,2
Valfabbrica	107,0	109,7	39,8	42,4
Umbria	-	104,9	-	42,7
Italia	-	99,3	-	40,7

Fonte: Elaborazione da Censimento della Popolazione delle Abitazioni 2011

A partire dagli anni '90 si è sviluppata una dinamica che ha privilegiato le scelte insediative dei residenti verso il capoluogo ed i restanti centri abitati frazionali. Nonostante questa tendenza allo spopolamento degli ambiti rurali numerose famiglie dell'Alta Umbria risiedono ancora nella tipologia di località case sparse. La rilevanza della tipologia di nucleo abitativo "case sparse" è comunque molto forte in tutta la Regione Umbria (19,35% rispetto al dato nazionale del 6%).

Dalla tabella 7 risulta che rispetto al 2001 c'è un aumento generalizzato sia della superficie media delle abitazioni che dello spazio occupato per singolo cittadino e che i dati sono piuttosto in linea o comunque migliori rispetto a quelli regionali e nazionali.

Un dato da non sottovalutare riguarda invece l'incidenza delle abitazioni di proprietà che segna in Alta Umbria un preoccupante calo di circa il 2,5% nel decennio 2001-2011.

Un fenomeno allarmante è rappresentato dal cosiddetto “invecchiamento” delle case. L’invecchiamento progressivo della popolazione e delle residenze aumenta il rischio che si crei uno stock di abitazioni, sovradimensionato rispetto alle esigenze, al quale non sempre è assicurata la necessaria manutenzione; questa dinamica favorisce il fenomeno del degrado del patrimonio abitativo del territorio.

Tabella 8 – Reddito pro-capite

Comune	Reddito pro-capite Annualità 2014
Citerna	€ 16.460
Città di Castello	€ 17.317
Costacciaro	€ 14.744
Fossato di Vico	€ 16.120
Gualdo Tadino	€ 16.096
Gubbio	€ 16.454
Lisciano Niccone	€ 14.992
Monte S. M. Tiberina	€ 14.677
Montone	€ 15.630
Pietralunga	€ 14.166
San Giustino	€ 17.115
Scheggia e Pascelupo	€ 14.542
Sigillo	€ 15.701
Umbertide	€ 16.997
Valfabbrica	€ 14.845
Italia	€ 20.320

Fonte: ISTAT

I dati relativi al reddito pro-capite risultano inferiori alla media nazionale. Lo stato economico delle famiglie del territorio dell’Alta Umbria è sicuramente migliore di quelle del Meridione ma il confronto con le regioni del Centro-Nord, e anche con le vicine Marche, vede il nostro territorio piuttosto indietro. Va rilevato che il problema del ritardo rispetto alle regioni settentrionali interessa l’intero territorio umbro, infatti il reddito pro-capite più elevato nella nostra regione è pari ad euro 20.625 (Comune di Perugia).

Le cause principali dell’impoverimento sono il progressivo calo della produttività e il preoccupante indebolimento del settore manifatturiero.

Tabella 9 – Condizioni di disagio economico-sociale

Comune	Incidenza delle famiglie con potenziale disagio economico		Incidenza di giovani fuori dal mercato del lavoro e dalla formazione	
	2001 (%)	2011 (%)	2001 (%)	2011 (%)
Citerna	0,4	1,1	9,6	8,8
Città di Castello	0,4	1,3	8,5	6,7
Costacciaro	0,2	1,6	5,7	7,0
Fossato di Vico	0,3	1,4	10,6	12,4
Gualdo Tadino	0,5	1,8	9,9	10,6
Gubbio	0,5	1,2	9,3	8,1
Lisciano Niccone	0,8	1,5	12,3	5,5
Monte S. M. Tiberina	0,2	1,7	7,6	7,0
Montone	0,0	1,3	9,7	12,7
Pietralunga	0,8	1,2	9,3	8,2
San Giustino	0,5	1,1	6,5	9,0
Scheggia e Pascelupo	0,6	1,5	7,0	11,8
Sigillo	0,0	1,5	9,7	8,6
Umbertide	0,4	1,4	9,7	9,3
Valfabbrica	0,8	1,2	11,9	9,5
GAL			9,0	8,4
Umbria			-	8,9
Italia			-	12,3

Fonte: Elaborazione da Censimento della Popolazione delle Abitazioni 2011

Dalla tabella 9 emerge un serio incremento della percentuale delle famiglie con potenziale disagio economico. L'aumento si attesta su quasi tutti i comuni a circa un punto percentuale. La crescita di questo dato estremamente negativo è legata anche all'incremento dei flussi migratori in entrata nel decennio 2010-2011.

Parzialmente positiva è invece l'incidenza di giovani fuori dal mercato del lavoro e della formazione; il dato di Alta Umbria infatti, oltre a segnare un -0,6% rispetto a quello del 2001, è inferiore sia a quello regionale che a quello nazionale.

2.8 IL CONTESTO ECONOMICO

L'analisi del sistema economico-produttivo dell'Alta Umbria è stata effettuata *in primis* sul contesto imprenditoriale generale e successivamente sui quattro settori “cardine” e cioè:

- manifatturiero (industria in senso stretto, costruzioni e artigianato);
- commercio e servizi;
- agricoltura;
- turismo.

Nell'analisi delle dinamiche settoriali sono stati utilizzati i dati più aggiornati attualmente disponibili ed in particolare gli esiti del Censimento del 2011 (dati Istat), quelli della Camera di Commercio di Perugia (UnionCamere) e i rilevamenti regionali sul turismo del 2015.

Partiamo pertanto con l'analisi dei dati complessivi relativi al mondo dell'impresa. Per avere un quadro globale dello stato di salute del tessuto imprenditoriale del territorio sono stati presi in considerazioni i macro-dati più impattanti:

- numero di imprese;
- ripartizione degli addetti tra i vari settori;
- dimensioni delle imprese.

Tabella 10 – Imprese per comune – Anno 2014

Comuni	Imprese 2014
Citerna	336
Città di Castello	4.065
Costacciaro	112
Fossato di Vico	231
Gualdo Tadino	1.403
Gubbio	3.193
Lisciano Niccone	98
Monte S.Maria Tiberina	159
Montone	189
Pietralunga	283
San Giustino	819
Scheggia e Pascelupo	117
Sigillo	195
Umbertide	1.599
Valfabbrica	415
GAL	13.214

Fonte: Unioncamere Umbria 2014

Tabella 11 - Imprese per settore di attività economica – Anno 2014

Comuni	Agricoltura		Manifatturiero		Costruzioni		Terziario	
	v.a.	(%)	v.a.	(%)	v.a.	(%)	v.a.	(%)
Citerna	92	27,4	58	17,3	47	14,0	139	41,4
Città di Castello	856	21,1	605	14,9	616	15,2	1.988	48,9
Costacciaro	47	42,0	6	5,4	9	8,0	50	44,6
Fossato di Vico	43	18,6	42	18,2	24	10,4	122	52,8
Gualdo Tadino	328	23,4	184	13,1	196	14,0	695	49,5
Gubbio	858	26,9	282	8,8	472	14,8	1.581	49,5
Lisciano Niccone	49	50,0	5	5,1	14	14,3	30	30,6
Monte S.M.Tiber.	103	64,8	15	9,4	10	6,3	31	19,5
Montone	100	52,9	19	10,1	21	11,1	49	25,9
Pietralunga	135	47,7	21	7,4	27	9,5	100	35,3
San Giustino	155	18,9	140	17,1	117	14,3	407	49,7
Scheggia e Pasc.	24	20,5	9	7,7	14	12,0	70	59,8
Sigillo	47	24,1	22	11,3	34	17,4	92	47,2
Umbertide	362	22,6	225	14,1	222	13,9	790	49,4
Valfabbrica	186	44,8	45	10,8	62	14,9	122	29,4
GAL	3.385	25,6	1.678	12,7	1.885	14,3	6.266	47,4
Umbria	16.822	20,6	8.345	10,2	11.865	14,6	44.450	54,6

Fonte: Unioncamere Umbria 2014

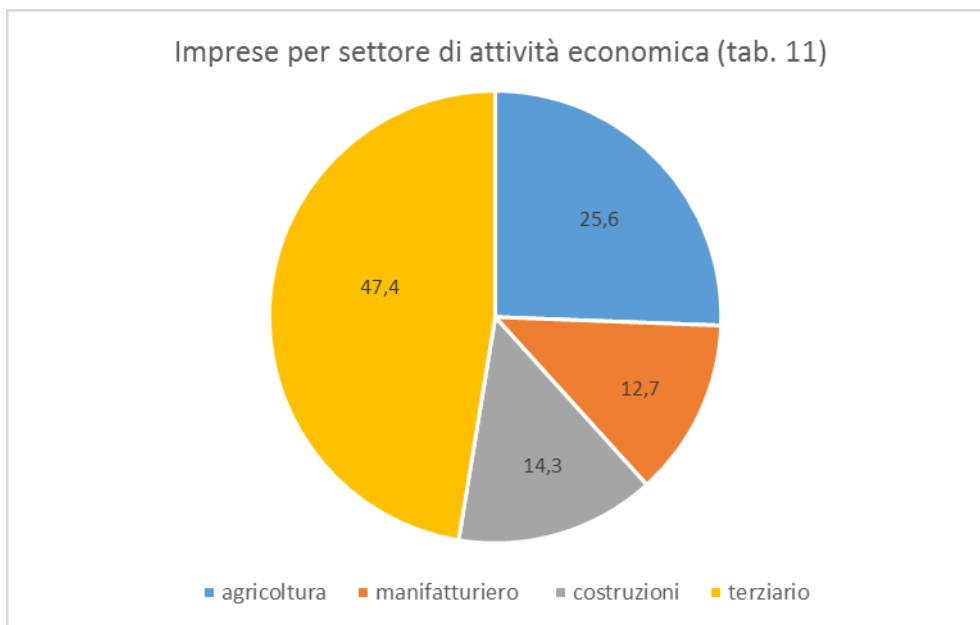


Tabella 12 – Addetti alle unità locali delle imprese per settore di attività economica - Valori assoluti e percentuali al 2011

Comuni	Occupati	Agricoltura		Industriale		Terziario			
		v.a.	(%)	v.a.	(%)	Extra-commercio		Commercio	
						v.a.	(%)	v.a.	(%)
Citerna	1.526	146	9,6	545	35,7	510	33,4	325	21,3
Città di Castello	17.369	1.234	7,1	5.912	34,0	7.418	42,7	2.805	16,1
Costacciaro	469	32	6,8	170	36,1	157	33,5	110	23,5
Fossato di Vico	1.096	32	2,9	537	49,0	349	31,9	177	16,2
Gualdo Tadino	5.859	170	2,9	2.186	37,3	2.443	41,8	1.061	18,1
Gubbio	12.919	633	4,9	4.121	31,9	5.555	43,0	2.610	20,2
Lisciano Niccone	242	57	23,6	69	28,5	64	26,4	52	21,5
Monte S.M. Tiberina	527	77	14,6	183	34,7	176	33,4	91	17,3
Montone	676	80	11,8	232	34,3	248	36,7	116	17,2
Pietralunga	851	86	10,1	283	33,3	284	33,4	197	23,2
San Giustino	4.868	307	6,3	2.045	42,0	1.699	34,9	818	16,8
Scheggia e Pascelupo	515	28	5,4	180	35,0	174	33,8	133	25,8
Sigillo	928	44	4,7	411	44,2	333	35,9	140	15,1
Umbertide	6.829	471	6,9	2.568	37,6	2.581	37,8	1.209	17,7
Valfabbrica	1.427	100	7,0	539	37,8	509	35,7	278	19,5
GAL	56.101	3.496	6,2	19.981	35,7	22.501	40,1	10.123	18,0
Umbria	359.413	17.611	4,9	101.654	28,3	168.265	46,9	71.883	20,0

Fonte: Elaborazione da Censimento della Popolazione delle Abitazioni 2011

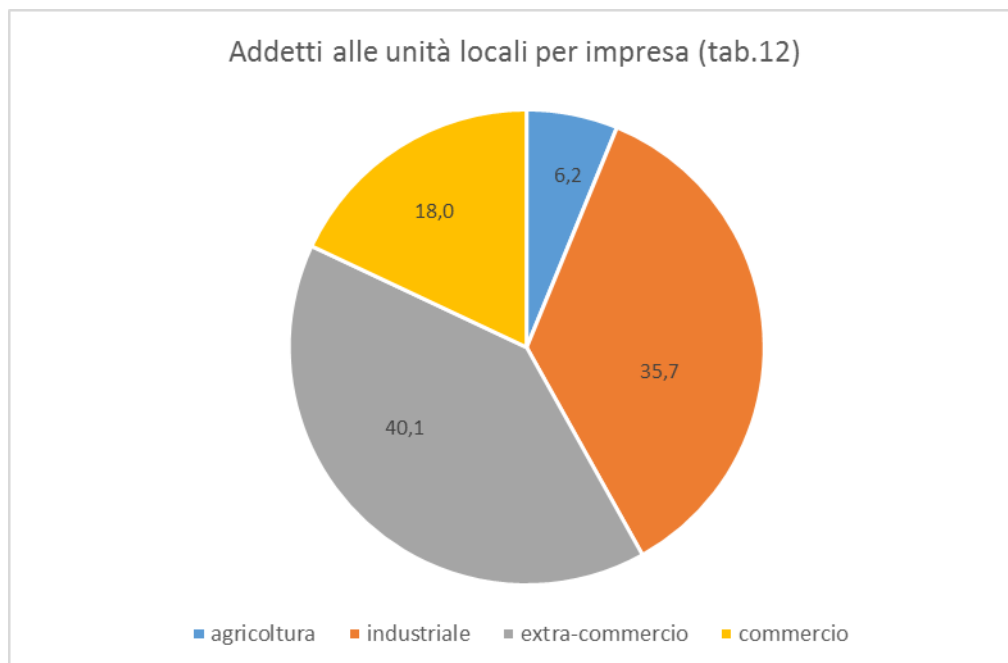
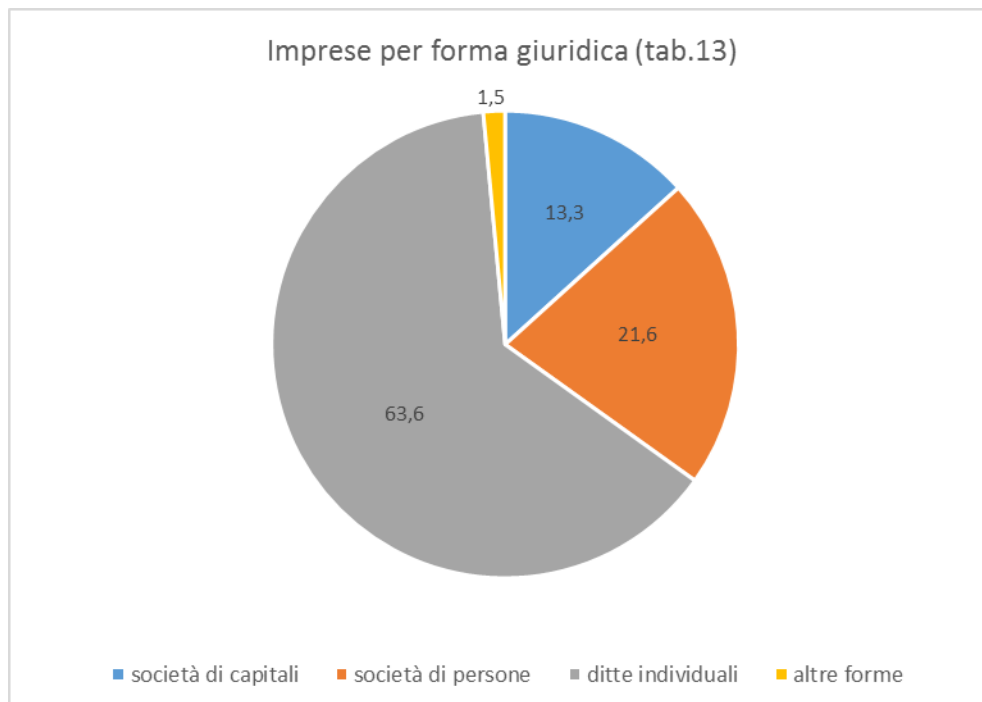


Tabella 13 – Imprese per forma giuridica Anno 2014

Comuni	Società di capitali	%	Società di persone	%	Ditte individuali	%	Altre forme	%
Citerna	43	12,8	70	20,8	218	64,9	5	1,5
Città di Castello	686	16,9	868	21,4	2.455	60,4	56	1,4
Costacciaro	6	5,4	15	13,4	89	79,5	2	1,8
Fossato di Vico	34	14,7	56	24,2	136	58,9	5	2,2
Gualdo Tadino	177	12,6	283	20,2	922	65,7	21	1,5
Gubbio	362	11,3	718	22,5	2.056	64,4	57	1,8
Lisciano Niccone	7	7,1	16	16,3	74	75,5	1	1,0
Monte S.M. Tib.	9	5,7	18	11,3	131	82,4	1	0,6
Montone	17	9,0	32	16,9	139	73,5	1	0,5
Pietralunga	15	5,3	57	20,1	208	73,5	3	1,1
San Giustino	132	16,1	187	22,8	489	59,7	11	1,3
Scheggia e Pasc.	5	4,3	29	24,8	79	67,5	4	3,4
Sigillo	11	5,6	50	25,6	133	68,2	1	0,5
Umbertide	226	14,1	372	23,3	977	61,1	24	1,5
Valfabbrica	27	6,5	82	19,8	299	72,0	7	1,7
GAL	1.757	13,3	2.853	21,6	8.405	63,6	199	1,5

Fonte: Unioncamere Umbria 2014



Il dato che emerge dalle tabelle sopra riportate conferma per il territorio dell'Alta Umbria il trend di crescita del terziario a fronte di un forte calo dei settori delle costruzioni e del manifatturiero.

Il settore del commercio e servizi “copre” il 47,4% delle unità locali operative nel territorio dell'Alta Umbria. Va notato che, nonostante la crescita verificatasi negli ultimi anni, il dato risulta ancora inferiore a quello regionale (54,6%).

La maggiore concentrazione delle imprese del settore commercio e servizi è localizzata nei SLL di Gubbio (riferibile prevalentemente al comparto turistico-alberghiero e ai trasporti) e di Città di Castello (servizi alle imprese).

I dati contenuti nella **tabella 13** – “Imprese per forma giuridica” e la media di addetti per azienda (il dato dipendenti/impresa è di circa 4,2 unità), confermano che **il sistema produttivo territoriale dell'Alta Umbria è prevalentemente caratterizzato dalla presenza di piccole aziende**, caratteristica che trova riscontro anche nella organizzazione produttiva del territorio regionale nel suo complesso.

Tabella 14 – Imprese per comune Raffronto anno 2001 – anno 2011

Comuni	Imprese 2001	Imprese 2011	Differenza	Δ %
Citerna	398	362	-36	-9,0
Città di Castello	4.034	4.193	159	3,9
Costacciaro	115	121	6	5,2
Fossato di Vico	195	249	54	27,7
Gualdo Tadino	1.320	1.414	94	7,1
Gubbio	3.276	3.253	-23	-0,7
Lisciano Niccone	87	102	15	17,2
Monte S.Maria Tiberina	187	181	-6	-3,2
Montone	230	201	-29	-12,6
Pietralunga	320	300	-20	-6,3
San Giustino	857	860	3	0,4
Scheggia e Pascelupo	122	129	7	5,7
Sigillo	206	204	-2	-1,0
Umbertide	1.584	1.687	103	6,5
Valfabbrica	428	424	-4	-0,9
GAL	13.359	13.680	321	2,4

Fonte: Unioncamere Umbria

Tabella 14 bis – Imprese per comune Raffronto anno 2007 – anno 2014

Comuni	Imprese 2007	Imprese 2014	Differenza	Δ %
Citerna	374	336	-38	-10,2
Città di Castello	4.187	4.065	-122	-2,9
Costacciaro	115	112	-3	-2,6
Fossato di Vico	214	231	17	7,9
Gualdo Tadino	1.349	1.403	54	4,0
Gubbio	3.328	3.193	-135	-4,1
Lisciano Niccone	92	98	6	6,5
Monte S.Maria Tiberina	187	159	-28	-15,0
Montone	231	189	-42	-18,2
Pietralunga	309	283	-26	-8,4
San Giustino	885	819	-66	-7,5
Scheggia e Pascelupo	125	117	-8	-6,4
Sigillo	209	195	-14	-6,7
Umbertide	1.641	1.599	-42	-2,6
Valfabbrica	429	415	-14	-3,3
GAL	13.675	13.214	-461	-3,4

Fonte: Unioncamere Umbria

Un dato interessante da tenere sotto osservazione è senz'altro quello relativo al rapporto tra nascita e mortalità delle imprese. La **tabella 14** mostra che nel lungo periodo (2001-2011) il dato, grazie soprattutto alla crescita del settore terziario, è positivo. Il risultato che invece emerge dall'analisi del periodo 2007-2014 (in pratica dall'inizio della crisi) è estremamente allarmante.

La **tabella 14 bis** mostra infatti che, negli ultimi sette anni, il saldo nascita/mortalità imprese è negativo. Va sottolineato che il dato è in realtà peggiore di quanto appare se consideriamo che un segmento significativo delle nuove iscrizioni alla CCIAA è riconducibile alle aperture di partita IVA da parte di lavoratori individuali e non alla nascita di nuove attività produttive; quest'ultimo aspetto trova purtroppo conferma nei dati relativi alla crescita del tasso di disoccupazione.

La diminuzione maggiore interessa il settore dell'agricoltura le cui imprese calano anche a causa della diminuzione della SAT (si veda paragrafo dedicato al settore agricolo).

Il calo delle imprese riguarda anche i centri minori evidenziando ulteriormente la necessità di attivare strategie finalizzate ad evitare l'impoverimento del tessuto imprenditoriale e i processi di spopolamento nelle aree marginali.

Concludiamo questa prima “carrellata” di dati sul contesto economico evidenziando la forte presenza di istituzioni no profit nel territorio dell’Alta Umbria. Il numero delle unità attive nell’area è decisamente in crescita rispetto all’annualità 2000.

Il dato più rilevante è l’incidenza del settore no profit rispetto al numero complessivo di occupati nel territorio dell’Alta Umbria (2,7%).

Le istituzioni no profit fanno registrare una fortissima presenza nei settori della sanità, assistenza sociale e istruzione.

Tabella 15 – Istituzioni no profit

Comuni	Unità attive 2011	Operatori 2011 (*)	N° unità no profit ogni 1.000 abitanti
Citerna	18	14	5,2
Città di Castello	315	581	7,9
Costacciaro	10	1	7,8
Fossato di Vico	23	9	8,2
Gualdo Tadino	108	134	7,0
Gubbio	260	517	8,0
Lisciano Niccone	7	1	11,2
Monte S.Maria Tiberina	12	29	9,9
Montone	14	1	8,4
Pietralunga	24	2	11,0
San Giustino	67	65	5,9
Scheggia e Pascelupo	17	13	11,8
Sigillo	15	27	6,1
Umbertide	130	139	7,9
Valfabbrica	28	18	8,0
GAL	1.048	1.511	7,7

(*) Nella voce operatori sono considerati gli addetti e i lavoratori esterni. Sono invece esclusi i volontari

2.9 IL SISTEMA PRODUTTIVO: IL SETTORE MANIFATTURIERO

Il settore produttivo dell'Alta Umbria, confermando la tendenza degli ultimi anni in Italia e nel resto d'Europa, si caratterizza per una parziale tenuta del terziario a fronte di un forte calo nel settore manifatturiero.

Tradizionalmente i comparti più importanti del settore manifatturiero dell'Alta Umbria sono **ceramica, edilizia, forniture e sub-forniture meccanica, tessile, legno e carto - grafica**.

Il sistema produttivo territoriale è contraddistinto dalla presenza di micro, piccole e medie imprese, caratteristica che trova riscontro anche nella organizzazione produttiva del territorio regionale nel suo complesso.

Il settore produttivo può essere diviso in due grandi sistemi sub territoriali facenti riferimento alle aree dell'Alto Tevere e dell'Alto Chiascio. L'Alto Tevere si caratterizza per un tessuto industriale piuttosto vivace, in particolare in alcuni settori nei quali la presenza di un numero consistente di aziende ha consentito lo sviluppo di veri e propri distretti. L'Alto Chiascio presenta invece un sistema produttivo meno "sviluppato" (se si fa eccezione per il comparto della ceramica di Gualdo Tadino e i cementifici di Gubbio) e connotato dalla presenza di numerose imprese operanti nel settore dell'artigianato artistico-tradizionale.

Nel settore **grafico/cartotecnico** operano quasi 200 aziende di piccola media dimensione in larga maggioranza ubicate nell'area dell'Alto Tevere ed in particolare nel Comune di Città di Castello. Il settore cartografico è importantissimo se si considera la sua forte incidenza sul prodotto regionale. Negli ultimi anni purtroppo anche questo comparto è stato interessato dal fenomeno della mortalità delle imprese nonostante la presenza di aziende con una diffusa specializzazione in molteplici aree di attività (stampa, grafica editoriale, progettazione, ecc.). Oltre il 50% delle imprese presenta un fatturato inferiore ai 500.000 euro; solo un quarto di esse supera il fatturato di un milione di euro. La stragrande maggioranza delle aziende si rivolge ad un bacino di utenza delimitato a livello regionale/interregionale anche se si riscontrano alcune eccellenze con mercati di sbocco internazionali (Germania, Francia, Inghilterra).

Punti di debolezza:

- difficoltà nella introduzione di prodotti innovativi da immettere sul mercato e di adeguamento ai processi di mutamento del contesto tecnologico;
- scarsa propensione a sviluppare logiche di rete tra le imprese;
- strategie di sopravvivenza sul mercato locale e carenza di politiche di internazionalizzazione;
- difficoltà di accesso al credito.

Punti di forza:

- alta specializzazione delle singole imprese nei diversi comparti del settore (stampa, oggettistica, computer grafica, grafica editoriale, grafica periodi, ecc.);
- elevato tasso di fidelizzazione della clientela.

Nel settore della **meccanica** operano oltre 250 imprese prevalentemente concentrate nell'area dell'Alto Tevere. Tutto il settore, ed in particolare il suo comparto più importante, quello della **meccanica agricola**, attraversa un momento di difficoltà legato ad alcuni fattori: sovradimensionamento degli impianti rispetto alle attuali esigenze del mercato, lacune nel settore marketing e carenza di strategie nella innovazione di processo/prodotto e internazionalizzazione.

In ogni caso la meccanica ha sofferto meno la crisi rispetto ad altri comparti del settore manifatturiero ed un segnale importante è arrivato dalla creazione di una rete di imprese dell'area dell'Alto Tevere Umbro che sta attivando dei progetti di internazionalizzazione e innovazione di assoluto rilievo. Nel corso degli ultimi mesi la rete imprenditoriale si è allargata anche al settore grafico dando vita ad un vero e proprio polo per la ricerca applicata e la formazione.

I punti di debolezza del comparto sono rappresentati da:

- sostanziale omogeneità dimensionale delle aziende (quasi tutte piccole/medie imprese);
- percentuale ridotta di nuovi investimenti in attrezzature;
- alta percentuale di imprese con problemi di obsolescenza tecnologica;
- elevata incertezza legata alle dinamiche imprevedibili del mercato;
- difficoltà di accesso al credito.

Dall'altro lato i punti di forza sono:

- buona consistenza numerica delle imprese nelle tre aree di produzione (agricolo, automotive, lavorazioni meccaniche);
- presenza di una rete di imprese;
- livello medio alto della specializzazione delle risorse umane;
- prevalenza delle imprese con rapporti diretti con il cliente finale;
- elevato grado di fidelizzazione del cliente;
- buon grado di indice sintetico di performance delle imprese.

Nel settore della lavorazione del **legno**, in particolare quello del mobile in stile, operano oltre 200 aziende per un totale di addetti che nel 2007 superava le 2.000 unità. Nonostante la presenza di un importante consorzio di produttori nell'Alto Tevere il comparto ha però evidenziato problematiche prevalentemente legate alla scarsa propensione delle aziende alla fase di marketing e alla difficoltà

di diversificare la produzione adeguandola all'attuale domanda di mercato. Tra l'altro negli ultimi anni la stratta creditizia e la contrazione dei consumi delle famiglie hanno fortemente penalizzato il settore che ha fatto segnare una preoccupante mortalità di imprese e perdita di posti di lavoro (già nel 2010 erano oltre 500 i dipendenti in cassa integrazione).

I punti di debolezza del settore sono:

- fortissima presenza di piccole aziende costituite con forme giuridiche semplici (imprese individuali);
- basso ricorso ai servizi avanzati, sia interni che esterni, per migliorare il ciclo produttivo e l'organizzazione aziendale (gestione e marketing);
- assenza di strategie di rete;
- raggio d'azione commerciale limitato principalmente al centro Italia;
- difficoltà nel reperire personale qualificato a fronte di una elevata domanda;
- basso livello di diversificazione produttiva e introduzione di nuovi prodotti nella gamma offerta;
- difficoltà di accesso al credito.

I punti di forza sono:

- presenza di aree di specializzazione per il segmento arredo per interni e restauro;
- presenza di aziende di punta che perseguono strategie di crescita della dimensione aziendale;
- struttura "giovane" del comparto;
- controllo di una quota rilevante del mercato locale attraverso la commercializzazione diretta.

Il settore del **tessile-abbigliamento**, classificato dall'ISTAT come distretto industriale, nel Comune di Umbertide, presentava nel 2001 oltre 90 imprese, 101 nel Comune di Città di Castello e 80 in quello di Gubbio per un totale di 4.300 addetti in tutto il territorio dell'Alta Umbria.

Purtroppo questi risultati sono drasticamente peggiorati e il dato relativo alla occupazione ha segnato, nel solo 2014, una flessione del 3%. Il comparto soffre dei problemi legati all'inasprimento della concorrenza internazionale e all'aumento del costo del mercato del lavoro oltre che al sottodimensionamento di gran parte delle aziende (quasi sempre ditte individuali di tipo artigianale) e all'assenza di forme di aggregazione e di reti tra gli imprenditori.

Soprattutto la difficoltà di accedere al credito e la contrazione dei consumi stanno penalizzando un comparto che in Alta Umbria si presenta vetusto e deve concorrere in uno dei settori maggiormente globalizzati e competitivi. Per fare riacquistare più competitività alle imprese sono stati attivati recentemente progetti finalizzati ad implementare le logiche di rete delle aziende del comparto e a reintrodurre alcuni materiali tipo la canapa e il lino.

Oltre alla produzione di tipo industriale il territorio si caratterizza per l'antica **tradizione della tessitura a mano e del ricamo**. L'esempio più significativo di questa forma di artigianato artistico è rappresentata dal laboratorio/museo della Tela Umbra a Città di Castello.

I punti di debolezza del settore tessile sono rappresentati da:

- scarsa capacità delle imprese di auto-organizzarsi per sviluppare funzioni comuni;
- collocazione di gran parte delle imprese in fasce di fatturato basse per la media nazionale del settore;
- globalizzazione del settore e forte competizione internazionale;
- scarsa produzione di prodotti finiti con marchio aziendale;
- insufficienti politiche di ricerca, marketing e innovazione di processi;
- difficoltà di accesso al credito.

I punti di forza del settore sono rappresentati da:

- presenza di uno “zoccolo duro” di imprese nel comparto già dagli anni '80;
- presenza di prodotti finiti e semilavorati di qualità, dovuta alla professionalità degli addetti ed alla specializzazione delle imprese.

Il settore della **ceramica** (in particolare quella di arredamento) presenta una forte concentrazione di imprese nel territorio dell'Eugubino Gualdese.

Il punto di forza del comparto è rappresentato senza dubbio dalla qualità del prodotto finito che trova le sue radici nell'opera e negli insegnamenti di grandi maestri (a cominciare da Mastro Giorgio già nel XVI sec.) il cui lavoro è stato tramandato negli anni da “botteghe” artigiane che hanno segnato la storia della ceramica in Umbria e nel resto d'Italia. Il grande valore della produzione ceramica gualdese è testimoniato anche dalle esposizioni all'interno della Rocca Flea di Gualdo Tadino e del Palazzo dei Consoli di Gubbio.

Nel corso del Novecento il panorama ceramico gualdese si è notevolmente ampliato, fino ad arrivare all'attuale produzione che va dalla ceramica tradizionale artistica a quella industriale (con una importante crescita del comparto delle piastrelle e lastre per pavimenti e rivestimenti).

Purtroppo negli ultimi venti anni il processo di crescita si è arrestato facendo registrare un arretramento del numero delle imprese e degli addetti occupati nel comparto. La crisi è principalmente dovuta alla agguerrita concorrenza estera (Cina e Portogallo su tutti) e alla negativa congiuntura internazionale degli ultimi anni.

Nonostante i numerosi progetti, tra i quali la messa in rete dei principali centri ceramici dell'Umbria (Deruta, Gualdo Tadino, Gubbio e Orvieto), il comparto continua a presentare importanti segnali di sofferenza.

I punti di debolezza del settore sono costituiti da:

- difficoltà delle imprese a ricollocarsi nel mercato con nuove linee di prodotto più rispondenti alle esigenze della domanda;
- forte competizione internazionale;
- insufficienti politiche di ricerca, marketing e innovazione di processi;
- assenza di strategie di rete;
- difficoltà di accesso al credito.

I punti di forza del settore sono costituiti da:

- elevata qualità del prodotto finito e sua identificazione con il territorio di origine;
- presenza di uno “zoccolo duro” di imprese.

Il territorio dell’Alto Chiascio, ed in particolare quello di Gubbio si contraddistingue per una forte concentrazione di imprese che operano nella produzione di **materiale per l’edilizia**.

L’economia dell’eugubino è caratterizzata dall’attività cementiera e nello specifico dalla presenza di due grandi imprese di rilevanza nazionale. L’attività cementiera è fortemente legata a quella estrattiva e i ricchi giacimenti di materiali di cava del territorio costituiscono una delle principali fonti di approvvigionamento delle attività di lavorazione.

Il comparto del materiale per l’edilizia ha una importanza vitale nel territorio dell’Alto Chiascio in particolare per il mantenimento dei livelli di occupazione e per tutto l’indotto che si è sviluppato attorno ad esso. La forte contrazione dell’economia e del settore edile negli ultimi anni ha colpito in maniera molto forte il comparto che risulta essere molto esposto in quanto poco idoneo ad attivare strategie di diversificazione di prodotto.

La struttura delle imprese del settore **alimentare** si contraddistingue per una organizzazione di tipo artigianale. Aziende come Gruppo Alimentare Valtiberino, Renzini e Agribosco costituiscono una eccezione rispetto all’universo di imprese di piccole dimensioni (ditte individuali o società di persone) che generalmente rientrano in una classe di fatturato inferiore ai 200.000 euro. L’attività riguarda in larga parte la produzione ed il confezionamento di insaccati, cereali, legumi, confetture, salse tartufate, e prodotti da forno. Circa il 90% delle imprese effettua la commercializzazione diretta; il canale di commercializzazione principale è in buona parte limitato al territorio regionale.

I punti di debolezza del settore alimentare sono rappresentati da:

- commercializzazione prevalente su canali locali;
- mancanza di livelli organizzativi di tipo verticale e a filiera;
- assenza di marchi territoriali e di servizi di marketing;

- carenza di servizi innovativi alle produzioni finite, di ricerca ed innovazione nei processi e nei prodotti (packaging in particolare);
- difficoltà di accesso al credito.

I punti di forza del settore sono rappresentati da:

- forte orientamento delle aziende a posizionarsi sui prodotti finiti di qualità e alla commercializzazione diretta;
- provenienza regionale delle materie prime.

Un discorso a parte va fatto per il comparto delle **acque minerali**, vista l'importanza del prodotto e le particolari modalità di produzione, direttamente legate alle concessioni pubbliche per il prelievo dalle sorgenti.

In Alta Umbria il comparto delle acque minerali interessa esclusivamente l'area dell'Alto Chiascio e più specificatamente le sorgenti della dorsale appenninica (Scirca, delle Gorghe, del Motette, di Saletto, della Rocchetta e di Raggio). Attualmente le ditte concessionarie che sfruttano industrialmente le sorgenti, occupando circa 70 addetti, sono tre: Rocchetta (Gualdo Tadino), Motette (Scheggia e Pascelupo) e S.I.A.Mi (Gubbio).

Per quanto riguarda **l'artigianato artistico** le produzioni di maggior rilievo dell'Alta Umbria interessano i comparti del ferro battuto, ceramica, ricamo e rilegatoria. Della ceramica si è già parlato nel paragrafo precedente.

Gli altri comparti sono composti da imprese caratterizzate da una produzione di altissima qualità rivolta in genere ad un mercato di nicchia legato anche ai flussi turistici che interessano il territorio. Sono imprese di piccole dimensioni, spesso di tipo familiare, che incontrano numerosi ostacoli a causa della organizzazione aziendale poco sviluppata e della difficoltà a trovare apprendisti in grado di sostenere e dare continuità all'attività.

Come tutte le attività di dimensione familiare queste aziende sono esposte alle congiunture economiche sfavorevoli e il rischio di mortalità è elevatissimo. La scomparsa di queste imprese, oltre ad incidere sui tassi di occupazione complessivi, rappresenta una perdita enorme dal punto di vista culturale considerato il forte legame identitario tra le produzioni artigianali ed il territorio. Il ricorso a progetti di filiera, in grado di valorizzare i prodotti tipici ed il loro legame con l'area costituisce lo strumento più idoneo per garantire la sopravvivenza e lo sviluppo di queste piccole imprese.

Un discorso a parte merita il settore dell'**edilizia** che interessa l'intero territorio dell'Alta Umbria. Nel settore delle costruzioni prevalgono le imprese di medie e piccole dimensioni affiancate dalle

numerose partite IVA che fanno riferimento a singoli lavoratori anziché ad aziende vere e proprie. La maggior parte di queste imprese opera in realtà territoriali circoscritte, raramente fuori regione. Sono aziende molto fragili perché esposte alle oscillazioni dell'intero sistema economico e alla "imprevedibilità" che caratterizza il mercato. Le dimensioni ridotte delle aziende comportano una notevole difficoltà delle stesse all'accesso al credito e alla partecipazione a gare pubbliche.

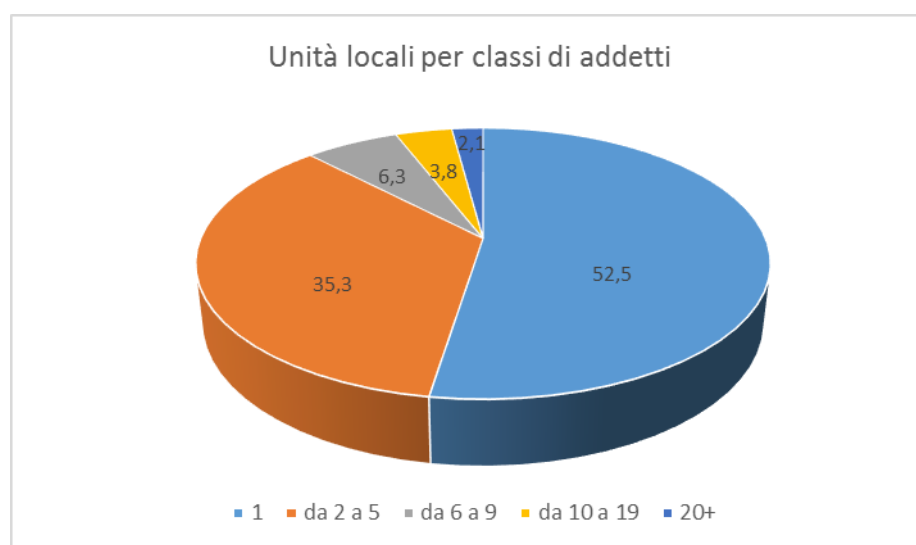
I punti di debolezza del settore sono pertanto rappresentati da:

- sottodimensionamento e carenza organizzativa delle aziende;
- difficoltà ad operare nel mercato extra-regionale;
- eccessiva dipendenza dal mercato tradizionale dell'edilizia dovuta dalla carenza di processi innovativi nelle aziende.

L'importante calo del settore dell'edilizia a livello locale, regionale e nazionale ha comportato negli ultimi dieci anni una riduzione di oltre il 13% del numero delle imprese attive sul territorio dell'Alta Umbria.

IL SETTORE MANIFATTURIERO – CONCLUSIONI

Al termine di questa analisi vale la pena soffermarsi su tre aspetti che caratterizzano tutti i comparti del settore manifatturiero e cioè la fortissima presenza di unità locali di piccola dimensione che impiegano nel ciclo produttivo meno di 10 dipendenti; la **carenza di servizi alle imprese** soprattutto nella innovazione di prodotto/processo e nella internazionalizzazione e **l'assenza di strategie di rete**. Per quanto riguarda il sottodimensionamento delle imprese risulta estremamente indicativo il risultato illustrato nel grafico.



Il sottodimensionamento aziendale è la conseguenza:

- della nascita, negli ultimi 15 anni, di nuove attività imprenditoriali di piccola dimensione;

- dalla insufficienza di disponibilità finanziarie destinate ad investimenti dovuta soprattutto alla difficoltà di accesso al credito;
- dalla carenza di infrastrutture (in particolare legate al sistema dei trasporti) che penalizza in maniera grave il territorio.

La carenza di servizi alle imprese è la conseguenza della inadeguatezza di un terziario avanzato poco sviluppato che rallenta l'avvio di processi di crescita ed in particolare l'individuazione di nuovi canali commerciali.

Un fattore che incide negativamente sullo sviluppo del terziario avanzato e sulla nascita di imprese innovative è senza dubbio la carente cultura imprenditoriale; tale carenza è legata, da un lato ad una forte "dipendenza" della domanda di lavoro dal settore pubblico, dall'altro alla insufficienza di percorsi formativi (scolastici ed extrascolastici) incentrati sulla creazione d'impresa.

Le strategie di rete potrebbero essere un validissimo strumento per superare l'assenza di servizi qualificati e per mettere insieme il know-how e le capacità imprenditoriali esistenti. Purtroppo la scarsa volontà delle imprese locali a condividere alcuni processi di impresa, attraverso logiche di rete, rende più complesso il superamento delle criticità esistenti incidendo negativamente su due fattori determinanti per lo sviluppo aziendale: l'accesso al credito e l'attivazione di iniziative di marketing efficaci (internazionalizzazione inclusa).

Il dato con cui si chiude l'analisi del settore manifatturiero rappresenta in maniera drammatica la riduzione del numero delle imprese nel periodo che va dal 2007 al 2015.

Tutti i comparti del manifatturiero (tessile, meccanico, artigianato artistico, ecc) fanno segnare un preoccupante arretramento (21,6% totale settore) così come l'edilizia che fa registrare un decremento del numero di imprese superiore al 13%.

Tabella 16 - Imprese settore manifatturiero e costruzioni – Periodo 2007-2015

Comuni	Manifatturiero			Costruzioni		
	2007	2015	Δ %	2007	2015	Δ %
Citerna	73	56	-23,3	52	44	-15,4
Città di Castello	777	597	-23,2	659	590	-10,5
Costacciaro	12	6	-50,0	10	9	-10,0
Fossato di Vico	40	44	10,0	27	27	0,0
Gualdo Tadino	193	166	-14,0	199	196	-1,5
Gubbio	365	277	-24,1	545	444	-18,5
Lisciano Niccone	5	5	0,0	16	13	-18,8
Monte S.M.Tiber.	21	16	-23,8	17	9	-47,1
Montone	29	21	-27,6	31	20	-35,5

Pietralunga	26	20	-23,1	33	28	-15,2
San Giustino	177	137	-22,6	125	112	-10,4
Scheggia e Pasc.	12	7	-41,7	20	17	-15,0
Sigillo	36	24	-33,3	35	34	-2,9
Umbertide	278	219	-21,2	249	199	-20,1
Valfabbrica	49	45	-8,2	59	59	0,0
GAL	2.093	1.640	-21,6	2.077	1.801	-13,3

Fonte: Unioncamere Umbria

2.10 IL SISTEMA PRODUTTIVO: IL SETTORE DEL COMMERCIO E SERVIZI

Il terziario, in linea con quelli che sono i dati regionali e nazionali è il settore che meno ha risentito della crisi del sistema euro facendo segnare negli ultimi anni dati positivi relativamente alla nascita di nuove attività e all'inserimento di nuovi addetti.

La crescita, già cominciata sul finire degli anni '90 e nel primo decennio del 2000 è stata rallentata nel periodo di crisi della zona Euro.

All'interno del terziario il comparto che ha fatto segnare lo sviluppo maggiore è quello dei servizi. La crescita ha interessato prevalentemente i comparti tradizionali (credito, assicurativi e trasporti) e in parte anche i servizi alle imprese di produzione, favorendo la tenuta dell'occupazione, in particolare di quella femminile.

All'interno del settore il comparto del **commercio** (inteso come vendita sia all'ingrosso che al dettaglio) continua ad essere quello con il maggior numero di imprese. Purtroppo il diffondersi della grande distribuzione sta contribuendo in maniera determinante alla crisi dei "dettaglianti". Questo aspetto è piuttosto preoccupante se si considera che la vendita al dettaglio riveste un ruolo molto importante sotto il profilo economico e sotto il profilo sociale, soprattutto nei borghi rurali e nelle aree marginali, dove in molti casi le cosiddette "botteghe" rappresentano uno dei pochi punti di servizio e di aggregazione per i residenti.

Un altro elemento di debolezza del comparto del commercio è la scarsa integrazione con le imprese del settore dell'artigianato e dell'agricoltura. La carenza di politiche di filiera costituisce una mancata opportunità di crescita sia per i produttori che per gli intermediari che potrebbero conseguire considerevoli vantaggi dalla possibilità di commercializzare prodotti locali di qualità certificata.

La crescita del settore commercio e servizi è influenzata positivamente dal comparto **turistico** che, nonostante un andamento oscillante legato anche alla recente crisi internazionale, mantiene dei livelli più che accettabili. Il turismo continua a costituire un importante volano per lo sviluppo del territorio anche se il comparto denota ancora dei limiti a livello di qualità di accoglienza e di strategie di promo-commercializzazione dell'offerta.

Per una analisi più approfondita del comparto si rimanda al paragrafo dedicato alle dinamiche dell'offerta turistica territoriale.

Per quanto riguarda i **servizi alle imprese** si segnala un elevato numero di aziende che operano nel settore finanziario e assicurativo (n°258) prevalentemente operative nei comuni dell'area dell'Alto Tevere (n°150). Nel solo Comune di Città di Castello sono novanta le aziende attive nel settore finanziario.

Altrettanto interessante è il dato relativo alle imprese di trasporto (n°359) la cui significativa presenza è diretta conseguenza della carenza di infrastrutture (in particolare a livello di trasporto ferroviario).

Nonostante una interessante presenza di aziende “giovani”, che operano per lo più nel settore della comunicazione e della ricerca, il comparto del **terziario avanzato** evidenzia un tasso di crescita piuttosto contenuto e una carenza nel comparto dei servizi innovativi alle imprese (marketing, post-vendita, ricerca, internazionalizzazione su tutti) che si ripercuote negativamente su tutto il tessuto imprenditoriale.

Punti di forza del settore commercio e servizi:

- crescita del numero delle imprese;
- discreto grado di fidelizzazione dei clienti;
- territorio ricco di eccellenze culturali, naturalistiche e di produzioni di qualità;
- presenza di un settore manifatturiero che esternalizza parte delle attività a imprese di servizi.

Punti di debolezza del settore commercio e servizi:

- incremento della grande distribuzione a discapito del commercio al dettaglio;
- comparto turistico poco maturo sotto il profilo dell'accoglienza e delle strategie di promozione commercializzazione;
- difficoltà di accesso al credito;
- scarso sviluppo del terziario avanzato;
- carenza di politiche di rete e di filiera con i comparti locali dell'artigianato e dell'agroalimentare.

Lo stato complessivo di salute del terziario è decisamente in controtendenza rispetto al settore manifatturiero per quanto riguarda il discorso del numero di imprese in attività. Nel periodo che va dal 2007-2015 c'è stato infatti un incremento di quasi il 10% di aziende sul territorio dell'Alta Umbria con dei picchi elevati (19,7% a Gualdo Tadino il più consistente) nei Comuni maggiormente abitati.

Ovviamente anche il settore terziario ha subito i pesanti effetti della crisi; infatti il tasso di crescita degli ultimi anni si è contratto rispetto al passato se si considera che il numero di imprese operative sul territorio dell'Alta Umbria nel decennio 1995-2005 aveva fatto segnare un incremento di circa il 20%.

Di seguito si riporta la tabella con i dati riferiti alle imprese attive nel comprensorio dell'Alta Umbria e le relative variazioni nell'intervallo temporale 2007-2014.

Tabella 17 - Imprese settore commercio e servizi - Periodo 2007-2015

Comuni	Imprese		
	2007	2015	Δ %
Citerna	137	140	2,2
Città di Castello	1.811	2.000	10,4
Costacciaro	39	51	30,8
Fossato di Vico	96	124	29,2
Gualdo Tadino	594	711	19,7
Gubbio	1.474	1.603	8,8
Lisciano Niccone	29	32	10,3
Monte S.Maria Tiberina	38	29	-23,7
Montone	55	49	-10,9
Pietralunga	90	97	7,8
San Giustino	399	411	3,0
Scheggia e Pascelupo	70	71	1,4
Sigillo	82	92	12,2
Umbertide	735	800	8,8
Valfabbrica	119	121	1,7
GAL	5.768	6.331	9,8

2.11 LA SITUAZIONE OCCUPAZIONALE

L'occupazione è un fattore determinante per valutare lo stato di salute di un territorio e le sue criticità sia dal punto di vista economico che sociale. Per questa ragione si è proceduto alla elaborazione di dati relativi ai tassi di occupazione e disoccupazione, al lavoro femminile, agli addetti delle diverse categorie produttive, disaggregando gli esiti dell'analisi per singolo Comune e facendo confronti su livello regionale e nazionale.

Gli elementi emersi dalla valutazione dei dati sono stati di fondamentale importanza nella individuazione delle priorità e nella elaborazione della matrice SWOT.

I dati finali, purtroppo non positivi, sono inevitabilmente influenzati dalla crisi finanziaria che sta interessando il nostro Paese ma anche da criticità proprie del territorio dell'Alta Umbria.

Tabella 18 – Andamento mercato del lavoro. Tassi di occupazione e disoccupazione 2011

Comune	Tasso di occupazione (*)			Tasso di disoccupazione (**)			Tasso disocc. giovanile (***)
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Totale
Citerna	61,7	42,8	52,1	3,9	9,4	6,3	17,2
Città di Castello	57,9	42,5	49,8	7,2	10,1	8,5	27,0
Costacciaro	50,6	31,9	40,9	12,8	16,7	14,4	42,6
Fossato di Vico	57,0	35,1	45,4	5,5	13,7	9,0	32,1
Gualdo Tadino	52,7	35,4	43,5	8,0	12,0	9,8	32,4
Gubbio	55,1	37,3	45,9	6,5	11,0	8,5	27,8
Lisciano Niccone	52,6	34,3	43,2	10,6	11,7	11,0	34,5
Monte S.M. Tiberina	58,5	40,0	49,2	3,4	11,5	6,9	17,8
Montone	56,2	38,5	47,1	5,3	7,5	6,2	17,0
Pietralunga	53,1	34,9	43,9	6,2	8,1	7,0	20,0
San Giustino	57,3	42,4	49,5	5,7	8,8	7,1	23,2
Scheggia e Pascelupo	50,6	29,8	39,8	6,0	13,0	8,8	17,1
Sigillo	54,2	33,1	43,1	5,1	12,4	8,2	26,7
Umbertide	57,5	39,2	48,0	7,2	12,7	9,6	28,8
Valfabbrica	55,6	38,8	47,0	5,8	11,4	8,3	30,3
Umbria	55,4	39,0	46,8	7,2	11,3	9,0	28,7
Italia	54,8	36,1	45,0	9,8	13,6	11,4	34,7

Fonte: Elaborazione da Censimento della Popolazione delle Abitazioni 2011

(*) L'indicatore rappresenta la percentuale di persone che sono occupate rispetto al totale della popolazione in età da lavoro (15 anni e oltre)

(**) Rapporto percentuale tra la popolazione residente di 15 anni e più in cerca di occupazione e la popolazione residente di 15 anni e più attiva

(***) Rapporto percentuale tra la popolazione residente di 15-24 anni in cerca di occupazione e la popolazione residente di 15-24 anni attiva

Tabella 18 bis – Andamento mercato del lavoro. Variazione tassi di occupazione e disoccupazione 2001-2011

Comune	Tasso di occupazione (*)			Tasso di disoccupazione (**)			Tasso disocc. giovanile (***)
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Totale
Citerna	+0,0	+3,1	+1,4	+2,0	+3,4	+2,7	+9,2
Città di Castello	-0,4	+2,5	+1,0	+3,6	+1,4	+2,7	+10,4
Costacciaro	-2,3	+1,0	-0,7	+9,8	+9,0	+9,6	+28,8
Fossato di Vico	+2,9	+2,4	+2,4	+3,4	+9,3	+6,0	+25,9
Gualdo Tadino	-1,6	+2,0	+0,2	+4,3	+4,1	+4,3	+18,7
Gubbio	-1,5	+4,9	+1,7	+2,7	+0,5	+2,0	+7,5
Lisciano Niccone	+2,6	-1,0	+0,4	+6,7	+4,4	+5,7	+14,5
Monte S.M. Tiberina	+1,9	-1,9	-0,3	+0,3	+5,0	+2,4	-4,0
Montone	-2,2	+2,1	-0,3	+2,1	+0,8	+1,6	+1,3
Pietralunga	-1,4	+4,2	+1,2	+1,5	-8,7	-2,4	-2,9
San Giustino	+0,2	+2,9	+1,4	+2,5	+2,0	+2,3	+9,5
Scheggia e Pascelupo	-0,6	+3,5	+1,2	+2,3	+1,2	+2,2	+4,2
Sigillo	-3,7	+2,1	-0,7	+4,0	+9,7	+6,5	+23,6
Umbertide	+1,2	+2,7	+1,9	+3,7	+3,1	+3,5	+8,5
Valfabbrica	-0,1	+4,5	+2,2	+1,1	+2,5	+1,9	+11,5

Fonte: Elaborazione da Censimento della Popolazione delle Abitazioni 2011

(*) L'indicatore rappresenta la percentuale di persone che sono occupate rispetto al totale della popolazione in età da lavoro (15 anni e oltre)

(**) Rapporto percentuale tra la popolazione residente di 15 anni e più in cerca di occupazione e la popolazione residente di 15 anni e più attiva

(***) Rapporto percentuale tra la popolazione residente di 15-24 anni in cerca di occupazione e la popolazione residente di 15-24 anni attiva

Tabella 18 ter – Assunzioni e Cessazioni IV° trimestre 2015

Comune	Assunzioni	Cessazioni	Saldo
Citerna	110	433	-323
Città di Castello	2.004	3.379	-1.375
Costacciaro	12	32	-20
Fossato di Vico	326	326	0
Gualdo Tadino	364	372	-8
Gubbio	2.266	2.477	-211
Lisciano Niccone	13	50	-37
Monte S.M. Tiberina	19	93	-74
Montone	114	221	-107
Pietralunga	61	92	-31
San Giustino	559	955	-396
Scheggia e Pascelupo	12	16	-4
Sigillo	76	79	-3
Umbertide	1.032	1.524	-492
Valfabbrica	115	161	-46
Totale	7.083	10.210	-3.127

Fonte: Centri per l'impiego

Tabella 18 quater – occupazione e disoccupazione al 31 dicembre 2013 per Sistema Locale Lavoro

Sistema Locale Lavoro	Tasso occupazione			Tasso disoccupazione		
	2004	2013	Δ	2004	2013	Δ
Città di Castello	49,7	47,8	-1,9	5,0	10,1	5,1
Gualdo Tadino	46,1	44,4	-1,7	4,9	10,6	5,7
Gubbio	45,6	44,3	-1,3	5,5	11,1	5,6
Umbertide	46,8	45,4	-1,4	5,5	10,8	5,3

I dati che emergono dalle tabelle 18 e 18 bis, e più precisamente dal confronto 2001-2011, sono impietosi. Se leggiamo i dati in combinato con quelli relativi agli indici di vecchiaia e al tasso di dipendenza degli anziani i risultati sono molto pesanti. Infatti nei Comuni con l'indice di

invecchiamento maggiore la percentuale di disoccupazione sulla popolazione complessiva (partecipazione reale al mercato del lavoro) presenta dei dati ben al di sotto della media nazionale.

Il tasso di disoccupazione femminile è in linea con quello regionale ed inferiore a quello nazionale così come il tasso di disoccupazione giovanile.

Particolarmente allarmante appare la situazione dei Comuni di Costacciaro e Lisciano Niccone che fanno registrare risultati decisamente negativi sia a livello di disoccupazione totale che giovanile.

La tabella 18 ter mostra che anche il saldo assunzioni/cessazioni relative all'ultimo trimestre del 2015, nonostante un incremento delle assunzioni a tempo indeterminato dovuto all'entrata in vigore del Jobs-Act, è decisamente negativo.

Infine la tabella 18 quater mostra in maniera ancora più chiara che il trend è fortemente negativo in tutti i Sistemi Locali del Lavoro nei dieci anni dal 2004 al 2013.

Questi quattro prospetti mostrano che il territorio dell'Alta Umbria, come buona parte del resto del Paese, sta attraverso una gravissima emergenza lavoro.

Il dato più preoccupante è la continua crescita della disoccupazione giovanile, purtroppo il valore del 2011 (inferiore al 30%) è in tendenziale aumento e ha quasi raggiunto nel 2015 il tetto del 40%, in linea con il dato nazionale.

Tabella 19 – Percentuale Occupati per settore di attività economica 2001-2011

Comuni	Occupati in agricoltura		Occupati nell'industria		Occupati nel terziario extra-commercio		Occupati nel commercio	
	2001	2011	2001	2011	2001	2011	2001	2011
Citerna	13,6	9,6	49,1	35,7	21,7	33,4	15,6	21,3
Città di Castello	7,1	7,1	41,9	34,0	35,8	42,7	15,2	16,1
Costacciaro	8,7	6,8	51,4	36,1	25,4	33,5	14,6	23,5
Fossato di Vico	3,1	2,9	56,0	49,0	26,7	31,9	14,2	16,2
Gualdo Tadino	3,4	2,9	46,9	37,3	34,1	41,8	15,7	18,1
Gubbio	5,3	4,9	38,5	31,9	37,3	43,0	19,0	20,2
Lisciano Niccone	27,9	23,6	36,3	28,5	17,1	26,4	18,7	21,5
Monte S.M. Tib.	20,2	14,6	40,4	34,7	25,7	33,4	13,7	17,3
Montone	15,8	11,8	44,2	34,3	27,0	36,7	13,0	17,2
Pietralunga	17,1	10,1	39,2	33,3	28,6	33,4	15,1	23,2
San Giustino	4,8	6,3	53,1	42,0	26,9	34,9	15,2	16,8
Scheggia e Pasc.	5,2	5,4	52,0	35,0	22,8	33,8	20,1	25,8
Sigillo	2,8	4,7	57,9	44,2	26,9	35,9	12,3	15,1
Umbertide	7,6	6,9	41,3	37,6	33,8	37,8	17,2	17,7
Valfabbrica	8,6	7,0	42,7	37,8	29,7	35,7	19,1	19,5
Area GAL	6,7	6,2	43,4	35,6	33,5	40,1	16,4	18,0
Umbria	-	4,9	-	28,3	-	46,9	-	20,0

Fonte: Elaborazione da Censimento della Popolazione delle Abitazioni 2011



Dalla tabella 19 emergono prevalentemente tre aspetti: il forte calo dei livelli di occupazione nel settore manifatturiero, la crescita in quello terziario e la riduzione degli occupati in agricoltura. L'Alta Umbria in questi processi economici è in linea con la Regione e con il resto del Paese.

Per quanto riguarda il **settore agricolo** la tendenza al ridimensionamento è complessiva sia dal punto di vista economico che occupazionale. Nonostante ciò il settore primario continua a tenere grazie ad alcuni fattori che consentono il mantenimento del V.A. agricolo per singolo addetto: la diminuzione del numero degli occupati, la differenziazione delle attività agricole e i finanziamenti comunitari destinati al settore, in particolare quelli del Piano di Sviluppo Rurale.

La situazione occupazionale nel **settore manifatturiero** mostra forti sofferenze in particolare nell'ultimo decennio. Queste difficoltà, oltre che da elementi legati alla congiuntura economica, sono determinate anche da fattori locali. Tra questi, assumono un ruolo di primo piano la scarsità delle dotazioni infrastrutturali e la presenza di un sistema produttivo ancorato a vecchi segmenti manifatturieri e carente nei servizi alle imprese in particolare nell'internazionalizzazione e nell'innovazione. Infine non si riscontrano consistenti investimenti nel settore della ricerca. Questi aspetti finiscono per comprimere in maniera evidente i potenziali mercati di espansione, in particolare quelli esteri, producendo un calo di competitività del settore con conseguente riduzione del numero degli occupati.

In tendenza con quelle che sono le dinamiche nazionali ed europee il settore che ha dimostrato il maggior tasso di crescita, sia a livello di valore aggiunto che a livello di occupati, è quello del **terziario**. Ad aumentare è soprattutto l'occupazione nei servizi extracommerciali e a beneficiarne, sono state prevalentemente le donne.

Riassumendo quanto sopra esposto si può concludere che le attuali difficoltà del mercato del lavoro sono determinate da fattori legati al sistema economico internazionale ma anche da altri elementi propri del tessuto imprenditoriale dell'Alta Umbria.

Problematiche generali

- congiuntura economica internazionale;
- difficoltà di accesso al credito.

Punti di debolezza a livello locale

- sistema imprenditoriale vetusto nei rapporti manodopera-imprenditore e nei processi produttivi;
- carenza di collegamenti tra le politiche dell'Istruzione e quelle del Lavoro;
- politiche formative non calibrate alle reali esigenze delle imprese.

2.12 IL SISTEMA PRODUTTIVO: LA STRUTTURA AGRICOLA

L'agricoltura nel territorio dell'Alta Umbria presenta caratteri di marginalità rispetto alle altre attività ed una redditività piuttosto ridotta, se si fa eccezione per il comparto tabacchicolo.

La scarsa dotazione di strutture di produzione, trasformazione e commercializzazione, associata al fenomeno dello spopolamento delle campagne, ha comportato negli ultimi anni una riduzione del numero delle imprese agricole e degli addetti del settore.

La struttura organizzativa delle aziende (prevalentemente a conduzione familiare, spesso part-time, e monoculturali) e l'età avanzata degli imprenditori rendono molto difficile attivare progetti in grado di innescare meccanismi di sviluppo efficaci.

Le problematiche legate alle dinamiche del settore sono accompagnate da quelle altrettanto gravi relative all'ambiente ed in particolare al dissesto idrogeologico, favorito dal preoccupante fenomeno dell'abbandono dei terreni.

Accanto a questi aspetti negativi esistono anche alcuni elementi di forza del settore :

- la presenza di prodotti di nicchia;
- la tendenza degli imprenditori a sviluppare una agricoltura diversificata e multifunzionale (elevata presenza di agriturismi e fattorie didattiche in tutto il territorio);
- il vasto impiego del metodo dell'agricoltura biologica (ben 199 aziende, circa il 17% del dato complessivo regionale);
- il recupero (grazie ad interventi pubblici e privati) dei terreni agricoli abbandonati;
- una zootecnica estensiva di elevata qualità che non genera particolari problemi di impatto con l'ambiente;
- la presenza di politiche di sostegno all'insediamento dei giovani che stanno gradualmente favorendo la nascita di una nuova classe imprenditoriale, più dinamica e più formata rispetto alle nuove esigenze del mercato.

Essendo il quadro produttivo del settore agricolo piuttosto variegato (coltivazioni intensive, prodotti di nicchia, ecc.) è opportuno procedere ad una analisi dettagliata dei diversi comparti.

La produzione agricola – Il tabacco

Un discorso a parte merita la coltivazione intensiva per eccellenza dell'Alta Umbria e cioè il tabacco. La coltura del tabacco, che interessa quasi esclusivamente l'area della valle del Tevere e una porzione ristretta del Comune di Gubbio vede impegnati nella lavorazione oltre 1.500 addetti.

La tradizione del tabacco è antichissima, la coltivazione fu introdotta in Alto Tevere verso la fine del XVI secolo nel territorio di Cospaia che si identifica, per l'Umbria, con l'attuale Comune di San

Giustino. La particolare esperienza maturata dai produttori locali di tabacco determinò il loro coinvolgimento in esperimenti volti a migliorare le varietà coltivate e le fasi di cernita ed imbottamento.

Nel 1911, a Città di Castello, fu fondata la Fattoria Autonoma Consorziabile Tabacchi che presentava una superficie autorizzata di circa 1.300 ha e forniva servizi di assistenza tecnica a tutti gli associati. L'area, in particolare le zone adiacenti il percorso del fiume Tevere, sono particolarmente idonee alla coltivazione del tabacco. I terreni infatti sono sciolti e sabbiosi, non si riscontra ristagno idrico e la presenza della diga di Montedoglio fornisce un adeguato apporto di acqua alle colture. Le caratteristiche del terreno hanno favorito particolarmente la coltivazione del tabacco Bright, che ha sostituito progressivamente il Kentucky per le elevate rese produttive e per i buoni risultati qualitativi riportati.

La filiera tabacchicola è caratterizzata dalla presenza di imprese, con elevata specializzazione, che “ricoprono” tutte le fasi di prodotto: dalla fabbricazione delle macchine per la raccolta sino alla fase di manifattura e stoccaggio.

Le imprese tabacchicole che costituiscono la filiera hanno una dimensione medio grande (l'estensione media delle aziende è di circa 8 ha), dovuta anche al progressivo accentramento della produzione nel corso degli anni. Questa situazione ha favorito la crescita imprenditoriale e il potenziamento del know-how. La maggior parte delle imprese è associata in cooperative.

Nel territorio operano Associazioni di produttori di tabacco (AGRICOPER, FAT, APROTAV), molto organizzate e dotate di strumenti e macchinari all'avanguardia, e consorzi di prima trasformazione (CTU, PROTAB, CTS).

Nell'Alto Tevere è inoltre localizzata un'importante industria della meccanizzazione per l'agricoltura, specializzata nell'attività tabacchicola.

Il comparto del tabacco ha ovviamente risentito degli effetti della riforma dell'OCM; già negli anni passati la Regione Umbria nella premessa al Piano di Sviluppo Rurale affermava che *“l'eventuale permanere della situazione attuale di mercato e di strutturazione dei costi porterebbe anche le imprese più efficienti a percepire il premio disaccoppiato e abbandonare la coltivazione. La valutazione delle possibili alternative rispetto al tabacco va comunque confrontata con un patrimonio aziendale di competenze e conoscenze fortemente consolidato in decenni di specializzazione produttiva e organizzativa, che non fa intravedere nel medio periodo opportunità di diversificazione sostanzialmente diverse da quelle grandi colture che già affiancano il tabacco negli orientamenti produttivi prevalenti. La riforma, dunque, sembra creare tutti i presupposti per un sensibile abbandono della coltivazione dopo il 2010, con una forte compromissione dell'intera*

filiera regionale, sia nella fase agricola che in quella industriale, e con ripercussioni pesanti sull'assetto socioeconomico delle aree interessate"

Le ingenti risorse messe a disposizione attraverso il PSR 2007-2013 hanno consentito di affrontare in maniera efficace l'emergenza dando alle imprese la possibilità di fronteggiare la riduzione dei premi conseguenti alla riforma dell'OCM tabacco attraverso:

1. l'abbandono della produzione e la diversificazione del reddito mediante investimenti destinati alla produzione di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico, biomasse);
2. prosecuzione della coltivazione del tabacco attraverso l'aumento della SAU aziendale e la realizzazione di investimenti destinati alla riduzione dei costi di produzione ed al miglioramento qualitativo.

Nonostante gli importanti accordi conclusi negli ultimi anni con multinazionali del calibro della Philip Morris e Japan Tabacco il settore soffre per gli altissimi costi di produzione e per l'azzeramento degli incentivi comunitari.

Di seguito si riportano i dati relativi all'utilizzo della superficie destinata al tabacco nel territorio dell'Alta Umbria.

Comune	Tabacco	
	2000	2010
Citerna	364,1	413,1
Citta' di Castello	2 094,3	2 293,4
Gubbio	-	2,2
Lisciano Niccone	178,1	69,3
Monte Santa Maria Tiberina	65,2	67,3
Montone	193,8	170,2
Pietralunga	4,78	3,0
San Giustino	370,5	412,8
Umbertide	651,6	607,5
Valfabbrica	-	8,0
Area GAL	1.828,08	1.753,4

Dati ISTAT: censimento 2010

Punti di forza del comparto tabacco:

- la vocazione territoriale e una consolidata tradizione della produzione tabacchicola;
- l'esistenza di un ricco patrimonio di competenze e conoscenze nel settore, sia nella fase di produzione che in quella di prima trasformazione, con forte orientamento all'innovazione;
- la consolidata affermazione della logica di filiera e di distretto integrato e la capacità di relazione commerciale con le imprese multinazionali della manifattura e della distribuzione;

- l'attivazione di processi di ristrutturazione orientati alla razionalizzazione del settore e alla riorganizzazione della filiera;
- la significativa presenza di giovani imprenditori, elemento che può agevolare ed accelerare processi di ristrutturazione e riposizionamento del settore;
- la propensione all'internazionalizzazione e alla ricerca di mercati a maggior valore aggiunto.

Punti di debolezza del comparto tabacco:

- la forte incidenza dei costi di produzione, con particolare riferimento alla onerosità delle fasi di raccolta e cura;
- l'eccessivo dimensionamento organizzativo della filiera, che va riposizionata in funzione delle rinnovate economie di scala;
- la forte interdipendenza degli investimenti dai finanziamenti comunitari.

La produzione agricola – Coltivazioni principali

A parte il comparto del tabacco, la caratteristica principale che emerge dall'analisi del settore agricolo dell'Alta Umbria è quella di un prevalere della base produttiva alimentare, in particolare delle “commodities” (cereali) e degli allevamenti di tipo estensivo brado e semi-brado.

L'introduzione del disaccoppiamento totale nel 2005, ha comportato la contrazione delle superfici destinate alle colture cerealicole, prime fra tutte l'orzo, il frumento duro e il granoturco. La crescita dei costi di produzione (soprattutto per combustibili e concimi azotati) e la caduta dei prezzi, hanno ristretto i margini alle imprese agricole, riducendo in parte il loro interesse verso queste colture. Questo andamento è anche da attribuire all'ingresso sul mercato di prodotti europei ed extra-europei che, grazie soprattutto ai minori costi di produzione ed alla migliore qualità della granella, effettuano una agguerrita concorrenza sui prezzi, spingendo al ribasso le produzioni nazionali.

Le imprese dell'Alta Umbria soffrono inoltre dei problemi già evidenziati nel paragrafo introduttivo: ridotta dimensione aziendale, difficoltà ad effettuare investimenti e ad introdurre processi di innovazione e sviluppo.

In ogni caso la filiera cerealicola riesce a non subire gravi contraccolpi dalle forti oscillazioni dei prezzi del mercato mondiale anche grazie a diversi interventi finanziati dal PSR che hanno sostenuto progetti mirati a riorganizzare l'intera filiera.

Alcuni validi esempi di imprese che si stanno adeguando alla realtà del mercato sono riscontrabili nell'area compresa tra Gubbio, Gualdo Tadino e il Parco del Monte Cucco; in questa porzione di territorio, che mostra una particolare vocazione per la produzione cerealicola, negli ultimi anni sono stati attivati interessanti processi finalizzati allo sviluppo di politiche di filiera e di rete e alla diversificazione delle attività dell'impresa agricola. Nel Comune di Sigillo ha sede un consorzio che provvede alla raccolta, al confezionamento e alla commercializzazione di farro e leguminose (ceci, lenticchie e cicerchie) su scala internazionale.

Anche nell'area dell'Alto Tevere operano alcune piccole realtà, soprattutto nei Comuni di Città di Castello, Pietralunga e Montone, che cercano di far fronte alla difficile situazione del comparto attraverso la qualificazione del prodotto.

Di seguito si riportano i dati relativi all'utilizzo della superficie destinata alle principali coltivazioni cerealicole nel territorio dell'Alta Umbria.

Superficie utilizzata (in ettari)										
Comune	Frumento duro		Frumento tenero		Orzo		Avena		Granoturco	
	2000	2010	2000	2010	2000	2010	2000	2010	2000	2010
Citerna	0	63,12	368,72	405,07	36,5	21,98	1,98	1	133,7	27,22
Città di Castello	758,22	508,33	1.231,85	1.559,49	587,34	417,01	84,48	102,39	950,01	279,58
Costacciaro	35,84	0	152,84	120,29	183,25	95,4	52,93	52,68	12,52	3,54
Fossato di Vico	76,64	40	192,29	141,65	108,98	95,68	65,69	68,61	12,76	2,92
Gualdo Tadino	312,59	178,18	872,73	836,55	691,5	502,54	126,44	206,27	189,86	81,69
Gubbio	672,45	331,47	2.335,22	2.009,66	2.285,43	468,33	294,82	264,2	794,78	462,21
Lisciano Nic.	13,77	3	19,92	36,96	9,34	18,73	12,3	6,25	77,59	20,04
Monte S.M.Tib.	54	3,3	348,08	276,94	162,61	83	14	28	51,76	28,2
Montone	62,64	45,14	276,73	229,33	202,29	182,12	16,62	21,9	52,96	42,41
Pietralunga	168,16	93,56	230,54	182,34	269,61	209,63	45,21	39	27,36	8,9
San Giustino	94,92	51,11	281,59	415,45	123,26	75,49	3	0	234,09	66,58
Scheggia e Pasc.	0,32	1,5	84,79	47,7	128,66	49,84	67	18,5	18,76	0,9
Sigillo	145,99	97,8	167,93	78,29	167,12	110,83	18,06	65,72	21,71	1,04
Umbertide	458,06	576,49	903,63	867,45	616,59	241,66	333,19	111,96	410,56	245,47
Valfabbrica	137,51	83	414,28	299,16	407,07	352,11	97,51	117,44	173	43,77
Totali	2.991,11	2.076,00	7.881,14	7.506,33	5.979,55	2.924,35	1.233,23	1.103,92	3.161,42	1.314,47

Dati ISTAT: censimento 2010

Dalla tabella risulta chiaramente il calo della superficie utilizzata nel periodo 2000-2010 in particolare per le coltivazioni di orzo e granturco.

I punti di debolezza nella filiera cerealicola:

- ridotta dimensione aziendale e produttiva ed elevato ricorso al contoterzismo;
- diminuzione del prezzo di mercato (fonte esclusiva di ricavo a seguito del disaccoppiamento);
- difficoltà di accesso al credito;
- impennata dei costi dovuti all'aumento dei fattori della produzione;
- carenza di strategie di filiera corta e di politiche di commercializzazione diretta e conseguente contrazione del reddito delle imprese agricole.

I punti di forza nella filiera cerealicola:

- attenta gestione agronomica con ampia diffusione di pratiche agro-ambientali, in particolare biologiche, ed utilizzo di varietà che consentono produzioni di elevata qualità.

Anche il comparto delle oleaginose (colza e girasole) è stato interessato da una contrazione delle superfici investite a seguito della riforma della PAC, in una prima fase con Agenda 2000, e poi con l'introduzione del disaccoppiamento. Nonostante tutto permane sempre un discreto interesse per queste tipologie di coltivazione dovuto in parte anche al loro utilizzo nel campo della produzione di energie da fonti rinnovabili.

Di seguito si riportano i dati relativi all'utilizzo della superficie destinata alla coltivazione di girasole e colza nel territorio dell'Alta Umbria. Dai dati emerge un fortissimo calo della superficie utilizzata per la coltivazione dei girasoli e un aumento di quella relativa alla colza, dovuta in particolare all'impiego di quest'ultima nel settore delle fonti rinnovabili.

Superficie utilizzata (in ettari)				
Comune	Girasole		Colza	
	2000	2010	2000	2010
Citerna	98,92	101,58	8,69	7,9
Citta' di Castello	1.658,30	484,68	13,81	78,84
Costacciaro	15,92	0	0	0
Fossato di Vico	72,88	21,31	0	0
Gualdo Tadino	501,63	41,23	0,45	0
Gubbio	1.443,36	472,87	14,13	58,21
Lisciano Niccone	123,47	65,83	0	0
Monte Santa Maria Tiberina	136,57	34,5	0	0
Montone	186,3	23,13	0	5,5
Pietralunga	207,15	15,55	0	0
San Giustino	187,7	58,23	0	43,95
Scheggia e Pascelupo	6	0	0	0
Sigillo	41,79	0	0	0
Umbertide	898,22	230,39	73,6	18,19
Valfabbrica	489,5	148,02	6,3	0
Totale	6.067,71	1.697,32	116,98	212,59

Dati ISTAT: censimento 2010

Il territorio dell'Alta Umbria, differentemente da altre aree regionali, non si distingue per una importante tradizione legata all'olivicoltura. Nell'ambito della ripartizione in sottozone della DOP dell'olio di oliva, l'area dell'Alto Tevere è stata inclusa nella sottozona denominata Colli del Trasimeno, mentre l'area dell'Alto Chiascio è stata inserita in quella dei Colli Assisi-Spoleto.

La produzione non è quantitativamente rilevante come in altri territori anche se esistono alcuni frantoi certificati per la produzione biologica; da sottolineare inoltre la presenza nel territorio di Gualdo Tadino di una importante cultivar autoctona (la Nostrale di Rigali), nota per la sua particolare resistenza alle basse temperature.

Negli ultimi anni, nonostante la "drammatica" campagna 2014, l'interesse per l'olivicoltura sta aumentando anche nel territorio dell'Alta Umbria, come dimostrato da un incremento di oltre il 30% della superficie utilizzata (dato in controtendenza con quello regionale che fa registrare una diminuzione del 2%).

Purtroppo come nel resto dell'Umbria il comparto olivicolo soffre di una carenza di investimenti necessari a far crescere la competitività e a diffondere la conoscenza della qualità dell'olio umbro e delle sue particolarità organolettiche.

Nel comparto della viticoltura il territorio dell'Alta Umbria non si distingue particolarmente per il livello delle produzioni locali, anche se negli ultimi anni l'area DOC dei Colli Alto Tiberini si è fatta notare per alcune interessanti realtà emergenti. Un valido esempio di questa tendenza è rappresentato da alcune imprese vinicole situate nei Comuni di Umbertide e di Città di Castello che hanno avviato una produzione biologica e di qualità, investendo risorse importanti nella attività di ricerca e nella ristrutturazione delle cantine.

Un particolare prodotto di nicchia, tipico della tradizione altotiberina, è invece il vin santo che viene ancora oggi diffusamente prodotto, prevalentemente a livello familiare, con procedimenti antichi e tradizionali rimasti invariati nel tempo, a cominciare dalla scelta delle uve. Nel corso del 2015 il Vin Santo Affumicato dell'Alto Tevere ha avuto il riconoscimento di Presidio Slow Food.

Di seguito si riportano i dati relativi all'utilizzo della superficie destinata alla coltivazione dell'olivo e della vite nel territorio dell'Alta Umbria.

Superficie utilizzata (in ettari)				
Comune	Olive da olio e tavola		Vite	
	2000	2010	2000	2010
Citerna	7,74	10,48	22,56	15,02
Città di Castello	170,42	321,91	229,39	164,33
Costacciaro	2,62	5,36	5,47	4,45
Fossato di Vico	3,62	9,75	22,91	8,36
Gualdo Tadino	171,62	202,37	80,74	39,25
Gubbio	306,93	448,27	252,76	139,77
Lisciano Niccone	92,39	53,57	7,96	2,85
Monte Santa Maria Tiberina	110,83	79,63	51,29	18,43
Montone	38,68	41,91	26,8	25,23
Pietralunga	6,07	13,76	15,46	6,79
San Giustino	31,99	66,81	32,64	25,73
Scheggia e Pascelupo	0	0,5	9,25	0,25
Sigillo	4,21	1,82	15,95	6,49
Umbertide	274,22	440,1	150,76	426,06
Valfabbrica	169,63	180,9	34	27,88
Totale	1.390,97	1.877,14	957,94	910,89

Dati ISTAT: censimento 2010

L'importanza della tradizione frutticola dell'Alta Umbria è confermata da una recente ricerca del Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria; gli studi hanno rilevato che il 90% del patrimonio genetico autoctono di meli, peri, ciliegi, fichi, susini e pesche (tra le quali spicca la pezzata bianca di Montecorona) proviene dalle zone di Città di Castello, Citerna, Pietralunga, Gubbio, Gualdo Tadino.

La grande varietà di frutta è anche testimoniata dai rarissimi genotipi custoditi presso i frutteti della Fondazione Archeologia Arborea.

Purtroppo questa grande ricchezza di prodotti di qualità non è sostenuta dalla presenza di realtà imprenditoriali di rilievo.

Nel periodo 2000-2010 tutte le coltivazioni hanno fatto segnare un ribasso in termine di superficie utilizzata; unica eccezione la pesca che, grazie alla pezzata bianca di Montecorona, ha fatto registrare un incremento di oltre 80 ha.

Per quanto riguarda le produzioni orticole la situazione è molto simile alle frutticole ed è più opportuno parlare di “orti familiari” piuttosto che di imprese agricole. Questa situazione è confermata dalla prevalenza delle leguminose (cece, lenticchia e cicerchia) e dalla scarsa presenza della coltivazione del pomodoro e della patata (fa eccezione il Comune di Pietralunga nel quale è ancora coltivata una tipologia di patata nota per la sua pasta finissima e la qualità del sapore. La patata bianca di Pietralunga viene “celebrata” ogni anno nella omonima mostra mercato).

Nonostante le caratteristiche pedoclimatiche di alcune zone dell’Alta Umbria, che ben si prestano alla ortofrutticoltura, la carenza del know how richiesto da questo tipo di coltivazione e la scarsa capacità degli agricoltori ad aggregarsi impediscono la diffusione della produzione ortofrutticola

I seguenti dati relativi all’utilizzo della superficie destinata alla coltivazione della frutta e delle produzioni orticole nel territorio dell’Alta Umbria rispecchiano la situazione sopra descritta.

Superficie utilizzata (in ettari)												
Comune	Melo		Pero		Pesco		Frutta a guscio		Patata		Pomodoro mensa	
	2000	2010	2000	2010	2000	2010	2000	2010	2000	2010	2000	2010
Citerna	0,66	0,16	0,18	0,1	0,11	0	3,61	4,55	0,76	0	0,14	
Citta' di Castello	81,71	56,69	22,02	15,68	4,13	3,21	64,43	43,42	6,49	3	1,83	1,77
Costacciaro	0	0,6	0	0,1	0	0,3	0	0,7	0	0	0	0
Fossato di Vico	1,2	0,4	0,38	0,4	0	0	0,25	0	0	0	0	0
Gualdo Tadino	2,25	5,75	1,48	0,55	0,25	0,21	11,73	44,66	2,62	1,12	1,5	0,2
Gubbio	1,77	5,15	1,33	1,79	0,72	0,94	12,77	18,19	1,13	1,5	0,35	1,2
Lisciano Niccone	0,1	0,3	0,75	0,1	0	0	0	0	0	0	0	0
Monte S.M. Tiberina	0,15	0,2	0	0,2	0	0	8,38	9,1	0	0	0	0
Montone	1,18	0,3	1,01	0,55	0,81	0,25	0	0	0	0	0,2	0
Pietralunga	0,55	1,51	0,05	0,1	0	0,2	0,37	0,03	5,68	6,59	0	0
San Giustino	1,79	0,06	0,45	0,06	0,24	0,01	0,79	0,06	3,49	0,65	0,04	0
Scheggia e Pascelupo	0,4	0	0,25	0	0,25	0	0,36	0	0,3	0	0	0
Sigillo	0,01	0,01	0,01	0,01	0	0,01	0	0,02	0	0	0	0
Umbertide	7,9	3,67	7,13	0,78	6,5	93,43	5,76	19,76	0,5	0	0,5	0
Valfabbrica	0,86	2,32	0,56	0,19	0,56	0,43	3,99	6,24	0	0	0	0
Totale	100,5	77,12	35,6	20,61	13,57	98,99	112,44	146,73	20,97	12,86	4,56	3,17

Dati ISTAT: censimento 2010

Superficie utilizzata (in ettari)		
Comune	Orti familiari annualità 2000	Orti familiari annualità 2010
Citerna	6,21	5,5
Citta' di Castello	61,84	46,79
Costacciaro	1,88	1,84
Fossato di Vico	7,38	3,44
Gualdo Tadino	16,35	11,05
Gubbio	57,31	48,69
Lisciano Niccone	5,34	2,36
Monte Santa Maria Tiberina	13,23	17,14
Montone	5,19	2,66
Pietralunga	18,65	7,21
San Giustino	10,27	6,72
Scheggia e Pascelupo	6,3	1,18
Sigillo	8,4	1,34
Umbertide	21,2	18,26
Valfabbrica	8,79	8,1
Totale	248,34	182,28

Dati ISTAT: censimento 2010

Numerose sono le imprese agricole che in Alta Umbria utilizzano impianti di produzione di energia rinnovabile. Ben 35 operano nel Comune di Gubbio (dato più alto in Umbria). Quasi tutte le imprese hanno realizzato gli impianti fotovoltaici e a biomasse grazie agli incentivi del Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013.

Comune	Aziende con impianti di energia rinnovabile
Citerna	2
Citta' di Castello	20
Costacciaro	2
Fossato di Vico	5
Gualdo Tadino	12
Gubbio	35
Lisciano Niccone	1
Monte Santa Maria Tiberina	9
Montone	5
Pietralunga	4
San Giustino	8
Scheggia e Pascelupo	1
Sigillo	2
Umbertide	10
Valfabbrica	8
Totale	124
Umbria	672

La produzione agricola – Zootecnia

La zootecnia rappresenta una delle attività principali nel quadro delle produzioni agricole in Alta Umbria. A testimoniare l'elevata qualità del prodotto è la forte presenza di aziende biologiche zootecniche (circa il 50% di quelle che operano sul territorio), con una forte concentrazione nel territorio dei Comuni di Gubbio e della fascia appenninica.

Per quanto riguarda il **settore bovino**, la diffusione delle procedure proprie dell'agricoltura biologica ha coinciso con la crisi della cosiddetta “mucca pazza”, che negli anni novanta ha posto al centro dell'interesse dei consumatori gli aspetti più negativi dell'industrializzazione del settore delle carni.

La ricerca della qualità ha favorito il ritorno in Alta Umbria all'allevamento di razze rustiche ed autoctone quali la chianina (in purezza o in incrocio) le francesi *limousine* e *charolaise* o italiane come la *pezzata rossa*.

L'approvvigionamento dei foraggi, sia per gli allevamenti in stabulazione semi-fissa che per il pascolo brado, avviene prevalentemente in azienda, con piccoli e saltuari apporti extra-aziendali.

I buoni risultati relativi alla produzione della carne bovina sono anche legati alla presenza della IGP del Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale.

Nonostante la sua importanza per l'economia, la zootecnia ha subito negli ultimi anni un declino generale in termini di redditività, sia per ragioni connesse al mercato sia per difficoltà legate ai vincoli e agli oneri connessi al rispetto della legislazione sanitaria e ambientale. A questi fattori esogeni se ne aggiungono altri collegati alle debolezze strutturali e alle carenze organizzative del comparto ed in particolare alla difficoltà di far incontrare l'offerta dei produttori e la domanda dei trasformatori e consumatori.

I punti di debolezza nella filiera bovina:

- frammentazione degli allevamenti zootecnici e limitate dimensioni economiche degli aziende;
- dimensione limitata delle strutture di macellazione;
- difficoltà delle imprese locali a sviluppare politiche di filiera e strategie di marketing in grado di rendere il prodotto competitivo sul mercato.

I punti di forza nella filiera bovina:

- elevata qualità della produzione locale ed in particolare della razza chianina;
- forte identificazione del prodotto con il territorio di origine.

Il comparto **suinicolo** nel decennio 2000-2010 ha segnato un impressionante calo delle imprese mentre la riduzione in termini di capi allevati è stata significativa ma più contenuta. I dati del territorio dell'Alta Umbria sono in linea con quelli regionali confermando una difficoltà generale del comparto.

Purtroppo, nonostante la presenza di prodotti tradizionali di qualità (in particolare gli insaccati), il comparto denuncia una carenza di politiche di filiera; questo aspetto e il calo degli allevamenti rischiano di penalizzare fortemente l'allevamento suinicolo nel territorio.

A testimoniare la grande qualità delle produzioni locali c'è l'importante riconoscimento di Presidio Slow Food al Mazzafegato dell'Alta Valle del Tevere.

Il comparto **avicolo** presenta principalmente attività di tipo "familiare". Le poche realtà che si contraddistinguono per l'elevato numero dei capi operano nei Comuni di Città di Castello, Monte Santa Maria Tiberina, Valfabbrica e Gualdo Tadino. Il comparto negli ultimi dieci anni ha fatto registrare una crescita del 30% dei capi.

Per quanto riguarda i prodotti trasformati del latte (formaggio in particolare), si registra una presenza di piccoli allevatori **ovi-caprini** (specialmente nella zona del Parco del Monte Cucco e del Buranese) che, non trovando facilmente sbocchi di filiera sul mercato, vendono autonomamente, in azienda o nei mercatini specializzati, i propri prodotti. I punti di forza del comparto caseario sono proprio la facilità di vendita del prodotto finito e la buona qualità.

Purtroppo la produzione di formaggio locale è esposta a forti rischi di scomparsa vista la scarsa remunerazione dell'attività e la senilizzazione delle imprese.

La produzione agricola – I prodotti di nicchia

Il **tartufo** (pur non essendo classificabile come prodotto agricolo) costituisce una risorsa importantissima dei territori dell'Alto Chiascio e dell'Alto Tevere, sia nella varietà pregiata bianca Tuber magnatum Pico, che nera Tuber Melanosporum Vitt, che nelle varietà meno pregiate denominate "scorzoni". La produzione di tartufo copre l'intero anno: in estate con il Tuber Aestivum Vitt, ed in autunno-inverno con il Tuber Uncinatum Vitt, ottimi per le salse tartufate, e infine il "bianchetto" che viene spesso utilizzato negli oli extravergini aromatizzati e per l'addestramento dei cani.

Tale varietà e qualità di tartufi costituisce una grande ricchezza per il territorio dell'Alta Umbria e su tale valore si è fondata una lunga tradizione di tartufai, testimoniata anche dalle importanti fiere di Gubbio, Città di Castello, Montone e Pietralunga.

Anche l'attività di allevamento di piante tartufigene è in crescita e rappresenta un ulteriore incremento produttivo per il settore ed una sicura riserva di prodotto per il futuro.

In Alta Umbria sono inoltre presenti alcune aziende di trasformazione che commercializzano il proprio prodotto direttamente sul territorio ma anche nel resto d'Italia e all'estero sfruttando canali di vendita ormai consolidati.

Un altro prodotto tradizionale di qualità dell'Alta Umbria è il **miele**. Nonostante la non eccessiva rilevanza del settore in termini di quantità e di consistenza del patrimonio apistico, l'apicoltura merita in ogni caso interesse per l'importanza che la funzione impollinatrice ha nelle colture agricole e nelle essenze dei prati/pascoli, ma anche per il miglioramento qualitativo e quantitativo delle specie vegetali entomofile e per la salvaguardia del territorio e dell'ambiente.

L'apicoltura è fortemente concentrata nei comuni di Gubbio, Gualdo Tadino (dove opera da anni un importante consorzio), nel Parco di Monte Cucco e a Città di Castello. La produzione è molto variegata: millefiori, acacia, castagno.

Se da un lato la qualità rappresenta il punto di forza del prodotto, dall'altro, lo scarso ricambio generazionale e la difficoltà dei produttori ad avviare strategie di promozione e commercializzazione costituiscono i maggiori punti di debolezza. Non vanno poi dimenticati i cambiamenti ambientali e climatici che, uniti ad un progressivo abbandono dell'attività, rischiano di causare la progressiva scomparsa della produzione del miele nel territorio.

Concludiamo questa analisi dei prodotti di nicchia con i **frutti spontanei del bosco**. L'Alta Umbria è territorio ricco di boschi collinari di castagno e con una tradizione consolidata nella raccolta dei frutti (fragole, more, lamponi, corbezzoli) alla quale è collegata la produzione delle conserve di marmellata.

In alcune zone collinari boschive le aziende hanno intrapreso la coltivazione biologica di frutti di bosco (ribes nero e rosso, mirtillo, ecc.). Tradizionale è anche la raccolta dei funghi (porcini, ovole, galletti, torrini, spignoli, lardelli) la cui commercializzazione è spesso collegata a quella del tartufo. Per quanto riguarda la **castagna** esiste un disciplinare di produzione adottato dai produttori dell'alta valle tiberina, la cui attività si concentra prevalentemente a Città di Castello e Monte Santa Maria Tiberina. Nonostante il disciplinare e l'impegno delle imprese anche la produzione castanicola ha visto una riduzione notevole (-310 ha) della superficie utilizzata nel periodo 2000-2010.

Di seguito si riportano i dati relativi alla superficie interessata dalla produzione castanicola.

Superficie utilizzata (in ettari)		
Comune	Castagno-Anno 2000	Castagno-Anno 2010
Citta' di Castello	199,22	103,32
Gualdo Tadino	55,68	0,72
Gubbio	1	13,6
Lisciano Niccone	16,9	
Monte Santa Maria Tiberina	273,82	119,44
Montone	2,19	0,5
San Giustino	9,93	8
Umbertide	31,47	34,64
Totale	590,21	280,22

Dati ISTAT: censimento 2010

Prati permanenti e pascoli

I prati permanenti e i pascoli utilizzati coprono una superficie del territorio dell'Alta Umbria pari a 19.400 ettari con una punta di 6.830 nel Comune di Gubbio.

Complessivamente nel periodo censuario 2000-2010 la SAU ha fatto registrare un calo dei prati permanenti e pascoli (-3.660 ha) dovuto prevalentemente all'abbandono delle aree rurali marginali.

I pascoli, in larga parte presenti nelle zone montane, si caratterizzano per una minor produttività, sono meno accessibili e possono essere mantenuti meno agevolmente dall'agricoltore; questi processi si riflettono inevitabilmente in maniera negativa anche sull'attività degli allevatori.

La tendenza al calo delle superfici pascolive è stata parzialmente contenuta dall'introduzione del disaccoppiamento per molte coltivazioni estensive (cereali) e intensive (tabacco). Inoltre, negli ultimi anni, la Comunità Montana ha promosso diversi interventi finalizzati al recupero del patrimonio pascolivo, anche per limitare i processi erosivi legati alla morfologia del territorio.

L'introduzione della componente del greening nella PAC 2014-2020 e il conseguente obbligo del mantenimento dei prati e dei pascoli permanenti dovrebbe comportare nel decennio 2014-2020 una inversione di tendenza per quanto riguarda la gestione di queste aree, vista anche la loro importanza sotto il profilo paesaggistico.

Superficie utilizzata (in ettari)		
Comune	Prati e pascoli-2000	Prati e pascoli-2010
Citerna	39,14	16,85
Citta' di Castello	3.324,22	1.821,97
Costacciaro	665,37	1.000,42
Fossato di Vico	608,46	824,87
Gualdo Tadino	1.521,61	1.936,36
Gubbio	8.434,64	6.837,12
Lisciano Niccone	951,65	679,83
Monte Santa Maria Tiberina	397,29	169,4
Montone	296,05	266,11
Pietralunga	1.448,34	951,87
San Giustino	938,47	483,58
Scheggia e Pascelupo	1.458,84	894,59
Sigillo	614,16	904,21
Umbertide	1.471,6	1.603,56
Valfabbrica	924,23	1.039,23
Totale	23.094,07	19.429,97

Dati ISTAT: censimento 2010

Il settore forestale

L'indice di boscosità dell'Alta Umbria (rapporto fra la superficie forestale e la superficie totale del territorio), è del 28,83%, in linea con quello regionale e superiore rispetto a quello nazionale.

La superficie forestale utilizzata dell'Alta Umbria ha una estensione di oltre 47.000 ettari (9.500 nel Comune di Città di Castello e oltre 13.000 nel Comune di Gubbio).

Nonostante un calo significativo dell'utilizzo, la superficie boscata continua a tenere grazie soprattutto all'aumento della superficie di boschi governati a ceduo che comporta una maggiore presenza delle latifoglie rispetto alle conifere.

Superficie utilizzata (in ettari)		
Comune	Boschi annessi a imprese agricole Annualità 2000	Boschi annessi a imprese agricole Annualità 2010
Citerna	71,07	67,11
Citta' di Castello	15.451,9	9.499,47
Costacciaro	1.379,68	474,64
Fossato di Vico	837,2	882,57
Gualdo Tadino	2.092,31	2.331,19
Gubbio	12.457,26	13.111,65
Lisciano Niccone	976,11	752,87
Monte Santa Maria Tiberina	2.841	1.591,9
Montone	1.148,04	736,56
Pietralunga	2.669,02	2.399,06
San Giustino	2.626,24	2.723,12
Scheggia e Pascelupo	1.761,3	3.075,19
Sigillo	616,62	530,35
Umbertide	5.885,21	7.055,77
Valfabbrica	2.569,03	2.054,67
Totale	53.381,99	47.286,12

Dati ISTAT: censimento 2010

Superficie utilizzata (in ettari)		
Comune	Arboricoltura da legno annessa ad imprese agricole Annualità 2000	Arboricoltura da legno annessa ad imprese agricole Annualità 2010
Citerna	11,46	-
Citta' di Castello	62,02	202,55
Costacciaro	10,0	0,22
Fossato di Vico	1,52	10,27
Gualdo Tadino	113,82	84,82
Gubbio	501,68	649,67
Lisciano Niccone	7,55	-
Monte Santa Maria Tiberina	9,85	34,5
Montone	35,78	20,31
Pietralunga	72,07	12,23
San Giustino	24,61	55,0
Scheggia e Pascelupo	-	5,0
Sigillo	38,1	34,1
Umbertide	257,18	135,05
Valfabbrica	286,89	131,14
Totale	1.432,53	1.374,86

Dati ISTAT: censimento 2010

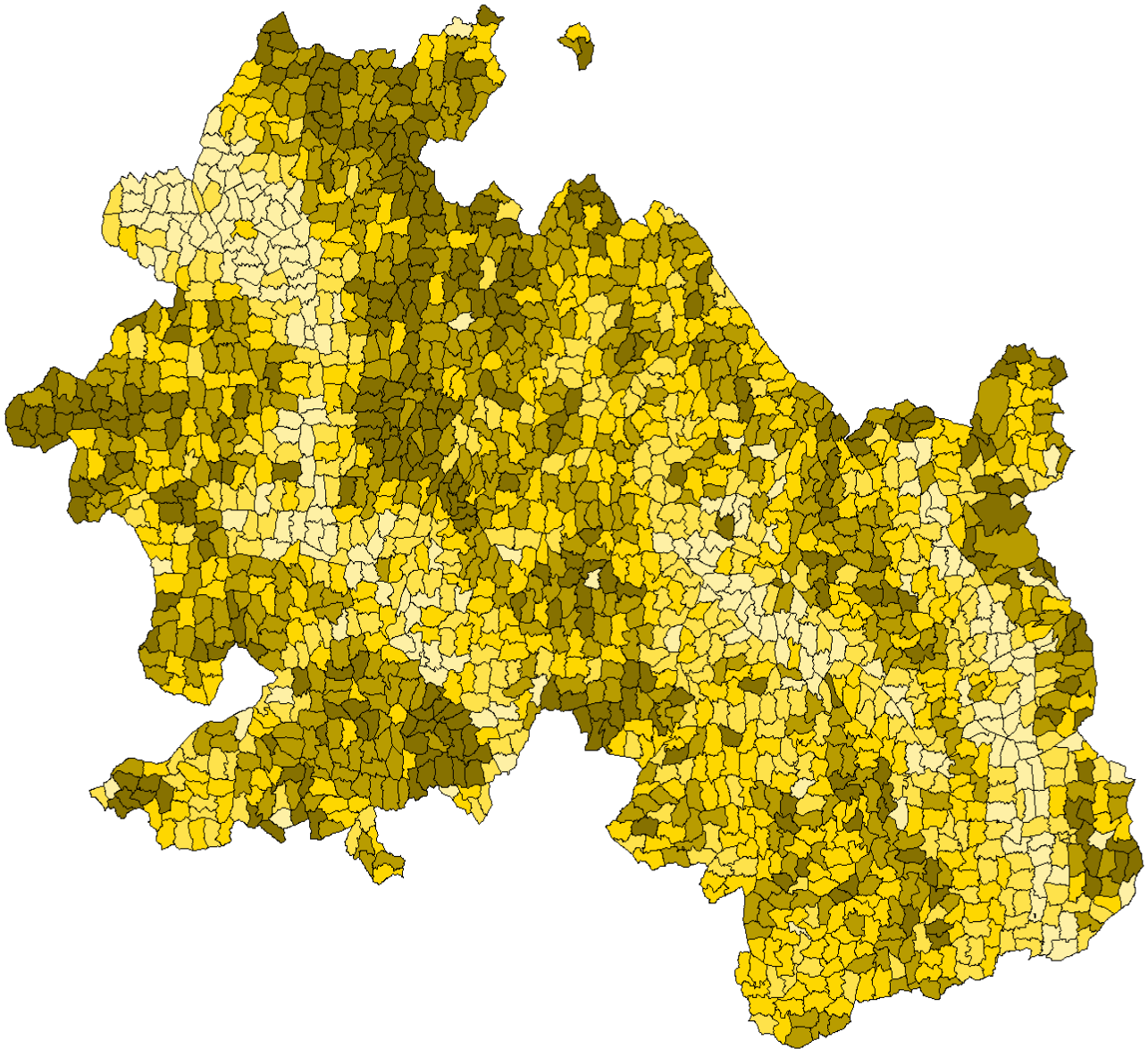
Le aziende con arboricoltura da legno che operano su terreni di dimensione superiore ai 20 ettari sono circa 200 di cui la metà ubicate nei due centri maggiori (62 a Gubbio e 30 a Città di Castello). Si tratta quasi sempre di piccole imprese individuali che in meno del 10% dei casi hanno una superficie aziendale superiore ai 100 ettari.

La risorsa boschiva rappresenta per il territorio una notevole opportunità, sia per le diverse finalità per le quali il bosco può essere utilizzato (didattica, turistica, ecc.), ma principalmente per l'attività di arboricoltura da legno che costituisce ancora oggi una valida alternativa ai combustibili fossili.

Purtroppo l'assenza di incentivi ad hoc e il modesto ammodernamento della filiera, dovuto alla presenza di diversi fattori (scarsa conoscenza del valore produttivo del bosco e scarsa pianificazione forestale dei privati), ha comportato una diminuzione costante del numero delle imprese e una riduzione dei metri cubi di legno da lavoro prelevato dalle foreste.

La possibilità di rilanciare il comparto attraverso il ricorso ai boschi cedui per accrescere la produzione da legna da ardere potrebbe portare notevoli vantaggi, anche se tale processo è ostacolato da carenze di tipo professionale (scarsità di imprese e personale qualificato) e dalle vetuste tecnologie impiegate.

AREA ALTA UMBRIA –UTILIZZO AREE BOScate PER FOGLIO DI MAPPA



LEGENDA

La scala di marrone indica l'utilizzo dell'area boscata inserita nel foglio di mappa. A una maggiore intensità di marrone corrisponde un maggiore utilizzo dell'area.



2.12 bis IL SISTEMA PRODUTTIVO: LA STRUTTURA AGRICOLA - DATI STATISTICI

Tabella 20 – Le aziende agricole, la superficie agricola utilizzata (SAU) e variazioni 2000-2010

Comune	Numero di aziende			Aziende ogni 1.000 residenti	SAU			Variazione % aziende	Variazione % SAU
	2000	2010	Δ		2000	2010	Δ		
					ettari (ha)	ettari (ha)	ettari (ha)	(%)	(%)
Citerna	209	129	-80	37,2	1.650	1.321	-329	-38,3	-19,9
Città di Castello	1.311	1.066	-245	26,4	16.165	11.422	-4.743	-18,7	-29,3
Costacciaro	100	100	0	76,6	1.599	1.998	399	0,0	25,0
Fossato di Vico	246	94	-152	32,3	1.390	1.765	375	-61,8	27,0
Gualdo Tadino	934	740	-194	46,7	5.978	6.564	586	-20,8	9,8
Gubbio	2.132	1.696	-436	51,4	23.039	21.829	-1.210	-20,5	-5,3
Lisciano Niccone	93	58	-35	90,1	1.590	1.146	-444	-37,6	-27,9
Monte S. M. T.	192	125	-67	100,9	1.994	1.387	-607	-34,9	-30,4
Montone	157	157	0	93,2	2.001	1.597	-404	0,0	-20,2
Pietralunga	312	189	-123	82,3	3.690	2.607	-1.083	-39,4	-29,3
San Giustino	344	205	-139	18,0	3.013	2.354	-659	-40,4	-21,9
Scheggia e Pasc.	210	53	-157	34,9	2.023	1.401	-622	-74,8	-30,7
Sigillo	190	73	-117	29,2	1.597	1.697	100	-61,6	6,3
Umbertide	550	483	-67	28,8	7.645	8.049	404	-12,2	5,3
Valfabbrica	369	313	-56	88,3	4.114	3.850	-264	-15,2	-6,4
GAL	7.349	5.481	-1.868	39,6	77.488	68.987	-8.501	-25,4	-11,0
Umbria	51.696	36.244	-15.452	40,2	366.393	326.877	-39.516	-29,9	-10,8

Fonte: Elaborazione da Censimento generale dell'agricoltura 2010– Istat

Tabella 21 – La superficie agricola totale (SAT) e la variazione 2000-2010

Comune	SAT		
	v.a. 2000	v.a. 2010	Δ (%)
Citerna	1.845	1.454	-21,2
Città di Castello	33.605	23.292	-30,7
Costacciaro	3.441	2.510	-27,1
Fossato di Vico	2.480	2.423	-2,3
Gualdo Tadino	8.740	9.280	6,2
Gubbio	38.496	36.804	-4,4
Lisciano Niccone	2.917	2.052	-29,7
Monte S.M. Tiberina	5.149	3.115	-39,5
Montone	3.406	2.653	-22,1
Pietralunga	7.115	5.359	-24,7
San Giustino	6.153	5.447	-11,5
Scheggia e Pascelupo	4.192	4.582	9,3
Sigillo	2.355	2.396	1,7
Umbertide	14.868	15.912	7,0
Valfabbrica	7.324	6.364	-13,1
GAL	142.086	123.643	-13,0
Umbria	627.155	536.676	-14,4

Fonte: Elaborazione da Censimento generale dell'agricoltura 2000– Istat

Tabella 22 – SAU/SAT e dimensione media delle aziende agricole e variazioni 2000-2010

Comune	SAU/SAT		Dimensione media delle aziende		Variazione SAU/SAT	Variazione dimensione media delle aziende
	2000	2010	2000	2010	Δ (%)	Δ (%)
	(%)	(%)	ettari (ha)	ettari (ha)	(%)	(%)
Citerna	89,4	90,9	7,9	10,2	1,5	29,1
Città di Castello	48,1	49,0	12,3	10,7	0,9	-13,0
Costacciaro	46,5	79,6	16,0	20,0	33,1	25,0
Fossato di Vico	56,0	72,8	5,7	18,8	16,8	229,8
Gualdo Tadino	68,4	70,7	6,4	8,9	2,3	39,1
Gubbio	59,8	59,3	10,8	12,9	-0,5	19,4
Lisciano Niccone	54,5	55,8	17,1	19,8	1,3	15,8
Monte S. M. Tiberina	38,7	44,5	10,4	11,1	5,8	6,7
Montone	58,7	60,2	12,7	10,2	1,5	-19,7
Pietralunga	51,9	48,6	11,8	13,8	-3,3	16,9
San Giustino	49,0	43,2	8,8	11,5	-5,8	30,7
Scheggia e Pascelupo	48,3	30,6	9,6	26,4	-17,7	175,0
Sigillo	67,8	70,8	8,4	23,2	3,0	176,2
Umbertide	51,4	50,6	13,9	16,7	-0,8	20,1
Valfabbrica	56,2	60,5	11,1	12,3	4,3	10,8
GAL	54,5	55,8	10,5	12,6	1,3	20,0
Umbria	58,4	60,9	7,1	9,0	2,5	26,8

Fonte: Elaborazione da Censimento generale dell'agricoltura 2000– Istat

Tabella 23 – Il lavoro agricolo 2010

Comune	Personale aziendale non familiare (addetti)		Personale aziendale familiare (*)		Capo azienda (**)	N° addetti ogni 1.000 residenti (***)
	v.a.	(%)	v.a.	(%)	v.a.	v.a.
Citerna	260	55,9	205	44,1	128	112,0
Città di Castello	995	35,2	1.827	64,8	1.046	50,5
Costacciaro	8	4,0	193	96	99	81,9
Fossato di Vico	8	4,9	154	95,1	92	34,4
Gualdo Tadino	45	3,3	1.313	96,7	736	49,3
Gubbio	271	7,4	3.371	92,6	1.663	58,6
Lisciano Niccone	33	25,2	98	74,8	57	139,8
Monte S. M. Tiberina	77	22,5	266	77,5	121	159,8
Montone	52	15,2	291	84,8	153	121,7
Pietralunga	16	4,9	311	95,1	189	89,2
San Giustino	127	29,1	309	70,9	199	28,6
Scheggia e Pascelupo	6	5,8	97	94,2	49	36,2
Sigillo	6	4,4	131	95,6	72	31,3
Umbertide	365	27,3	971	92,7	464	49,5
Valfabbrica	124	18,5	547	91,5	311	122,7
GAL	2.393	19,2	10.084	80,8	5.379	56,1
Umbria	12.408	15,3	68.723	84,7	35.470	53,2

Fonte: Elaborazione da Censimento generale dell'agricoltura 2010 – Istat

(*) la voce è composta da semplici familiari che svolgono mansioni saltuarie senza nessun tipo di inquadramento e da familiari che svolgono anche funzioni lavorative vere e proprie (addetti)

(**) il dato è compreso nella voce Personale aziendale familiare

(***) calcolo effettuato sul rapporto tra i residenti nel 2010 e i capoazienda + manodopera non familiare delle imprese agricole

Le tabelle n.20, 21, 22 e 23 mostrano una forte tendenza alla diminuzione del numero di aziende e della superficie agricola totale nel decennio 2000-2010.

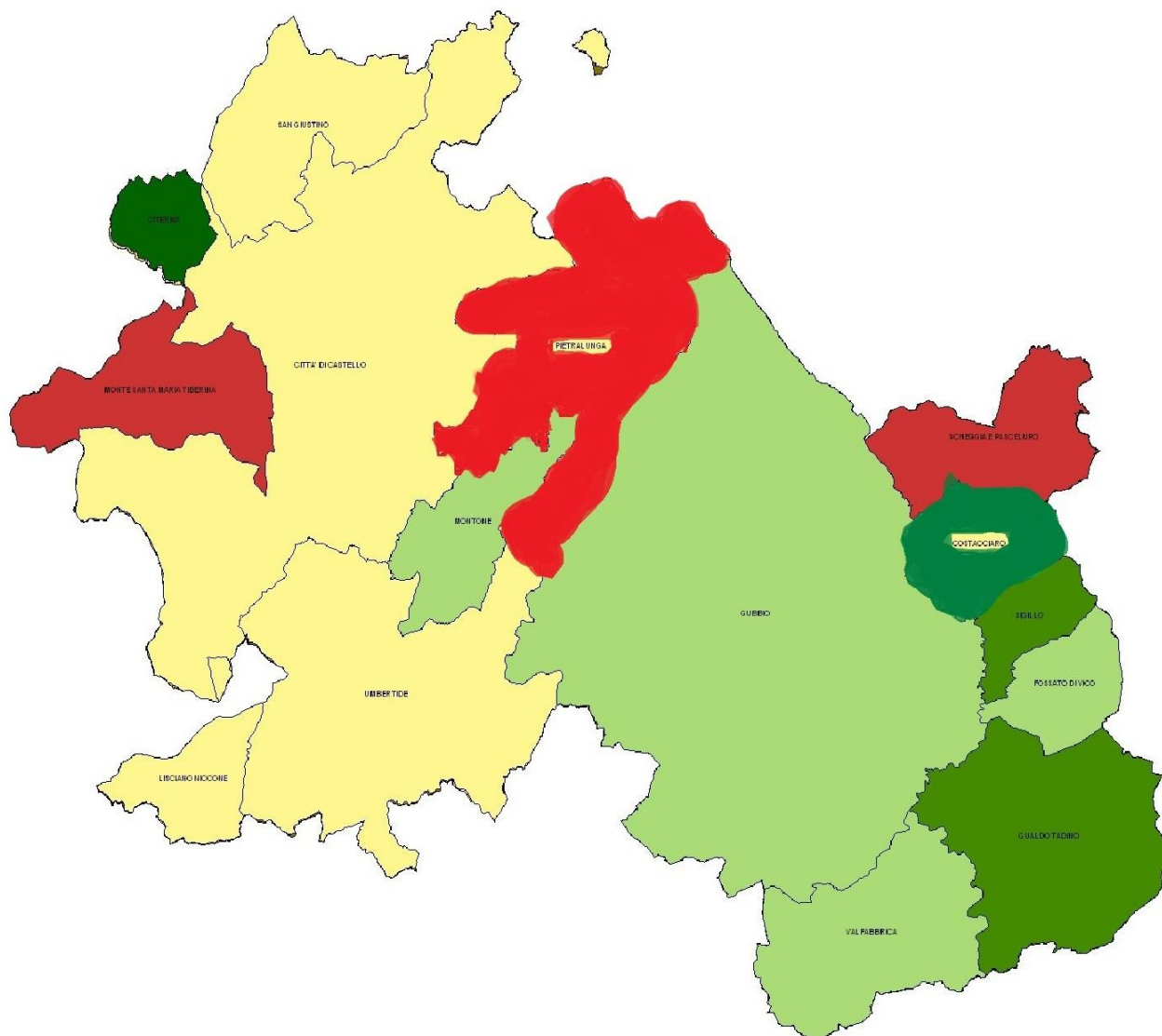
Le diminuzioni della SAU e del numero delle imprese agricole, fenomeno che ha interessato anche l'ultimo quinquennio, sono in parte una conseguenza diretta dell'occupazione dello spazio rurale da parte di infrastrutture, immobili residenziali e servizi ma sono anche il risultato di una profonda crisi di un settore che presenta ritardi nella modernizzazione, una carenza di politiche di filiera, elevati costi di produzione a fronte di scarsi investimenti fissi e un invecchiamento della classe imprenditoriale (quest'ultimo aspetto sta facendo registrare una controtendenza negli ultimi anni).

A causa della diminuzione della SAU e del numero di imprese la dimensione media delle aziende è aumentata del 20%.

Sotto il profilo della forma giuridica continua a rimanere prevalente l'azienda individuale; la maggior parte delle imprese sono condotte da singoli imprenditori.

Il personale impiegato nell'azienda è in maggioranza familiare (80,8%) anche se nei Comuni dove è maggiormente diffusa la coltivazione intensiva del tabacco la tendenza è parzialmente ribaltata a causa dell'impiego di personale extra-familiare e in particolare di lavoratori "stagionali".

AREA ALTA UMBRIA – RAPPORTO SAU/SAT (tabella n. 16)



LEGENDA





	66% – 89%
	55% – 65%
	46% – 54%
	19% – 45%

Tabella 24 – Ripartizione SAU tra seminativi, legnose agrarie e prati/pascoli – Anno 2010

Comune	Seminativi		Coltivazioni legnose agrarie		Prati e pascoli	
	ha	S/SAU (%)	ha	C/SAU (%)	ha	P/SAU (%)
Citerna	1.263,72	96,1	35,07	2,7	16,85	1,3
Città di Castello	8.770,97	77,1	782,05	6,9	1.821,97	16,0
Costacciaro	982,61	49,2	12,81	0,6	1.000,42	50,1
Fossato di Vico	641,7	43,1	20,83	1,4	824,87	55,5
Gualdo Tadino	4.237,49	64,7	378,64	5,8	1.936,36	29,6
Gubbio	14.290,11	65,6	653,15	3,0	6.837,12	31,4
Lisciano Niccone	406,86	35,6	56,92	5,0	679,83	59,4
Monte S.M. Tiber.	961,70	70,2	238,30	17,4	169,4	12,4
Montone	1.240,47	77,8	87,43	5,5	266,11	16,7
Pietralunga	1.619,45	62,3	28,75	1,1	951,87	36,6
San Giustino	1.757,12	74,9	106,30	4,5	483,58	20,6
Scheggia e Pascel.	504,19	36,0	0,85	0,1	894,59	63,9
Sigillo	782,50	46,2	8,83	0,5	904,21	53,3
Umbertide	5.126,34	63,8	1.300,78	16,2	1.603,56	20,0
Valfabbrica	2.559,71	66,6	242,50	6,3	1.039,23	27,1
GAL	45.144,94	66,6	3.171,16	4,7	19.429,97	28,7
Umbria	211.262,64	64,8	46.247,36	14,2	68.477,05	21,0

Fonte: Elaborazione da Censimento generale dell'agricoltura 2010 – Istat

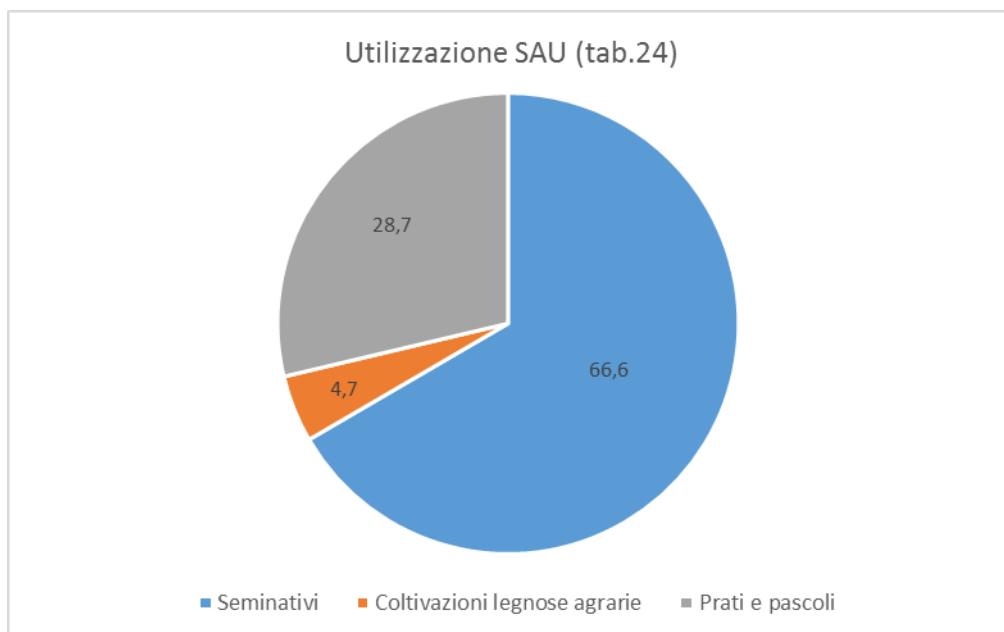


Tabella 25 – Ripartizione SAU tra seminativi, legnose agrarie e prati/pascoli: variazioni 1990- 2010

Comune	SAU Seminativi			SAU Coltivazioni legnose			SAU Prati e pascoli		
	ha 1990	ha 2010	Δ %	ha 1990	ha 2010	Δ %	ha 1990	ha 2010	Δ %
Citerna	1.495	1.264	-15,5	59	35	-40,7	4	17	325,0
Città di Castello	8.808	8.771	-0,4	757	782	3,3	2.527	1.822	-27,9
Costacciaro	1.103	983	-10,9	30	13	-56,7	1.027	1.000	-2,6
Fossato di Vico	996	642	-35,5	52	21	-59,6	756	825	9,1
Gualdo Tadino	4.563	4.237	-7,1	314	379	20,7	1.673	1.936	15,7
Gubbio	16.477	14.290	-13,3	781	653	-16,4	11.973	6.837	-42,9
Lisciano Niccone	510	407	-20,2	144	57	-60,4	1.024	680	-33,6
Monte S. M. Tiber.	1.397	962	-31,1	434	238	-45,2	627	169	-73,0
Montone	1.358	1.240	-8,7	76	87	14,5	481	266	-44,7
Pietralunga	2.090	1.619	-22,5	27	29	7,4	1.649	952	-42,3
San Giustino	2.456	1.757	-28,5	78	106	35,9	1.003	484	-51,7
Scheggia e Pascel.	570	504	-11,6	12	1	-91,7	1.321	895	-32,2
Sigillo	1.263	783	-38,0	26	9	-65,4	728	904	24,2
Umbertide	5.079	5.126	0,9	511	1.301	154,6	2.981	1.604	-46,2
Valfabbrica	3.109	2.560	-17,7	174	243	39,7	1.326	1.039	-21,6
GAL	51.274	45.145	-12,0	3.474	3.171	-8,7	29.100	19.430	-33,2
Umbria	245.856	211.263	-14,1	47.729	46.247	-3,1	101.066	68.477	-32,2

Fonte: Elaborazione da Censimento generale dell'agricoltura 2010 – Istat

Dalle **tabelle 24 e 25** emerge che l'agricoltura dell'Alta Umbria, nonostante la riduzione dei premi comunitari, è orientata verso indirizzi produttivi estensivi (cereali) sia nelle aree planiziali che in quelle collinari e di montagna, dove, a dispetto dei continui interventi di recupero effettuati anche con risorse comunitarie, continua a diminuire la superficie pascoliva.

Dalla **tabella 25** emergono prevalentemente tre aspetti relativi al periodo 1990-2010:

- la progressiva diminuzione della superficie a foraggiere (-33,2%);
- la parziale diminuzione delle superfici a seminativo (-12,00%), grazie anche alla tenuta delle colture industriali (in particolare il tabacco nell'area dell'Alto Tevere);
- la scarsa incidenza delle coltivazioni legnose agrarie sulla SAU (4,7%).

A fronte della diminuzione delle foraggiere si registra sia un calo contenuto della produzione di cereali nel decennio 2000-2010 sia il progressivo aumento delle colture industriali che hanno

sostituito le aree a prato e pascolo nella rotazione agronomica. Come è già stato riportato nel precedente paragrafo questa tendenza è destinata a mutare grazie alla introduzione delle pratiche di greening (PAC 2014-2020) che dovrebbero favorire un incremento della superficie a prato e pascolo.

Tabella 26 – Capi allevati (Valore assoluto)

Comune	Bovini		Ovicaprimi		Suini		Avicoli	
	2000	2010	2000	2010	2000	2010	2000	2010
Citerna	501	3	210	135	109	58	3.655	60
Città di Castello	721	798	6.124	5.687	919	314	281.083	361.320
Costacciaro	1.065	1.083	249	242	183	17	1.504	30
Fossato di Vico	145	162	64	430	190	62	1.652	329
Gualdo Tadino	963	740	1.120	1.300	684	713	22.483	86.336
Gubbio	6.787	6.407	8.411	6.283	5.723	3.066	28.869	3.487
Lisciano Niccone	213	289	1.196	241	29	0	686	0
Monte S.M. Tiber.	57	6	993	345	286	0	3.006	180.000
Montone	275	213	1.007	1.014	512	322	5.493	770
Pietralunga	886	582	1.397	659	535	191	5.587	26.125
San Giustino	217	152	374	140	234	46	2.218	9.561
Scheggia e Pascel.	388	239	1.106	1.132	61	36	1.724	0
Sigillo	268	256	386	189	167	55	1.369	42
Umbertide	1.037	1.170	4.397	3.399	2.950	2.602	6.683	943
Valfabbrica	545	529	3.769	2.042	336	40	198.064	68.994
GAL	14.068	12.629	30.803	23.238	12.918	7.522	564.076	737.997
Umbria	62.994	60.527	154.848	110.292	249.144	190.174	7.967.679	5.751.410

Fonte: Elaborazione da Censimento generale dell'agricoltura 2010 – Istat

Tabella 27 - Capi allevati - Variazione 2000-2010 (Valore percentuale)

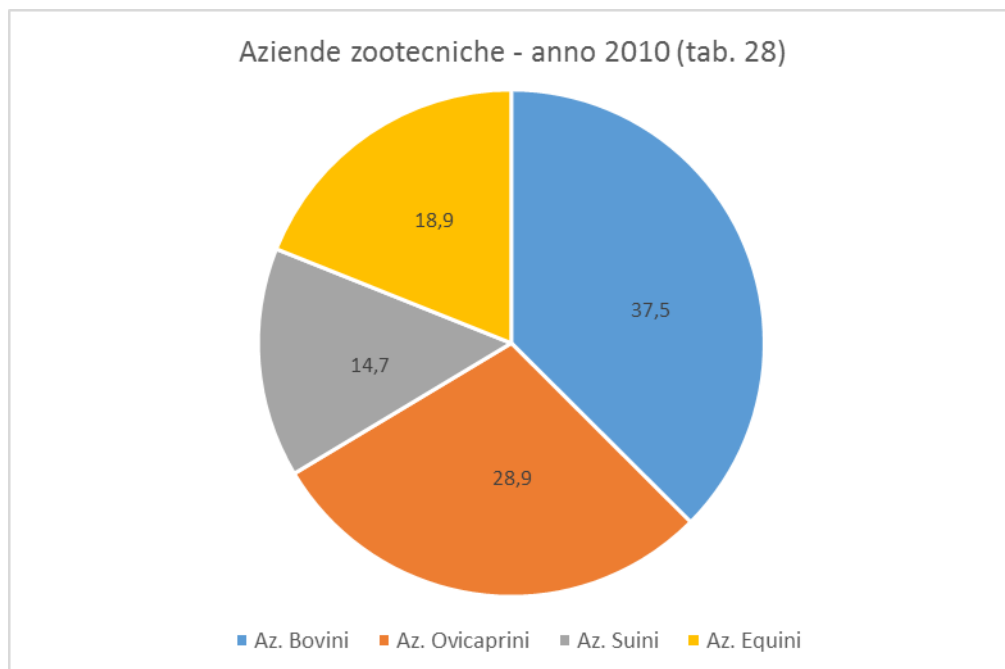
Comune	Bovini	Ovicaprimi	Suini	Avicoli
Citerna	-99,4	-35,7	-46,8	-98,4
Città di Castello	10,7	-7,1	-65,8	28,5
Costacciaro	1,7	-2,8	-90,7	-98,0
Fossato di Vico	11,7	571,9	-67,4	-80,1
Gualdo Tadino	-23,2	16,1	4,2	284,0
Gubbio	-5,6	-25,3	-46,4	-87,9
Lisciano Niccone	35,7	-79,8	-100,0	-100,0
Monte S.M. Tiberina	-89,5	-65,3	-100,0	5888,0
Montone	-22,5	0,7	-37,1	-86,0
Pietralunga	-34,3	-52,8	-64,3	367,6
San Giustino	-30,0	-62,6	-80,3	331,1
Scheggia e Pascelupo	-38,4	2,4	-41,0	-100,0
Sigillo	-4,5	-51,0	-67,1	-96,9
Umbertide	12,8	-22,7	-11,8	-85,9
Valfabbrica	-2,9	-45,8	-88,1	-65,2
GAL	-10,2	-24,6	-41,8	30,8
Umbria	-3,9	-28,8	-23,7	-27,8

Fonte: Elaborazione da Censimento generale dell'agricoltura 2010 – Istat

Tabella 28 –Aziende zootecniche (Valore assoluto)

Comune	Az. Bovini		Az. Ovicaprimi		Az. Suini		Az. Equini	
	2010	2000	2010	2000	2010	2000	2010	2000
Citerna	2	10	2	3	4	32	1	3
Città di Castello	59	71	58	136	23	193	54	59
Costacciaro	22	31	14	21	3	46	7	10
Fossato di Vico	9	14	6	6	7	29	4	5
Gualdo Tadino	51	103	22	64	14	200	12	6
Gubbio	251	281	171	213	96	565	118	124
Lisciano Niccone	10	6	5	14	0	13	0	8
Monte S.M. Tiber.	1	10	16	42	0	37	6	10
Montone	18	30	18	28	19	70	7	13
Pietralunga	28	56	16	40	12	103	15	28
San Giustino	12	16	11	20	7	29	4	10
Scheggia e Pascel.	10	11	9	15	2	15	5	10
Sigillo	12	20	5	15	4	47	3	8
Umbertide	44	54	40	81	17	108	31	22
Valfabbrica	23	38	33	51	8	113	12	13
GAL	552	751	426	749	216	1.600	279	329
Umbria	2.687	3.553	1.719	4.052	759	6.291	1.382	1.699

Fonte: Elaborazione da Censimento generale dell'agricoltura 2010 – Istat



Dalle **tabelle n. 26, 27 e 28** emerge un deciso calo del numero di aziende zootecniche e del numero dei capi nel periodo 2000-2010; questi segnali interessano soprattutto il comparto bovino e ovino-caprino ed in maniera pesante quello suinicolo.

Nonostante queste indicazioni negative, la quota della produzione bovina del territorio dell'Alta Umbria è superiore al 20% della produzione regionale. Il processo di razionalizzazione e concentrazione degli allevamenti, solitamente collegato alla diminuzione delle aziende, avviene in modo molto meno marcato in Alta Umbria rispetto ad altre aree della regione. Questo indica che, da un punto di vista strutturale, la zootecnia del territorio si connota, come una attività estensiva che non genera problemi di impatto con l'ambiente e che, in particolare nel comparto bovino da carne, è orientata verso razze autoctone di qualità, rispondenti alle esigenze di un mercato sempre più esigente. La diminuzione del numero dei capi allevati nel comparto bovino (-10,2%) è leggermente superiore ai dati regionali (-3,9%) nel periodo 2000-2010.

Relativamente al comparto suinicolo la tendenza riferita al periodo 2000-2010 è negativa per quanto riguarda il numero di capi allevati (-41,8%), differentemente da quanto avviene nel settore avicolo (+30,8%), dove iniziano ad affermarsi alcune realtà orientate verso forme di allevamento industriale.

Il settore ovi-caprino è in linea con i dati regionali.

Nonostante una buona qualità delle produzioni il dato complessivo del settore zootecnico è comunque preoccupante. Purtroppo l'allevamento è uno dei comparti più colpiti dalla crisi e ancora oggi pericolosamente esposto alla fluttuazione dei prezzi delle materie prime.

Le uniche strade percorribili sembrano essere quelle della ricerca costante della qualità del prodotto e della creazione di filiere corte in grado di valorizzare al massimo la produzione locale e di ridurre il più possibile, attraverso la creazione di economie di scala, i costi di produzione.

La speranza è che gli interventi previsti nel Piano di Sviluppo Rurale e nel Piano Zootecnico Regionale facilitino un rapido avvio di quei processi virtuosi per il rilancio dell'intero comparto.

Come per i settori del manifatturiero e del commercio, concludiamo la diagnosi sullo stato dell'agricoltura in Alta Umbria con il dato relativo alla mortalità delle imprese nel periodo che va dal 2007 al 2015.

La **tabella 29** mostra chiaramente la riduzione delle imprese negli ultimi otto anni (-10,3%), e la crescita progressiva del fenomeno della mortalità aziendale.

Tabella 29 – Raffronto imprese per comune: anni 2007 - 2015

Comuni	Imprese agricole 2007	Imprese agricole 2015	Differenza imprese tra 2007 e 2015
Citerna	112	89	-23
Città di Castello	940	844	-96
Costacciaro	54	46	-8
Fossato di Vico	49	41	-8
Gualdo Tadino	363	319	-44
Gubbio	944	845	-99
Lisciano Niccone	42	49	7
Monte S.M. Tiberina	111	100	-11
Montone	116	99	-17
Pietralunga	160	131	-29
San Giustino	184	157	-27
Scheggia e Pascelupo	23	24	1
Sigillo	56	50	-6
Umbertide	379	365	-14
Valfabbrica	202	190	-12
GAL	3.735	3.349	-386

Fonte: Unioncamere Umbria e Camera di Commercio di Perugia 2014

2.13 IL SISTEMA PRODUTTIVO: IL SETTORE TURISTICO - ANALISI

Il territorio dell'Alta Umbria è caratterizzato in gran parte da un turismo di tipo familiare, di cultura medio alta, attento agli aspetti legati alla tipicità (tradizioni, gastronomia, produzioni tipiche) e amante della natura e delle attività all'aria aperta.

Il turista che si reca in Alta Umbria è alla ricerca di un territorio ricco di testimonianze storico-artistiche, di un contesto naturalistico suggestivo e di uno stile di vita di qualità. Si tratta in pratica di un visitatore interessato al cosiddetto turismo "lento", e cioè a un turismo legato a concetti quali quelli del relax e della scoperta delle risorse storico-culturali, delle ricchezze naturalistiche e delle tradizioni locali.

Gli elementi di attrattività principali del territorio dell'Alta Umbria sono:

- il ricco patrimonio storico, artistico e culturale (architettura medievale nell'Eugubino Gualdese e arte rinascimentale a Città di Castello e nell'Alto Tevere);
- i suggestivi borghi, tra cui spiccano Montone e Citerna, membri dell'esclusivo club dei Borghi più belli d'Italia;
- l'ambiente incontaminato ed in particolare il territorio del Parco del Monte Cucco e le altre aree naturali protette;
- le produzioni tipiche agroalimentari: tartufo, formaggi, carni bovine e insaccati *in primis*;
- l'artigianato artistico, in particolare la ceramica, il ferro battuto e il ricamo;
- le feste popolari e gli eventi culturali, tra i quali spiccano la Festa dei Ceri a Gubbio e il Festival delle Nazioni a Città di Castello;
- un'offerta ricettiva variegata e la presenza di un impianto termale e di spazi idonei alla organizzazione di convegni.

Il turismo, in particolare quello rurale, ha conosciuto dall'inizio del 2000 in poi un forte sviluppo nel territorio dell'Alta Umbria; negli ultimi 5 anni la crisi dell'euro e dell'economia mondiale ha purtroppo colpito anche questo settore che ha fatto registrare dei cali piuttosto pesanti sia a livello di arrivi che di presenze.

Il mercato del turismo è anche condizionato da fattori non sempre prevedibili che, in maniera negativa (congiuntura economica internazionale sfavorevole, condizioni climatiche), possono influire sui potenziali flussi di visitatori.

Fattori esterni a parte, i punti di maggiore debolezza del settore turistico in Alta Umbria, come nel resto della Regione, rimangono **la bassa permanenza sul territorio dei visitatori (2,9 gg/persona di media nel 2015) e la "stagionalità" dei flussi turistici.**

Per queste ragioni è prioritario attivare strategie finalizzate a mettere a sistema e sfruttare al massimo tutte le risorse attrattive presenti nell'area. Il territorio necessita di una programmazione in grado di valorizzare le emergenze storico-culturali ed ambientali attraverso la creazione di itinerari tematici e/o pacchetti turistici che stimolino il visitatore a prolungare la sua permanenza in Alta Umbria, e che consentano di "agganciare" particolare segmenti della domanda interessati a forme di offerta turistica non ancora adeguatamente valorizzate (sportivo, naturalistico, sociale, ecc.).

La necessità di qualificare e sviluppare il settore turistico è piuttosto evidente se si considera che il solo comparto alberghiero-ristorativo (esclusi quindi gli esercizi in ambito rurale e le imprese di servizi al turista) interessa circa il 5% della forza occupazionale dell'Alta Umbria.

Se da un punto di vista degli arrivi e delle presenze i risultati negli ultimi anni sono altalenanti, la qualità dell'accoglienza e dei servizi offerti al turista è poco cresciuta e comunque non è del tutto in linea con gli standard di altre aree del Paese.

Il territorio dell'Alta Umbria, se confrontato con realtà più "avanzate", prima tra tutte la vicina Toscana, dimostra infatti alcune lacune nell'ospitalità turistica.

Innanzitutto la presenza di punti informativi e di centri servizi dotati di strumenti destinati ai visitatori è un requisito fondamentale per qualificare l'offerta turistica, è in pratica il biglietto da visita del territorio.

Il visitatore, in particolare quello straniero, è sempre più esigente e richiede dei servizi (informazioni, prenotazioni, servizi alla persona, ecc.) efficaci e puntuali. Anche le nuove tecnologie (strumenti multimediali, ITC, ecc.) possono offrire numerose soluzioni a costi non eccessivamente sostenuti.

Grazie alla programmazione Leader 2007-2013 il GAL ha fatto molto in questo senso. Tutti i Comuni dell'Alta Umbria hanno creato o qualificato punti di informazione turistica e innovato il materiale informativo grazie ai finanziamenti del Piano di Sviluppo Locale.

Complessivamente, rispetto a venti anni fa, alcuni passi in avanti sono stati fatti ma ancora non è sufficiente se consideriamo che il miglioramento interessa quasi esclusivamente i servizi pubblici al turista (segnaletica, informazione, ecc.). A livello di imprese ricettive **non si registrano infatti passi in avanti, sia per quanto riguarda la qualità dell'accoglienza sia per quanto attiene la capacità di offrire servizi efficienti al visitatore.** Attraverso il PSL 2007-2013 il GAL Alta Umbria ha provato ad offrire diverse opportunità agli imprenditori organizzando corsi di formazione sulla accoglienza e sul marketing e pubblicando uno specifico bando per la creazione di microimprese di servizio nel settore turistico, purtroppo il territorio non ha ancora recepito l'importanza e le opportunità offerte dall'attivazione di questo tipo di servizi.

Per un territorio come l'Alta Umbria, che punta decisamente sul turismo, la carenza di servizi qualificati si rileva un limite notevole da un punto di vista della qualità del soggiorno, incidendo negativamente sulla *reputazione* dell'offerta turistica locale, con le conseguenze che tutto ciò comporta (azzeramento dell'effetto passaparola, giudizi negativi su blog e siti specializzati).

Per **servizi qualificati** si intende innanzitutto la presenza di strutture e processi organizzativi, pubblici e/o privati, che consentano di accedere efficacemente a tutte le risorse del territorio. Il turista, in particolare quello che viene in Umbria, non è esclusivamente interessato ai tour organizzati, ma vuole anche potersi muovere autonomamente per i borghi e per le campagne alla ricerca delle "eccellenze" nascoste. Il problema è che queste eccellenze non sempre sono realmente accessibili o fruibili (edifici chiusi, totale assenza di qualsiasi informazione turistica, difficoltà infrastrutturali). Se si intende creare itinerari diversificati rispetto a quelli tradizionali, oppure favorire lo sviluppo di forme alternative di turismo (turismo naturalistico e sportivo ad esempio), è necessario che le risorse storico-culturali ed ambientali siano adeguatamente promosse, "comunicate" e soprattutto fruibili dal visitatore.

Il **paesaggio**, inteso come l'insieme delle emergenze naturalistiche e del patrimonio edilizio rurale, rappresenta una risorsa turistica di primaria importanza non sempre adeguatamente valorizzata in Alta Umbria. Nell'ultimo decennio è stata registrata una notevole crescita di particolari **segmenti della domanda turistica strettamente legati all'ambiente e alle attività sportive all'aria aperta** (turismo naturalistico, didattico/ambientale, ciclo ed equiturismo, escursionismo, ecc.). Interventi mirati alla valorizzazione del paesaggio, alla creazione di attività e/o servizi al turista nelle aree naturali di pregio e alla realizzazione di itinerari alternativi a quelli tradizionali, costituiscono una interessante opportunità per integrare l'offerta e stimolare il visitatore ad aumentare la permanenza sul territorio.

Alcune iniziative messe in campo dal GAL nella programmazione 2007-2013, come ad esempio la riqualificazione della sentieristica territoriale attraverso interventi materiali (recupero itinerari, creazione aree di sosta, ecc.) ed immateriali (realizzazione di mappe e segnaletica), hanno dimostrato quanto sia importante la percezione e la fruizione del patrimonio paesaggistico da parte dei visitatori.

Purtroppo quello che spesso è mancato nella progettazione e realizzazione di questi interventi è la **sinergia tra i vari enti interessati**; in molti casi i progetti hanno coinvolto porzioni limitate del territorio (dimensione comunale), mentre il turista interessato alle escursioni a piedi, in bici o a cavallo è attratto da lunghi percorsi, in alcuni casi interregionali. Il visitatore va considerato a tutti gli effetti un cittadino temporaneo interessato a conoscere un territorio, la sua gente e le sue

tradizioni; una cosa alla quale il turista sicuramente non è interessato sono quei deleteri “campanilismi” che in alcune occasioni impediscono di sviluppare progetti sinergici di dimensioni sovracomunali.

Un altro elemento di attrattività dell’Alta Umbria è rappresentato dalla presenza dello stabilimento termale di Fontecchio a Città di Castello. Le terme, in particolare la sezione che si occupa del wellness, rappresentano un importantissimo fattore di destagionalizzazione dell’offerta turistica e interessano diversi segmenti della domanda. Le terme devono essere considerate come un “polo” intorno al quale sviluppare delle iniziative in grado di favorire la realizzazione di pacchetti turistici integrativi dell’offerta termale.

La presenza degli impianti termali e di alcune strutture convegnistiche di piccola dimensione, può anche favorire lo sviluppo del turismo congressuale che in questi ultimi anni ha fatto riscontrare risultati interessantissimi in altre regioni italiane.

Purtroppo le strutture attualmente presenti nel territorio dell’Alta Umbria (centri servizi, auditorium, ecc.) consentirebbero di ospitare esclusivamente congressi/convegni di medio-piccola dimensione che in ogni caso potrebbero favorire un effetto di destagionalizzazione dell’offerta turistica.

Un altro fattore fondamentale per lo sviluppo dell’offerta turistica dell’Alta Umbria è la **promozione** dell’area e delle risorse locali.

La comunicazione dell’immagine del territorio, del patrimonio storico-culturale, delle risorse ambientali e delle produzioni tipiche deve assolutamente essere sviluppata in maniera sinergica. L’obiettivo deve essere quello di “vendere il territorio” nel suo complesso.

Troppo frequentemente sono state avviate iniziative di comunicazione isolate e finalizzate di volta in volta a promuovere uno specifico avvenimento o un periodo dell’anno; il risultato finale di queste iniziative si è rilevato spesso non proporzionale all’investimento economico effettuato. E’ necessario quindi proporre una vera e propria strategia di comunicazione del territorio, articolata su più anni e coordinata da un gruppo di lavoro composto dai rappresentanti dei soggetti che si occupano di valorizzazione dell’area e delle sue risorse (Assessorati al turismo e cultura, pro-loco, associazioni di categoria, GAL).

E’ molto importante che le campagne di comunicazione non si rivolgano genericamente ai destinatari “tradizionali” (pubblico, tour operators, agenzie viaggio, stampa specializzata, ecc.) ma anche a specifici segmenti della domanda turistica, specialmente a quelli che negli ultimi anni

hanno assunto una particolare rilevanza (turismo sociale, convegnistico, naturalistico e didattico-ambientale).

Nelle campagne di comunicazione devono assolutamente essere coinvolti gli operatori del settore, attraverso la predisposizione di pacchetti turistici modulari e/o tematici elaborati sulla base delle strategie di promozione individuate.

Nel corso della programmazione 2007-2013 il GAL ha provato a svolgere un ruolo di coordinamento delle iniziative promozionali territoriali, sviluppando campagne di comunicazione a livello nazionale ed internazionale attraverso canali come la televisione e il web. I risultati, ancora oggi non completamente quantificabili, appaiono comunque incoraggianti anche se lo stesso GAL ha ben presente che **l'azione di promozione deve essere accompagnata da una strategia efficace di commercializzazione dell'offerta turistica**. Il marketing turistico è uno degli aspetti sui quali il GAL e tutti gli operatori pubblici e privati del settore dovranno confrontarsi nei prossimi anni.

Punti di forza del settore turistico:

- immagine positiva del territorio (presenza di aree naturali protette e elevata qualità della vita);
- ricco patrimonio storico-culturale e architettonico;
- presenza di manifestazioni folcloristiche e culturali;
- qualità della gastronomia e dei prodotti tipici locali;
- offerta turistica differenziata anche in ambito rurale (agriturismo, country house, case vacanza, ecc.).

Punti di debolezza del settore turistico:

- bassa dotazione di infrastrutture viarie;
- elevato grado di “stagionalità” dei flussi turistici e bassa permanenza sul territorio;
- livello qualitativo dell'accoglienza medio-basso;
- assenza di efficaci strategie di marketing;
- basso grado di accessibilità in termini di trasporti pubblici e privati (in particolare ferroviari ed aerei);
- carenza di eventi di richiamo internazionale o di eventi tematici rivolti a particolari segmenti della domanda turistica (giovani, categorie svantaggiate, turismo didattico, ecc.);
- carenza di iniziative di comunicazione coordinate a livello territoriale e integrate con le azioni regionali;
- carenza di itinerari e circuiti turistico-culturali, enogastronomici, ecc.

2.13 bis IL SISTEMA PRODUTTIVO: IL SETTORE TURISTICO - DATI STATISTICI

Tabella 30 – Capacità ricettiva – Anno 2014 (Valore assoluto)

TERRITORIO DI RIFERIMENTO	ESERCIZI ALBERGHIERI	AFFITCAM., CASE VAC., ECC.	CAMPEGGI	AGRITUR.	ALTRI ESERCIZI	TOTALE
Costacciaro	0	2	1	4	3	10
Fossato di Vico	3	2	0	1	0	6
Gualdo Tadino	4	10	1	13	11	39
Gubbio	19	29	2	107	39	196
Scheggia e Pasc.	1	0	0	1	4	6
Sigillo	2	4	0	0	0	6
Valfabbrica	0	6	0	42	4	52
Citerna	1	6	0	1	2	10
Città di Castello	16	15	1	38	39	109
Lisciano Niccone	1	6	0	8	7	22
Monte S. M. Tiber.	0	5	1	8	5	19
Montone	3	6	0	11	11	31
Pietralunga	3	3	1	17	10	34
San Giustino	2	5	0	14	5	26
Umbertide	4	24	0	39	16	83
TOTALE ALTA UMBRIA	59	123	7	304	156	649

Fonte: Regione Umbria

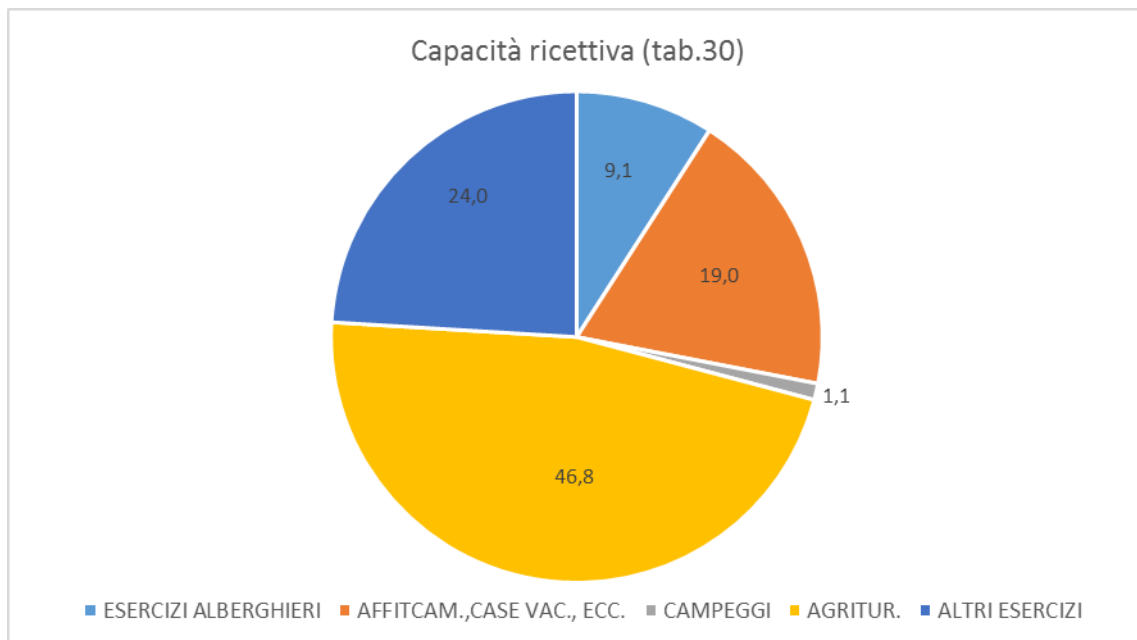


Tabella 31 - Arrivi e presenze al 31/12/2006

Comuni	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Citerna	1.039	688	1.727	2.456	5.489	7.945
Città di Castello	40.484	8.307	48.791	135.424	33.687	169.111
Costacciaro	966	942	1.908	3.120	6.125	9.245
Fossato di Vico	3.419	233	3.652	10.958	1.356	12.314
Gualdo Tadino	9.218	743	9.961	26.710	4.923	31.633
Gubbio	76.491	14.752	91.243	170.479	49.058	219.537
Lisciano Niccone	572	578	1.150	2.140	5.349	7.489
Monte S.M.Tiber.	1.297	1.844	3.141	6.734	16.270	23.004
Montone	2.748	1.023	3.771	9.993	8.240	18.233
Pietralunga	4.218	590	4.808	16.921	2.880	19.801
San Giustino	986	253	1.239	6.167	2.229	8.396
Scheggia e Pasc.	341	27	368	946	70	1.016
Sigillo	2.482	601	3.083	8.633	2.647	11.280
Umbertide	11.691	3.758	15.449	31.675	25.824	57.499
Valfabbrica	3.201	1.664	4.865	11.280	12.760	24.040
Totali	159.153	36.003	195.156	443.636	176.907	620.543

Fonte: Regione Umbria

Tabella 32 - Arrivi e presenze al 31/12/2015

Comuni	Arrivi				Presenze			
	Italiani	Stranieri	Totale	Δ 14-2015	Italiani	Stranieri	Totale	Δ 14-2015
Citerna	833	361	1.194	19,76%	2.239	2.815	5.054	4,94%
Città di Castello	37.422	7.913	45.335	-1,02%	109.286	33.049	142.335	5,18%
Costacciaro	2.849	795	3.644	-6,06%	7.980	3.872	11.852	0,81%
Fossato di Vico	759	80	839	-10,08%	1.935	284	2.219	6,43%
Gualdo Tadino	10.902	1.542	12.444	-3,02%	27.013	9.954	36.967	-5,33%
Gubbio	83.045	15.849	98.894	4,89%	163.977	53.268	217.245	1,00%
Lisciano Niccone	953	722	1.675	-62,98%	2.336	5.775	8.111	-39,63%
Monte S.M.Tiber.	652	1.131	1.783	-1,93%	1.807	7.747	9.554	-16,22%
Montone	4.421	2.450	6.871	-3,24%	17.233	13.438	30.671	2,07%
Pietralunga	5.595	2.458	8.053	-0,68%	18.542	8.978	27.520	-5,33%
San Giustino	866	524	1.390	-18,19%	7.092	3.701	10.793	-10,07%
Scheggia e Pasc.	169	11	180	25,87%	520	138	658	101,84%
Sigillo	2.419	436	2.855	11,65%	5.437	2.033	7.470	6,18%
Umbertide	8.713	4.328	13.041	-4,69%	22.759	32.041	54.800	-0,17%
Valfabbrica	3.687	1.977	5.664	11,15%	12.360	10.209	22.569	1,97%
Totali	163.285	40.577	203.862	0,20%	400.516	187.302	587.818	-0,11%

Fonte: Regione Umbria

Le **tabelle 30, 31, 32** mostrano a grandi linee l'attuale situazione del settore turistico nel territorio dell'Alta Umbria. Dalla prima tabella risulta evidente l'impatto che la ricettività in ambito rurale ha sull'intero comparto; sono infatti 304 le imprese agrituristiche sparse su tutto il territorio (ben il 47% dell'offerta turistica locale). Il dato estremamente rilevante è che l'offerta agrituristica dell'Alta Umbria è equivalente a 1/3 dell'intera offerta agrituristica regionale.

La qualità della ricettività alberghiera è di livello medio considerato che la tipologia più diffusa è l'albergo a tre stelle (il 45% dell'offerta alberghiera totale), mentre non è presente alcuna struttura a cinque stelle.

Le **tabelle 31 e 32** mostrano che dal 2006 al 2015 in Alta Umbria gli arrivi sono aumentati di poche migliaia di unità mentre le presenze sono calate riducendo la presenza media giornaliera da 3,2 a 2,9 gg/persona, un dato assolutamente preoccupante che indica quanto sia urgente ripensare la politica turistica di questo territorio. L'annualità 2015 ha fatto registrare rispetto al 2014 dei dati parzialmente negativi nell'area dell'Alto Tevere mentre il comprensorio turistico dell'Alto Chiascio è in linea con i dati regionali.

Prima di concludere l'analisi del sistema turistico è opportuno fare una riflessione sull'altro punto di debolezza che affligge il settore turistico e cioè la **stagionalità dei flussi**.

Tabella 33 – Stagionalità dei flussi turistici – Anno 2015

Mesi	Alto Chiascio		Alto Tevere	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Gennaio	4.460	11.124	2.694	12.101
Febbraio	3.263	6.251	3.052	10.476
Marzo	5.909	10.817	3.577	11.588
Aprile	13.280	25.463	6.963	19.404
Maggio	14.665	30.422	8.970	25.387
Giugno	9.747	23.078	7.726	27.551
Luglio	12.202	44.633	9.212	46.735
Agosto	21.288	69.666	13.273	60.847
Settembre	12.006	26.942	7.706	27.663
Ottobre	9.151	17.356	6.452	19.704
Novembre	4.950	9.288	4.011	12.103
Dicembre	13.599	23.880	5.706	15.279

Fonte: Regione Umbria

Dalla tabella risulta chiaro come i flussi turistici sono rigorosamente collegati ad alcuni periodi quali aprile/maggio ("ponti" di primavera), luglio/agosto (ferie estive) e dicembre (ferie natalizie); la differenza percentuale con altri periodi dell'anno (il tetto massimo di agosto e il livello minimo di novembre fanno registrare un divario di circa l'85% delle presenze) è eccessivamente marcata e richiede urgentemente l'attivazione di politiche di destagionalizzazione dell'offerta turistica.

2.14 MORFOLOGIA E PATRIMONIO AMBIENTALE DEL TERRITORIO DELL'ALTA UMBRIA

Premessa

Data l'importanza delle informazioni relative alla struttura territoriale dell'Alta Umbria tutti i dati elaborati sono stati predisposti e resi consultabili attraverso un **WebGIS2**.

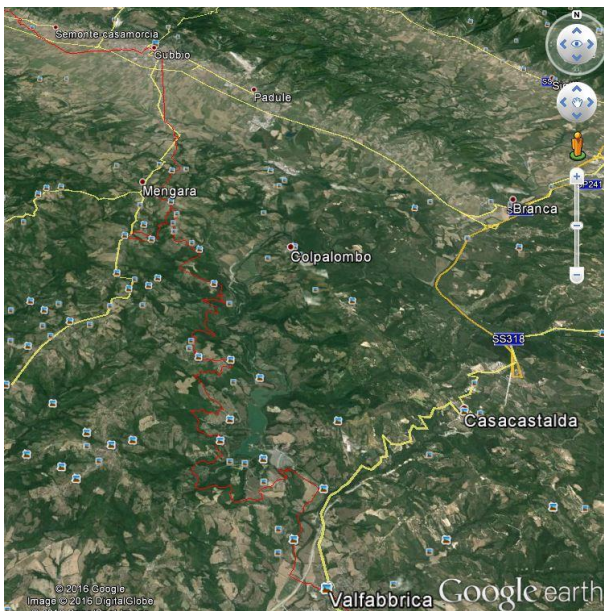
Sono detti WebGIS i sistemi informativi geografici (GIS) pubblicati su web. Un WebGIS è quindi l'estensione al web degli applicativi nati e sviluppati per gestire la cartografia numerica. Un progetto WebGIS si distingue da un progetto GIS per le specifiche finalità di comunicazione e di condivisione delle informazioni con altri utenti.

Tale strumento è sicuramente un servizio particolarmente utile e di grande interesse per le istituzioni in quanto consente anche di valutare qualsiasi intervento di pianificazione che abbia una ricaduta territoriale.

Il quadro conoscitivo così costruito risulta facilmente consultabile e versatile in quanto può essere altrettanto facilmente integrato ogni qualvolta si abbiano a disposizione nuove informazioni o correzioni delle esistenti.

Esempio di dato raccolto e consultabile attraverso WebGIS:

Il Sentiero Francese tra Valfabbrica e Gubbio (percorso e dettaglio)



Descrizione del territorio

L'area del GAL Alta Umbria è situata nella parte settentrionale della Regione e confina a ovest con la Toscana (Provincia di Arezzo) a est con le Marche (Province di Pesaro e Ancona).

Il territorio presenta una superficie di **1.900,35** kmq a fronte di una popolazione di **136.509** abitanti ed include quindici Comuni: Citerna, Città di Castello, Costacciaro, Fossato di Vico, Gualdo Tadino, Gubbio, Lisciano Niccone, Monte Santa Maria Tiberina, Montone, Pietralunga, San Giustino, Sigillo, Scheggia e Pascelupo, Umbertide, Valfabbrica.

I Comuni più popolosi sono Città di Castello (40.072 abitanti) e Gubbio (32.490). La densità della popolazione del territorio dell'Alta Umbria è particolarmente bassa, 71,8 abitanti per kmq, con alcuni Comuni che non raggiungono neppure i 25 abitanti per kmq (Pietralunga 15,1 , Monte Santa Tiberina 16,4, Scheggia e Pascelupo 22,0).

Il territorio dell'Alta Umbria presenta un assetto morfologico eterogeneo, caratterizzato da un andamento montuoso-collinare nella parte orientale e da una vasta zona pianiziale, attraversata dal fiume Tevere, nel settore occidentale.

Il settore occidentale dell'Alta Umbria, confina con la Toscana, ed è per oltre il 90% incluso nel bacino idrografico del fiume Tevere. La parte nord è chiusa dai contrafforti del valico di Bocca Trabaria (oltre 1.100 metri). Nella posizione centrale è collocata la pianura della "Valle del Tevere", densamente popolata e intensivamente coltivata, con una forte presenza di insediamenti industriali e artigianali e attraversata dalle principali vie di comunicazione.

La valle, dapprima ampia, si svolge in direzione longitudinale restringendosi a sud di Città di Castello; subito dopo, alla confluenza del torrente Soara nel Tevere, si apre in un ampio fondo pianeggiante, fino allo sbocco del Nestore nel Tevere, il maggior affluente dell'alto corso del fiume. Il monte Acuto (poco più di 900 metri di altitudine), con le sue leccete e la sua sagoma a cono ellittico, segna in qualche misura il passaggio dell'alta valle tiberina nell'area del perugino. In questo tratto della valle, il Tevere, dopo essere uscito dalle gole montane dell'Appennino tosco-romagnolo, e aver percorso una trentina di chilometri dalla sua sorgente, scorre in un letto non molto largo, chiuso tra bassi terrazzi fluviali.

In posizione simmetrica, ai lati del fiume, si sviluppano le aree collinari, con piccole vallate, e le zone montane. Il 14,60% del comprensorio si colloca al disotto dei 300 metri s.l.m., e coincide con la fascia di pianura alluvionale; il 25,80% è compreso tra i 300 e i 400 metri s.l.m. e raccoglie gran parte dell'insediamento sparso, storicamente consolidatosi; la restante parte del territorio (circa il

59,60%) giace al di sopra dei 400 metri s.l.m., ospitando i suggestivi borghi rurali e gran parte delle aree boscate (compresa quella demaniale).

Nella fascia sud/est, confinante con le Marche, il territorio è definito ad oriente dalla dorsale calcarea caratterizzata dalla presenza di importanti rilievi (Monte Penna, Monte Maggio, Monte Cucco), le cui aree sommitali raggiungono quote intorno ai 1500 metri. Un'altra dorsale calcarea si sviluppa a ridosso della città di Gubbio (Monte Foce-Monteieto), sfiorando i 1.000 m. s.l.m.. Tutto il restante territorio è di fatto caratterizzato da colline su substrati marnoso-arenacei, da ridotte porzioni planiziali (Bacino di Gubbio) e da fasce pedemontane poco acclivi (da Gualdo Tadino a Scheggia).

L'80% del territorio di questa parte dell'Alta Umbria è compreso tra i 400 e gli 800 metri di quota, con una punta massima (52%) per la fascia che va tra i 400 e i 600 metri.

I principali corsi d'acqua sono i fiumi Chiascio e Sentino, i torrenti Assino, Saonda, Ventia e Rasina.

Le zone planiziali e basso-collinari sono occupate da aree agricole. I versanti dei rilievi, soprattutto quelli calcarei, sono generalmente acclivi, spesso dirupati, occupati da boschi e da formazioni rocciose emergenti, con forre e gole; questi fenomeni presentano spesso sviluppo ed estensione ragguardevoli: la parete est e la gola del Corno del Catria, la Valle delle Prigioni, il versante est di Monte Cucco, la Gola della Rocchetta presso Gualdo Tadino. Di notevole interesse risultano i fenomeni carsici, primi fra tutti quelli delle grotte di Monte Cucco.

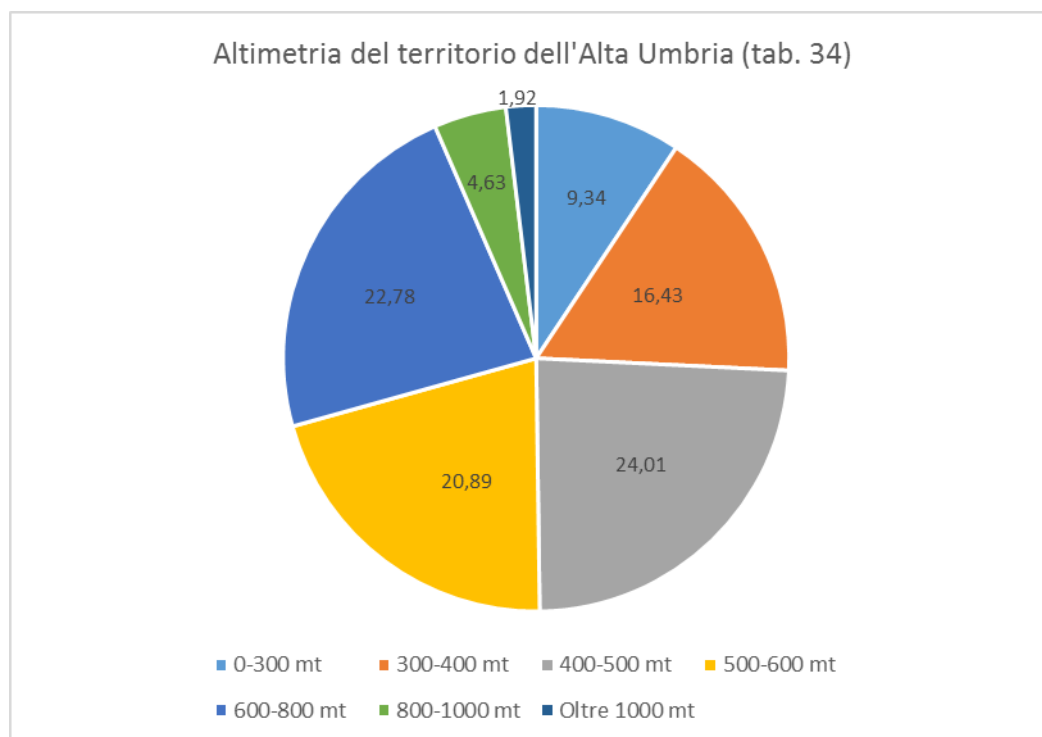
Al di sopra dei 1.000 metri di quota i boschi lasciano in genere spazio alle praterie secondarie, tuttora utilizzate come pascolo, spesso comunque intercalate ad estese faggete che raggiungono in qualche caso quasi la sommità dei rilievi.

La fascia collinare si distingue per un paesaggio caratterizzato dall'insediamento agricolo: seminativi, prati, pascoli, vigneti, boschi e vegetazione igrofila lungo i piccoli corsi d'acqua.

La disposizione orografica dell'Alta Umbria è caratterizzata da una forte presenza di alta collina e montagna; la preponderanza dei rilievi medio-alti è testimoniata dal fatto che la fascia altimetrica superiore ai 500 mt. interessa ben il 50,23% del territorio (**tabella 34**).

Tabella 34 – Altimetria per singolo comune e totale territorio (dati espressi in percentuale)

Comuni	0-300	300-400	400-500	500-600	600-800	800-1000	1000-1200	1200-1500	1500-2000
Citerna	51,57	45,01	3,42						
Città di Cast.	20,34	25,13	21,77	15,42	14,72	2,62			
Costacciaro			28,88	28,35	10,23	11,74	12,78	7,75	0,27
Fossato di V.		8,69	35,57	12,46	25,30	14,37	3,61		
Gualdo T.		4,70	32,92	24,53	19,93	5,66	6,70	5,56	
Gubbio	0,99	9,72	27,00	26,71	32,07	3,51			
Lisciano N.	11,45	33,25	23,92	16,11	15,17				
Monte S.M.	0,50	14,74	28,78	23,41	20,93	10,95	0,68		
Montone	22,19	35,89	29,46	10,68	1,77				
Pietralunga		0,83	12,29	32,64	51,92	2,31			
San Giustino	10,78	20,65	8,04	11,30	27,97	18,46	2,80		
Scheggia		0,11	7,49	22,44	40,83	20,67	6,22	2,25	
Sigillo		7,15	45,79	8,00	15,88	10,46	12,00	0,72	
Umbertide	24,74	31,36	24,86	13,81	5,01	0,22			
Valfabbrica	7,49	22,33	31,71	25,13	13,29	0,05			
Area GAL	9,34	16,43	24,01	20,89	22,78	4,63	1,30	0,62	0,01

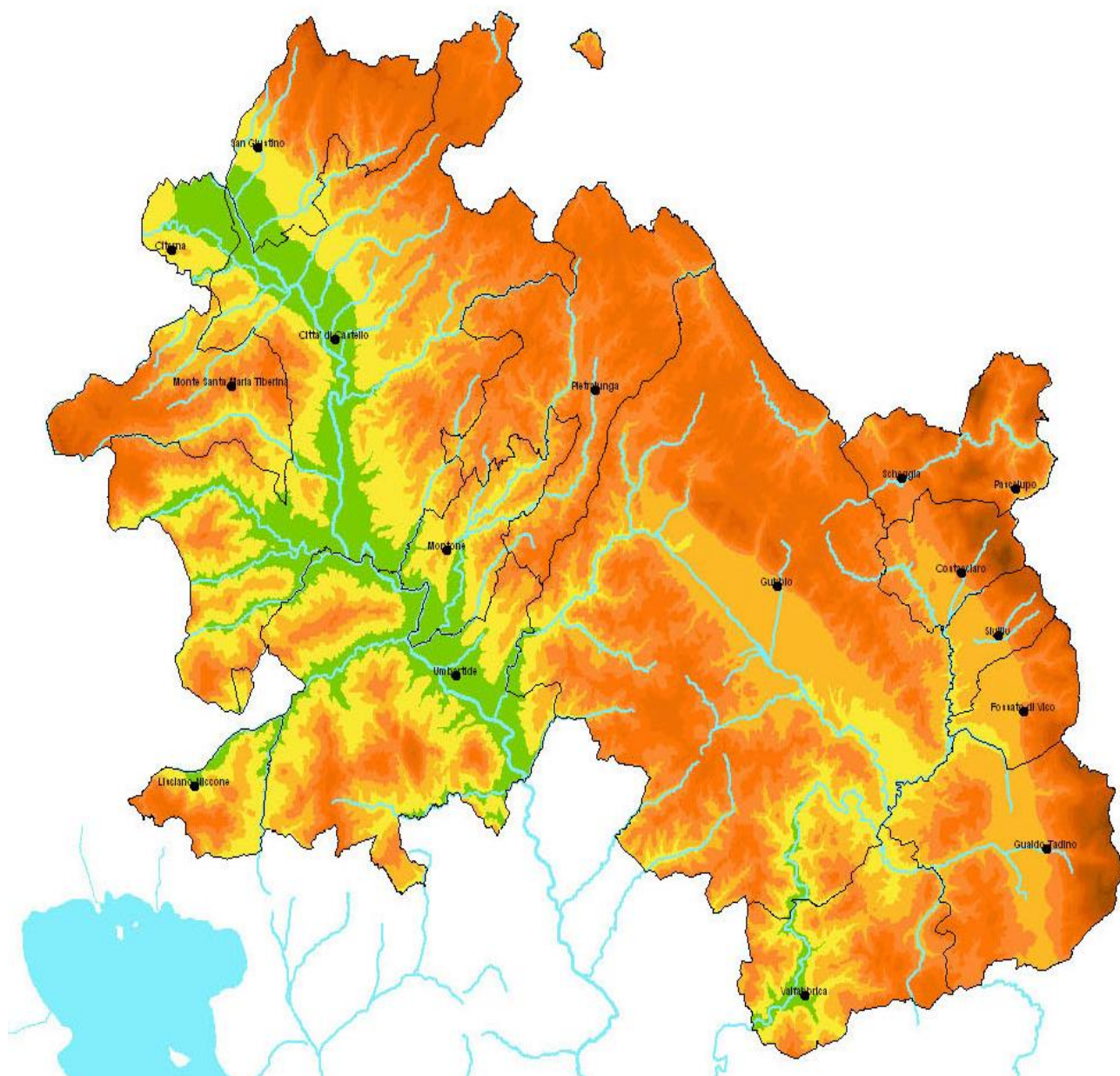


I Comuni che rientrano nella classificazione di zone montane ai sensi dell'art.18 del Reg. CE 1257/99 sono i seguenti:

Comuni	Superficie totale	Superficie montana	Percentuale di area montana
	kmq	kmq	%
Costacciaro	41,06	41,06	100
Fossato di Vico	35,39	35,39	100
Gualdo Tadino	124,29	124,29	100
Gubbio	525,78	525,78	100
Pietralunga	140,42	140,42	100
Scheggia e Pascel.	64,16	64,16	100
Sigillo	26,48	26,48	100
Valfabbrica	92,30	92,30	100
Totale	1.049,88	1.049,88	100

La percentuale di superficie montana sulla superficie totale dell'Alta Umbria è pari a **55,25%**.

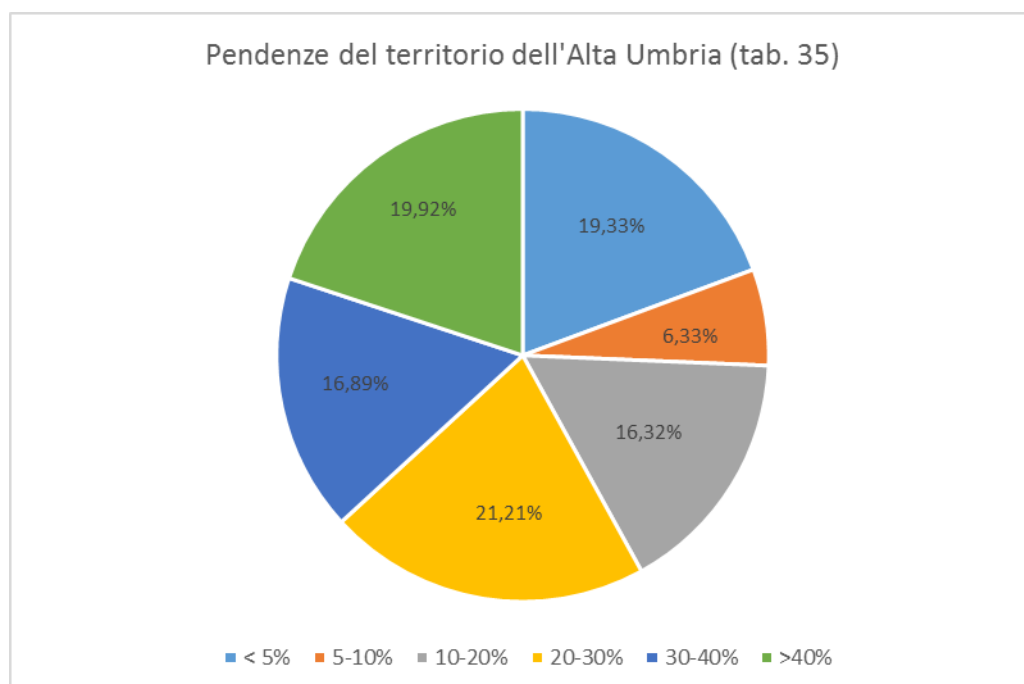
ALTA UMBRIA – RILIEVO ALTIMETRICO DELL'AREA



Le superfici pianeggianti e moderatamente pendenti (pendenze 5-15%) e le scarpate (pendenze 15-20%) interessano quasi il 42% del territorio mentre la restante parte dell'area presenta superfici a pendenza forte e molto forte (20-40%). L'inclinazione dei terreni, l'abbandono delle aree agricole e l'azione erosiva delle acque selvagge non incanalate producono fenomeni di erosione. La superficie soggetta a dissesti idrogeologici interessa una estensione pari ad 825,6 ha. (**tabella 35**).

Tabella 35 – Pendenze per singolo comune e totale territorio (dati espressi in percentuale)

Comuni	< 5%	5-10%	10-20%	20-30%	30-40%	>40%
Citerna	66,2	4,99	17,13	7,68	2,69	1,3
Città di Castello	24,9	6,41	16,31	20,59	16,41	15,37
Costacciaro	16,77	9,49	12,84	12,45	11,68	36,76
Fossato di Vico	21,79	10,47	13,94	11,77	12,97	29,05
Gualdo Tadino	22,43	9,85	17,23	18,28	14,57	17,65
Gubbio	17,78	6,06	17,16	21,85	17,54	19,6
Lisciano Niccone	16,18	6,95	18,2	26,57	18,41	13,68
Monte S.M.T.	8,61	3,64	15,26	29,16	23,2	20,13
Montone	22,36	7,57	17,91	19,17	15,82	17,18
Pietralunga	8,45	4,28	14,6	24,97	23,35	24,35
San Giustino	28,23	4,37	9,31	15,83	15,66	26,59
Scheggia e Pascel.	5,14	2,54	7,25	11,39	12,68	61
Sigillo	26,37	12,99	13,82	8,72	9,93	28,18
Umbertide	20,25	7	19,99	25,3	15,66	11,81
Valfabbrica	11,18	5,33	19,55	28,51	19,76	15,67
Area GAL	19,33%	6,33%	16,32%	21,21%	16,89%	19,92%



2.15 PATRIMONIO NATURALISTICO-AMBIENTALE

La superficie artificiale (centri abitati) interessa una porzione molto limitata del territorio (2%), inferiore rispetto al dato regionale (3%). Oltre il 42% dell'area è costituita da campi coltivati e non. Il territorio si caratterizza per una forte presenza di boschi (43,6% dell'intero patrimonio vegetazionale) collocati prevalentemente nelle zone di alta collina e montagna. La porzione residuale del territorio (circa il 12%) è interessata da praterie e rimboschimenti a conifere. Per un dettaglio dei dati si vedano le **tabelle 36 e 36 bis**.

Tabella 36 – Patrimonio vegetazionale (dati espressi in percentuale e riferiti all'intero territorio)
I dati sono aggiornati al 2005

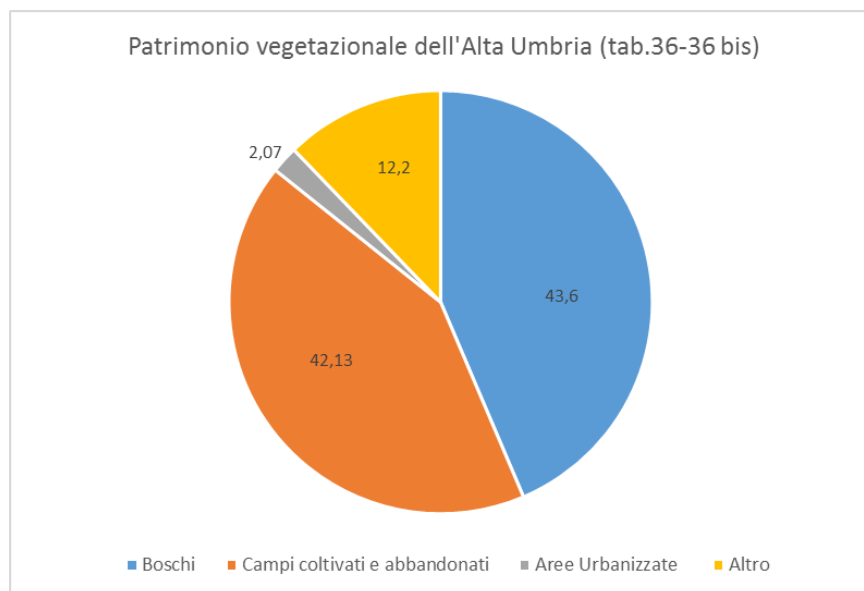
Comuni	Boschi sclerofille semprev.	Boschi caducifoglie plainiziali	Boschi caducifoglie collinari e submontane	Boschi caducifoglie montane	Boschi e boscaglie caducifoglie ripariali	Brughiere planiziali e collinari	Arbusteti collinari e montani	Praterie secondarie, collinari, montane, delle aree di fondovalle e calanchive
Citerna			9,11		2,42			
Citt. di Cast.			48,93	0,23	1,32	0,08	0,24	2,71
Costacciaro			27,47	13,31	1,35		0,30	11,26
Fossato di V			30,66	1,80	1,13		0,72	13,41
Gualdo T.			19,66	3,57	0,28		0,23	9,57
Gubbio	0,20	0,42	39,55	0,01	0,55	0,02	0,51	9,60
Lisciano N.			56,42		0,44		2,75	7,39
Monte S.M.			64,00		0,45	0,06	0,26	3,94
Montone			41,59		2,11		0,32	3,37
Pietralunga			58,28				0,21	7,80
San Giustino			49,71	2,43	1,32		0,27	5,85
Scheggia			55,85	3,93	0,15		0,86	19,06
Sigillo			21,70	6,15	1,32		0,17	15,29
Umbertide	2,70		47,26		1,63		0,19	3,43
Valfabbrica			33,61		1,01		0,59	8,52
Area GAL	0,19	0,03	40,25	2,10	1,03	0,01	0,51	8,08

Tabella 36 bis – Patrimonio vegetazionale (dati espressi in percentuale e riferiti all'intero territorio)

I dati sono aggiornati al 2005

Comuni	Aggruppamenti idrofitici	Aggruppamenti casmotici e camefitici	Rimboschimenti a conifere	Campi coltivati ed abbandonati	Oliveti	Aree urbanizzate	Aree con vegetazione scarsa	Vigneti
Citerna			0,07	83,39		4,8	0,11	0,10
Citt. di Cast.	0,04	1,78	2,49	38,98	0,18	2,59	0,05	0,37
Costacciaro		0,60	4,70	39,72		1,25	0,05	
Fossato di V			7,50	41,12		3,62		0,05

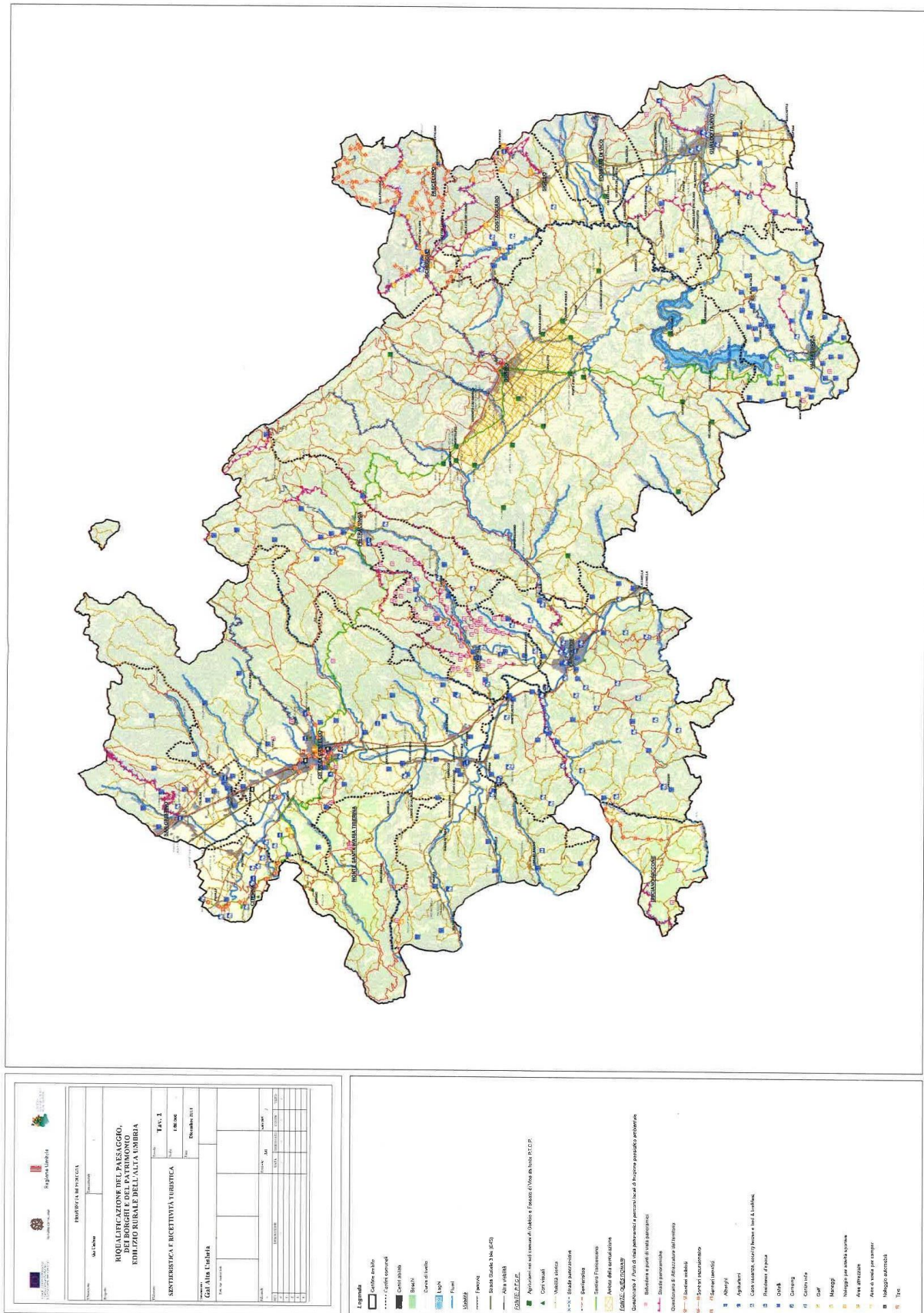
Gualdo T.		0,15	4,46	56,21	1,15	4,17	0,46	0,11
Gubbio	0,14	0,39	1,86	44,62	0,33	1,43	0,25	0,14
Lisciano N.	0,12		2,14	29,53	0,81	0,41		
Monte S.M.		0,12	2,02	28,43	0,37	0,23		0,12
Montone	0,05	1,55	2,59	46,84	0,33	0,74		0,52
Pietralunga		1,13	4,43	27,70	0,02	0,42		
San Giustino	0,06	1,25	0,50	34,33	0,02	4,20		0,06
Scheggia	0,04	0,96	2,12	16,26		0,76		
Sigillo	0,03		5,16	47,21		2,96		
Umbertide	0,01	0,06	0,59	40,95	0,39	2,01	0,10	0,68
Valfabbrica	0,58	0,12	3,09	50,73	0,21	1,46		0,08
Area GAL	0,07	0,54	2,91	41,73	0,25	2,07	0,07	0,15



L'intero territorio è attraversato da una fitta rete di sentieri che si prestano a diversi tipi di attività (escursionismo, cicloturismo, equiturismo). Di particolare rilevanza sono:

- il Sentiero Francese che, oltre ad avere una particolare valenza storico-religiosa, è facilmente percorribile anche dagli escursionisti meno esperti grazie anche ai lavori di recupero e riqualificazione realizzati negli ultimi anni, specie nel tratto Valfabbrica-Gubbio;
- l'Itinerario Naturalistico Didattico Coloti-Candeletto-Bocca Serriola, dove è situato il rifugio escursionistico del CAI;
- il Sentiero Italia che attraversa il territorio dell'Alta Umbria e lungo il quale è possibile sostare in rifugi appositamente attrezzati per gli escursionisti.

Nella cartografia riportata di seguito è rappresentata la situazione della sentieristica e della ricettività ad essa collegata.



L'area è interessata dalla presenza di un Parco Regionale (Monte Cucco), e da ben 20 aree S.I.C. (Siti di interesse comunitario).

Il Parco Regionale del Monte Cucco (10.480 ha di estensione) rappresenta l'area naturale protetta di maggior interesse nel territorio. Si tratta di un sistema montano (vetta principale il Monte Cucco: 1566 mt) che nel versante umbro domina il tracciato della Via Flaminia interessando i comuni di Costacciaro, Fossato di Vico, Scheggia e Pascelupo e Sigillo.

Il Parco è considerato “il ventre degli Appennini” per il complesso sistema di grotte, i fenomeni di carsismo e le acque sotterranee. Abbondanti i fossili, i boschi intatti e le faggete secolari. E' anche il parco dello sport in montagna ed offre la possibilità di praticare il volo a vela, la speleologia, lo sci di fondo.

La fauna e la flora sono ricchissime, l'ambiente incontaminato consente la presenza del lupo, del daino e anche di qualche esemplare di falco e aquila reale. Rivestono una notevole rilevanza scientifico-naturalistica anche il sito paleontologico di Valdorbia e la Grotta del Monte Cucco.

La Grotta del Monte Cucco si estende per oltre 30 km, raggiungendo una profondità di oltre 900 metri. L'accesso principale alla grotta conduce ad una serie di spettacolari saloni caratterizzati da imponenti e suggestive formazioni stalattitiche e stalagmitiche. Dal 2008 la Grotta del Monte Cucco è aperta anche ai visitatori, con un importante ritorno economico per tutta l'area, in particolare sotto il profilo turistico.

Da un punto di vista scientifico riveste una notevole importanza anche la Gola del Bottaccione, situata nel Comune di Gubbio. Le sue stratificazioni rocciose, in particolare il sottile strato di argilla risalente a 65 milioni di anni fa, e la presenza di minerali provenienti da meteoriti sono oggetto di studio da parte di scienziati di fama internazionale nell'ambito della ricerche sulla crisi biologica che determinò la scomparsa dei dinosauri.

Le specie animali di maggiore interesse sono presenti nell'area del Parco dove è possibile avvistare sempre più numerosi, esemplari di daino e di capriolo, scoiattoli (in genere di colore nero), ghiri, moscardini, quercini, topi selvatici, campagnoli rossastri, e toporagni. Sugli alberi sono presenti fringuelli, cince, scriccioli, picchi verdi, cuculi, upupe, ghiandaia, allocchi, civette, barbagianni e gufi. Nel Parco del Monte Cucco sopravvivono ancora aquile reali, lupi, martore, gatti selvatici e gufi reali, tutti esemplari la cui presenza rappresenta una ricchezza unica per il territorio.

Nella Grotta del Monte Cucco sono state avvistate tutte le specie di pipistrelli presenti nel territorio regionale, sei delle quali rientrano tra quelle riconosciute come protette dall'Unione Europea.

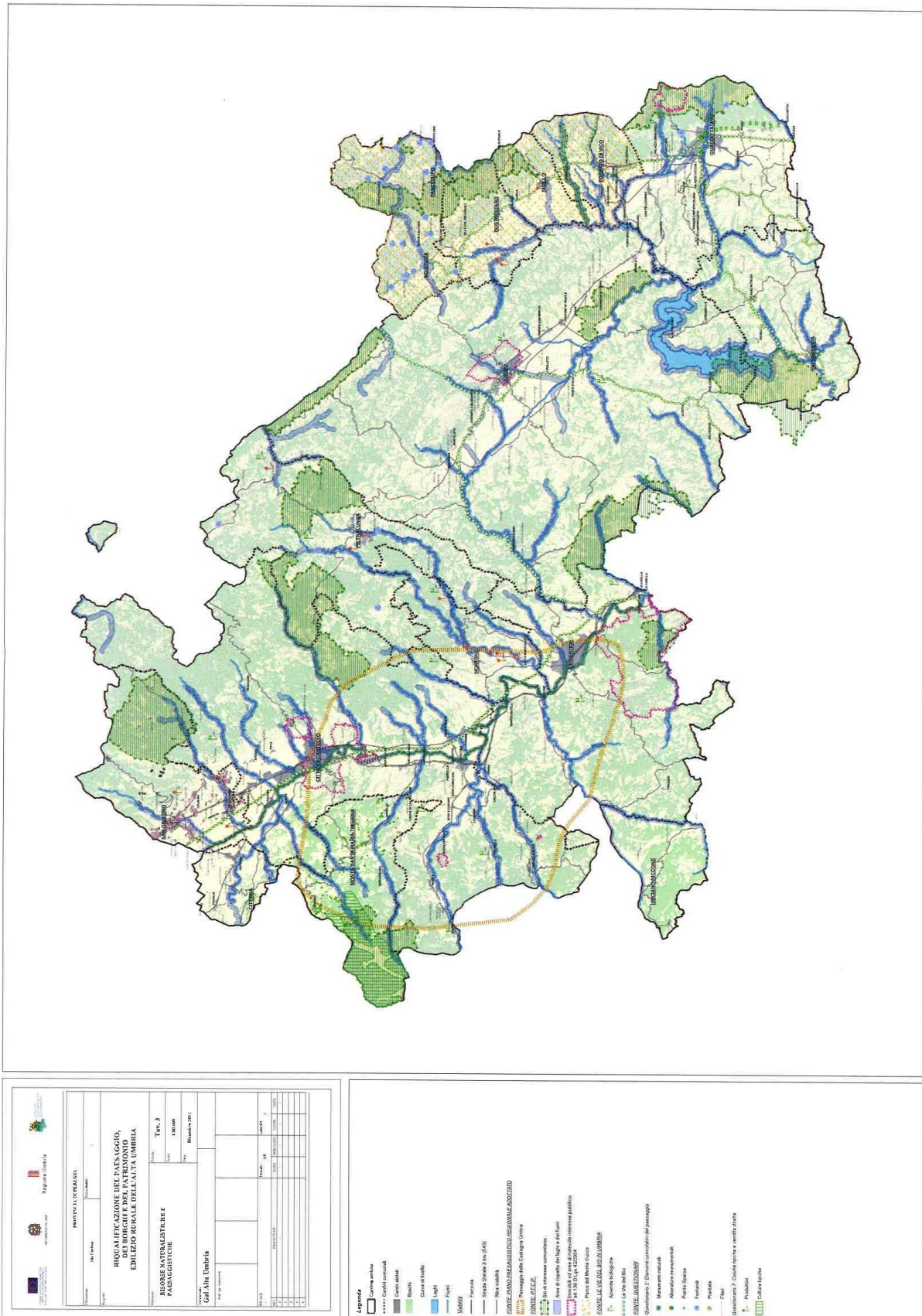
Di seguito si riporta l'elenco dei **Siti di Interesse Comunitario** (Rete Natura 2000) del territorio dell'Alta Umbria (20 in totale per una superficie di 21.549 ha).

SITO DI INTERESSE COMUNITARIO	TIPO DI SITO	SUPERFICE (HA)
Boschi di Monti di Sodolungo - Rosso (Città di Castello)	B	2.597
Serre di Burano	E	713
Fiume Tevere tra San Giustino e Pierantonio	B	483
Boschi di Pietralunga	B	1.487
Gola del Corno di Catria	E	597
Boschi di Morra - Marzana	E	1.698
Valle delle Prigioni (Monte Cucco)	E	610
Valle del Rio Freddo (Monte Cucco)	E	64
Monte Cucco (sommità)	E	879
Le Gorghe	B	115
Torrente Vetorno	B	66
Boschi di Montelovesco - Monte delle Portole	B	1.961
Boschi del Bacino di Gubbio	B	906
Monti Maggio - Nero (sommità)	E	1.591
Valle del Torrente Nese (Umbertide)	B	509
Boschi e pascoli di Fratticiola Selvatica	B	2.569
Alto bacino del Torrente Lama	E	2.366
Poggio Pantano	B	55
Boschi di Castel Rigone (Umbertide)	B	904
Boschi di Pischello – Torre Civitella	B	1.379

Riepilogo della Superficie delle Aree naturali protette

Area dell'Alta Umbria s.r.l. (Superfici espresse in Ha)	Parco Regionale	Aree Contigue	Aree di studio (DPGR 10/02/98/ n.61)	Aggiornamento aree di studio (DPGR 10/02/98/ n.61)	Ambiti soggetti o destinati a salvaguardia ambientale	SIC
	10.675,9	5.305,5	12.151,7	97,6	28.230,7	21.549

Nella cartografia riportata di seguito è rappresentata la situazione delle risorse paesaggistiche del territorio dell'Alta Umbria.



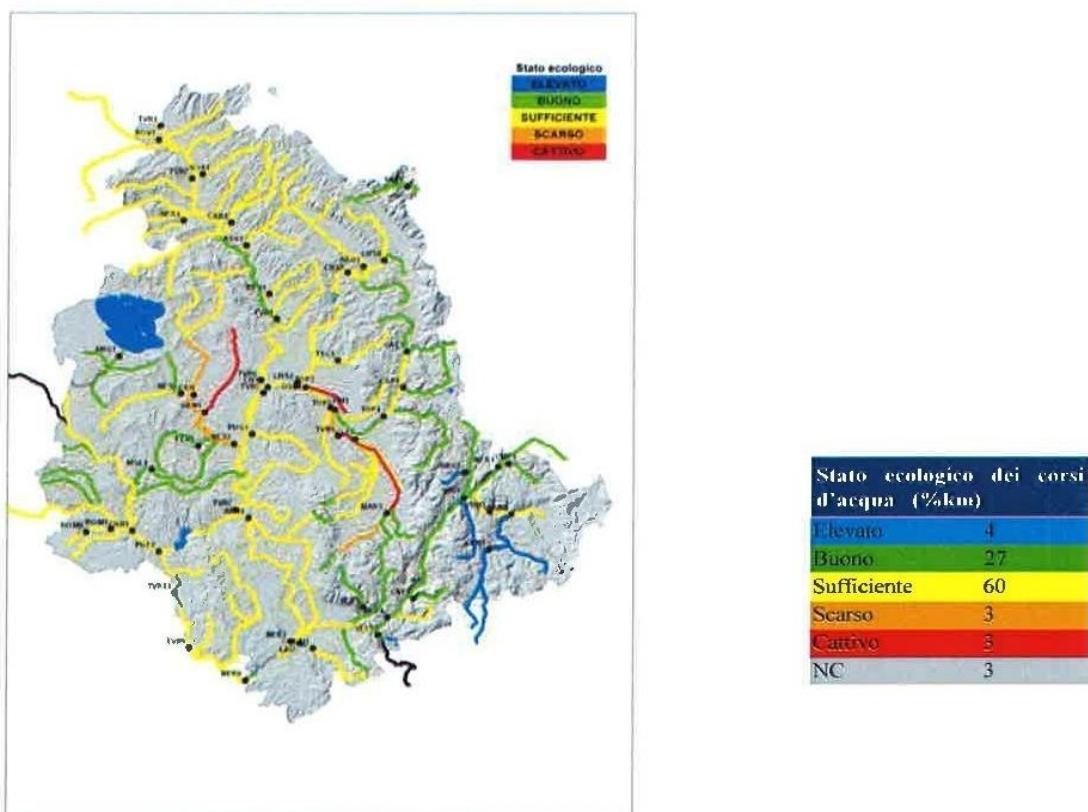
Oltre ai Siti Natura 2000 sono presenti nell'Alta Umbria diversi **Beni Paesaggistici tutelati** ai sensi degli artt. 136 e 142 c.1 lett.m del D.Lgs. n.42/2004. Nell'elenco di seguito si riportano i suddetti **13 ambiti territoriali** e i relativi provvedimenti di tutela.

Comune	Località	Ex Lege	DLgs n. 42/2004	Provv. di tutela
Citerna	Capoluogo e dintorni	L. 1497/39	art.136, c.1, lett.c,d	Parere Commissione n. 9 del 10/05/2004
Città di Castello	Centro storico e colle della Montesca	L. 1497/39	art.136, c.1, lett.c,d	D. M. 06 MAGGIO 1968
Città di Castello	Laghi Colombari	L. 1497/39	art.136, c.1, lett.d	D.G.R. 962 del 19/02/91
Città di Castello	San Biagio a Colle	L. 1497/39	art.136, c.1, lett.c	D.G.R. 9995 del 16/12/92
Città di Castello	Castelvechio	L. 1497/39	art.142, c.1, lett.m	D.G.R. 8708 del 06/12/96
Città di Castello	Ghironzo	L. 1497/39	art.136, c.1, lett.c,d	D.G.R. 1816 del 08/04/98
Città di Castello	Capoluogo e dintorni	L. 1497/39	art.136, c.1, lett.c,d	Parere Commissione n. 9 del 10/05/2004
Lisciano Niccone	Altire Settentrionali del Trasimeno	L. 1497/39	art.136, c.1, lett.c,d	Parere Commissione n. 2 del 17/10/2000
Umbertide	Monte Tezio, Monte Corona, Monte Acuto	L. 1497/39	art.136, c.1, lett.c,d	D. M. 21 GIUGNO 1977
Gubbio	Capoluogo e dintorni	L. 1497/39	art.136, c.1, lett.c,d	D. M. 06 APRILE 1956
Gubbio	Vittorina	L. 1497/39	art.142, c.1, lett.m	D.G.R 2897 del 05/05/87
Costacciaro	Grotta di Montecucco	L. 1497/39	art.136, c.1, lett.a	D.M. 11 marzo 1924
Gualdo Tadino	Valsorda	L. 1497/39	art.136, lettera d	D.G.R 790 del 18/02/87

Da un punto di vista **idrico** il corso d'acqua più importante è ovviamente rappresentato dal fiume Tevere. Tra gli altri corsi degni di nota si segnalano:

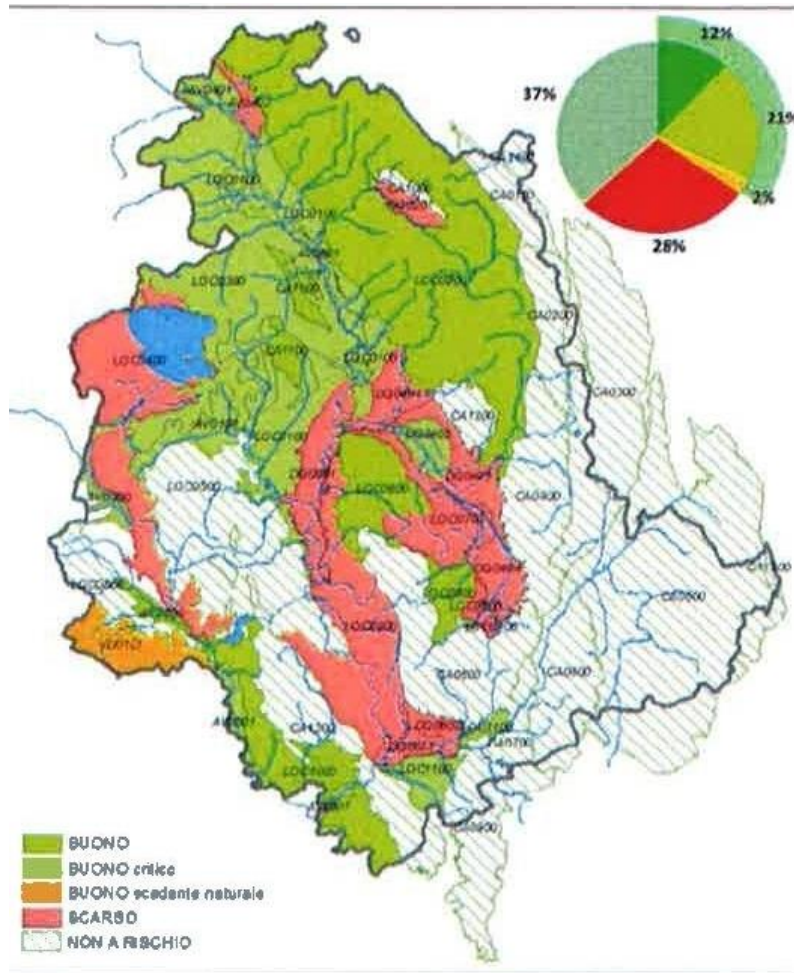
- Fiume Chiascio;
- Fiume Nestore;
- Torrente Assino;
- Torrente Caldognola;
- Torrente Carpina;
- Torrente Niccone
- Torrente Sentino;
- Torrente Saonda.

La qualità delle acque superficiali è complessivamente buona o sufficiente come dimostrato anche dalla mappa elaborata da ARPA Umbria.



Per quanto riguarda la situazione della qualità delle acque sotterranee il controllo e la valutazione della contaminazione vengono realizzati attraverso una Rete Regionale di Monitoraggio degli acquiferi e attraverso l'individuazione di specifiche zone dichiarate vulnerabili ai nitrati di origine agricola, ovvero di aree che delimitano porzioni di acquiferi in cui è stata riconosciuta una netta relazione fra pressione antropica e qualità delle acque sotterranee. In tali aree, l'uso agronomico del territorio è stato disciplinato in modo da contenere il carico complessivo di azoto e predisponendo

contestualmente un sistema di controlli a cadenza quadriennale sulle matrici suolo e acque sotterranee. Purtroppo, emergono alcune criticità nella qualità delle acque sotterranee per via delle attività industriali e dell’impatto negativo delle acque reflue derivanti dagli allevamenti zootecnici. Attualmente sono state individuate criticità nell’eugubino e in alcune zone dei Comuni di San Giustino e di Città di Castello. La situazione è rappresentata nella seguente cartina:



Una mappatura più completa dello stato qualitativo delle acque sotterranee può desumersi dalla “Monografia 13 - Stato di qualità ambientale dei corpi idrici sotterranei” allegato al Piano di Tutela delle acque e realizzato dall’ARPA nel gennaio 2006 ai sensi del DLgs 152/99. Da tale documento si evince la seguente situazione:

Stato qualitativo delle acque			
Tipo acquifero	Denominazione corpo sotterraneo	Settore	Stato quantitativo presente
Acquiferi alluvionali	Alta Valle del Tevere	Centrale	Impatto antropico nullo
		Orientale e meridionale	Impatto antropico ridotto
Acquiferi alluvionali	Conca Eugubina	Fascia pedemontana	Impatto antropico significativo
		Area Valliva	Impatto antropico ridotto
Acquiferi carbonatici	Struttura di Monte Cucco	Intera idrostruttura	Impatto antropico nullo
Acquiferi carbonatici	Monti di Gubbio	Intera idrostruttura	Impatto antropico significativo

Il Piano di Azione Locale dell'Alta Umbria non prevede direttamente interventi finalizzati alla riqualificazione ambientale.

Le azioni previste dal PAL sono prevalentemente di carattere immateriale, per cui tali investimenti non ricadono nella tipologia prevista dall'art. 45 comma 1 del Reg. (UE) 1305/2013 che prevede che qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno del FEASR sarà preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale.

Tuttavia, essendo previsti all'interno del PAL misure che riguardano investimenti di riqualificazione di strutture o percorsi, il GAL si impegna, qualora pervengano delle richieste in merito ad investimenti materiali, a verificare la coerenza degli interventi con i contenuti e gli obiettivi di sostenibilità ambientale fissati dal PSR e a programmare e a proporre un piano di monitoraggio ambientale che sarà ricompreso in quello del PSR.

Tale piano di monitoraggio ambientale sarà redatto ai sensi dell'art.10 della Direttiva 2001/42/CE e dell'art. 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e in linea con il Piano di monitoraggio ambientale del PSR per l'Umbria 2014-2020.

Qualora gli interventi proposti siano ricompresi tra le tipologie di opere di cui agli Allegati III e IV del D.lgs 152/2006, integrati per quanto disposto dal decreto del Ministero dell'Ambiente 30 marzo 2015 sull'effetto cumulo, si dovranno sottoporre preventivamente alle procedure vigenti in materia di VIA e di verifica VIA.

La definizione di un sistema di monitoraggio ambientale del PSR è un aspetto centrale della Valutazione Ambientale Strategica. Questo infatti permette di poter individuare gli effetti negativi imprevisti prodotti dal PAL, che potrebbero sorgere in fase di attuazione, e di intervenire tempestivamente introducendo misure correttive adeguate: "le Autorità preposte all'approvazione dei piani o dei programmi esercitano, avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali, il controllo sugli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati, al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e di essere in grado di adottare le opportune misure correttive" (art. 14 del D.lgs. 152/2006).

Il monitoraggio rappresenterà anche un quadro conoscitivo aggiornato dell'impatto ambientale complessivo del PAL sul territorio, fornendo ai vari soggetti coinvolti nell'attuazione delle misure - attuatori, beneficiari e destinatari delle operazioni - elementi informativi e di riflessione per ottimizzare il loro intervento a favore di uno sviluppo rurale più sostenibile.

Inoltre nell'ottica di una maggiore sostenibilità ambientale, per la esecuzione di appalti per servizi e forniture, il GAL si atterrà alle disposizioni in materia di Acquisti verdi GGP (Green Public Procurement) di cui alle disposizioni della legge n. 221 del 28 dicembre 2015. In particolare si

impegnerà a rispettare negli acquisti e contratti per i servizi i CAM (Criteri Minimi Ambientali) già approvati con specifici Decreti del Ministero dell'Ambiente per i seguenti prodotti e servizi che verranno utilizzati nel corso della programmazione 2014-2020.

Infine il GAL si impegna ad utilizzare i marchi e le certificazioni volontarie di qualità ambientale ed in particolare il marchio "Green Hearth Quality".

2.16 SITUAZIONE DEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO E CULTURALE

Il territorio dell'Alta Umbria è caratterizzato da una diffusa presenza di emergenze architettoniche-culturali, rappresentate da castelli, torri, siti archeologici, eremi, ville rinascimentali, borghi rurali. Questo ricco patrimonio si distingue sia per la eterogeneità che per il grado di conservazione. Oltre ai siti di eccellenza, noti a livello regionale e nazionale, numerosissime sono le testimonianze di valore storico-religioso ancora poco note (abbazie, pievi, ecc.).

Citerna. Di antiche origini etrusche, aspramente contesa nel basso medioevo tra la ghibellina Arezzo e la guelfa Città di Castello. Nella chiesa di S. Francesco sono presenti dipinti attribuiti a Luca Signorelli e a Raffaellino. A Citerna è inoltre custodita, all'interno di un apposito museo, la celebre scultura ceramica della Madonna con il Bambino, attribuita a Donatello. Citerna fa parte dell'esclusivo club dei "Borghi più belli d'Italia"

Città di Castello. L'antica Tiferno, fiorente municipio sotto i Romani (Tifemum Tiberinum), libero e potente Comune di parte guelfa nel basso medioevo conobbe un periodo di splendore sotto la guida della famiglia Vitelli. Centri di interesse sono il gotico Palazzo dei Priori (1322-38); il Duomo, di origine romanica, rifatto nel Rinascimento; il Museo del Capitolo, con una rilevante raccolta di oggetti sacri e di opere di oreficeria; la Pinacoteca Comunale nel palazzo Vitelli alla Cannoniera, che raccoglie dipinti di grandi artisti rinascimentali (da Raffaello a Signorelli); Palazzo Vitelli a S. Egidio (eretto dalla famiglia Vitelli nel '500), le basiliche di S. Domenico e di S. Francesco e la Collezione Burri, ubicata a Palazzo Albizzini e negli ex essiccatoi Tabacchi.

A pochi km dal centro abitato si trovano l'Oratorio di San Crescentino (XV sec.), il Santuario della Madonna di Belvedere (XVII sec.), il Santuario della Madonna di Camoscio (XIX sec.) e la panoramica Villa Montesca costruita nel 1800.

Costacciaro. Il borgo, situato a ridosso del Monte Cucco e lungo la consolare via Flaminia, fu centro romano (Castrum Costacciarum), e dal XIII secolo importante castello di difesa facente parte del Comitato Eugubino. Tra le testimonianze architettoniche più importanti troviamo il Rivellino, imponente torrione difensivo, progettato da Francesco di Giorgio Martini alla fine del XV secolo su incarico del Duca di Urbino Federico II e la Chiesa di San Francesco, edificata nella prima metà del XIII secolo, con una stupenda facciata romanica in pietra calcarea del Monte Cucco.

Fossato di Vico. Vari ritrovamenti archeologici lo identificherebbero con l'antico Vicus Helvillum, villaggio di sosta lungo la via Flaminia. Il centro è ricco di testimonianze storiche del periodo medievale. Di rilievo è la Chiesa di San Benedetto – Abbazia benedettina del XIII secolo caratterizzata all'esterno da due portali ogivali, una monofora trilobata ed una iscrizione del 1337. Nel centro storico è inoltre possibile apprezzare "le rughe", un prezioso esempio di viabilità

all'interno di un borgo medievale perfettamente conservato.

Gualdo Tadino. La fondazione del borgo originario si deve a un'antica comunità umbra; al tempo di Roma, Tadinum assurse da semplice prefettura allo status di municipio. Divenuto libero Comune (1237) sotto la protezione di Federico II, fu cinto di mura e dotato della possente Rocca Flea. Nel ricco patrimonio architettonico di Gualdo Tadino si segnalano anche la cattedrale di S. Benedetto, del XIII secolo, con facciata gotico-romanica e la Chiesa di S. Francesco (1315), con portale ogivale e una grande croce dipinta del XIII secolo. Ogni anno, nell'ultima domenica di settembre, a Gualdo Tadino si celebrano i Giochi delle Porte, rievocazione storica caratterizzata dalla sfida tra le quattro Porte cittadine che si contendono il Palio in una serie di prove. La manifestazione si svolge nel centro storico di Gualdo e coinvolge tutta la cittadinanza.

Gubbio. Libero Comune e centro egemone dell'area sino alla metà del '300, nel 1384 la città passò ai Montefeltro e visse un ulteriore periodo di splendore sino al 1508, anno in cui a Urbino salirono al potere i Della Rovere. Gubbio vanta opere monumentali di inestimabile valore come la cattedrale gotica (con un importante museo interno), costruita alla fine del XII secolo, le chiese di S. Maria Nuova della metà del '200 (Madonna del Belvedere del Nelli), S. Agostino dello stesso periodo (affreschi del Nelli e di allievi), S. Francesco del 1255 circa (affreschi duecenteschi), S. Giovanni del XIII-XIV secolo, S. Pietro di epoca tardo-romanica e S. Domenico dell'inizio del XIV secolo.

Tra gli edifici civili spiccano il Palazzo dei Consoli, eretto fra il 1332 e il 1349, che si affaccia sulla magnifica Piazza Grande (piazza pensile) e ospita il museo civico archeologico, una sala delle ceramiche e la Pinacoteca comunale. Altra testimonianza di architettura civile di primaria importanza è il Palazzo Ducale, fatto erigere da Federico da Montefeltro (1480). Ogni 15 maggio a Gubbio si celebra la Corsa dei Ceri, una delle manifestazioni tradizionali più famose in Italia.

Lisciano Niccone. Nucleo abitato egemonizzato dagli Etruschi. Nel periodo bizantino assunse un'importante posizione strategica per le comunicazioni tra Roma e Ravenna. Nei dintorni sorgono i Castelli di Lisciano, Reschio e Montalto.

Monte Santa Maria Tiberina. Di origini etrusche, a partire dall'XI sec. divenne feudo dei Marchesi del Monte. Ne è testimonianza architettonica il **Castello di Bourbon del Monte**, residenza munita di mastio ed alta torre, restaurata nel XVI sec. e dopo l'ultima guerra.

Montone. Il borgo medievale, perfettamente conservato, è circondato da possenti mura. La fama della cittadina è legata alle vicende della famiglia Fortebracci. Fu il famoso capitano di ventura, Andrea, detto Braccio, a volere la costruzione della bellissima Rocca, di cui oggi però rimangono solo i ruderi. Molto interessante e ben conservata è invece la splendida Rocca d'Aries, residenza estiva di Nicola Varano, moglie di Braccio. Montone fa parte dell'esclusivo club dei "Borghi più belli d'Italia".

Pietralunga. Di origini antichissime (fondata dagli Umbri) è raccolta intorno alla rocca longobarda eretta nell'VIII secolo. L'edificio religioso più interessante è senza dubbio la Pieve di Santa Maria la cui fondazione risale al VII-VIII sec. Di rilievo anche Palazzo Fiorucci (1612) costruito sopra le mura di cinta della città. Poco distante dal centro, sorgono la Pieve de' Saddi che ospita al suo interno affreschi del '400 e una cripta ristrutturata durante il '500 e il Santuario della Madonna dei Rimedi.

San Giustino. Fu anticamente feudo della Famiglia Dotti, in seguito dei Bufalini. In posizione leggermente decentrata rispetto all'abitato è ubicato il Castello Bufalini, una splendida testimonianza di dimora patrizia ottimamente conservata. L'edificio, trasformato in villa dal Vasari, mostra all'interno decorazioni con grottesche attribuite a Cristoforo Gherardi e all'esterno un giardino con labirinto. All'interno è anche possibile ammirare alcune pregiatissime tele, tra le quali due splendide Madonne, una del Pinturicchio e l'altra attribuita ad un'artista della bottega del Signorelli. Nella frazione di Celalba sorge Villa Magherini Graziani, importante esempio di architettura di inizio 600.

Scheggia e Pascelupo. Cittadina posta lungo la via Flaminia, fu ai tempi dei Romani un'importante stazione di posta (da cui il nome *mutatio* ad Hensis o ad Hensem). Testimonianze importanti sono la Torre civica (attuale sede del Comune) e le Badie di Sant'Emiliano in Congiuntoli e di Sitria situate fuori dall'abitato di Scheggia.

Sigillo. Antico municipio romano posto lungo la Flaminia a ridosso del Parco Regionale del Monte Cucco. Importanti testimonianze architettoniche sono le Chiese di S.Andrea (XIII sec.) e la Chiesa di S. Maria Assunta di Scirca nella frazione omonima (XIII sec.). Poco fuori Sigillo, sopra il torrente Fonturci, c'è un ponte augusteo, il Ponte Spiano, in massi di pietra corniola, lungo 32 m. e largo sulla volta 3,25 m..

Umbertide. Gli edifici più interessanti dal punto di vista architettonico, oltre alla Rocca, oggi sede di mostre d'arte contemporanea, sono le chiese di S.Maria della Reggia (XVI sec.) e di S.Croce (1651), che ospita al suo interno una straordinaria tavola del Signorelli ("Deposizione dalla Croce"), oltre a numerose opere minori.

Nelle vicinanze sorge una delle strutture difensive meglio conservate di tutta la valle tiberina: il Castello di Civitella Ranieri, eretto fra il XV e il XVI secolo. Sempre fuori dell'abitato sorge la suggestiva Abbazia di Montecorona, edificata, secondo la tradizione, poco dopo il 1000 da San Romualdo.

Valfabbrica. Centro situato sulle rive del Chiascio ha origini strettamente legate al Monastero Benedettino di S.Maria in Vado Fabricae. Si trova lungo l'antica via che collegava Assisi a Gubbio lungo la quale sono presenti importanti monasteri e pievi legate alla vita di S. Francesco. Nei

dintorni del centro abitato sorgono i Castelli di Giomici, Coccorano e Poggio Morico, tutti dell'XI sec.

Naturalmente la descrizione di cui sopra non può essere esaustiva ed includere tutto il ricco patrimonio architettonico e culturale che contraddistingue l'Alta Umbria.

La ricchezza e l'eterogeneità delle eccellenze architettoniche territoriali è confermata, dai dati riepilogativi riportati nella tabella sottostante.

La tabella, elaborata sulla base delle statistiche regionali, evidenzia come le risorse storico-culturali e archeologiche dell'area non interessano solo i centri storici maggiori dell'Alta Umbria ma anche le aree limitrofe ed i piccoli borghi.

Comune	Palazzi pubblici di rilev. storica	Chiese di rilev. storica	Siti di interesse archeologico	Municipi e colonie	Badie, abbazie e monasteri	Ville, giardini e parchi	Porte urbliche
Citerna		2	8			7	1
Città di Castello	3	9	68	1	6	45	4
Costacciaro		1	1			1	1
Fossato di vico		2	3			1	1
Gualdo Tadino	1	6	8	1	1	6	4
Gubbio	2	12	9	1	8	43	6
Lisciano Niccone			4			4	
Monte S.M. Tiberina	2		11		1	1	1
Montone	1	2	1		1	1	2
Pietralunga			22			2	1
San Giustino	1	2	18			14	
Scheggia e Pasc.			4		2		
Sigillo		3	2				
Umbertide	2	3	6		2	21	
Valfabbrica		3	2		1	7	
Totali	12	45	167	3	21	151	21

L'elemento caratterizzante del patrimonio architettonico dell'Alta Umbria è l'ottimo stato di conservazione degli edifici.

In questo senso anche le programmazioni Leader hanno svolto una importante funzione promuovendo diversi progetti di recupero e di valorizzazione delle emergenze architettoniche del territorio. Tra gli interventi di maggiore rilievo vanno segnalati, tra gli altri:

- restauro conservativo della Basilica di Sant'Ubaldo a Gubbio mediante il recupero strutturale sul portico e sull'area soprastante, sulle colonne e finiture, sul corpo di fabbrica a nord dello scalone e sui prospetti esterni;
- realizzazione di un circuito pedonale centro storico di Gubbio - antico Condotto medievale - Basilica di Sant'Ubaldo;

- recupero e valorizzazione del Parco della Rocca Flea a Gualdo Tadino, attraverso l'ampliamento dell'area di pertinenza dell'edificio, la messa a dimora di siepi ed arbusti e la formazione di zone a prato e percorsi pedonali;
- riqualificazione e valorizzazione di Via dei Consoli a Gubbio con rifacimento delle reti tecnologiche e della pavimentazione mediante posa in opera di lastre in pietra arenaria locale in sostituzione dei vecchi cubetti di porfido;
- riqualificazione del borgo del Comune di Costacciaro attraverso interventi di recupero delle aree verdi e del percorso di collegamento pedonale con il centro storico;
- miglioramento della fruibilità del borgo medievale del Comune di Scheggia attraverso il rifacimento della pubblica illuminazione;
- valorizzazione del patrimonio ambientale e del contesto storico architettonico del centro medievale di Pietralunga mediante la realizzazione di percorsi pedonali di accesso al paese ed aree di sosta;
- riqualificazione dell'antico borgo di Preggio a Umbertide;
- riqualificazione dell'antico borgo di Colpalombo a Gubbio;
- valorizzazione degli itinerari tra feudi e ville nei Comuni di San Giustino, Citerna e Monte Santa Maria Tiberina;
- riqualificazione del borgo medievale di Montone.

Per quanto riguarda il patrimonio culturale il territorio dell'Alta Umbria presenta una ricca e variegata offerta di musei, biblioteche ed archivi storici.

Comune	Archivi storici	Biblioteche	Musei
Citerna	1	1	
Città di Castello	7	5	7
Costacciaro	1		1
Fossato di vico	1	2	1
Gualdo Tadino	4	3	3
Gubbio	8	5	6
Lisciano Niccone			
Monte S.M. Tiberina	1		
Montone	1		2
Pietralunga	1	1	1
San Giustino	2	1	2
Scheggia e Pasc.		1	1
Sigillo	1	1	1
Umbertide	5	1	1
Valfabbrica	1		
Totali	34	21	26

Tra i musei più importanti del territorio si segnalano:

- Collezione Burri - Città di Castello;
- Pinacoteca Comunale - Città di Castello
- Collezione tessile di Tela Umbra - Città di Castello;
- Centro documentazione delle Arti Grafiche “Grifani – Donati - Città di Castello;
- Pinacoteca Comunale - Gubbio;
- Museo Diocesano - Gubbio;
- Centro Espositivo per l’Arte Contemporanea - Umbertide;
- Museo Civico Rocca Flea - Gualdo Tadino.

Anche dal punto di vista degli eventi folcloristici e culturali il territorio dell’Alta Umbria si caratterizza per la presenza di numerose manifestazioni, tra le più importanti si segnalano:

Manifestazioni folcloristiche

- Festa dei Ceri - Gubbio;
- Palio della Balestra - Gubbio;
- Giochi de le Porte - Gualdo Tadino;
- Festa del maggio di San Pellegrino – Gualdo Tadino;
- Festa degli Statuti - Fossato di Vico;
- Festa d’Autunno - Valfabbrica;
- Donazione della Santa Spina - Montone;
- Palio della Mannaia – Pietralunga;
- Corsa delle Bighe – Scheggia e Pascelupo

Eventi culturali

- Festival delle Nazioni - Città di Castello;
- Gubbio Summer Festival - Gubbio;
- Umbria Film Festival - Montone.

Alcune di queste manifestazioni sono state promosse anche grazie ad iniziative attivate nell’ambito delle progettazioni Leader. Oltre che per gli eventi folcloristici e di natura strettamente culturale il territorio dell’Alta Umbria si contraddistingue per alcune manifestazioni incentrate sulla valorizzazione e promozione dei prodotti agroalimentari. Nella stagione autunnale tutti i centri e i borghi del territorio allestiscono fiere e mostre mercato rivolte ai turisti e agli operatori del settore agroalimentare e dell’artigianato. Gli eventi più rappresentativi sono le Fiere del Tartufo Bianco di

Città di Castello e di Gubbio, la Festa del Bosco a Montone, la Mostra del Tartufo e della Patata a Pietralunga, i Secondi d'Italia a Gubbio e Only Wine a Città di Castello.

Va infine sottolineato che diversi borghi e centri storici dell'Alta Umbria fanno parte di importanti circuiti di valorizzazione e di certificazione della qualità dei centri storici e dei prodotti tipici.

Di seguito si riporta un elenco dettagliato dei marchi e delle certificazioni attribuite ai Comuni dell'Alta Umbria:

Comune	I Borghi più belli d'Italia	Bandiera arancione	Borghi autentici	Città d'identità
Citerna	X			
Città di Castello				Città della Chianina
Costacciaro				Città della Chianina
Gualdo Tadino				Città della Ceramica
Gubbio				Città della Chianina Città della Ceramica
Montone	X	X		
Pietralunga			X	

3. ANALISI DELLE ESIGENZE DI SVILUPPO E DELLE POTENZIALITÀ DEL TERRITORIO (MATRICE S.W.O.T.)

ANALISI SWOT: CONTESTO SOCIO-DEMOGRAFICO

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Discreto livello di istruzione Offerta formativa diversificata Elevata qualità della vita Elevata partecipazione dei vari attori socio-economici alle scelte programmatiche Discreto livello dell'assistenza sanitaria Basso tasso di criminalità</p>	<p>Tasso di disoccupazione in crescita Fenomeni di disoccupazione giovanile e femminile Elevata incidenza della popolazione con più di 65 anni Scarsa infrastrutturazione viaria Carenza di servizi sociali ed assistenziali nelle aree marginali Carenza di servizi pubblici, in particolare mobilità, nelle aree marginali Carenza di punti di aggregazione, in particolare nelle aree marginali Carente infrastrutturazione telematica nei centri urbani e "digitale divide" (divario digitale) nelle aree rurali "Invecchiamento" delle unità abitative Incremento delle situazioni di disagio sociale</p>
Opportunità	Minacce
<p>Condizioni favorevoli per l'attrazione di investimenti da altre aree Condizioni favorevoli per l'attivazione di percorsi formativi finalizzati all'inserimento nel mondo del lavoro Condizioni favorevoli per l'incremento dell'attrattività turistica Condizioni favorevoli per lo sviluppo di politiche di integrazione sociale</p>	<p>Invecchiamento della popolazione Abbandono delle aree marginali Aumento del fenomeno del degrado abitativo Aumento dei fenomeni di degrado sociale Rischio di isolamento infrastrutturale (viario e informatico)</p>
<p>FABBISOGNI IDENTIFICATI</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Potenziare i servizi alle classi deboli, bambini e anziani in particolare 2) Potenziare i servizi e i punti di aggregazione nelle aree marginali 3) Potenziare l'infrastrutturazione informatica e superare il digital divide 	

ANALISI SWOT: CONTESTO SOCIO-ECONOMICO (Agricoltura, manifatturiero e turismo)

<div> <div>S</div> <div>W</div> </div>	
Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Elevato livello di istruzione della forza lavoro</p> <p>Discreto sviluppo del tessuto imprenditoriale</p> <p>Alta partecipazione alla formazione permanente</p> <p>Presenza del comparto dell'artigianato artistico caratterizzato da una produzione altamente qualitativa</p> <p>Elevato grado di fidelizzazione del mercato di riferimento</p> <p>Buona presenza di aree naturali protette</p> <p>Elevata presenza di risorse storico-culturali e ricco patrimonio architettonico</p> <p>Buona capacità di attrarre flussi turistici</p> <p>Presenza di manifestazioni folcloristiche e culturali note a livello regionale e nazionale</p> <p>Qualità della gastronomia e dei prodotti tipici</p>	<p>Difficoltà delle imprese a sviluppare strategie di rete</p> <p>Terziario avanzato poco sviluppato</p> <p>Forte prevalenza di imprese di piccole dimensioni</p> <p>Basso grado di accessibilità in termini di trasporti</p> <p>Prevalenza di mercati di riferimento locali o di regioni limitrofe</p> <p>Carenza di cultura d'impresa</p> <p>Scarsa diffusione delle ITC nelle imprese</p> <p>Bassa dotazione di infrastrutture viarie</p> <p>Basso grado di accessibilità in termini di trasporti pubblici e privati (in particolare ferroviari ed aerei)</p> <p>Alto grado di "stagionalità" dei flussi turistici e bassa permanenza sul territorio</p> <p>Qualità dell'accoglienza turistica non elevata e carenza di servizi in particolare nel settore del turismo accessibile</p> <p>Carenza di eventi di richiamo internazionale</p> <p>Carenze nel settore dei servizi al turista</p> <p>Carenza di iniziative di comunicazione coordinate a livello territoriale e integrate con le azioni regionali</p>
Opportunità	Minacce
<p>Crescita della domanda di forza lavoro qualificata</p> <p>Internazionalizzazione delle produzioni</p> <p>Condizioni favorevoli per l'attrazione di investimenti esteri</p> <p>Sviluppo di strategie di rete</p> <p>Creazione di pacchetti e percorsi integrati cultura-ambiente-eventi</p> <p>Espansione internazionale dei flussi turistici</p>	<p>Concorrenzialità crescente di aree limitrofe maggiormente dotate di infrastrutture e dall'estero</p> <p>Dipendenza elevata dalle attività legate a settori e produzioni tradizionali</p> <p>Mortalità delle imprese</p> <p>Stagionalità dei movimenti turistici</p> <p>Calo ulteriore della permanenza media del visitatore sul territorio</p>
<div> <div>O</div> <div>T</div> </div> <p>FABBISOGNI IDENTIFICATI</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Promuovere la cultura di impresa e dell'innovazione 2) Favorire la diffusione di strategie di rete 3) Sostenere l'internazionalizzazione dei prodotti locali 4) Mettere in rete attori pubblici e privati del settore turismo 5) Attivare strategie di promo-commercializzazione dell'offerta turistica 6) Qualificare l'accoglienza locale 	

ANALISI SWOT: PATRIMONIO STORICO-NATURALISTICO

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Presenza di un patrimonio architettonico e artistico di grande pregio</p> <p>Elevata partecipazione ed attenzione delle istituzioni e della popolazione locale alla conservazione del patrimonio storico e culturale</p> <p>Presenza di una importante rete museale</p> <p>Presenza di Istituti artistici e di imprese che operano nel campo del restauro storico</p> <p>Presenza di manifestazioni folcloristiche ed eventi culturali noti a livello regionale e nazionale</p> <p>Elevata presenza di risorse ambientali e aree naturali protette</p> <p>Buona qualità dell'aria e delle acque di superficie e sotterranee</p> <p>Forte sviluppo dell'agricoltura biologica</p> <p>Sviluppo di processi di filiera nell'ambito delle energie rinnovabili</p>	<p>Carenza di progetti coordinati a livello territoriale ed interregionale per la valorizzazione del patrimonio architettonico e artistico</p> <p>Carenza di strumenti finanziari destinati alla conservazione e qualificazione del patrimonio storico-culturale</p> <p>Degrado del patrimonio storico-culturale nei borghi minori e nelle aree marginali</p> <p>Carenza di itinerari culturali inter-territoriali ed inter-regionali</p> <p>Assenza di coordinamento a livello territoriale sia nella calendarizzazione che nella progettazione delle manifestazioni culturali</p> <p>Scarsa innovazione nell'offerta culturale territoriale</p> <p>Carenza di strategie di incoming turistico legate al patrimonio culturale territoriale</p> <p>Emarginazione delle aree di montagna</p> <p>Presenza di aree a rischio idrogeologico</p> <p>Difficoltà di accesso e scarsa valorizzazione delle maggiori emergenze naturalistiche</p> <p>Carenza di sistemi di monitoraggio ambientale</p> <p>Carenza di politiche di gestione e valorizzazione del patrimonio naturalistico</p>
Opportunità	Minacce
<p>Crescita dei flussi turistici</p> <p>Sviluppo di percorsi didattici e formativi nell'ambito del recupero e restauro del patrimonio artistico</p> <p>Incremento occupazionale</p> <p>Condizioni favorevoli per l'attrazione di particolari segmenti della domanda turistica (ambito rurale e naturalistico)</p> <p>Condizioni favorevoli per la crescita di processi di sviluppo sostenibile (energie alternative)</p>	<p>Depauperamento del patrimonio storico-artistico</p> <p>Perdita di competitività dell'offerta turistica</p> <p>Impoverimento delle aree marginali e abbandono delle stesse</p> <p>Degrado progressivo del paesaggio a seguito dell'abbandono delle attività agricole nelle zone di montagna e svantaggiate</p> <p>Degrado progressivo del paesaggio a causa dell'assenza di adeguate politiche di sviluppo del patrimonio naturalistico</p>
<p>FABBISOGNI IDENTIFICATI</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Evitare il degrado e qualificare il ricco patrimonio storico-culturale locale 2) Promuovere strategie di valorizzazione del patrimonio culturale 3) Attivare strategie di promozione del patrimonio culturale 4) Promuovere politiche integrate di valorizzazione del patrimonio ambientale 5) Attivare strategie di promozione del patrimonio naturalistico 	

4. STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE

4.1 CRITICITA', OBIETTIVI E AMBITI TEMATICI DEL P.A.L.

La diagnosi dell'area è stata elaborata sulla base di fattori che incidono in maniera determinante sullo sviluppo del territorio: composizione demografica-morfologica, situazione socio-occupazionale e sistema produttivo dell'Alta Umbria.

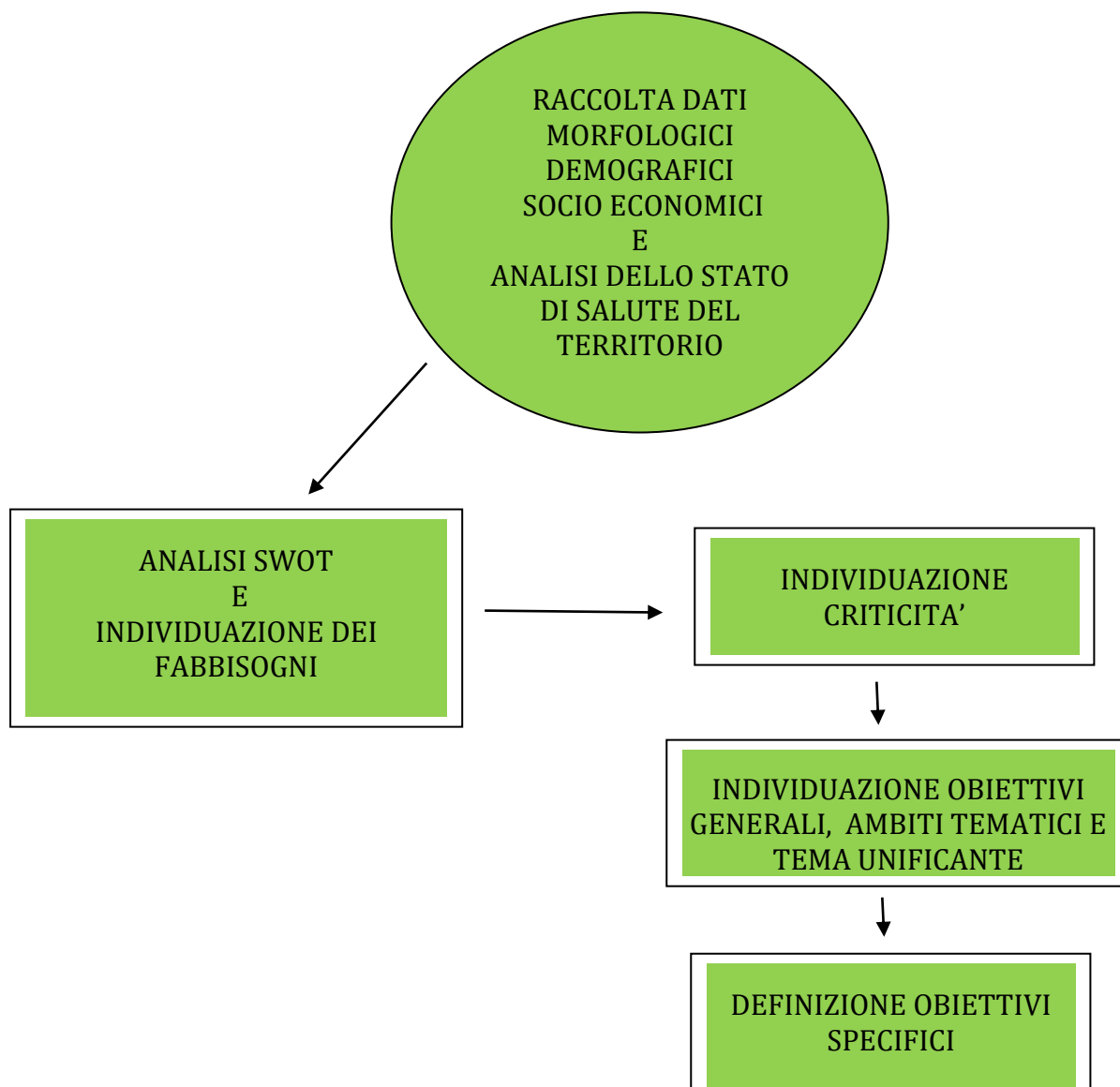
Sulla base dei dati raccolti e della identificazione dei fabbisogni emersi, sono stati individuati:

A) le criticità di intervento della SSL

B) gli obiettivi della SSL

C) gli ambiti tematici e il tema unificante della SSL

Il percorso logico seguito dal gruppo di lavoro del GAL Alta Umbria e dal partenariato locale può essere rappresentato nella seguente maniera:



Nella costruzione della strategia il GAL ha utilizzato gli schemi procedurali propri della *logical framework* suggeriti nel documento “Linee guida per lo sviluppo rurale locale in Umbria”.

Nella selezione degli ambiti tematici e degli obiettivi generali il gruppo di lavoro, oltre a fare riferimento a quanto riportato nell’analisi SWOT, ha considerato anche gli strumenti di finanziamento operativi sul territorio. **In questo senso i fabbisogni relativi al contesto socio-demografico non sono stati inclusi direttamente nella SSL del Piano di Azione Locale in quanto nei prossimi anni saranno disponibili ingenti risorse derivanti da altre fonti di finanziamento, S.N.A.I. e misura 7 del P.S.R. in primis.**

Nella definizione della strategia il Gruppo di lavoro ha focalizzato la propria attenzione sull’importanza dell’ **Altaumbria come Modello di Organizzazione** (governance) per lo sviluppo integrato del territorio. Da questa impostazione è nato l’acronimo **A.M.O.** che non va considerato casuale in quanto, **l’amore e il senso di appartenenza dei residenti alla propria terra sono probabilmente i più importanti fattori chiave per il rilancio dell’Alta Umbria**; purtroppo questi “valori” non possono essere inclusi nell’ambito della diagnosi territoriale, in quanto difficilmente misurabili.

La SSL è stata sviluppata in quattro distinte fasi temporali:

- 1) ParliAMO con il territorio
- 2) AscoltiAMO il territorio
- 3) ImmaginiAMO il territorio
- 4) CostruiAMO il territorio

Nota metodologica: nei prossimi paragrafi, al fine di facilitare la lettura della strategia, i tre ambiti tematici selezionati sono stati evidenziati con i colori rosso, verde e marrone.

PARLIAMO CON IL TERRITORIO – GLI ATTORI DELLA STRATEGIA



“ASCOLTIAMO” IL TERRITORIO – I FABBISOGNI E I PUNTI DI DEBOLEZZA

CONTESTO SOCIO-DEMOGRAFICO: FABBISOGNI

Potenziare i servizi alle classi deboli (bambini e anziani in particolare)
Potenziare i servizi e i punti di aggregazione nelle aree marginali
Potenziare l'infrastrutturazione informatica e superare il digital divide



PUNTI DI DEBOLEZZA

Abbandono delle aree marginali a causa della carenza di servizi in particolare educativi, sanitari e di mobilità

CONTESTO SOCIO-ECONOMICO: FABBISOGNI

Promuovere la cultura di impresa e dell'innovazione
Favorire la diffusione di strategie di rete tra imprese
Sostenere l'internazionalizzazione dei prodotti locali
Mettere in rete attori pubblici e privati del settore turistico
Attivare strategie di promo-commercializzazione dell'offerta turistica
Qualificare l'accoglienza locale



Contrazione del tessuto imprenditoriale locale dovuta ad una struttura e a una cultura di impresa non allineate all'attuale sistema produttivo globalizzato

Scarsa organizzazione del comparto turistico e carenza di servizi

PATRIMONIO STORICO-NATURALISTICO: FABBISOGNI

Evitare il degrado e qualificare il ricco patrimonio storico-culturale locale
Promuovere strategie di valorizzazione del patrimonio culturale
Attivare strategie di promozione del patrimonio culturale
Promuovere politiche integrate di valorizzazione del patrimonio ambientale
Attivare strategie di promozione del patrimonio naturalistico



Carenza di strumenti di valorizzazione del patrimonio storico-culturale e rischio di degrado dello stesso nei borghi e nelle aree marginali

“ASCOLTIAMO” IL TERRITORIO – LE CRITICITA’, GLI OBIETTIVI GENERALI E GLI STRUMENTI FINANZIARI

CRITICITA’

Abbandono delle aree marginali a causa della carenza di servizi in particolare educativi, sanitari e di mobilità

Contrazione del tessuto imprenditoriale locale dovuta ad una struttura e a una cultura di impresa non allineate all’attuale sistema produttivo globalizzato
Scarsa organizzazione del comparto turistico

Carenza di strumenti di valorizzazione del patrimonio storico-culturale e rischio di degrado dello stesso nei borghi e nelle aree marginali

OBIETTIVI GENERALI

Fermare lo spopolamento delle aree marginali attraverso l’introduzione di servizi educativi, sanitari e di mobilità
(obiettivi SNAI)

Sostenere idee imprenditoriali innovative e favorire la crescita della cultura imprenditoriale.

Qualificare l’accoglienza e sviluppare strategie di valorizzazione e promocommercializzazione dell’offerta turistica.

Attuare interventi e strategie di qualificazione delle risorse storico-culturali.

STRUMENTI FINANZIARI

P.S.R. – Misura 7

SNAI

P.A.L.

P.S.R. Misure 3-4-7-16
P.O.R. F.E.S.R
SNAI

P.A.L.

P.S.R. Misura 7
P.O.R. F.E.S.R.

IMMAGINIAMO IL TERRITORIO – DAGLI OBIETTIVI AGLI AMBITI TEMATICI DEL P.A.L.

Obiettivo generale

Sostenere idee imprenditoriali innovative e favorire la crescita della cultura imprenditoriale.

SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI

Obiettivo generale

Qualificare l'accoglienza e i servizi.
Sviluppare strategie di valorizzazione e promo-commercializzazione dell'offerta turistica e promuovere il turismo accessibile

TURISMO SOSTENIBILE

Obiettivo generale

Attuare interventi e strategie di qualificazione delle risorse storico-culturali.

VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI E DEL PATRIMONIO ARTISTICO

TEMA UNIFICANTE: **AL.ta Umbria, innovarE. nella trA.dizione: un modello D.i sviluppo pE.r il territoR.io**

IMMAGINIAMO IL TERRITORIO – PERCHE' I TRE AMBITI TEMATICI?

La scelta dei tre ambiti tematici è stata dettata dagli elementi emersi **dall'analisi S.W.O.T.**, **dagli strumenti di finanziamento pubblico disponibili** e dal **processo di animazione nel territorio durante l'elaborazione della strategia.**

Dai confronti con gli attori pubblici e privati è infatti emerso che:

L'Alta Umbria è un territorio con un **patrimonio storico-culturale e naturalistico ricchissimo e variegato**. Lo sviluppo del territorio non può prescindere da tale patrimonio, pertanto il rischio della dispersione e del degrado di questa ricchezza rappresenta una minaccia da affrontare con la collaborazione di tutti gli attori pubblici e privati.

Un patrimonio ben conservato, oltre a rafforzare il senso di appartenenza al territorio, è fondamentale per la qualificazione dell'accoglienza e dell'offerta turistica.

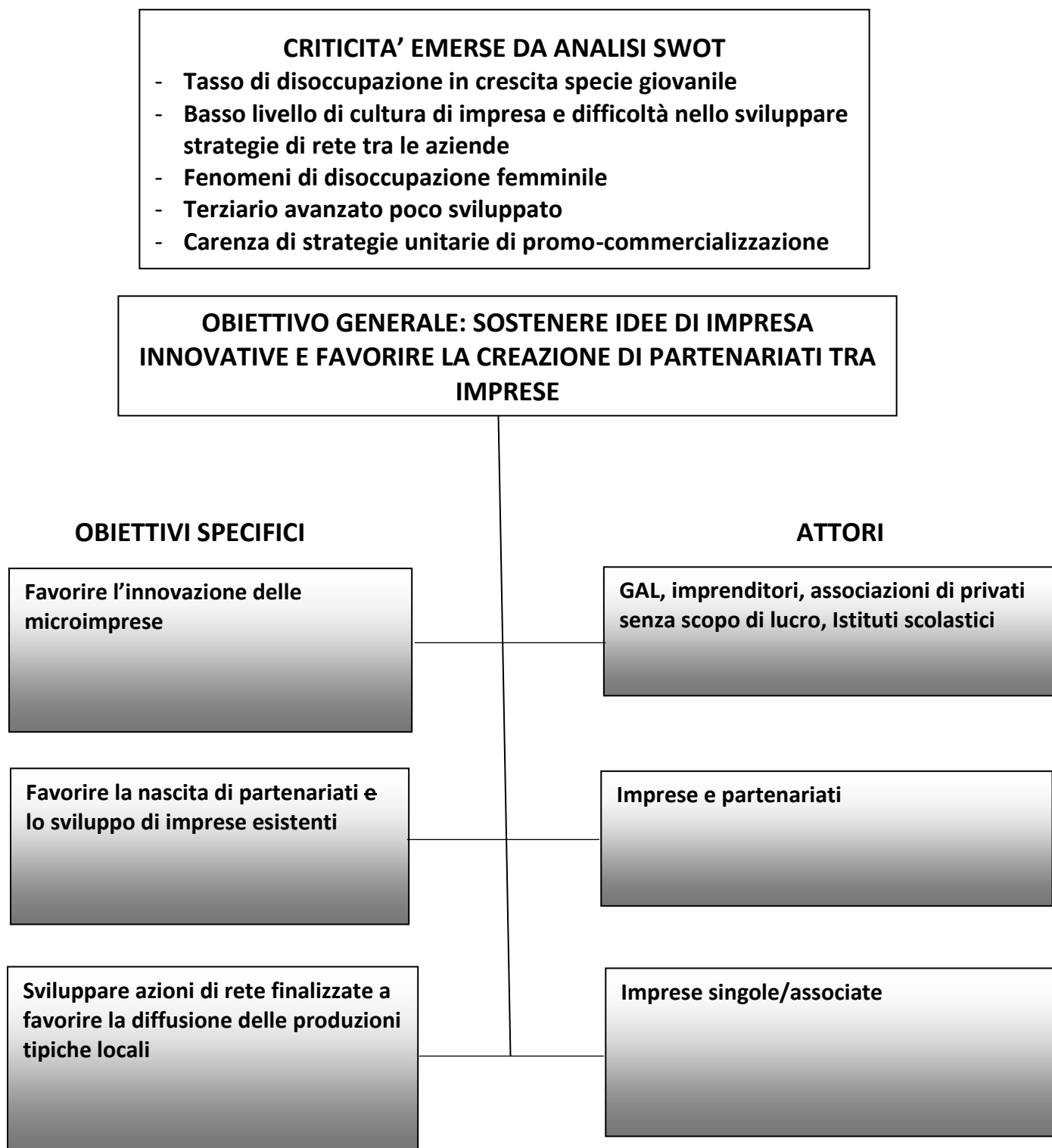
Il **turismo sostenibile** è probabilmente il settore più idoneo per controbattere l'incremento del tasso di disoccupazione legato alla crisi del manifatturiero. Le risorse endogene sono la forza del territorio: il patrimonio storico-culturale, il contesto naturalistico di pregio, il ricco calendario di eventi culturali-folcloristici e una produzione tipica agroalimentare e artigianale di valore assoluto possono diventare il vero volano per lo sviluppo dell'Alta Umbria. Sotto questo aspetto il territorio è attualmente favorito da un mercato turistico internazionale che guarda sempre più con interesse a mete poco esposte mediaticamente e appetibili per qualità della vita e sicurezza durante il soggiorno. In questo senso l'implementazione della qualità dell'accoglienza e lo sviluppo di strategie di marketing rivolte a determinate nicchie della domanda turistica sembrano essere la migliore strategia per la crescita di tutto il settore. Di fondamentale importanza anche lo sviluppo del **turismo accessibile**.

La **creazione di filiere e di partenariati tra imprese** rappresenta lo strumento di organizzazione più idoneo a disposizione delle aziende per resistere nel competitivo mercato internazionale. Il territorio dell'Alta Umbria è connotato da microimprese che spesso, a causa delle ridotte dimensioni, non sono in grado di sostenere processi innovativi.

La maniera più efficace per valorizzare le produzioni di qualità è quella di innovare e presentare le imprese e i relativi prodotti come un tutt'uno con il territorio (*“non compro un oggetto qualsiasi, compro un pezzo di quel territorio”*). Naturalmente la creazione di partenariati richiederà uno sforzo enorme da parte di tutti gli attori del territorio dell'Alta Umbria, imprese *in primis*; sarà fondamentale la consapevolezza che il superamento delle logiche individualistiche può rappresentare un passo in avanti fondamentale per tutto il tessuto imprenditoriale dell'Alta Umbria al di là dei singoli progetti.

COSTRUIAMO IL TERRITORIO – OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI DEL P.A.L.

AMBITO TEMATICO: SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI



COSTRUIAMO IL TERRITORIO – OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI DEL P.A.L.

AMBITO TEMATICO: TURISMO SOSTENIBILE

CRITICITA' EMERSE DA ANALISI SWOT

- Alto grado di “stagionalità” dei flussi turistici e bassa permanenza sul territorio
- Medio basso livello della qualità dell'accoglienza
- Carenza di eventi di richiamo internazionale
- Carenze nel settore dei servizi al turista

OBIETTIVO: QUALIFICARE L'ACCOGLIENZA E SVILUPPARE STRATEGIE DI VALORIZZAZIONE E PROMO-COMMERCIALIZZAZIONE DELL'OFFERTA TURISTICA LOCALE

OBIETTIVI SPECIFICI

Migliorare l'accoglienza turistica i servizi. Favorire il turismo accessibile.

Valorizzazione di itinerari tematici: turismo naturalistico, sportivo, enogastronomico, ecc.

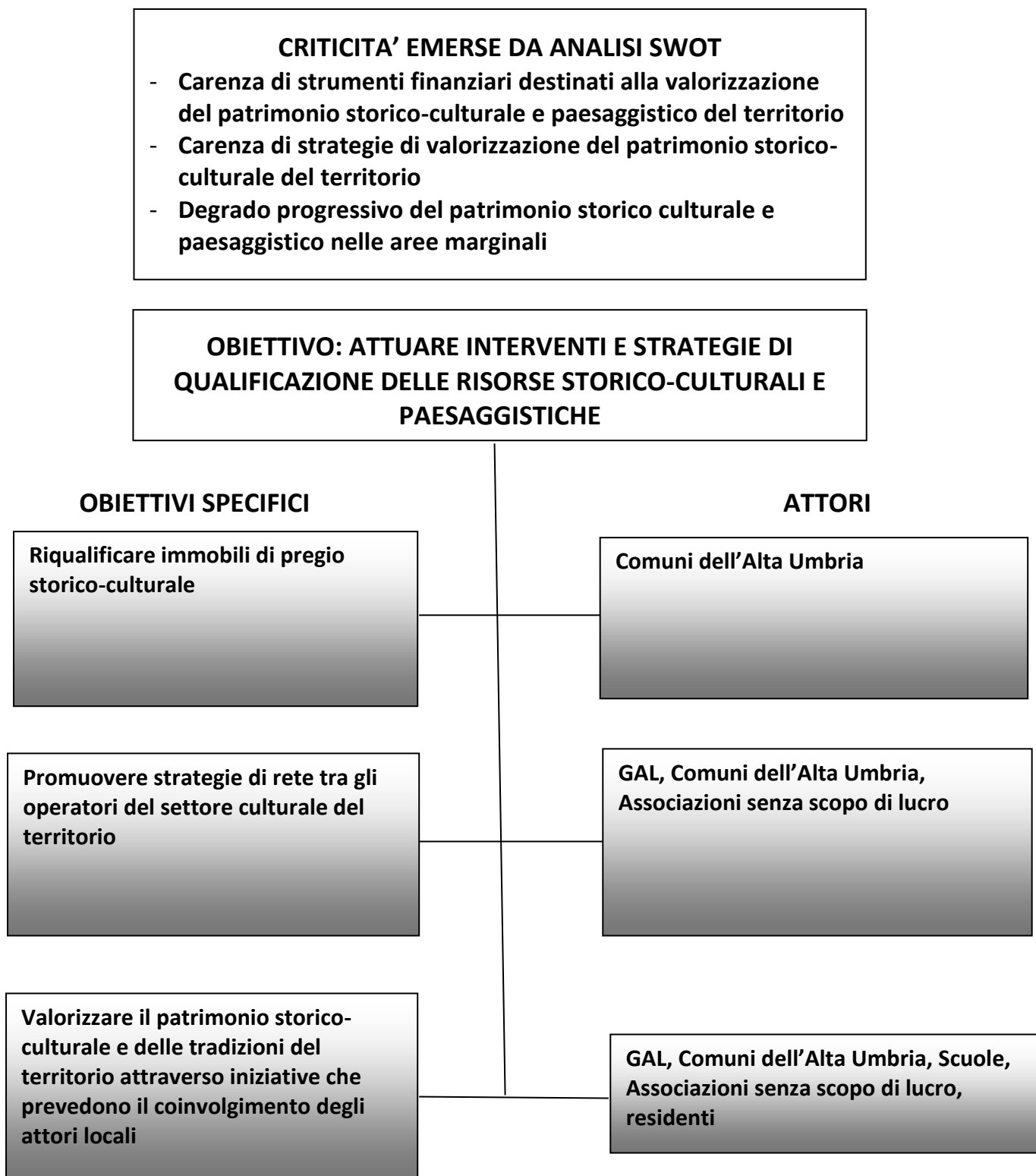
ATTORI

GAL, imprenditori della ricettività, operatori pubblici del settore, agenzie di viaggio.

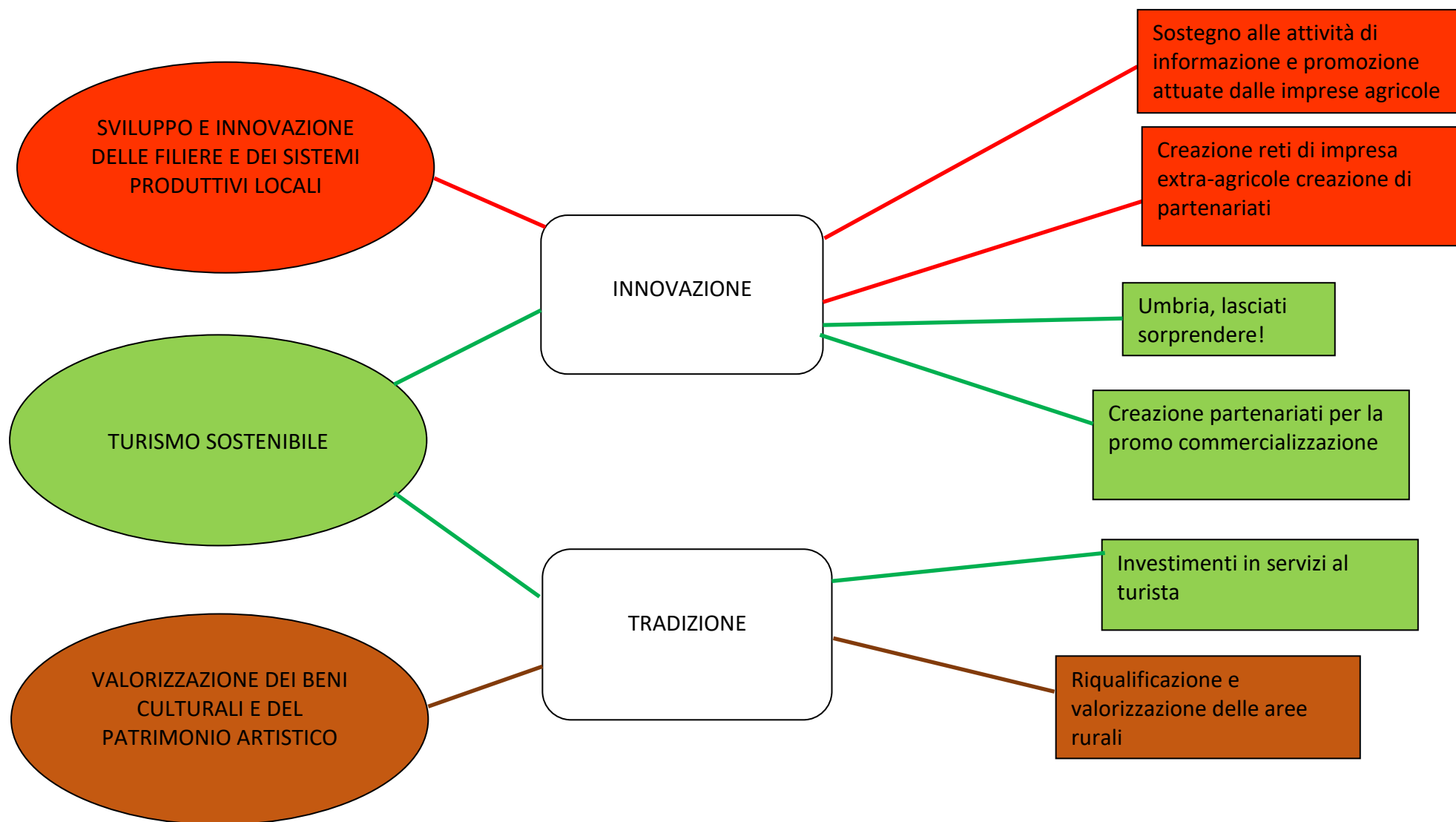
GAL, Comuni dell'Alta Umbria.

COSTRUIAMO IL TERRITORIO – OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI DEL P.A.L.

AMBITO TEMATICO: VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI E DEL PATRIMONIO ARTISTICO



COSTRUIAMO IL TERRITORIO – GLI AMBITI TEMATICI E I PROGETTI DEL P.A.L.



Gli obiettivi e le priorità del Piano non sono mai state modificate. L'unica variazione alla struttura complessiva della strategia è stata apportata nel mese di dicembre con l'inserimento dell'azione "Agricoltura sicura", misura 4.4.1 del PSR (Investimenti non produttivi finalizzati alla conservazione della bio-diversità).

L'intervento in questione è stato richiesto fortemente da tutte le associazioni e dalle imprese agricole per arginare il fenomeno dei danni da fauna selvatica. Gli allevatori del territorio hanno segnalato con forza questa problematica che rischia di rendere inutile gran parte del lavoro svolto negli allevamenti e sui terreni, in particolare nell'area dell'eugubino-gualdese. La presenza di ungulati e lupi è ormai una costante. La stessa Regione Umbria ha preso atto delle richieste degli agricoltori.

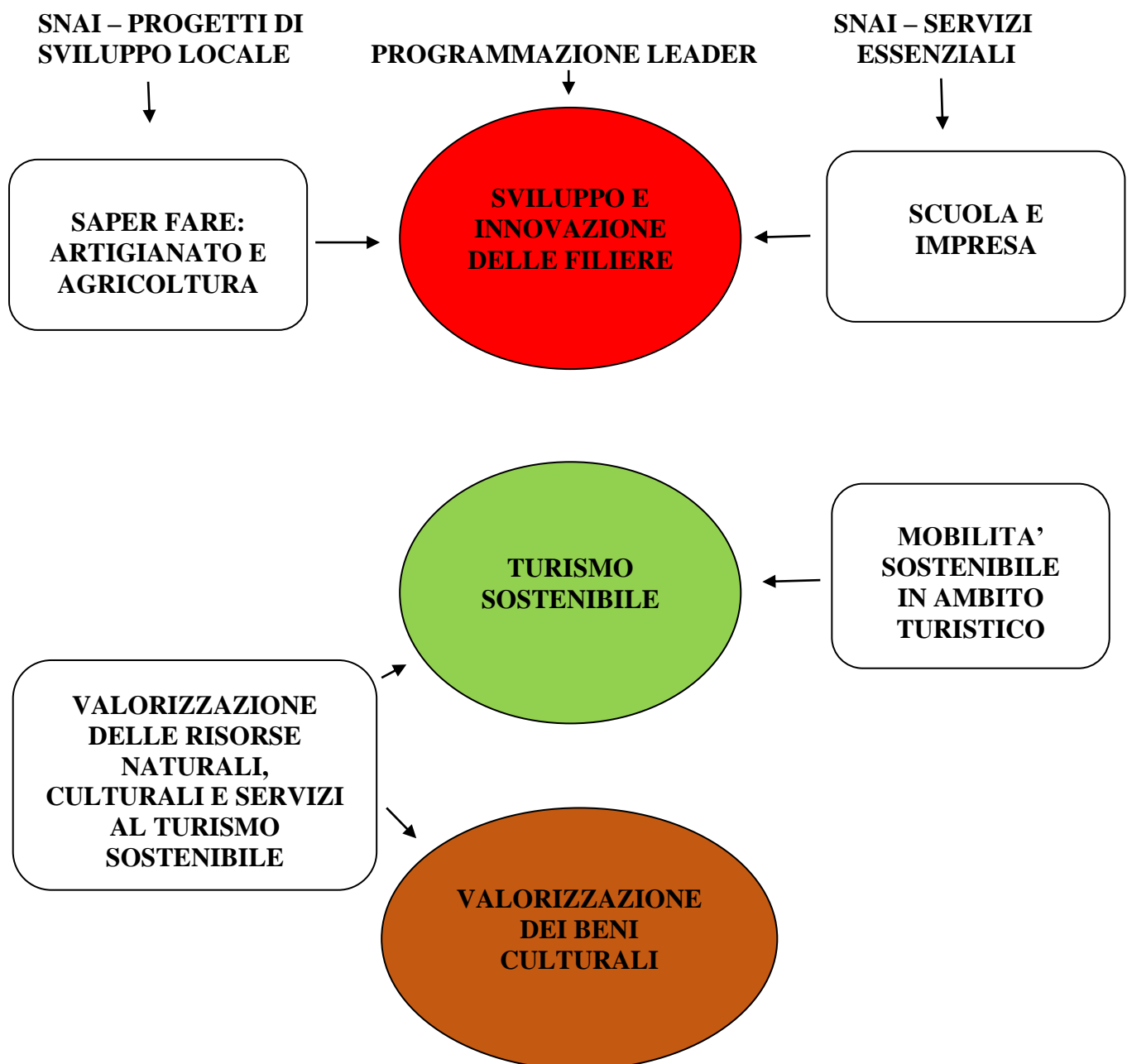
Pertanto, attraverso l'intervento "Agricoltura in sicurezza", sarà possibile tutelare gli allevamenti ed i terreni di circa 20 imprese agricole.

La modifica alla strategia generale è minima in quanto non modifica gli obiettivi generali del Piano ma si tratta esclusivamente di una risposta ad una problematica concreta e urgentissima per tutti gli allevatori dell'area.

LA STRATEGIA AREE INTERNE

La Strategia Nazionale Aree Interne per il territorio dell'Umbria Nord Est non è stata approvata e i Comuni dell'area non hanno ancora iniziato a lavorare sul Preliminare di Strategia. A giugno 2016 i Comuni hanno predisposto un modello di convenzione che individua in Gubbio il soggetto capofila.

Pertanto in questa fase il GAL Alta Umbria, nel rispetto di quanto previsto nel Bando Regionale di selezione dei Gruppi di Azione Locale, si è limitato a elaborare uno schema per definire le potenziali sinergie e la demarcazione tra SNAI e Programmazione Leader.



Le dotazione finanziaria prevista interesserà i Comuni ricadenti nell'area interna attraverso delle priorità individuate nei criteri di selezione dei bandi.

I Comuni ricadenti nell'area interna sono:

- Costacciaro
- Montone
- Nocera Umbra
- Pietralunga
- Scheggia e Pascelupo
- Sigillo
- Valfabbrica

I suddetti Comuni potranno beneficiare delle risorse finanziarie previste dalla S.N.A.I. I Comuni di Fossato di Vico, Gualdo Tadino e Gubbio, classificati “poli” potranno partecipare alla costruzione della strategia in quanto offrono servizi essenziali alle popolazioni ma non potranno beneficiare direttamente delle risorse della S.N.A.I.. L'accesso ai finanziamenti delle Aree Interne sarà possibile solo attraverso misure specifiche di sostegno finanziario per interventi di rilevante strategicità nei territori di detti tre Comuni.

Il GAL Alta Umbria si impegna a recepire ed includere nel Piano di Azione Locale la strategia AREA Interna Nord Est una volta approvata la stessa.

Nella definizione dei criteri di selezione dei progetti che daranno attuazione alla SNAI, sarà riconosciuta priorità ai beneficiari ricadenti nell'Area Interna Nord Est.

4.2 MISURABILITA' DEGLI OBIETTIVI

L'articolo 5 del bando regionale per la selezione dei GAL prevede che gli obiettivi della SSL siano misurabili. Il monitoraggio dell'impatto della strategia ha infatti una importanza fondamentale per la valutazione dell'efficacia del Piano di Azione Locale. Una attenta sorveglianza consente di intervenire *in itinere* sul P.A.L. e di apportare tutte le modifiche necessarie a garantire l'efficacia dei progetti.

Nel corso delle passate programmazioni il GAL ha messo in campo diversi sistemi di valutazione della strategia, purtroppo non sempre i risultati conseguiti sono stati soddisfacenti. Le passate esperienze inducono a puntare su due strumenti che, opportunamente utilizzati, saranno in grado di consentire un monitoraggio costante sullo stato di avanzamento e sull'impatto degli interventi del Piano. Gli strumenti in questione sono gli **indicatori di risultato e di realizzazione**.

Gli indicatori di risultato

Lo strumento più utilizzato per la valutazione dell'impatto dei progetti finanziati da fondi comunitari è da sempre l'indicatore di risultato. Purtroppo in diverse occasioni questo strumento non si è rivelato molto utile in quanto la non misurabilità e non oggettività dell'indicatore non consentiva una reale valutazione dell'efficacia degli interventi.

L'indicatore deve essere:

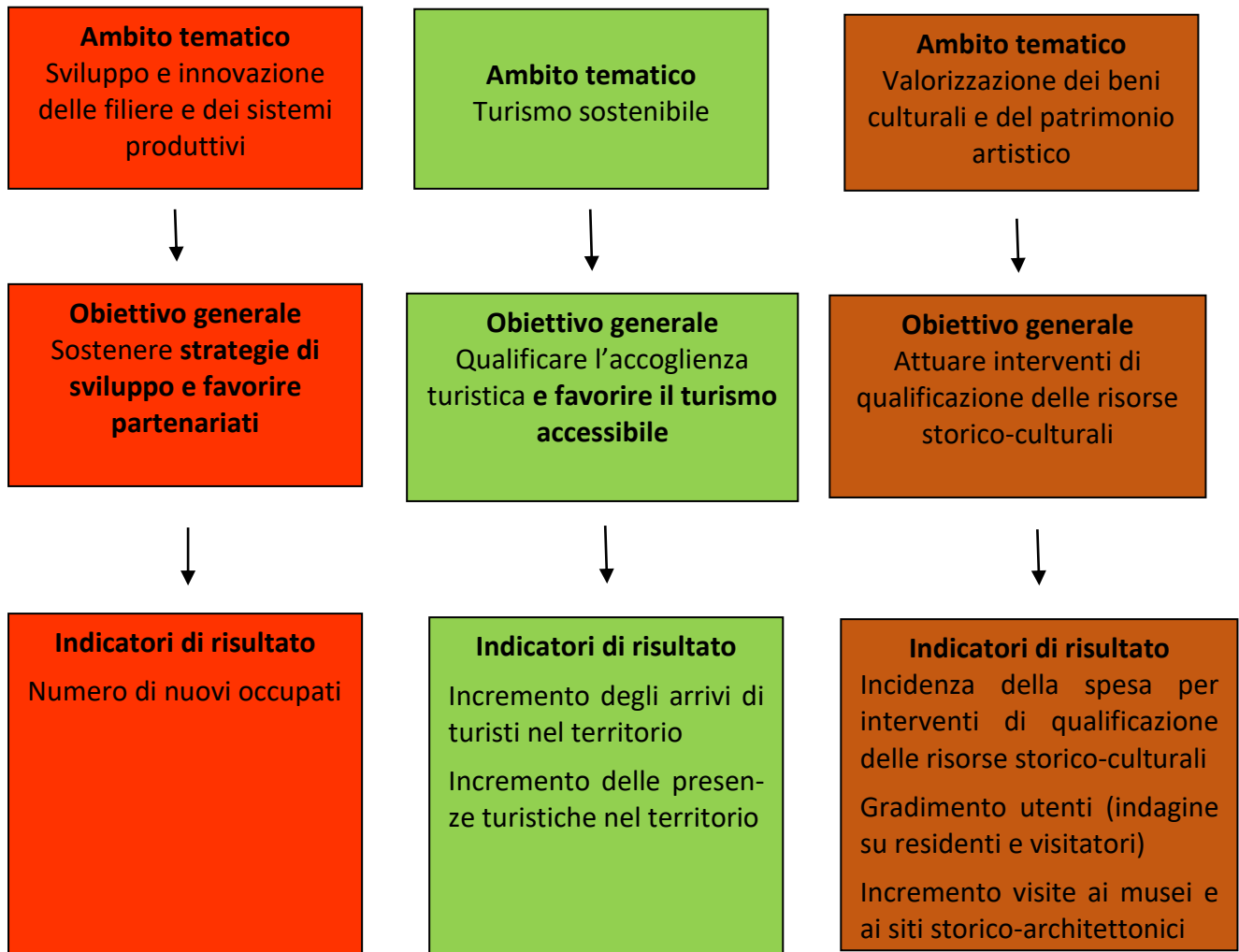
- non generico, per questa motivo deve essere individuato l'output di progetto più indicativo in relazione agli obiettivi fissati. Ad esempio se si tratta di un progetto di promozione turistica si potrà fare riferimento all'aumento di presenze o se si tratta di un corso di formazione agli allievi positivamente formati;
- numericamente quantificabile. E' assolutamente inutile selezionare risultati non quantificabili in maniera oggettiva. Richiamando l'esempio dell'aumento delle presenze turistiche attese, sarebbe poco utile indicare come risultato un generico "buono" e altrettanto inadeguato sarebbe il riferimento ad un generale incremento (ad esempio + 4%) non specificando il dato di partenza.

Pertanto è necessario selezionare indicatori di risultato chiari, oggettivi e numericamente quantificabili. Stabilire degli indicatori di realizzazione e di risultato non è stato mai molto semplice; allo stato attuale la discussione è aperta sia a livello comunitario che nazionale.

Nella definizione degli indicatori di realizzazione e risultato il GAL si è attenuto ad un'altra importante indicazione della Commissione Europea e del Ministero delle Politiche Agricole:

“verificare che il set di indicatori previsti sappia cogliere il valore aggiunto dell'approccio Leader”.

Sulla base di questi principi guida sono stati individuati, in relazione agli ambiti tematici e ai macro-obiettivi della SSL, i seguenti indicatori di carattere generale:



Nella tabella, tra le possibili fonti, è stata indicata **l'indagine**. Il rilevamento tramite questionari è molto efficace in quanto consente di verificare l'impatto dell'intervento e anche il gradimento dei destinatari finali del progetto.

Il GAL durante e al termine dei progetti effettuerà un rilevamento dati tramite semplici tabulati sottoposti non al beneficiario bensì ai destinatari finali dell'intervento interessato. In passato l'errore è stato quello di richiedere una valutazione all'attuatore del progetto. Per ovvie ragioni questo tipo di valutazione spesso è risultata di parte e non oggettiva; diversamente, la richiesta del

gradimento dell'intervento a chi effettivamente beneficia degli effetti dello stesso, garantisce una valutazione imparziale.

Compiere una rilevazione di questo tipo per tutti i progetti non è sicuramente facile, per questo è necessario fare dei distinguo a seconda delle tipologie di intervento interessate.

Tipologia di intervento	Destinatario finale	Modalità di acquisizione dati	Difficoltà acquisizione
Corso di formazione	Allievi	Sottoposizione questionario agli allievi	Bassa
Interventi di riqualificazione del patrimonio culturale	Turisti e residenti	Sottoposizione questionario a un campione di utenti finali	Alta
Servizi al turista	Turisti	Sottoposizione questionario ai turisti che utilizzano il servizio	Media

L'ottenimento di un risultato utile per la valutazione degli interventi è legato alle modalità con le quali sarà predisposto il questionario ed in particolare alla semplicità delle domande sottoposte agli intervistati.

I questionari verteranno sul raggiungimento degli obiettivi principali degli interventi, e cioè:

- 1) affermare se e quanto l'intervento ha migliorato la qualità del territorio (residente) o dell'accoglienza (turista). Nel caso di progetto formativo sarà chiesto se il corso ha mantenuto le aspettative
- 2) giudicare attraverso un voto da 1 a 5 dove 1= non sufficiente 2= quasi sufficiente 3= più che sufficiente 4= buono 5= ottimo
- 3) proporre eventuali miglioramenti
- 4) proporre interventi alternativi e/o integrativi

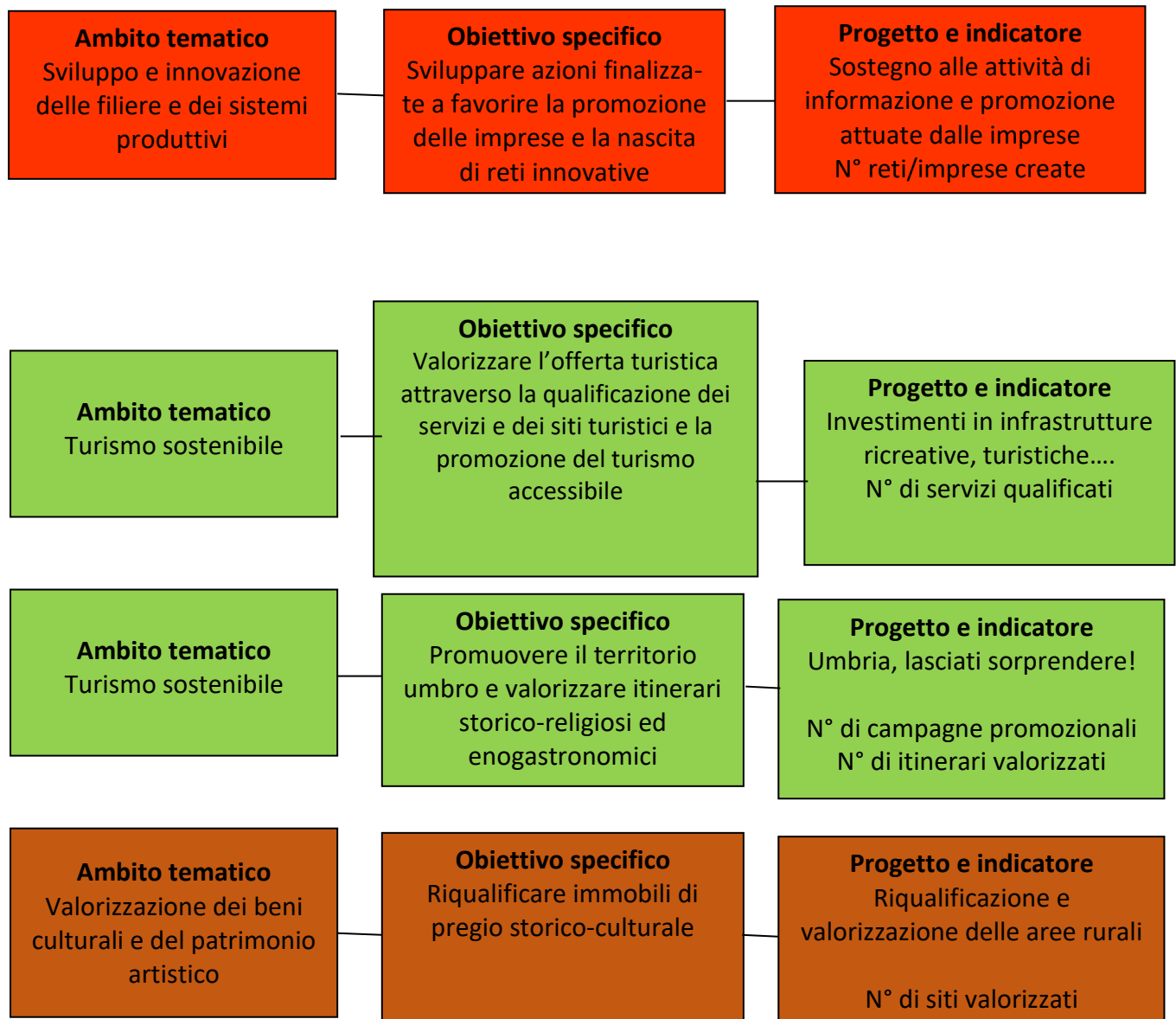
I questionari potranno essere sottoposti attraverso un modello cartaceo qualora l'intervistato sia un utilizzatore di un servizio (turista) o un partecipante ad un percorso formativo. Il ricorso a sistemi informatici (posta elettronica, moduli pdf, ecc.) potrebbe risultare utile in caso di progetti rivolti ad un numero di destinatari molto ampio (residenti). I dati raccolti saranno elaborati dagli uffici del GAL.

Non è escluso l'utilizzo dello strumento dell'indagine attraverso i Google form surveys.

Gli indicatori di realizzazione

Relativamente agli indicatori di realizzazione si farà riferimento, per quanto possibile, agli Indicatori dell'Accordo di Partenariato 2014-2020, in particolare a quelli che meglio si adattano alla strategia di sviluppo elaborata dal GAL Alta Umbria.

Di seguito si riporta un elenco di indicatori utilizzati ripartiti per ambiti tematici, obiettivi specifici e singoli progetti.



Di seguito si riporta la strategia sintetizzata attraverso lo strumento della LOGICAL FRAMEWORK

	Descrizione estesa	Indicatori	Fonti degli indicatori	Ipotesi
Obiettivo generale (PRIORITA' 1)	Qualificare l'accoglienza e sviluppare strategie di valorizzazione e promo-commercializzazione dell'offerta turistica	Grado di soddisfazione degli operatori Incremento arrivi e presenze	Indagine GAL Uffici turistici della Regione	Creazione di un modello efficiente di accoglienza turistica e attivazione di campagne di promo-commercializzazione in grado di innescare un incremento delle presenze
Obiettivi specifici	Qualificare l'accoglienza turistica attraverso iniziative di promo-commercializzazione da attivare in partenariato	Partecipanti	Dati GAL	Partecipazione di almeno 10 operatori turistici
	Qualificazione dei servizi turistici con particolare attenzione al turismo accessibile	Servizi qualificati	Dati GAL	Qualificazione di tre siti destinati a servizi turistici
Risultati attesi	Imprese coinvolte nella promo-commercializzazione	Partecipanti	Dati GAL	Partecipazione di almeno 10 operatori turistici
	Qualificazione dell'accoglienza turistica locale	Servizi qualificati	Dati GAL	Qualificazione di almeno tre siti destinati a servizi turistici
Attività	Creazione associazione di operatori turistici	Partecipanti	Dati GAL	Partecipazione di almeno 10 operatori turistici
	Potenziamento servizi turistici con particolare attenzione al turismo accessibile	Servizi qualificati	Dati GAL	Qualificazione di almeno tre siti destinati a servizi turistici

	Descrizione estesa	Indicatori	Fonti degli indicatori	Ipotesi
Obiettivo generale (PRIORITA' 2)	Sostenere idee imprenditoriali innovative e favorire la crescita della cultura imprenditoriale	Nascita nuove imprese Numero occupati	CCIAA ISTAT	Interventi di sostegno al mondo dell'impresa locale attraverso la creazione di reti di impresa
Obiettivi specifici	Sviluppare azioni di rete finalizzate a favorire	Reti di impresa create	Dati GAL	Creazione di almeno 3 nuove reti di

	l'innovazione dei processi e la promozione dei prodotti			impresa
Risultati attesi	Incremento occupazionale	Numero occupati	Dati GAL	25 nuovi occupati
	Variazione % delle imprese iscritte alla CCIAA	Imprese create	Dati GAL	Creazione di almeno 5 nuove imprese/reti
Attività	Creazione di reti di impresa e sostegno ai processi di commercializzazione e innovazione	Reti di impresa create	Dati GAL	Creazione di almeno 3 nuove reti di impresa

	Descrizione estesa	Indicatori	Fonti degli indicatori	Ipotesi
Obiettivo generale (PRIORITA' 3)	Attuare interventi e strategie di qualificazione delle risorse storico-culturali	Gradimento dei residenti e dei turisti N° visitatori siti valorizzati	Indagine Uffici turismo	Qualificazione e musealizzazione di immobili di pregio architettonico, messa in rete del patrimonio locale e valorizzazione dell'identità culturale
Obiettivi specifici	Riqualificare immobili di pregio storico-culturale	Siti valorizzati	Dati GAL	Riqualificazione e musealizzazione di almeno 6 siti
	Promuovere strategie di rete tra gli operatori del settore culturale del territorio	Reti create	Dati GAL	Creazione di almeno un percorso storico-culturale
	Valorizzare il patrimonio storico-culturale e delle tradizioni del territorio attraverso iniziative che prevedono il coinvolgimento degli attori locali	Iniziative attuate	Dati GAL	Promozione di almeno 20 manifestazioni locali
Risultati attesi	Recupero su siti architettonici di pregio storico-culturale	Siti valorizzati	Dati GAL	Riqualificazione e musealizzazione di almeno 6 siti
	Messa in rete del patrimonio storico-culturale	Reti create	Dati GAL	Creazione di almeno un percorso storico-culturale

	Promozione dell'identità culturale locale	Iniziative attuate	Dati GAL	Promozione di almeno 20 manifestazioni locali
Attività	Incentivare progetti di riqualificazione di immobili tutelati al fine di garantirne la piena fruibilità o la musealizzazione	Siti valorizzati	Dati GAL	Riqualificazione e musealizzazione di almeno 6 siti
	Sviluppare una rete del patrimonio storico-culturale locale attraverso la creazione di itinerari e iniziative promozionali	Reti create	Dati GAL	Creazione di almeno un percorso storico-culturale

4.3 INTEGRAZIONE E MULTI-SETTORIALITA' DELLA STRATEGIA

Per quanto riguarda la **sinergia con gli altri strumenti di programmazione** è di fondamentale importanza che il Piano di Azione Locale dell'Alta Umbria non si sovrapponga inutilmente ad altre forme di progettazione, comunitarie e non, ma si combini con esse per ottimizzare l'efficacia degli interventi. Di seguito si riporta un breve schema relativo alle possibili interazioni tra PAL e altri strumenti di finanziamento:

P.A.L.	P.S.R.	P.O.R. F.E.S.R.	S.N.A.I.
Sostegno alle attività di informazione e promozione attuate dalle imprese	Sostegno alle attività di promozione dei prodotti agricoli (16.4.2)	Progetti di promozione dell'export destinati a imprese e loro forme aggregate (3.3.1)	Approvata con DGR n°857/2018 A.P.Q. sottoscritto il 16.05.2019
Sostegno creazione imprese extra-agricole	Sostegno creazione imprese extra-agricole (6.4.3)	Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi (3.2.1)	Approvata con DGR n°857/2018 A.P.Q. sottoscritto il 16.05.2019
Qualificazione servizi turistici	Sostegno investimenti servizi (7.4.1)	-	Approvata con DGR n°857/2018 A.P.Q. sottoscritto il 16.05.2019
Riqualificazione e valorizzazione delle aree rurali	Riqualificazione e valorizzazione aree rurali (7.6.1)	Interventi per la tutela, la valorizzazione del patrimonio culturale (5.2.2)	Approvata con DGR n°857/2018 A.P.Q. sottoscritto il 16.05.2019

Le potenziali sinergie tra il Piano di Azione Locale Alta Umbria e la progettazione riferita alle aree interne sono estremamente importanti, considerato che il territorio del GAL Alta Umbria si integra con quello riferito all'area interna Nord Est Umbria (DGR n.213 del 02.03.2015) che comprende i seguenti Comuni: Pietralunga, Montone, Scheggia e Pascelupo, Costacciaro, Sigillo, Nocera Umbra (territorio GAL Valle Umbra e Sibillini), Valfabbrica, Fossato di Vico, Gualdo Tadino e Gubbio.

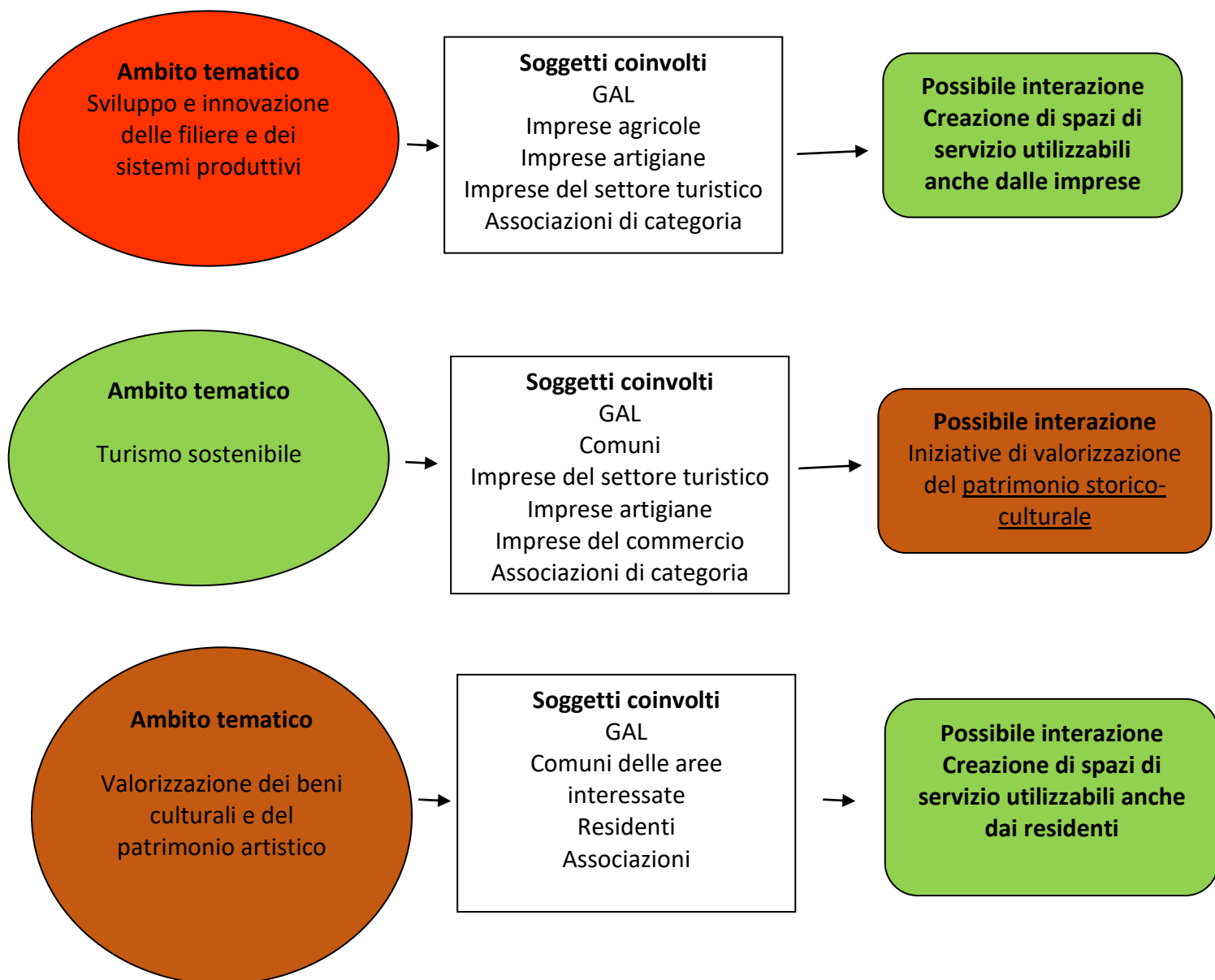
Pertanto, al fine di evitare inutili sovrapposizioni e duplicazioni di progetti, è di fondamentale importanza che il Piano di Azione Locale venga elaborata in sinergia con:

- Strategia dell'area interna Nord Est Umbria;
- Masterplan dell'Eugubino Gualdese;
- Assi 3 e 5 del POR FESR.

La **multi-settorialità** della strategia è garantita dalla presenza di iniziative che interessano tre distinti settori-chiave dello sviluppo territoriale (tessuto imprenditoriale, valorizzazione delle risorse culturali e qualificazione dell'offerta turistica).

Una adeguata integrazione con i progetti del P.S.R. e delle aree interne, in particolare quelli che interesseranno il settore della mobilità, dell'istruzione e della sanità, produrrà un effetto moltiplicatore che implementerà l'effetto di tutta la programmazione generando risultati importanti in tutti i comparti interessati.

Naturalmente la possibilità di attuare un Piano di Azione Locale mono-fondo (FEASR) rende più complesso lo sviluppo di una strategia multisettoriale. Nonostante questo limite la SSL consentirà di attivare le seguenti interazioni tra settori:



4.4 VALORE AGGIUNTO DELLA SSL NELLA PROGRAMMAZIONE 2007-2013 E NELLA NUOVA PROGRAMMAZIONE 2014-2020

Il concetto di **valore aggiunto** della programmazione Leader è figlio del principio comunitario di sussidiarietà. In poche parole il concetto di valore aggiunto della programmazione Leader si può esprimere nella domanda “l’azione del GAL sul territorio ha portato dei vantaggi che non sarebbero stati conseguibili con altri strumenti di programmazione pubblica?”

Per valutare questo aspetto si è ritenuto opportuno fare innanzitutto una valutazione molto schematica del valore aggiunto, dei fattori positivi e delle criticità della **programmazione 2007-2013**.

Intervento	Risultato	Valore aggiunto	Criticità	Indicatore previsto	Indicatore realizzato
Creazione imprese	N° 5 nuove imprese	La possibilità per le imprese di confrontarsi con un ufficio <u>territoriale</u> in grado di assisterle nello start-up	Il limite (PSR) risiedeva nella possibilità di creare esclusivamente imprese di servizio	Imprese create:4	5
Piattaforma turistica	Creazione di una piattaforma informatica di informazione turistica	La creazione di uno strumento di informazione turistica sovra Comunale è stato possibile grazie alla regia del GAL	Carenza di personale comunale in grado di aggiornare le singole pagine della piattaforma	Infrastrutture create: 3	15
Segnaletica turistica	Creazione di una segnaletica turistica omogenea nei Comuni principali dell’Alta Umbria	La creazione di una segnaletica omogenea è stata possibile grazie all’azione di coordinamento del GAL	-	Presenze turistiche: +3%	-0,11%
Sicurezza della popolazione	Creazione di un sistema radio di emergenza su tutto il territorio dell’Alta Umbria	Il GAL ha coordinato l’attività di tutti i Comuni e delle Associazioni di protezione civile presenti sul territorio	-	Comuni interessati: 6	15
Osterie del gusto	Creazione di un itinerario gastronomico composto da ristoranti che utilizzano materie prime del territorio	La capacità del GAL, in un progetto a regia diretta, di creare una filiera imprese agricole-ristorazione	Coinvolgimento delle imprese appartenenti a settori diversi (agricolo e ristorazione)	Ristoranti aderenti: 3	8
Promozione territoriale	Campagne promozionali del territorio su tv, web e giornali	Solo la presenza di un soggetto sovracomunale poteva gestire una campagna di promozione a livello territoriale a costi contenuti	Mancanza di coordinamento con enti sovraordinati (Regione)	Manifestazioni valorizzate: 12	18

I dati sopra riportati rappresentano solo una parte della programmazione 2007-2013 ma consentono comunque di affermare che il vero valore aggiunto della programmazione Leader è rappresentato in molti casi dalla forma di governance propria dei GAL. La maggior parte dei progetti di dimensione sovra-comunale non sarebbe stata realizzata senza la regia o il coordinamento dei GAL. Il secondo valore aggiunto della programmazione Leader è la presenza nel territorio di una struttura tecnico-operativa (attività a sportello dei GAL). In tal senso un esempio importante è rappresentato dalla misura Competitività (mis. 411) delle imprese agricole del PSL 2007-2013; nell'ambito della suddetta misura il GAL, grazie al rapporto costante con le aziende del territorio, ha istruito, controllato e rendicontato ben oltre 100 progetti in poco più di 18 mesi.

Il terzo valore aggiunto è la capacità del GAL di promuovere progetti multi settoriali in grado di coinvolgere imprese di diversi comparti (agricoltura, artigianato turismo) e di sviluppare interventi in sinergia con partenariati pubblico-privati locali.

Per quanto riguarda la **SSL 2014-2020** il valore aggiunto dei progetti del Piano di Azione Locale dell'Alta Umbria rispetto al PSR è rappresentato da:

Tipologia progettuale del PAL	Misura del PSR	Valore aggiunto rispetto al PSR
Sostegno alle attività di promozione delle imprese agricole	16.4.2	Creazione di partenariati territoriali
Sostegno creazione imprese extra-agricole	6.4.3	Sostegno a progetti prevalentemente incentrati sulla innovazione
Qualificazione servizi turistici e turismo accessibile	7.4.1	Creazione di spazi di servizio condivisi turisti/residenti
Riqualificazione e valorizzazione delle aree rurali	7.6.1	Collaborazione e sinergie tra soggetti pubblici (Enti, Scuole, Fondazioni, ecc) e privati

4.5 MOTIVAZIONE DEI SINGOLI PROGETTI DI COOPERAZIONE E VALORE AGGIUNTO

La scelta dei progetti di cooperazione è collegata agli ambiti tematici e agli obiettivi individuati nella elaborazione della strategia.

L'intervento di cooperazione “**Le Osterie del Gusto**”, oltre ad essere la prosecuzione di un progetto che nel corso della programmazione 2007-2013 ha fatto registrare degli ottimi risultati, costituisce il naturale sviluppo dell'azione di creazione di reti tra imprese agricole in quanto favorisce lo sviluppo di strategie di promozione dei prodotti agroalimentari locali.

Il valore aggiunto della cooperazione con il GAL Media Valle del Tevere è rappresentato dalla possibilità di creare un itinerario gastronomico inter-territoriale e conseguentemente di offrire una maggiore scelta di osterie e di menù con indiscutibili riscontri positivi sotto il profilo turistico.

L'intervento di cooperazione “**I Percorsi della storia e dello spirito**” è perfettamente in linea con l'ambito tematico “Turismo sostenibile” e con l'obiettivo di sviluppare una strategia di promocommercializzazione dell'offerta turistica rivolta a particolari segmenti di visitatori (pellegrini, sportivi, escursionisti).

L'intervento, che interesserà i Comuni ricadenti nel tracciato del sentiero, rappresenta una valida opportunità di crescita della domanda turistica con ritorni importanti per le imprese del settore e per i comparti dell'artigianato e dell'agroalimentare.

Il valore aggiunto della cooperazione in questo caso è legato alla natura stessa dei percorsi, in quanto la valorizzazione della sola parte del tracciato che interessa il territorio dell'Alta Umbria produrrebbe effetti inconsistenti.

L'intervento di cooperazione “**Umbria, lasciati sorprendere**” ha rappresentato il primo vero esempio di collaborazione tra tutti i cinque GAL umbri. Gli ottimi risultati conseguiti e la coerenza con l'ambito tematico “Turismo sostenibile” rendono il progetto assolutamente in linea con la SSL adottata da tutti i Gruppi di Azione Locale.

Il valore aggiunto della cooperazione è rappresentato dalla partecipazione al progetto di tutti i GAL; grazie alla copertura dell'intero territorio regionale e attraverso le risorse finanziarie disponibili sarà infatti possibile attuare iniziative di promozione dell'immagine dell'Umbria su scala nazionale e internazionale.

4.6 INNOVAZIONE DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE

La programmazione bottom-up costituisce di per sé una forma di innovazione rispetto ai tradizionali metodi di gestione delle risorse pubbliche. Grazie al rapporto di collaborazione che si innesca tra i diversi soggetti pubblici e privati del partenariato è facile sviluppare delle proposte progettuali in grado di raggiungere risultati efficaci attraverso il ricorso a processi innovativi.

Nel presente Piano di Azione Locale le maggiori innovazioni sono rappresentate da:

TIPOLOGIA PROGETTUALE DEL PAL	ELEMENTO DI INNOVAZIONE
Sostegno alle attività di promozione delle produzioni agricole	Nascita di nuovi prodotti, metodi, processi e servizi: Messa in rete di processi aziendali al fine di creare e/o valorizzare le produzioni locali Nuovi metodi atti ad interconnettere le risorse umane, naturali, finanziarie del territorio: Messa in rete di risorse finanziarie e umane delle imprese finalizzata alla valorizzazione delle tipicità locali
Sostegno creazione imprese extra-agricole	Nascita di nuovi prodotti, metodi, processi e servizi: Messa in rete di processi aziendali al fine di creare e/o valorizzare le produzioni locali. Creazione di imprese innovative nel settore dell'ITC
Qualificazione servizi turistici e turismo accessibile	Innovazione sociale in termini di prodotti, servizi, modelli: Realizzazione di spazi <u>accessibili</u> per l'erogazione di servizi a visitatori e residenti (smart villages)
Riqualificazione e valorizzazione delle aree rurali	Nascita di nuovi metodi di classificazione del patrimonio locale: Messa in rete del patrimonio storico-culturale attraverso Webgis e Google earth Formule originali di organizzazione e partecipazione delle comunità locali nella fase decisionale e attuativa del progetto: Coinvolgimento degli attori pubblici e privati (residenti compresi) nella definizione e attuazione dei progetti; creazione di partenariati pubblico-privati.

4.7 IL PIANO DI AZIONE LOCALE E LA STRATEGIA AREE INTERNE

L'insieme di interventi che compongono il Piano di Azione Locale dell'Alta Umbria si integrano con la Strategia Nazionale Aree Interne dell'Umbria Nord-Est.

La sinergia tra le due strategie è fondata su tre fattori:

- a) il sovrapporsi delle aree interessate dall'approccio Leader e dalla strategia SNAI;
- b) la metodologia CLLD (sviluppo locale di tipo partecipativo) che caratterizza la definizione e lo sviluppo delle due strategie;
- c) la partecipazione del GAL Alta Umbria alla elaborazione ed attuazione di entrambe le strategie.

a) Ambito territoriale

Il territorio interessato dal Piano di Azione Locale Alta Umbria è stato ampiamente descritto nel capitolo 2 del Piano di azione Locale. L'area interna Umbria Nord Est coincide in larga parte con l'area di competenza del PAL in quanto ricomprende i Comuni di:

- Gubbio (capofila)
- Costacciaro
- Fossato di Vico
- Gualdo Tadino
- Montone
- Nocera Umbra
- Pietralunga
- Scheggia e Pascelupo;
- Sigillo;
- Valfabbrica.

Tutti i suddetti Comuni, ad eccezione di Nocera Umbra (GAL Valle Umbra e Sibillini), fanno pertanto parte sia dell'area del GAL Alta Umbria che dell'area SNAI.

b) Metodologia CLLD

Come il GAL Alta Umbria nella stesura del Piano di Azione Locale anche i Comuni dell'area SNAI Umbria Nord Est, per la elaborazione della strategia, hanno fatto ricorso allo strumento dello sviluppo locale partecipativo.

L'elaborazione della strategia è stata infatti sviluppata attraverso incontri di approfondimento e Focus, ai quali hanno partecipato il Comitato Nazionale Aree Interne, il Comune Capofila (Gubbio), amministratori e responsabili dei servizi pubblici locali e regionali. I primi incontri ed i successivi

focus tematici sono stati convocati in funzione dei livelli di progettazione da raggiungere e si sono svolti in diversi punti dell'Area Interna, in modo da poter coinvolgere più soggetti possibili quali istituzioni, operatori economici, portatori di interesse, cittadini e professionisti.

c) Partecipazione del GAL

Il GAL Alta Umbria ha collaborato con l'Assemblea dei Sindaci dell'Area Interna al fine di garantire la maggiore integrazione possibile tra i due programmi (Leader e SNAI).

La collaborazione tra le strutture tecniche del GAL e del Comune capofila ha permesso di elaborare un programma di interventi integrati in grado di produrre effetti positivi per tutta l'area.

Il suddetto programma di interventi si articola in tre tipologie ben definite:

- Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico culturale (SL2);
- Riqualificazione dell'area attraverso la realizzazione di infrastrutture leggere per la fruizione turistica (SL5);
- Iniziative di promozione a raggio locale dei prodotti tipici (SL7).

L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA AREE INTERNE NEL PAL ALTA UMBRIA

La strategia elaborata dalla conferenza dei Sindaci dell'Area Interna Umbria Nord-Est è stata approvata dal Comitato Tecnico della Presidenza del Consiglio dei Ministri nel luglio 2018.

Il GAL Alta Umbria attuerà la parte relativa allo sviluppo locale e nel dettaglio le seguenti tipologie di intervento:

SL2 - Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio dell'area

La strategia intende qualificare il patrimonio culturale-architettonico, paesaggistico e museale diffuso, favorendo parallelamente la tutela e la conoscenza attiva del territorio e della storia locale, valorizzando particolari circuiti turistici e didattici (ad es. sulla cultura artistica e pittorica) in grado di collegare tra loro gli attrattori, anche minori, del territorio.

Gli interventi, anche grazie alla rete dei sentieri e ai tracciati che si andranno a realizzare con i progetti di mobilità dolce, si interconnettono sia con quelli relativi alla valorizzazione del complesso degli attrattori culturali indicati nella strategia dell'area, che con quelli rivolti al miglioramento dell'attrattività e accessibilità ai borghi rurali (scheda SL5)

SL5 - Riqualificazione dell'area attraverso la realizzazione di infrastrutture leggere per la fruizione turistica

La Strategia ha l'obiettivo di attivare una serie di interventi sinergici nel territorio finalizzati al miglioramento dell'attrattività dei borghi rurali al fine di migliorarne la qualità della vita dei

residenti ma soprattutto di orientare ed indirizzare turisti nella fruizione della rete dei percorsi storici e naturalistici, che si snodano da tali centri, e costituire nel contempo il raccordo con le azioni di valorizzazione culturale/ambientale a carattere turistico proposte (SL2). Tali iniziative favoriscono l'accessibilità in complementarietà con le infrastrutture di mobilità sostenibile dell'intera area, contribuiscono alla strategia di sviluppo territoriale multiforme, tanto sul tema dello sviluppo locale quanto su quello dei servizi, nella logica di assicurare accoglienza e punto di snodo di itinerari tematici nonché costituire punto di raccolta e di diffusione delle informazioni su come fruire del patrimonio culturale, storico, museale e naturale diffuso dell'area, e fornire supporto ai servizi di cittadinanza negli ambiti dell'istruzione e della salute.

SL7 – Incentivi alla creazione di nuove imprese o sviluppo di quelle esistenti

La Strategia Aree Interne Umbria nord est è stata modificata nel corso del 2021 su proposta dell'Assemblea dei Sindaci. Le risorse destinate alla misura 16.4.2 sono state trasferite alla misura 6.4.3. Il trasferimento di risorse è dovuto, da un lato alla impossibilità di adattare le peculiarità tecniche della misura 16.4.2 alle caratteristiche territoriali delle aree interne, dall'altro alla esigenza di sostenere le attività nelle aree marginali, in particolare quelle del commercio che in molti casi svolgono un ruolo di vero e proprio presidio territoriale.

Le suddette categorie di intervento sono articolate nei seguenti progetti:

Codice intervento	Comune	Oggetto dell'intervento	Importo previsto
SL2 Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio dell'area	Pietralunga	Rocca Longobarda	380.000
	Scheggia e Pascelupo	Museo Civico di Scheggia	80.000
	Sigillo	Chiesa di S. Anna	130.000
	Valfabbrica	Museo Civico di San Sebastiano	280.000
	Montone	Museo Civico di San Francesco	90.000

Codice intervento	Comune	Oggetto dell'intervento	Importo previsto
SL5 Riqualificazione dell'area attraverso la realizzazione di infrastrutture leggere per la fruizione turistica	Montone	Punto di approdo intermodale	50.000
	Scheggia e Pascelupo	Punto di approdo intermodale	130.000
	Pietralunga	Punto di approdo intermodale	50.000
	Sigillo	Punto di approdo intermodale	450.000
	Costacciaro	Punto di approdo intermodale	30.000
	Valfabbrica	Punto di approdo intermodale	90.000

Codice intervento	Comune	Oggetto dell'intervento	Importo previsto
SL7 Creazione/sviluppo di imprese	Comuni area SNAI	Incentivi alla creazione di nuove imprese o sviluppo di quelle esistenti	291.246,17

Il GAL Alta Umbria attiverà i progetti sopra indicati attraverso la pubblicazione di specifici bandi riconducibili alle misure 7.6.1 (per gli interventi SL2 e SL5) e 6.4.3 (per gli interventi SL7) del Piano di Sviluppo Rurale.

I suddetti bandi saranno pubblicati nel corso delle annualità 2018 e 2019 al fine di garantire la rendicontazione dei progetti ammessi entro la fine della presente programmazione comunitaria.

Il GAL Alta Umbria garantirà le opportune sinergie tra i progetti preventivamente approvati nel Piano di Azione Locale dell'Alta Umbria e quelli inseriti successivamente all'approvazione della Strategia Area Interna Umbria Nord Est.

Inoltre il GAL Alta Umbria, di concerto con il capofila della SNAI (Comune di Gubbio) garantirà il rispetto della uniformità dei progetti con le finalità e gli obiettivi territoriali individuati all'interno della Strategia Area Interna Umbria Nord Est.

Aggiornamento al 20 giugno 2024

A seguito delle economie verificatesi nei progetti sopra elencati il GAL Alta Umbria ha proposto una modifica del proprio Piano di Azione Locale; la modifica prevede il trasferimento delle risorse non utilizzate nella Sottomisura 19.3.

Le suddette risorse ammontano ad euro 183.994,05 e saranno utilizzate nell'ambito dell'intervento "Umbria, lasciati sorprendere!" per attivare la promozione di iniziative locali e di cooperazione endoregionale.

5. DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI ASSOCIAZIONE DELLA COMUNITÀ LOCALE NELLA ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA

Nell'ambito della nuova programmazione comunitaria 2014-2020, il GAL ha svolto una fase di consultazione pubblica, finalizzata alla progettazione della Strategia di Sviluppo Locale (SLL).

La SSL elaborata rappresenta il risultato finale di un processo partecipativo avviato nel 2015 che ha interessato tutto il territorio dell'Alta Umbria

Tale processo si è sviluppato attraverso due fasi:

PRIMA FASE- SEMINARI PREPARATORI E DI SENSIBILIZZAZIONE (all. 5.1)

La prima fase è stata dedicata alla attività di diffusione trasversale finalizzata a presentare le opportunità di sviluppo offerte dalla programmazione 2014-2020, il percorso di partecipazione alla progettazione e la metodologia di elaborazione del PAL.

Questa fase, svoltasi prima della pubblicazione del bando nel periodo gennaio-dicembre 2015, ha avuto come principali obiettivi:

- 1) comunicare le nuove opportunità di sviluppo;
- 2) sensibilizzare il territorio;
- 3) preparare le basi per le attività di partecipazione successive alla pubblicazione del bando regionale.

Gli incontri (n.6) sono stati tenuti nei Comuni di Gubbio, Città di Castello (2), Gualdo Tadino, Montone ed Umbertide e hanno visto la partecipazione attiva di soggetti pubblici e privati portatori di interessi nell'ambito dello sviluppo rurale.

Si è trattato di incontri seminari articolati con la modalità *“aperta a due moduli”*. Il primo modulo prevedeva l'intervento di un tecnico/moderatore (Direttore o Presidente di Alta Umbria s.r.l.) con il compito di illustrare l'attività svolta dal GAL, evidenziando anche quanto realizzato nelle precedenti programmazioni, e di delineare le linee di intervento possibili per la programmazione 2014-2020; il secondo modulo consisteva invece un momento di approfondimento e dibattito tra gli intervenuti.

Durata media degli incontri: 2 ore.

Gli incontri si sono articolati in due moduli:

Primo modulo (Direttore e Presidente, fisso per tutti gli interventi)

Il Direttore presenta il GAL ALTA UMBRIA illustrandone la filosofia operativa e proponendo alcuni esempi relativi alle programmazioni passate attinenti l'area di riferimento. Vengono poi illustrate le possibili linee di intervento per la futura programmazione.

Nello specifico il contenuto del modulo, che si ripete in tutti gli incontri, è il seguente:

- ✓ che cosa è il GAL
- ✓ che cosa ha fatto in questi anni nel territorio (riportando esempi inerenti l'area interessata)

all'incontro)

- ✓ a che punto siamo oggi
- ✓ quale direzione ci indica l'Unione Europea per la programmazione 2014-2020
- ✓ Partecipazione: quale ruolo può avere ognuno di noi nella prossima programmazione

In questo modulo vengono usate slide appositamente create per rendere più comprensibile il contenuto dell'intervento.

Secondo modulo (Dibattito)

Questo modulo prevede l'interazione e l'apertura di un dibattito con i partecipanti. In linea generale si forniscono ulteriori informazioni, più dettagliate, su alcuni aspetti particolarmente interessanti per la platea: sono state affrontate le tematiche relative ai contenuti previsti per la programmazione 2014-2020 e le relative tempistiche, si è discusso della possibilità di risoluzione di alcuni aspetti procedurali e di ammissibilità delle spese che hanno costituito delle criticità nella passata programmazione (in particolare le problematiche dell'IVA, il circuito finanziario, la misurabilità dell'azione del GAL e si è approfondito quindi il concetto di programmazione partecipata. In particolare poi negli incontri di Morra è stata approfondita la tematica della promozione quale elemento trainante dello sviluppo locale.

SECONDA FASE-PROGETTAZIONE PARTECIPATA: ANALISI, RICERCA, VERIFICA DEI FABBISOGNI E RACCOLTA DI PROPOSTE (all. 5.2)

La seconda fase ha coinciso con l'attività di analisi e verifica dei fabbisogni e la raccolta di idee progettuali provenienti dal territorio.

In questo ambito, il coinvolgimento degli attori pubblici e privati e della popolazione è stato garantito da incontri con le amministrazioni locali, da focus/workshop tematici, da confronti con gruppi portatori di interesse e dalla attività di sportello.

A) Incontri con le Amministrazioni locali

La fase di partecipazione della comunità locale nell'elaborazione della strategia del PAL è iniziata con gli incontri con le pubbliche amministrazioni. All'interno della costruzione della strategia di sviluppo, le amministrazioni locali sono da considerarsi senza dubbio "*testimoni privilegiati*" (stakeholders).

Attraverso gli incontri con le amministrazioni si è inteso raggiungere due obiettivi prioritari:

- coordinare le strategie di sviluppo del GAL con le azioni messe in campo dalle pubbliche amministrazioni, in modo da aumentarne l'efficacia;

- incrementare la partecipazione alla elaborazione della strategia attraverso la presentazione di idee progettuali che possono andare a comporre in modo coerente, intelligente ed innovativo, lo sviluppo locale del territorio rurale.

Obiettivo raggiunto: rafforzare nelle amministrazioni locali la consapevolezza e la capacità di essere soggetti attivi nel disegno e nell'implementazione delle politiche di sviluppo locale LEADER.

B) Focus e workshop tematici

Sono stati organizzati quattro work shop tematici:

Progetto Rural Links – La via di Carol – Turismo religioso e naturalistico

Partecipanti: Rete Rurale Nazionale ISMEA (Mario Avelio, Andrea Festuccia), Gruppo Scout (Marco Valerio Falcinelli), rappresentante CIA (Sauro Rossi), Rappresentante Coldiretti (Silvana Biccheri), Rappresentante Comune di Città di Castello (Graziano Giaccaglia), Rappresentante Diocesi di Città di Castello (Gianfranco Scarabottini), GAL Alta Umbria (Mariano Tirimagni - Matteo Montanari)

Modalità di svolgimento: World Caffè

Attività svolta: definizione dell'argomento e divisione dei partecipanti in gruppi (tre tavoli) con un *rappourter* che ha svolto l'attività di referente e stimolato la discussione. Sessione finale a seguito della turnazione dei gruppi con individuazione di idee e di tematismi per verificare le possibilità di partnership nel progetto "La VIA di Karol".

Durata: 3 ore

Obiettivo raggiunto: E' stata delineata una proposta operativa per la valorizzazione del percorso "La Via di Karol" da integrare con quelle emerse negli incontri con gli altri GAL partecipanti.

Il Sentiero Francese – Turismo religioso e naturalistico

L'incontro ha avuto come obiettivo quello di verificare le possibilità di una attività di cooperazione tra il GAL ALTA UMBRIA e il GAL MEDIA VALLE DEL TEVERE nell'ambito del turismo religioso e in particolare del Sentiero Francese che, partendo dal Casentino arriva nella nostra regione, attraversando anche diverse città dell'Alta Umbria e della Media Valle del Tevere. Per questo motivo l'incontro ha visto la partecipazione dei Sindaci delle città interessate che sono stati coinvolti per costruire insieme una idea di valorizzazione e promozione interterritoriale del sentiero. In particolare sono stati affrontati i tematismi legati alla fruibilità del sentiero e alle relative problematiche (punti sosta, incoming, attività collaterali per permettere una fruizione più ampia del territorio circostante) e alla sua promo-commercializzazione.

Tutte le parti sono concordi nel individuare nel Sentiero Franceseano una enorme opportunità di sviluppo legata al turismo religioso e non solo, che però, per essere sfruttata appieno, necessita di una serie di interventi ad hoc. A tal fine si è incominciato a ragionare in termini progettuali e a pensare allo sviluppo di:

- azioni di riqualificazione dell'itinerario e potenziamento dei servizi a disposizione dei viandanti, anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie.
- interventi di promo-commercializzazione con il coinvolgimento dell'offerta turistica e degli operatori del settore, in particolare quelli che operano in ambito rurale.

In ordine a ciò sono stati evidenziati alcuni limiti relativamente all'intervento che i GAL possono porre in essere.

Partecipanti: Monica Rossetto Direttore GAL Media Valle del Tevere, Walter Trivellizi Presidente GAL Media Valle del Tevere, Sindaco di Assisi Antonio Lunghi, Sindaco di Gubbio F.M. Stirati, Sindaco di Valfabbrica Roberta de Simone, Presidente del GAL Alta Umbria Mariano Tirimagni, Direttore GAL Alta Umbria Matteo Montanari.

Modalità di svolgimento: focus group

Attività svolta: elaborazione di un progetto di cooperazione con il GAL Media Valle del Tevere finalizzato a coordinare la promozione e la valorizzazione del Sentiero Franceseano.

Durata: 1 ora

Obiettivo raggiunto: Individuazione e condivisione di strategie comuni per il rilancio del Sentiero Franceseano.

Incontro con GAL Piana del Tavoliere (Puglia) – Valorizzazione eccellenze locali

L'incontro ha avuto come tema principale quello di valutare la possibilità di cooperazione tra il nostro territorio e quello del GAL Piana del Tavoliere (Puglia) ed in particolare di verificare, se nell'ambito della valorizzazione delle eccellenze agroalimentari, si possano creare relazioni e condivisioni di buone prassi ed esperienze che apportino un valore aggiunto alla strategia di sviluppo di ognuno dei due GAL.

I due direttori hanno esposto i principali interventi realizzati nella passata programmazione in materia di valorizzazione delle eccellenze agroalimentari. L'attenzione si è prevalentemente focalizzata sul progetto di cooperazione tra i cinque GAL umbri attraverso il quale si è inteso sviluppare nei territori dei GAL coinvolti una serie di iniziative finalizzate alla valorizzazione del patrimonio rurale locale e delle produzioni ad esso collegate.

Sono state affrontate anche riflessioni strategiche e modalità operative in ordine al ruolo del GAL quale strumento per lo sviluppo locale.

E' stata infine approfondita anche la possibilità di realizzazione di azioni concrete congiunte di promozione dei territori rurali. Tuttavia si è reso necessario un rinvio per una verifica più concreta per le diverse tempistiche e modalità di attivazione della misura di cooperazione nelle due regioni.

Partecipanti: GAL Alta Umbria (Mariano Tirimagni Presidente – Pierangelo Bianchi Consigliere, Matteo Montanari Direttore), GAL Tavoliere delle Puglie, Antonio Stea Direttore

Modalità di svolgimento: incontro

Attività svolta: gruppo di discussione sulle possibilità di cooperazione con il GAL Piana del Tavoliere nella promozione e commercializzazione delle eccellenze territoriali.

Durata: 1 ora e mezza

Obiettivo raggiunto: Riflessioni strategiche e possibili accordi tra i GAL per l'attivazione di dinamiche di sviluppo locale in particolar modo rispetto alle eccellenze gastronomiche dei territori in cui operano.

Incontro con Ecomuseo del Tevere – Turismo naturalistico e culturale

Il contenuto dell'incontro ha riguardato la possibilità di avviare una cooperazione con il GAL Media Valle del Tevere in ordine alla valorizzazione turistica del fiume Tevere con particolare riguardo alla possibilità di utilizzare la navigazione, nel tratto comune tra i due GAL, come elemento strategico per la valorizzazione ambientale del fiume stesso e culturale delle zone limitrofe. Il progetto si colloca in un contesto più ampio di rivitalizzazione e miglioramento della fruibilità del fiume Tevere che l'Amministrazione di Città di Castello e Umbertide hanno già avviato con la vecchia programmazione e con altri strumenti comunitari. Sono state rilevate alcune importanti criticità che devono essere approfondite e verificate.

Partecipanti: Mariano Tirimagni Presidente GAL Alta Umbria, Matteo Montanari - Direttore GAL Alta Umbria, Carla Casciari Consigliere Regionale, Walter Trivellizzi Presidente GAL Media Valle del Tevere, Monica Rossetto Direttore GAL Media Valle del Tevere, Claudio Giacometti - Associazione Ecomuseo del Tevere, Valeria Romani - Animatore GAL Media Valle del Tevere.

Modalità di svolgimento: incontro/tavola rotonda

Attività svolta: gruppo di discussione sulle possibilità di cooperazione con il GAL Media Valle del Tevere sul concetto di Ecomuseo del paesaggio in relazione alla valorizzazione del Fiume Tevere.

Durata: 1 ora e mezza

Obiettivo raggiunto: Riflessioni sulla possibilità di valorizzare e promuovere, nell'ottica ecomuseale, gli ambienti di vita tradizionali, il patrimonio naturalistico e storico-artistico dei due territori.

C) Incontri collegiali e aperti a gruppi di interesse:

Il coinvolgimento della comunità locale è stato garantito da una serie di incontri svolti nel mese di maggio e giugno 2016. Tali incontri hanno consentito di completare la panoramica relativa ai fabbisogni del territorio facilitando la definizione di una analisi SWOT puntuale e di una strategia efficace. Le partecipazioni agli incontri sono state monitorate grazie ai fogli di presenza, inoltre è stata distribuita una scheda di rilevazione delle idee e proposte progettuali.

Città di Castello – Incontro con le associazioni territoriali

In questa fase il Direttore e il Presidente hanno illustrato ai presenti la nuova programmazione nei suoi principi generali soffermandosi particolarmente sui concetti di sviluppo rurale integrato e progettazione partecipata.

La seconda parte si è aperta con l'intervento di alcune associazioni che hanno illustrato i progetti realizzati in partenariato con il contributo dell'Asse IV PSR regione Umbria 2007-2013.

Al termine si è aperta una discussione sulla strategia del nuovo PSR le cui linee guida sono state illustrate dal direttore. In particolare sono stati chiesti approfondimenti circa le modalità di attuazione degli interventi. Sono stati rilevati alcuni elementi importanti ai fini dello sviluppo locale in ordine alla promozione (necessità di coordinamento tra più ambiti, legame tra promozione e identità culturale etc.) e sono emersi anche alcuni elementi critici in ordine alla attività promozionale svolta dal GAL ALTA UMBRIA.

Partecipanti: 33

Modalità di svolgimento: Incontro aperto con introduzione del Presidente del GAL, partecipazione tecnica del Direttore del GAL e testimonianza privilegiata di alcune associazioni beneficiarie di contributi nella programmazione 2007-2013.

Attività svolta: introduzione alla nuova programmazione con invito alla presentazione di proposte idee e suggerimenti relativamente alle aree di competenza delle singole associazioni.

Durata: 2 ore e mezza

Obiettivo raggiunto: sensibilizzazione del mondo dell'associazionismo (cultura, ambiente, servizi alla persona, ecc.) alla partecipazione alla elaborazione della strategia di sviluppo. Individuazione di necessità e idee integrative rispetto ai fabbisogni già emersi nel corso dell'analisi SWOT.

Umbertide – Incontro sulla programmazione 2014-2020

L'incontro si è articolato in due fasi.

Prima fase (intervento del Direttore e del Presidente):

- Illustrazione del percorso per la stesura del nuovo PAL con approfondimenti sulle possibili interazioni tra GAL e territorio per facilitare la partecipazione alla definizione della strategia di sviluppo locale. (illustrazione scheda raccolta idee progettuali , utilizzo del sito web, pagina facebook, sondaggio,etc)
- Indicazione dei primi risultati dell'analisi swot;
- Presentazione di alcuni interventi realizzati nel territorio del Comune di Umbertide

Seconda fase (dibattito):

Vista l'eterogeneità dei partecipanti il dibattito ha spaziato su molti temi che si sono susseguiti quasi come una tavola rotonda. Di seguito si riportano quelli più rilevanti:

- Sentieristica: individuazione dei sentieri non solo come elementi fisici ma anche come percorsi tematici che rendono unico un territorio e le sue peculiarità storico architettoniche;
- Offerta turistica: alcuni operatori hanno individuato una forte criticità nella scarsa fruibilità del patrimonio naturalistico che influenza anche l'attività di commercializzazione dell'offerta turistica in questo segmento;
- Promo-commercializzazione: necessità di affiancare alla promozione anche una azione commerciale attraverso la vendita di pacchetti tematici;
- Apertura a nuovi mercati come quelli del turismo accessibile con azioni dirette a promuovere ed adeguare le strutture ricettive in tal senso.

Partecipanti: 30

Modalità di svolgimento: Incontro aperto con introduzione del Sindaco di Umbertide Mario Locchi, intervento del Presidente del GAL Mariano Tirimagni, partecipazione tecnica con illustrazione del percorso partecipato e delle possibili interazioni tra GAL e territorio per la costruzione del nuovo Piano di Azione Locale.

Attività svolta: illustrazione del percorso partecipativo per la stesura del nuovo Piano di Azione Locale. Indicazione dei primi risultati dell'analisi SWOT e informazione circa le modalità di interazione tra GAL e territorio (scheda raccolta idee progettuali, utilizzo del sito web, pagina facebook, sondaggio).

Durata: 2 ore e mezza.

Obiettivo raggiunto: stimolare la partecipazione alla ideazione della strategia 2014-2020 da parte di soggetti pubblici e privati portatori di interesse nell'ambito dello sviluppo rurale. Raccolta di idee, suggerimenti, proposte .

Gualdo Tadino – Incontro sulla programmazione 2014-2020

L'incontro si è articolato in due fasi.

Prima fase (intervento del Direttore e del Presidente):

- Introduzione alla nuova programmazione
- Illustrazione dei tematismi e modalità di progettazione partecipata
- Ambito territoriale
- Un territorio una strategia: linee guida della strategia di sviluppo
- Tempistiche

Seconda fase (dibattito):

La discussione si è incentrata soprattutto sulla riqualificazione del patrimonio storico-architettonico quale elemento di valorizzazione dell'identità culturale del territorio e quindi possibile linea strategica dello sviluppo locale.

In particolare gli interventi hanno individuato un sistema culturale che non può prescindere dal territorio e dal patrimonio artistico ad esso legato sia di carattere materiale che immateriale (manifestazioni). Sono state esposte numerose esperienze ed esempi sia di interventi realizzati che da realizzare.

Partecipanti: 26

Modalità di svolgimento: Incontro aperto con introduzione del Sindaco di Gualdo Tadino Massimo Presciutti, intervento del Presidente del GAL Mariano Tirimagni, partecipazione tecnica del Direttore Matteo Montanari e illustrazione del percorso partecipato e delle possibili interazioni tra GAL e territorio per la costruzione del nuovo Piano di Azione Locale.

Attività svolta: illustrazione del percorso partecipativo per la stesura del nuovo Piano di Azione Locale. Indicazione dei primi risultati dell'analisi SWOT e informazioni circa le modalità di interazione tra GAL e territorio (scheda raccolta idee progettuali, utilizzo del sito web, pagina facebook, sondaggio). Indicazione delle prime linee guida relativamente alla strategia di sviluppo.

Durata: 2 ore e mezza

Obiettivo raggiunto: stimolare la partecipazione alla ideazione della strategia 2014-2020 da parte di soggetti pubblici e privati portatori di interesse nell'ambito dello sviluppo rurale. Raccolta di idee, suggerimenti, proposte. Individuazione di fabbisogni specifici d'area.

Gubbio– Incontro sulla programmazione 2014-2020

L'incontro si è articolato in due fasi.

Prima fase (intervento del Direttore e del Presidente):

- Introduzione alla nuova programmazione
- Illustrazione dei tematismi e modalità di progettazione partecipata
- Ambito territoriale

- Un territorio una strategia: linee guida della strategia di sviluppo
- Tempistiche

Seconda fase (dibattito):

Durante la fase di dibattito sono state affrontate le tematiche legate alla difficoltà di fare impresa e soprattutto alla carenza di processi di internazionalizzare delle imprese. Altri punti critici individuati sono: la scarsa innovazione non solo tecnologica ma anche di servizio e organizzativa delle imprese e la necessità di diffondere e rafforzare una cultura imprenditoriale che è propria dei nostri territori. A tal fine da più parti è stata indicata la necessità di attivare sinergie tra scuola e mondo del lavoro, sviluppare percorsi formativi finalizzati all'occupazione e sostenere le nuove imprese attraverso strutture ad hoc (acceleratori di impresa).

Partecipanti: 28

Modalità di svolgimento: Incontro aperto con introduzione del Sindaco di Gubbio Filippo Mario Stirati, intervento del Presidente del GAL Mariano Tirimagni, partecipazione tecnica del Direttore Matteo Montanari con illustrazione del percorso partecipato e delle possibili interazioni tra GAL e territorio per la costruzione del nuovo Piano di Azione Locale.

Attività svolta: illustrazione del percorso partecipativo per la stesura del nuovo Piano di Azione Locale. Indicazione dei primi risultati dell'analisi SWOT e informazione circa le modalità di interazione tra GAL e territorio (scheda raccolta idee progettuali, utilizzo del sito web, pagina facebook e sondaggio). Indicazione delle prime linee guida relativamente alla strategia di sviluppo.

Durata: 2 ore e mezza

Obiettivo raggiunto: stimolare la partecipazione attiva alla ideazione della strategia 2014-2020 da parte di soggetti pubblici e privati portatori di interesse nell'ambito dello sviluppo rurale. Raccolta idee, suggerimenti e proposte. Individuazione dei fabbisogni relativi all'area anche in ordine alla Strategia Aree Interne.

Perugia – Focus con Dirigenti Confederazione Italiana Agricoltori

Incontro con i rappresentanti della Confederazione Italiana Agricoltori incentrato sulle misure 7 e 16 del P.S.R..

Si è discusso in particolare della possibilità di attivare la Misura 16 “Cooperazione” nel territorio del Parco Regionale del Monte Cucco attraverso una iniziativa di animazione rivolta alle imprese agricole.

La misura 16 consentirebbe di sviluppare un progetto di rilancio delle imprese grazie al sostegno ad interventi pilota su nuovi prodotti e al coinvolgimento di Università e Centri di ricerca per attivare processi produttivi innovativi.

Il GAL si è reso disponibile a sostenere l'attività di animazione e progettazione attraverso il suo personale.

Modalità di svolgimento: Tavola rotonda .

Durata: 2 ore e mezza

Obiettivo raggiunto: elaborazione di strategie integrate per l'attuazione delle misure del PSR 7, 16 e 19 del PSR.

Gualdo Tadino – Focus con gli operatori turistici del territorio

Open day sul turismo naturalistico organizzato dal Polo Museale di Gualdo Tadino sulla valorizzazione del turismo e sulle opportunità offerte dal Parco del Monte Cucco.

La tavola rotonda, moderata dal direttore del polo Museale Catia Monacelli, ha visto la partecipazione di molti operatori che hanno indicato criticità e possibili soluzioni per una migliore fruibilità anche promo-commerciale di questa parte di territorio.

Sono state affrontate diverse problematiche legate alla fruibilità del territorio e alla necessità di un maggiore coordinamento tra i vari enti che operano nel comparto turistico.

Sono state portate come esempio anche alcune scelte operative fatte in altri territori soprattutto in tema di valorizzazione del turismo "attivo".

Modalità di svolgimento: focus

Durata: 3 ore

Obiettivo raggiunto: raccolta di suggerimenti ed idee sulla tematica sviluppo turistico e commercializzazione.

Perugia – Tavola rotonda con i rappresentanti della Confcommercio.

Il tema affrontato nella tavola rotonda con i rappresentanti della Confcommercio e degli altri GAL ha riguardato la promozione unitaria delle eccellenze territoriali della nostra regione.

Il moderatore ha evidenziato il ruolo cruciale che le eccellenze territoriali potrebbero avere all'interno di una strategia di sviluppo locale puntualizzando che la capacità di valorizzare i prodotti tipici locali rappresenta un elemento decisivo per lo sviluppo endogeno dei sistemi territoriali, in considerazione delle importanti ricadute economiche, sociali e turistiche che esso può produrre.

I prodotti tipici, in quanto forma di espressione della cultura di un territorio, influenzano ampiamente lo sviluppo sociale ed economico determinando:

- l'aumento dei redditi delle imprese agricole;
- l'affermarsi di una occupazione qualificata;
- una maggiore vivacità sociale;

- lo sviluppo di un turismo enogastronomico che può contribuire a migliorare la sostenibilità economica dei territori di riferimento.

Si è poi passati alla verifica e approfondimento di una ipotesi progettuale denominata “PALAZZO UMBRIA” relativa alla promozione delle eccellenze agroalimentari e non della Regione Umbria attraverso la realizzazione di una “vetrina mobile”.

Modalità di svolgimento: Tavola rotonda

Durata: 2 ore e mezza

Obiettivo raggiunto: raccolta di suggerimenti ed idee in particolare in ordine al progetto “Palazzo Umbria” . Analisi dei fabbisogni in tema di promozione commerciale del territorio.

D) ATTIVAZIONE DI SPORTELLI INFORMATIVI (animazione diretta)

Presso le due sedi sono sempre attivi “*due sportelli*” con l’obiettivo di dare informazioni e di stabilire un contatto con i portatori di interessi e con quanti intendono partecipare alla fase consultiva. A seguito degli incontri pubblici l’attività a sportello è stata molto utile per meglio definire progetti, idee e strategie in particolare nel caso di proposte presentate da associazioni o soggetti portatori di interessi pubblici. Gli incontri presso le sedi sono documentati da apposita scheda.

Tab. 5.1 Sintesi delle attività svolte a sostegno del processo di partecipazione della comunità locale nell'elaborazione del PAL.

Errore. Il collegamento non è valido.

2 FASE : CONSULTAZIONE									
2.1. INCONTRI ITINERANTI CON LE AMMINISTRAZIONI LOCALI									
N.	INCONTRO				PARTECIPANTI			COMUNICAZIONE EVENTO/PUBBLICITA'	
	INCONTRO	DATA	DURATA	MODALITA'	LUOGO	N°	ATTORI LOCALI COINVOLTI CATEGORIE	TIPOLOGIA	RASSEGNA STAMPA/TV
7	INCONTRO GIUNTA COMUNALE E TECNICI COMUNE DI MONTONE	18 MAGGIO 2016	1 ORA	TAVOLA ROTONDA	MONTONE	10	STAKEHOLDER: ENTI PUBBLICI ⁽¹⁾	FACEBOOK	N.P
8	INCONTRO COMUNE UMBERTIDE	18 MAGGIO 2016	1 ORA	INCONTRO	UMBERTIDE	1			
9	INCONTRO GIUNTA COMUNALE GUALDO TADINO	27 MAGGIO 2016	1 ORA	TAVOLA ROTONDA	GULDO TADINO	7			
10	INCONTRO GIUNTA COMUNALE VALFABBRICA	27 MAGGIO 2016	1 ORA	TAVOLA ROTONDA	VALFABBRICA	7			
11	INCONTRO GIUNTA COMUNALE GUBBIO	01 GIUGNO 2016	1 ORA	TAVOLA ROTONDA	GUBBIO	7			
12	INCONTRO GIUNTA COMUNALE SAN GIUSTINO	13 GIUGNO 2016	1 ORA	TAVOLA ROTONDA	GIUSTINO	5			
13	INCONTRO GIUNTA COMUNALE COSTACCIARO	14 GIUGNO 2016	1 ORA	TAVOLA ROTONDA	COSTACCIARO	4			
14	INCONTRO GIUNTA COMUNALE PIETRALUNGA	20 GIUGNO 2016	1 ORA	TAVOLA ROTONDA	PIETRALUNGA	6			
15	INCONTRO GIUNTA COMUNALE LISCIANO NICCONE	21 GIUGNO 2016	1 ORA	TAVOLA ROTONDA	LISCIANO NICCONE	6			
16	INCONTRO SINDACO M. S. M.TIBERINA	21 GIUGNO 2016	1 ORA	INCONTRO	M.S.M.TIBERINA	1			

17	INCONTRO GIUNTA COMUNALE DI FOSSATO DI VICO	24 GIUGNO 2016	1 ORA	TAVOLA ROTONDA	FOSSATO DI VICO	2			
18	INCONTRO GIUNTA COMUNALE DI CITERNA	24 GIUGNO 2016	1 ORA	TAVOLA ROTONDA	CITERNA	4			
19	INCONTRO SINDACO SIGILLO	06 LUGLIO 2016	1 ORA	INCONTRO	SIGILLO	3			

2.2 FOCUS E WORKSHOP TEMATICI

20	RURAL LINKS : LA COOPERAZIONE A SOSTEGNO DEI TERRITORI RURALI	21 MARZO 2016	4 ORE	WORLD CAFFE'	CITTÀ DI CASTELLO	13	ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA AGRICOLTURA ⁽²⁾ COMUNE DI CITTA' DI CASTELLO, ISMEA-RRN, DIOCESI DI CITTA' DI CASTELLO, GRUPPO SCOUT PERUGIA ⁽¹⁾	INVITI	SI
21	LE ECCELLENZE TERRITORIALI	APRILE 2016	2 ORE	WORKSHOP	SEDE LEGALE GUBBIO	4	GAL TAVOLIERE DELLE PUGLIE	INVITI	SI
22	IL SENTIERO FRANCESCO	20 'MAGGIO 2016	2 ORE	WORKSHOP	COMUNE DI ASSISI	6	AMMINISTRAZIONI LOCALI, GAL MEDIA VALLE DELTEVERE	INVITI	SI
23	ECOMUSEO DEL TEVERE	23 GIUGNO 2016	2 ORE	RIUNIONE	PERUGIA	6	GAL MEDIA VALLE DEL TEVERE, REGIONE UMBRIA ASS. ECOMUSEALE ⁽²⁾	INVITI	NO

2.3- INCONTRI COLLEGIALI E PER GRUPPI DI INTERESSE

24	LA PROGRAMMAZIONE LEADER 2014-2020 VALORIZZAZIONE DELLA TRADIZIONE RURALE E CULTURA LOCALE	8 APRILE 2016	3 ORE	INCONTRO APERTO CON MODERATORE	COMUNE DI CITTA' DI CASTELLO	50	ASSOCIAZIONI CULTURALI, RICREATIVE, SPORTIVE TERRITORIALI ⁽³⁾	STAMPA , MANIFESTO, PAGINA FACEBOOK DEDICATA, SITO WEB, INVITO	SI
25	LA DEFINIZIONE DEL NUOVO PIANO DI AZIONE LOCALE	10 GIUGNO 2016	3 ORE	INCONTRO APERTO CON MODERATORE	COMUNE DI UMBERTIDE	30	CITTADINI ⁽⁴⁾ , OPERATORI ECONOMICI, IMPRESE ⁽⁵⁾ , ASSOCIAZIONI CULTURALI LOCALI ,ENTI DI RICERCA - CNR ⁽⁶⁾ ,	STAMPA , MANIFESTO, PAGINA FACEBOOK DEDICATA, SITO WEB, INVITO	SI

26	LA DEFINIZIONE DEL NUOVO PIANO DI AZIONE LOCALE	16 GIUGNO 2016	2 ORE	INCONTRO APERTO CON MODERATORE	COMUNE DI GUALDO TADINO	27	POPOLAZIONE, ASS. DI CATEGORIA, IMPRESE ⁽⁷⁾ , OPERATORI TURISTICI, ASSOCIAZIONI LOCALI.	STAMPA, MANIFESTO, PAGINA FACEBOOK DEDICATA, SITO WEB, INVITO	SI
27	LA DEFINIZIONE DEL NUOVO PIANO DI AZIONE LOCALE	17 GIUGNO 2016	3 ORE	INCONTRO APERTO CON MODERATORE	COMUNE DI GUBBIO	28	POPOLAZIONE, ASS. DI CATEGORIA, IMPRESE, ASSOCIAZIONI LOCALI.	STAMPA, MANIFESTO, PAGINA FACEBOOK DEDICATA, SITO WEB, INVITO	SI
28	PROGETTAZIONE PARTECIPATA; AGRICOLTURA	14 GIUGNO 2016	1 ORA E ½	TAVOLA ROTONDA	COSTACCIARO	8	INCONTRO ASS. DI CATEGORIA: CIA PERUGIA	INVITO	NO
29	OPEN DAY TURISMO	14 GIUGNO 2016	3 ORE	OPEN DAY CON SEMINARIO A MODULI	GUALDO TADINO	28	IMPRESE SETTORE TURISTICO	INVITO	SI
30	PROGETTAZIONE PARTECIPATA :COMMERCIO	02 MAGGIO 2016	2 ORE	TAVOLA ROTONDA	PERUGIA	9	AZIONI A FAVORE DELLA COMMERCIALIZZAZIONE DEL PRODOTTO TURISTICO, CONFCOMMERCIO ⁽⁷⁾	INVITO	NO
2.4. SPORTELLLO INFORMATIVO									
	INCONTRI INDIVIDUALI DI ANIMAZIONE ED INFORMAZIONE	MAGGIO, GIUGNO, LUGLIO	40/50 MINUTI	INCONTRI PEER TO PEER	CITTA' DI CASTELLO /GUBBIO	15	IMPRESE, ASSOCIAZIONI LOCALI, SINGOLI INDIVIDUI ⁽⁸⁾	PAGINA FACEBOOK, SITO WEB.	-

L'attività di animazione tradizionale è stata sostenuta da iniziative di sensibilizzazione sviluppate attraverso canali informativi tradizionali ed innovativi (all. 5.3)

1) Trasmissioni televisive

Per favorire la massima partecipazione e divulgazione del processo partecipativo, sono state realizzate n° 3 trasmissioni televisive su Tele Radio Gubbio (maggior emittente territoriale), incentrate sulla programmazione 2014-2020.

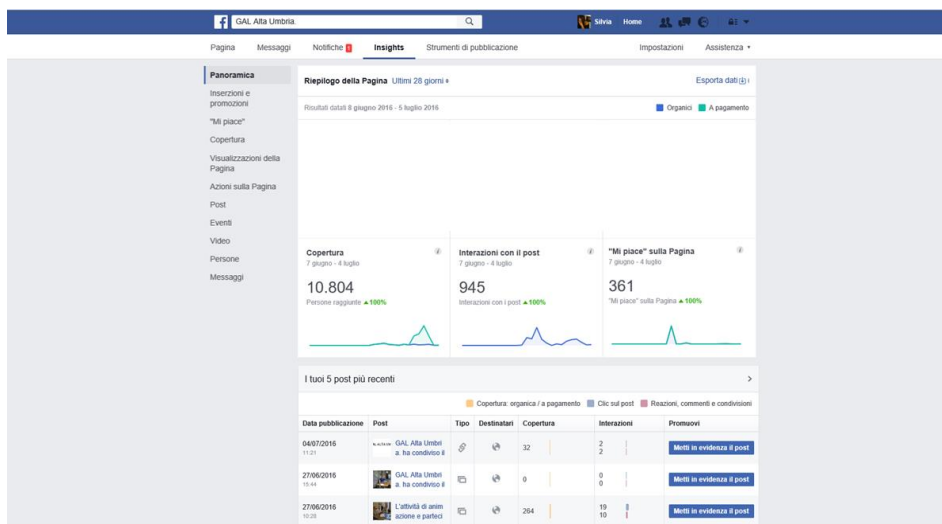
2) Stampa

Per ogni iniziativa sono stati predisposti comunicati stampa inviati alle principali testate giornalistiche cartacee e web.

3) Sito web, pagina facebook e sondaggio google-form

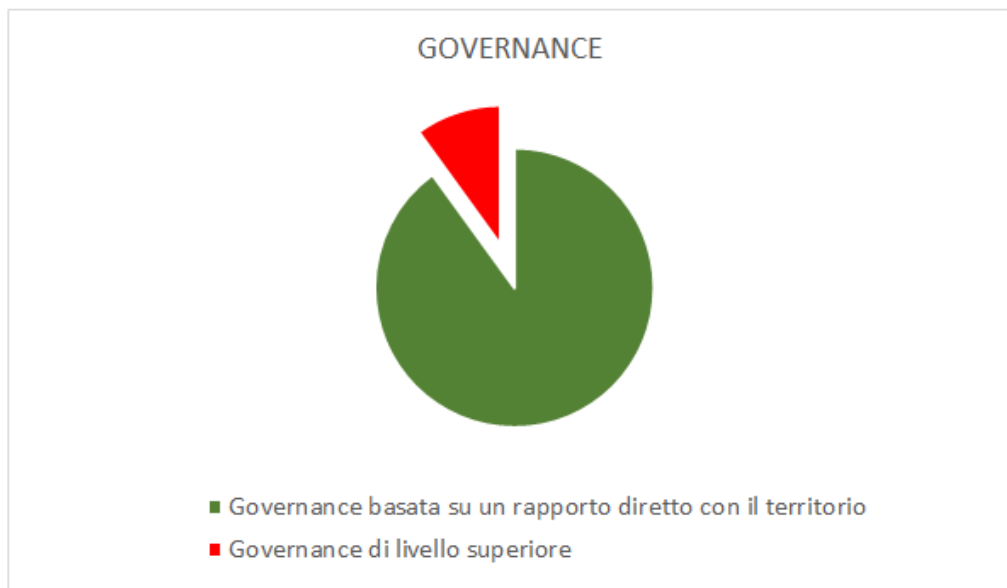
E' stata realizzata una sezione dedicata alla nuova programmazione all'interno del sito istituzionale del GAL ALTA UMBRIA; la sezione rimanda ad una apposita pagina facebook nell'ambito della quale sono state pubblicate tutte le fasi relative al processo di stesura del PAL. Anche i social network si sono rivelati uno strumento indispensabile nella fase di partecipazione del territorio. La pagina facebook ha svolto la funzione di piattaforma per la raccolta di contributi dei cittadini e dei portatori di interesse diffusi grazie all'utilizzo della "scheda di raccolta di idee". Inoltre, al fine di coinvolgere maggiormente il territorio nella scelta degli ambiti tematici della strategia, è stato realizzato un sondaggio on line che ha fatto riscontrare i seguenti contatti:

- 7.562 persone raggiunte dai post
- 10.804 persone che hanno interagito con i contenuti della la pagina
- 361 mi piace inseriti
- 945 interazioni con i post



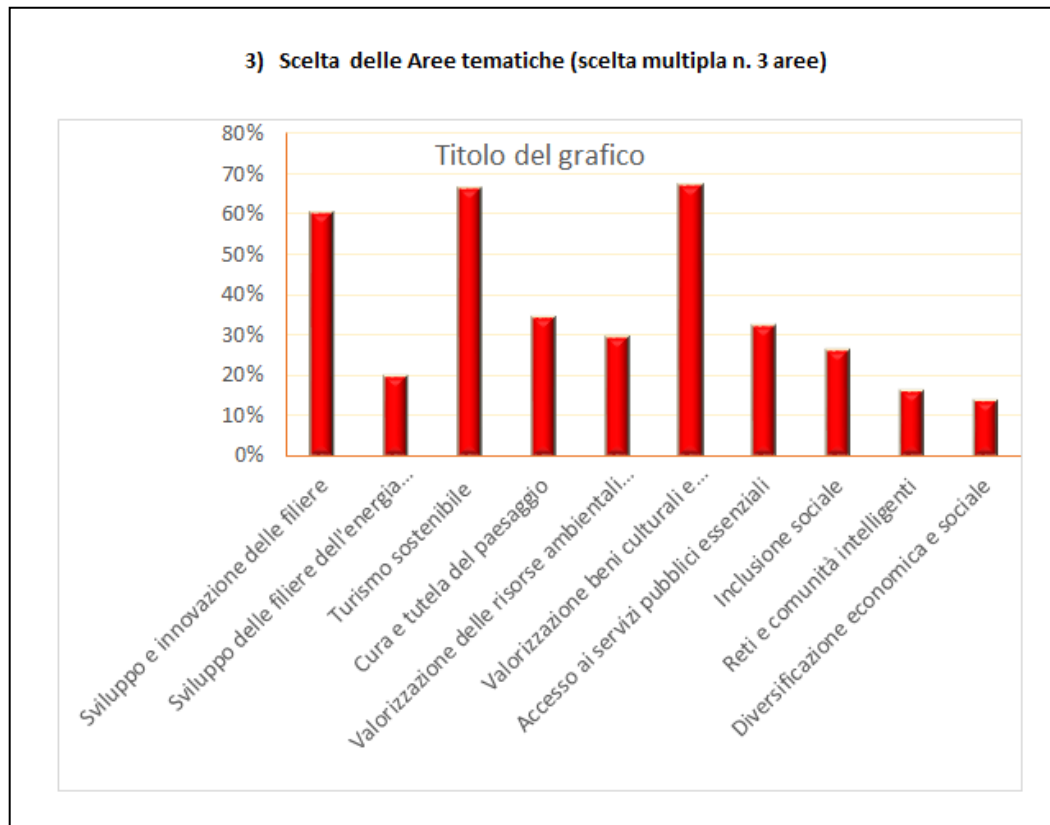
I risultati del sondaggio (3 domande) sono stati i seguenti:

1) Quale forma di governance è in grado di garantire i risultati più efficienti sotto l'aspetto dell'utilizzo delle risorse comunitarie?



2) Una efficace strategia di sviluppo del territorio deve fondarsi su :





4) Materiale cartaceo e newsletter

Per veicolare le iniziative del GAL, oltre ai mezzi sopra esposti, sono stati utilizzati:

- dei **manifesti** a carattere informativo realizzati ed affissi presso i Comuni di competenza per informare la comunità locale su luoghi, sulle date e sugli orari degli incontri. I manifesti sono stati affissi presso le sedi delle Associazioni, degli Enti pubblici, ecc.;
- una **cartolina** informativa distribuita dagli animatori del GAL su tutto il territorio. Nella cartolina sono stati riportate tutte le informazioni utili per potere partecipare attivamente alla elaborazione della strategia;
- due specifiche **newsletter** dirette ad informare e coinvolgere gli attori del territorio e la popolazione nel processo di individuazione dei fabbisogni e delle azioni da intraprendere. La newsletter, realizzata dalla struttura, è stata inviata alla mailing list istituzionale (circa 700 contatti) ed è stata distribuita durante gli incontri di animazione.

Visti i buoni risultati conseguiti nella fase di predisposizione della strategia, il GAL intende utilizzare gli stessi strumenti di diffusione durante tutto il periodo di programmazione (cfr. capitolo 9 - Piano di Comunicazione).

Tab. 5.2 – Progettazione partecipata: quadro di sintesi e grado di pubblicizzazione delle iniziative

STRUMENTO	N. MATERIALI STAMPATI E/O PRODOTTI O TRASMESSI	N. INVII/CONTATTI
NEWSLETTER	2	700
CARTOLINA PROMOZIONALE	500	500
MANIFESTI		
COMUNICATI STAMPA PRODOTTI	10	
ARTICOLI USCITI SULLA STAMPA	5	
SONDAGGIO SCELTA TEMATISMI	1	300
PAGINA FACEBOOK DEDICATA	1	300

I risultati dell'attività partecipata: suggerimenti e proposte progettuali

Di seguito si riportano alcuni dati relativi alla attività partecipata durante l'elaborazione della strategia locale.

INCONTRI EFFETTUATI	n. 30
SOGGETTI COINVOLTI DIRETTAMENTE TRAMITE INCONTRI, WORKSHOP ,SPORTELLLO INFORMATIVO,FOCUS GROUP	n. 400
NUMERO MEDIO PARTECIPANTI AD INCONTRO*	n. 20
PARTECIPANTI AL SONDAGGIO ON LINE	n. 300
CATEGORIE DI ATTORI COINVOLTI (allegato E Bando di gara)	n. 9
SCHEDE PROGETTUALI PRESENTATE	n. 120
CONTATTI ON LINE	n. 10.480

* Il calcolo è stato effettuato solo sugli incontri a carattere collegiale

Al di là dei meri dati numerici, l'attività posta in essere dal GAL ALTA UMBRIA ha permesso di coinvolgere il territorio fin dalla fase iniziale della progettazione ovvero quella di analisi SWOT consentendo di identificare i fattori chiave, i fabbisogni e le azioni da intraprendere per arginare i punti di debolezza.

In ordine alle azioni da intraprendere il GAL ha predisposto una apposita scheda di raccolta di idee progettuali che è stata distribuita durante gli incontri e messa a disposizione nel sito web e nella pagina facebook dedicata.

La finalità è stata quella di far emergere da parte degli attori territoriali (imprese, Amministrazioni locali, Associazioni di categoria, associazioni culturali e ricreative, cittadini) idee progettuali vere e proprie da recepire attraverso l'individuazione di specifiche linee di intervento.

Si riporta di seguito un quadro sintetico di aggregazione delle idee progettuali raccolte (circa 120). Nello schema, le prime due colonne indicano la tipologia di attore locale individuata ai sensi dell'allegato E del bando di gara, (in totale 9 tipologie), mentre le altre colonne riportano i tematismi, la localizzazione dell'intervento, il titolo del progetto presentato e una breve sintesi dello stesso.

RIEPILOGO DELLE PROPOSTE PROGETTUALI (AGGREGATE)

PROPONENTE/TIPOLOGIA DI ATTORI LOCALI AI SENSI DELL'ALLEGATO E AL BANDO DI GARA		TEMATISMO	LOCALIZZAZIONE	TITOLO PROGETTO	BREVE DESCRIZIONE
1	IMPRESA	SVILUPPO ED INNOVAZIONE DI FILIERA E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI ,TURISMO SOSTENIBILE	COOPERAZIONE ITALIA/ALBANIA	AXIS LEADER	SCAMBIO BUONE PRATICHE
2	ASSOCIAZIONE CULTURALE	TURISMO SOSTENIBILE CURA E TUTELA DEL PAESAGGIO	ALTO TEVERE ALTO CHIASCIO	ORTI URBANI	REALIZZAZIONE DI ORTI URBANI
	ASSOCIAZIONE CULTURALE	TURISMO SOSTENIBILE VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI E PATRIMONIO ARTISTICO	ALTO CHIASCIO	FESTIVAL DEL MEDIOEVO	COOPERAZIONE PER LA VALORIZZAZIONE DEL FESTIVAL DEL MEDIOEVO
	ASSOCIAZIONE DI ENTI PUBBLICI	VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI E PATRIMONIO ARTISTICO	ALTO TEVERE ALTO CHIASCIO	B.I.G FEST	PROMOZIONE DEI BORGHI E RIQUALIFICAZIONE SENTIERISTICA
	ENTE DI DIRITTO PUBBLICO	VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI E PATRIMONIO ARTISTICO	ALTO TEVERE ALTO CHIASCIO	UMBRIA DELLE MIE TRAME	PROMOZIONE TERRITORIALE
3	ASSOCIAZIONE DI CATEGORIA INDUSTRIA E SERVIZI	SVILUPPO ED INNOVAZIONE DI FILIERA E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI	ALTO TEVERE ALTO CHIASCIO	IMPRESE AL CENTRO	AZIONI PER L'INNOVAZIONE DI PRODOTTO,PROCESSO E MERCATO. AIUTI ALLO START UP IMPRENDITORIALE,PROMOZIONE DELL'EXPORT ED INTERNAZIONALIZZAZIONE.
4	ASSOCIAZIONE DI CATEGORIA AGRICOLTURA	SVILUPPO ED INNOVAZIONE DI FILIERA E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI , TURISMO SOSTENIBILE, VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI E PATRIMONIO ARTISTICO	ALTO TEVERE ALTO CHIASCIO	-	INTERVENTI VOLTI A SOSTENERE INIZIATIVE DI ANIMAZIONE E DI STRUTTURAZIONE DEI PERCORSI E DELLE VIE, MULTIFUNZIONALITÀ DELLA IMPRESA AGRICOLA, INCENTIVI ALLA COSTITUZIONI DI RETI DI IMPRESE (AGRICOLE E AGRITURISTICHE IN PARTICOLARE)
	ENTE PUBBLICO	VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI E PATRIMONIO ARTISTICO	ALTO CHIASCIO	N. 24 SCHEDE PROGETTUALI	INTERVENTI DIRETTI ALLA VALORIZZAZIONE E RUCUPERO DEL PATRIMONIO DELL'ENTE
	ENTE PUBBLICO	VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI E PATRIMONIO ARTISTICO	ALTO CHIASCIO	CORRIDOI PAESAGGISTICI E CULTURALI A FRUIZIONE LENTA	AZIONI DIRETTE AL RECUPERO E ALLA MESSA IN SICUREZZA DI PERCORSI
	ASSOCIAZIONE DI CATEGORIA AGRICOLTURA	SVILUPPO ED INNOVAZIONE DI FILIERA E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI ,INCLUSIONE SOCIALE ,RETI	ALTO TEVERE ALTO CHIASCIO	CO.PERAZIONE AGRICOLTURA	AZIONI A SOSTEGNO DELL'INNOVAZIONE E DELLO SVILUPPO DI FILIERE LOCALI, ATTIVITA' DI FORMAZIONE E DI INFORMAZIONE, TRASFERIMENTO DI COMPETENZE TECNICHE
	ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA INDUSTRIA E SERVIZI	VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI E PATRIMONIO ARTISTICO,SVILUPPO ED INNOVAZIONE DI FILIERA E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI ,TURISMO SOSTENIBILE	ALTO TEVERE ALTO CHIASCIO	OSTERIE DEL GUSTO, NETWORK PER LA MOBILITA' ELETTRICA, VIVI I BORGHI	AZIONI A SOSTEGNO DELLA PROMOZIONE DEI PRODOTTI TIPICI DI QUALITA' , DELLA MULTIFUNZIONALITA' DELLE IMPRESE. MIGLIORAMENTO DELL'ATTRATTIVITA' E ACCESSIBILITA' DEL TERRITORIO
5	ASSOCIAZIONE CULTURALE	TURISMO SOSTENIBILE	ALTO TEVERE ALTO CHIASCIO	PROGETTO DI COOPERAZIONE VIAGGIO NEL CORRIDOIO BIZANTINO	SOSTEGNO PER L'ORGANIZZAZIONE DI PASSEGGIA TEMATICHE , LA PROGETTAZIONE DI UNA "APP" DEDICATA, LA PROMOZIONE TRATTE SOCIAL NETWORK E STRUMENTI CARTACEI

PROPONENTE/TIPOLOGIA DI ATTORI LOCALI AI SENSI DELL'ALLEGATO E AL BANDO DI GARA		TEMATISMO	LOCALIZZAZIONE	TITOLO PROGETTO	BREVE DESCRIZIONE
6	UNIVERSITA'	VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI E PATRIMONIO ARTISTICO, SVILUPPO ED INNOVAZIONE DI FILIERA E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI ,TURISMO SOSTENIBILE	ALTO TEVERE ALTO CHIASCIO	PIANIFICAZIONE ALIMENTARE E CONTRATTI DI CIBO	AZIONI DIRETTE A INCREMENTARE L'APPROVIGIONAMENTO DI PROSSIMITA' L'INTEGRAZIONE TRA LE DIVERSE FASI DELLA FILIERA, LO SCAMBIO E LA DIFFUSIONE DI INNOVAZIONE, LO SVILUPPO DI SERVIZI DI SOSTEGNO
7	ASSOCIAZIONE AMBIENTALISTICHE E DI TUTELA DEL PAESAGGIO	CURA E TUTELA DEL PAESAGGIO	ALTO TEVERE ALTO CHIASCIO	FRUTTETO D'ARTE E DI GUSTO	AZIONI DIRETTE A DIVULGARE LA BIODIVERSITÀ LOCALE E IL SAPERE TRADIZIONALE SULLE PRATICHE AGRICOLE. COSTRUIRE PERCORSI D'ARTE E NATURA RIAVVICINANDO GLI STRAORDINARI ARTISTI DELLA NOSTRA TERRA E GUARDANDOLI DAL PUNTO DI VISTA DELLA POSSIBILE DOCUMENTAZIONE TERRITORIALE
	IMPRESA	INCLUSIONE SOCIALE	ALTO TEVERE ALTO CHIASCIO	PASSI	AZIONI A SOSTEGNO DELLA REALIZZAZIONE DI LABORATORI DEL GUSTO , LABORATORI DI CHIMICA ALIMENTARE, E PERCORSI FORMATIVI
	IMPRESA	INCLUSIONE SOCIALE	ALTO TEVERE ALTO CHIASCIO	CONOSCENZA DI SE'	AZIONE DIRETTE AL SOSTEGNO DI PERCORSI DI ORIENTAMENTO PER I RAGAZZI DELLE ULTIME CLASSI SUPERIORI
	UNIVERSITA'	INCLUSIONE SOCIALE	ALTO TEVERE ALTO CHIASCIO	L'INTEGRAZIONE TRA LE DIVERSE FASI DELLA FILIERA, LO SCAMBIO E LA DIFFUSIONE DI INNOVAZIONE, LO SVILUPPO DI SERVIZI DI SOSTEGNO	AZIONI A SOSTEGNO DELLA MAPPING PARTY OVVERO DIRETTE A RIDURRE LE BARRIERE ARCHITETTONICHE E NON E AMPLIARE LO SPAZIO ACCESSIBILE PER I DIVERSAMENTE ABILI
	IMPRESA	VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI E PATRIMONIO ARTISTICO	ALTO TEVERE ALTO CHIASCIO	TRACCE ATTIVE	REALIZZAZIONE DI UNA SERIE DI EVENTI GIOCHI, STREET FOOD , CULTURA, ETC. PRESSO SITI ARCHEOLOGICI E CENTRI STORICI .
	UNIVERSITA'	ACCESSO AI SERVIZI PUBBLICI ESSENZIALI	ALTO TEVERE ALTO CHIASCIO	PIANO DI RIVITALIZZAZIONE DEI BENI COMUNI	AZIONI DIRETTE ALLA RIVITALIZZAZIONE DEGLI SPAZI PUBBLICI ATTRAVERSO UNA PROGETTAZIONE PARTECIPATA DEL RECUPERO E SUCCESSIVA GESTIONE (MAPPE PARTECIPATE DIGITALI)
	UNIVERSITA'	CURA E TUTELA DEL PAESAGGIO VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI E PATRIMONIO ARTISTICO	ALTO TEVERE ALTO CHIASCIO	PIANO DEL COLORE	INCENTIVAZIONE ATTRAVERSO BORSE DI STUDIO PER NEOLAUREATI DIRETTE ALLO STUDIO E ALLA DEFINIZIONE DEI CARATTERI IDENTITARI DELL'EDIFICATO URBANO, FINALIZZATO ALLA RICERCA DELLA QUALITÀ DELLO SPAZIO PUBBLICO ATTRAVERSO UNA REGOLAMENTAZIONE DEL RECUPERO DELLE COLORITURE PER I CENTRI STORICI E PER GLI INSEDIAMENTI RURALI DI PREGIO
	IMPRESA	INCLUSIONE SOCIALE	ALTO TEVERE ALTO CHIASCIO	CRESCO	REALIZZAZIONE DI PERCORSI FORMATIVI DIRETTI ALL'ACQUISIZIONE E ALL'AGGIORNAMENTO DI COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI NEL SETTORE AGRICOLO E TURISTICO

PROPONENTE/TIPOLOGIA DI ATTORI LOCALI AI SENSI DELL'ALLEGATO E AL BANDO DI GARA		TEMATISMO	LOCALIZZAZIONE	TITOLO PROGETTO	BREVE DESCRIZIONE
	IMPRESA	INCLUSIONE SOCIALE	ALTO TEVERE ALTO CHIASCIO	FARM ON MOVE	ATTIVITA' DI SCAMBIO DI BEST PRATICHE TRA GIOVANI AGRICOLTORI
	CNR ISTITUTO DI BIOSCIENZE E BIORISORSE	SVILUPPO ED INNOVAZIONE DI FILIERA E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI	ALTO CHIASCIO	SPERIMENTAZIONE DELLA COLTIVAZIONE DEL LUPPOLO	SPERIMENTAZIONE DELLA COLTIVAZIONE DEL LUPPOLO
	IMPRESA	SVILUPPO ED INNOVAZIONE DI FILIERA E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI	ALTO CHIASCIO	ACCELERATORE DI IMPRESA	AZIONI DIRETTE AD INCENTIVARE LA FORMAZIONE DI ACCELERATORI/INCUBATORI DI IMPRESA
	IMPRESA	TURISMO SOTENIBILE	ALTO TEVERE	EVENTI	REALIZZAZIONE DI AZIONI DI MARKETING DIRETTE AD INCENTIVARE E SVILUPPARE IL TURISMO EQUESTRE
	IMPRESA	VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI E PATRIMONIO ARTISTICO	ALTO TEVERE ALTO CHIASCIO	-	AZIONI DI MARKETING DIRETTE A PROMUOVERE IN MODO INNOVATIVO CON L'UTILIZZO DI TECNOLOGIE AVANZATE IL TERRITORIO DELL'ALTA UMBRIA
	IMPRESA	VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI E PATRIMONIO ARTISTICO	ALTO CHIASCIO	LE STRADE UMBRE DELLA SANTITA'	REALIZZAZIONE E PROMOZIONE DI ITINERARI RELIGIOSI
8	ASSOCIAZIONI RICREATIVE E SPORTIVE	VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI E PATRIMONIO ARTISTICO	ALTO TEVERE ALTO CHIASCIO	UMBRIA IN MOTO	REALIZZAZIONE DI MATERIALE PROMOZIONALE DEDICATO AL TURISMO IN MOTO
	ASSOCIAZIONI CULTURALI	TURISMO SOSTENIBILE	ALTO TEVERE	-	INTERVENTI A FAVORE DELLA PROMOZIONE DEL SISTEMA MUSEALE
	ENTI PUBBLICI	VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI E PATRIMONIO ARTISTICO	ALTO CHIASCIO	CITTA' D'ARTE	INTERVENTI A FAVORE DELLA PROMOZIONE DEL TERRITORIO E DELLE SUE ECCELLENZE
	ASSOCIAZIONE AMBIENTALISTICHE E DI TUTELA DEL PAESAGGIO	TURISMO SOSTENIBILE	ALTO TEVERE ALTO CHIASCIO	IL GAL FA MODA	INTERVENTI A FAVORE DELLA RIQUALIFICAZIONE DELL'OFFERTA TURISTICA
	IMPRESA	SVILUPPO ED INNOVAZIONE DI FILIERA E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI	ALTO TEVERE ALTO CHIASCIO	WELCOMINLAB	INTERVENTI A FAVORE DELLA RIQUALIFICAZIONE DELL'OFFERTA TURISTICA: TRAINING DI ACCOGLIENZA SMART VISIT SYSTEM
	ASSOCIAZIONE CULTURALE	VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI E PATRIMONIO ARTISTICO	ALTO CHIASCIO	SUONI CONTROVENTO	INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO AMBIENTALE E CULTURALE. SVILUPPO DI NUOVE FORME DI TURISMO
	ASSOCIAZIONE CULTURALE	CURA E TUTELA DEL PAESAGGIO, TURISMO SOSTENIBILE, VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI E PATRIMONIO ARTISTICO	ALTO CHIASCIO	PAALP	INTERVENTI INNOVATIVI DI PROMOZIONE DEL PAESAGGIO RURALE NEI SUOI ASPETTI MATERIALI ED IMMATERIALI (IDENTITA')
	IMPRESA	CURA E TUTELA DEL PAESAGGIO, TURISMO SOSTENIBILE, VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI E PATRIMONIO ARTISTICO	ALTO TEVERE	TIBER FLAVIS	INTERVENTI A FAVORE DELLA VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE TURISTICA DELL'AREA DEL TEVERE TRA MEDIA VALLE E ALTA VALLE.
	UNIVERSITA'	INCLUSIONE SOCIALE, TURISMO SOSTENIBILE, VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI E PATRIMONIO ARTISTICO	ALTO TEVERE ALTO CHIASCIO	FORMARE PER INNOVARE	INTERVENTI FORMATIVI A FAVORE DI IMPRESE AGROALIMENTARI, DEL COMMERCIO, DEL TURISMO
9	PRIVATI CITTADINI	CURA E TUTELA DEL PAESAGGIO, TURISMO SOSTENIBILE, VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI E PATRIMONIO ARTISTICO	ALTO TEVERE ALTO CHIASCIO	WALL -Come	REALIZZAZIONE E PROMOZIONE DI ITINERARI URBANI

In conclusione l'attività di concertazione posta in essere dal GAL è risultata determinante per:

- 1) **Individuazione degli ambiti tematici**: la selezione degli ambiti tematici è frutto di una scelta condivisa da larga parte del partenariato e dei portatori di interessi locali.
- 2) **Identificazione delle criticità**: tasso di disoccupazione (specie giovanile), basso livello di cultura di impresa, carenza di strategie di valorizzazione del patrimonio storico- culturale del territorio, degrado del patrimonio storico culturale nelle aree marginali, alto grado di “stagionalità” dei flussi turistici e bassa permanenza sul territorio, basso livello della qualità dell'accoglienza, carenza di eventi di richiamo internazionale, carenze nel settore dei servizi al turista. Tutti i punti di debolezza sono stati evidenziati nel corso dell'attività di partecipazione.
- 3) **Selezione delle azioni da intraprendere**: sia negli incontri con gli Enti pubblici che nelle schede pervenute dagli attori privati risultano abbastanza chiare le problematiche da affrontare nell'ambito della programmazione 2014-2020 e le relative priorità:
 - sostenere idee di impresa innovative e favorire la crescita della cultura imprenditoriale;
 - attuare interventi e strategie di qualificazione delle risorse storico culturali;
 - qualificare l'accoglienza e sviluppare strategie di valorizzazione e promo-commercializzazione dell'offerta turistica locale.

6. PIANO DELLE AZIONI

Sottomisura: 19.1

Denominazione dell'azione: Intervento 19.1.1 Sostegno preparatorio

L'intervento 19.1.1 sostiene le attività di preparazione ed elaborazione della strategia di sviluppo locale, nonché di costituzione di nuovi GAL di cui al comma 1 art. 35 Reg. UE 1303/2013.

Nel rispetto di quanto previsto dal PSR per l'Umbria 2014-2020 le operazioni ammissibili sono le seguenti:

- iniziative di formazione;
- studi dell'area interessata (inclusi studi di fattibilità per alcuni dei progetti che saranno previsti nella SSL);
- progettazione della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo, incluse consulenza e azioni legate alla consultazione delle parti interessate ai fini della preparazione della strategia;
- attività amministrativa e gestionale di un'organizzazione che si candida al sostegno preparatorio nel corso della fase di preparazione.

Tipo di sostegno

Il sostegno è concesso sotto forma di contributo in conto capitale.

Collegamento con altre normative

L'intervento è soggetto alla normativa sul "Nuovo Codice degli Appalti Pubblici" di cui al Dlgs. n. 50/2016, al disciplinare regionale delle trasferte e delle spese di missione, al disciplinare regionale per l'assegnazione di telefoni cellulari di servizio, al documento "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014/2020".

Beneficiari

GAL.

Costi ammissibili

Nel rispetto di quanto previsto nel PSR per l'Umbria 2014-2020 i costi ammissibili sono:

- costi per la formazione degli attori locali;
- spese per studi sulla zona interessata;
- costi relativi alla progettazione delle SSL, comprese le spese di consulenza e costi per le azioni relative alle consultazioni dei soggetti interessati ai fini della preparazione della strategia;
- costi amministrativi (costi operativi e di personale) di un'organizzazione che si applica per il sostegno preparatorio durante la fase di preparazione (GAL futuri; GAL esistenti escludendo la possibilità del doppio finanziamento).

Condizioni di ammissibilità

Sono ammissibili le spese effettivamente sostenute per la elaborazione della SSL e riferite al personale a decorrere da novembre 2015. Sono ammissibili le spese effettivamente sostenute per la elaborazione della SSL e riferite al funzionamento della struttura a decorrere dal 1 gennaio 2016.

I documenti giustificativi, relativi al “Sostegno preparatorio”, dovranno avere data di pagamento e quietanza non superiore a 30 giorni successivi alla data dell’atto di approvazione della graduatoria dei GAL ammessi all’aiuto dell’intervento 19.1.1

Importi e Aliquote di sostegno

Importo: 250.384,09 euro. Aliquota: 100% della spesa ammessa.

Risorse finanziarie: ordinarie 250.384,09 euro

Vincoli e impegni

Il GAL si impegna a:

- fornire all’Autorità di Gestione, secondo le procedure, le modalità e le scadenze fissate dalla normativa, tutte le informazioni circa l’attuazione dell’azione, anche ai fini dell’attività di monitoraggio e valutazione;
- dare immediata attuazione all’azione nonché a provvedere a comunicare tempestivamente ogni eventuale esigenza di variazione tecnica o economica, anche ai fini della necessaria autorizzazione, compresa la rinuncia al contributo;
- conservare presso la propria sede legale, ai fini del controllo tecnico amministrativo, per la durata degli impegni sottoscritti, i documenti giustificativi secondo quanto previsto dall’art. 140 del Regolamento (UE) 1303/2013;
- non alienare, a qualsiasi titolo, in tutto o in parte, eventuali beni oggetto del pubblico sostegno;
- mantenere i beni oggetto del pubblico sostegno in esercizio funzionale avendo cura di effettuare la manutenzione ordinaria e straordinaria al fine di garantire il mantenimento di un adeguato livello delle prestazioni;
- non modificare la destinazione d’uso dei beni oggetto di pubblico sostegno prima della scadenza del periodo vincolativo quinquennale.

Modalità attuative

Gli incarichi di fornitura e servizi saranno effettuati nel rispetto di quanto previsto dal Nuovo Codice degli Appalti, dalle “Linee guida sull’ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014/2020” e dal bando Regionale di selezione dei GAL.

Sottomisura: 19.2**Azione 19.2.1.2**

Denominazione dell'azione: Intervento 6.4.3 "Sostegno creazione/sviluppo di imprese extra-agricole"

Descrizione dell'azione

Sostegno alla creazione e sviluppo delle imprese dei settori dell'artigianato, del commercio dei prodotti tipici e dei servizi Saranno finanziabili operazioni in grado di sviluppare attività e occupazione nei seguenti settori:

- attività di turismo rurale e dei connessi servizi;
- creazione o riqualificazione di esercizi commerciali esistenti, anche attraverso l'adozione di formule innovative (es. e-commerce) favorendo la specializzazione per i prodotti alimentari o artigianali tipici, prodotti biologici e/o di qualità certificata;
- attività artigianali per il recupero delle attività e dei prodotti della tradizione rurale locale;
- attività di produzione e servizio nel campo dell'innovazione tecnologica con particolare riferimento alle attività volte a favorire l'accessibilità alle tecnologie di informazione e comunicazione;
- attività di servizi collettivi rivolti alle popolazioni rurali (trasporti, interventi per tutela del territorio

L'azione verrà attuata nel rispetto di quanto riportato nel paragrafo di riferimento all'intervento standard del PSR 2014-2020.

Obiettivo generale dell'azione e coerenza con la SSL, con l'ambito/i tematico/i selezionato/i e con gli obiettivi previsti dall'art. 4 del Regolamento (UE) 1305/2013

L'azione è conforme alle criticità individuate nella definizione della strategia locale nella parte in cui viene evidenziata una *contrazione del tessuto imprenditoriale locale dovuta ad una struttura e ad una cultura di impresa non allineate all'attuale sistema produttivo globalizzato e ad una carenza di servizi pubblici e privati alle aziende.*

L'azione è conforme agli obiettivi della SSL la quale prevede di sostenere la diffusione di strategie di rete, la diffusione dei prodotti locali, sviluppare idee imprenditoriali innovative e favorire la crescita della cultura imprenditoriale.

L'azione è conforme all'ambito tematico "Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali".

L'azione è conforme alla lettera c) dell'art.4 del Reg. (UE) 1305/2013 nella parte in cui recita *"realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali"*.

Obiettivi specifici dell'azione

Sostenere idee finalizzate alla creazione e allo sviluppo di imprese extra-agricole anche in forma di rete.

Valore aggiunto dell'azione rispetto all'intervento standard del PSR e demarcazione degli aiuti dagli altri fondi strutturali, dalle politiche regionali, e dalle altre Misure/sottomisure/interventi del PSR attivate dalla Regione

Il valore aggiunto della SSL è rappresentato dalla possibilità di attivare progetti multi settoriali (artigianato-turismo/commercio) grazie anche allo strumento della rete di impresa.

Demarcazione:

P.A.L.	P.S.R.	P.O.R. F.E.S.R.	S.N.A.I.
Sostegno creazione/sviluppo di imprese extra-agricole	Sostegno creazione imprese extra-agricole (6.4.3)	Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi (3.2.1)	Non ancora elaborata

Prima della pubblicazione del bando verranno individuati i criteri di demarcazione con l'azione standard di riferimento di concerto con i responsabili di misura della Regione Umbria.

Elementi innovativi dell'azione

Nascita di nuovi prodotti, metodi, processi e servizi: nascita di nuove imprese, creazione di imprese innovative. La demarcazione con gli interventi specifici del PSR sarà valutata congiuntamente con i responsabili di misura del PSR prima della presentazione dei relativi bandi di gara.

Nuovi metodi atti ad interconnettere le risorse umane, naturali, finanziarie del territorio: creazione di reti di imprese operanti nei settori delle tipicità locali. La demarcazione con gli interventi specifici del PSR sarà valutata congiuntamente con i responsabili di misura del PSR prima della presentazione dei relativi bandi di gara.

Tipo di sostegno

Sovvenzioni in conto capitale a fondo perduto.

Collegamento con altre normative

L'azione è soggetta alla normativa nazionale e regionale sugli appalti pubblici e al documento "Linee Guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020".

L'azione è inoltre collegata con il Regolamento (UE) n. 1407/2013 relativo all'applicazione del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis».

Sono inoltre collegate le seguenti normative:

- Raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 6 maggio 2003

- D. Lvo. n. 228/01 - Definizione di attività connesse all'agricoltura, purchè conforme alla normativa comunitaria
- Art. 2135 del c.c. per la definizione di imprenditore agricolo
- Regolamento UE n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013
- L.R. n. 4/2013 Testo unico in materia di artigianato
- L.R. n. 10/2014 Testo unico in materia di commercio

Beneficiari

Microimprese e piccole imprese in forma singola o in rete, persone fisiche.

Costi ammissibili

- a. Ristrutturazione e miglioramento di beni immobili strettamente necessari allo svolgimento dell'attività;
- b. Acquisto di nuovi impianti, macchinari, automezzi, attrezzature e forniture per lo svolgimento delle attività;
- c. Spese generali, così come definite nel capitolo 8.1 "Disposizioni comuni a tutte le misure" del presente programma, collegate alle spese di cui ai due punti precedenti nel limite massimo del 12% dell'importo dell'investimento;
- d. Acquisto di hardware e software inerenti o necessari all'attività.

Condizioni di ammissibilità

La presente azione contribuisce a uno dei tre obiettivi dello sviluppo rurale indicati dall'articolo 4 del Regolamento (UE) 1305/2013 ed è conforme alla Focus area 6 b ; risponde agli obiettivi della Strategia di Sviluppo Locale; risponde alle norme di ammissibilità di cui agli articoli 65-71 del Regolamento (UE) 1303/2013; risponde alle norme generali di ammissibilità di cui all'articolo 45 e agli articoli 60-63 del Regolamento (UE) 1305/2013.

I beneficiari devono rispettare quanto previsto negli articoli 115-117 del Regolamento (UE) 1303/2013 in materia di informazione e pubblicità.

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno individuati sulla base dei seguenti principi:

- a. Coerenza con gli obiettivi orizzontali (ambiente, clima e innovazione);
- b. Localizzazione territoriale dell'impresa con particolare riferimento alle aree con problemi complessivi di sviluppo;
- c. Introduzione di prodotti e servizi e/o processi innovativi, con particolare riferimento alle TIC;
- d. Tipologia di proponente (giovani, donne, coadiuvante familiare, inoccupati e/o disoccupati etc.);

- e. Creazione di maggiori opportunità occupazionali;
- a. Raggiungimento di un punteggio minimo per la selezione dei progetti migliori.

Importi e Aliquote di sostegno

Importo: Euro 2.800.000,00 (spesa pubblica 1.866.456,15 – cofinanziamento 933.543,85).

Aliquote massime: 60% della spesa ammissibile con elevazione al 70% in zone svantaggiate o per imprenditori giovani e/o donne (regime de minimis).

E' possibile il versamento al beneficiario di un anticipo pari al 50% del contributo concesso agli investimenti dietro presentazione di garanzia fideiussoria.

Risorse finanziarie: ordinarie 1.719.744,08 euro + SNAI 146.712,07 euro = 1.866.456,15 euro.

Rispetto al piano originario le risorse sono state aumentate al fine di consentire l'ulteriore pubblicazione di due edizioni del bando.

Vincoli e impegni

I beneficiari dei progetti si impegnano a:

- fornire al GAL e all'Autorità di Gestione, secondo le procedure, le modalità e le scadenze fissate dalla normativa, tutte le informazioni circa l'attuazione dell'azione, anche ai fini dell'attività di monitoraggio e valutazione;
- dare immediata attuazione all'azione nonché a provvedere a comunicare tempestivamente ogni eventuale esigenza di variazione tecnica o economica, anche ai fini della necessaria autorizzazione, compresa la rinuncia al contributo;
- conservare presso la propria sede legale, ai fini del controllo tecnico amministrativo, per la durata degli impegni sottoscritti, i documenti giustificativi secondo quanto previsto dall'art. 140 del Regolamento (UE) 1303/2013;
- non alienare, a qualsiasi titolo, in tutto o in parte, gli eventuali beni oggetto del pubblico sostegno;
- mantenere i beni oggetto del pubblico sostegno in esercizio funzionale avendo cura di effettuare la manutenzione ordinaria e straordinaria al fine di garantire il mantenimento di un adeguato livello delle prestazioni;
- non modificare la destinazione d'uso dei beni oggetto di pubblico sostegno prima della scadenza del periodo vincolativo quinquennale.

Modalità attuative

Bando pubblico. La pubblicazione dei bandi è prevista per l'annualità 2020.

Indicatori di realizzazione

Indicatore	Unità di misura	Valore atteso al 2020
Imprese sostenute	Numero	60

Indicatori di risultato

Indicatore	Unità di misura	Valore atteso al 2020
Posti di lavoro creati	Numero	10

Sottomisura: 19.2

Azione 19.2.1.5

Denominazione dell'azione: Intervento 7.6.1 "Riqualificazione e valorizzazione delle aree rurali"

Descrizione dell'azione

L'azione prevede la riqualificazione funzionale del patrimonio edilizio storico-culturale a scopo didattico, dimostrativo e turistico. L'azione verrà attuata nel rispetto di quanto riportato nel paragrafo di riferimento all'intervento standard del PSR 2014-2020.

Obiettivo generale dell'azione e coerenza con la SSL, con l'ambito/i tematico/i selezionato/i e con gli obiettivi previsti dall'art. 4 del Regolamento (UE) 1305/2013

L'azione è conforme alle criticità individuate nella definizione della strategia locale nella parte in cui viene evidenziata una *carenza di strumenti di valorizzazione del patrimonio storico-culturale e rischio di degrado dello stesso nei borghi e nelle aree marginali*.

L'azione è conforme agli obiettivi della SSL la quale prevede lo sviluppo di interventi e strategie di qualificazione delle risorse storico-culturali.

L'azione è conforme all'ambito tematico "Valorizzazione di beni culturali e del patrimonio artistico".

L'azione è conforme alla lettera c) dell'art.4 del Reg. (UE) 1305/2013 nella parte in cui recita *"realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali"*.

Obiettivi specifici dell'azione

- riqualificare immobili di pregio storico-artistico a scopo didattico-dimostrativo e turistico;
- riqualificare o avviare spazi finalizzati a fruizione culturale;
- mettere in rete i siti storico-culturali valorizzati;
- valorizzare e riqualificare il patrimonio edilizio ambientale e paesaggistico attraverso iniziative che prevedono il coinvolgimento degli attori locali a scopo didattico-dimostrativo e turistico;
- recupero e riqualificazione di aree ad elevata valenza ambientale introducendo infrastrutture leggere per la fruizione turistica e l'educazione ambientale.

Valore aggiunto dell'azione rispetto all'intervento standard del PSR e demarcazione degli aiuti dagli altri fondi strutturali, dalle politiche regionali, e dalle altre Misure/sottomisure/interventi del PSR attivate dalla Regione

Il valore aggiunto della SSL risiede nella possibilità di attivare collaborazioni tra soggetti pubblici (Enti, Scuole, Fondazioni, ecc.) e privati e di sviluppare interventi multisettoriali (in particolare tra il settore

turistico e quelli dell'agroalimentare e dell'artigianato). Il valore aggiunto consiste anche nella possibilità di attivare una rete tra i beni immobili valorizzati e le sinergie con gli interventi dell'azione 19.2.1.3

Demarcazione:

P.A.L.	P.S.R.	P.O.R. F.E.S.R.	S.N.A.I.
Valorizzazione del patrimonio storico-culturale riferita ai beni storico-culturali-paesaggistici sottoposti al vincolo del D.Lgs. 42/2004	Riqualificazione e valorizzazione aree rurali (7.6.1)	Interventi per la tutela, la valorizzazione del patrimonio culturale (5.2.2)	Valorizzazione del patrimonio storico-culturale

Elementi innovativi dell'azione

Individuazione di nuovi metodi di informazione e sensibilizzazione ambientale rivolta agli attori locali.

Formule originali di organizzazione e partecipazione delle comunità locali nella fase decisionale e attuativa del progetto: coinvolgimento degli attori pubblici e privati (residenti compresi) nella definizione e attuazione dei progetti; creazione di partenariati pubblico-privati.

Tipo di sostegno

Sovvenzione in conto capitale a fondo perduto.

Collegamento con altre normative

L'azione è soggetta alla normativa nazionale e regionale sugli appalti pubblici e al documento "Linee Guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020".

L'azione è inoltre soggetta al rispetto delle norme del Codice dei beni culturali e del paesaggio e alla normativa ad esso collegata.

L'azione è inoltre collegata con:

- Direttiva 92/43/CEE direttiva Habitat
- Direttiva 79/409/CEE, direttiva Uccelli
- L. n. 394/91 Legge quadro sulle aree protette
- L.R. n. 9/95 "Tutela dell'ambiente e nuove norme in materia di Aree naturali protette"
- Regolamento (UE) n. 1307/2013 Regolamento (UE) n. 1307/2013

Beneficiari

Enti pubblici in forma singola e associata e partenariati pubblico-privati dotati di personalità giuridica.

Costi ammissibili

- riqualificazione funzionale del patrimonio architettonico a scopo didattico-dimostrativo e turistico;
- redazione e aggiornamento di piani di promozione e informazione connessi alle finalità della misura;
- studi connessi alle finalità della sottomisura;

- acquisto e posa in opera di impianti, macchinari, arredi e attrezzature funzionali agli interventi realizzati compreso hardware e software;
- azioni di salvaguardia del patrimonio immateriale coerente con le finalità della misura;
- attività di informazione e sensibilizzazione ambientale (ad esempio centri visita nelle aree naturali protette, azioni pubblicitarie, interpretazione e percorsi tematici rivolti alla cittadinanza, agli stake holders e ai rilevatori anche volontari;
- spese generali connesse ai costi di cui ai punti precedenti (ai sensi dell'art.45 del Reg. (UE) 1305/2013) in misura non superiore al 12% dell'importo complessivo ammesso a contributo in fase di assegnazione.

Condizioni di ammissibilità

La presente azione contribuisce a uno dei tre obiettivi dello sviluppo rurale indicati dall'articolo 4 del Regolamento (UE) 1305/2013 ed è conforme alla Focus area 6 b ; risponde agli obiettivi della Strategia di Sviluppo Locale; risponde alle norme di ammissibilità di cui agli articoli 65-71 del Regolamento (UE) 1303/2013; risponde alle norme generali di ammissibilità di cui all'articolo 45 e agli articoli 60-63 del Regolamento (UE) 1305/2013. E' requisito essenziale di ammissibilità essere in possesso del titolo di proprietà o essere possessori o detentori a vario titolo degli immobili interessati dai progetti.

I progetti dovranno essere in coerenza con le politiche regionali (strumenti e piani) riguardanti le Aree Naturali Protette e altre aree di pregio ambientale. I beneficiari devono rispettare quanto previsto negli articoli 115-117 del Regolamento (UE) 1303/2013 in materia di informazione e pubblicità.

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno individuati sulla base dei seguenti principi:

- localizzazione dell'intervento: aree naturali protette e siti natura 2000;
- pertinenza e coerenza rispetto alla misura;
- utilizzo di sistemi innovativi;
- tipologia degli interventi e loro requisiti qualitativi;
- attivazione di sinergie tra pubblico e privato;
- complementarità con altri interventi realizzati;
- orientamento verso standard costruttivi migliorativi, in termini funzionali con particolare attenzione alle esigenze dei portatori di handicaps;
- raggiungimento di un punteggio minimo per la selezione dei progetti migliori.

Nei bandi attuati nell'ambito della SNAI sarà prevista la priorità a favore degli enti ricadenti all'interno dell'Area Interna Umbria Nord –Est.

Importi e Aliquote di sostegno

Importo: Euro 4.996.978,13 (spesa pubblica 4.920.844,20 – cofinanziamento 76.133,93).

Aliquota: 100% della spesa ammessa. A partire dal 5 dicembre 2018, data di approvazione del Piano di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2014-2020 (quinta versione), l'aliquota massima di contribuzione è stata ridotta all'80%.

Risorse finanziarie: ordinarie 3.218.309,46 euro + SNAI 1.702.534,74 euro = 4.920.844,20 euro.

Vincoli e impegni

I beneficiari dell'intervento si impegnano a:

- fornire al GAL e all'Autorità di Gestione, secondo le procedure, le modalità e le scadenze fissate dalla normativa, tutte le informazioni circa l'attuazione dell'azione, anche ai fini dell'attività di monitoraggio e valutazione;
- dare immediata attuazione all'azione nonché a provvedere a comunicare tempestivamente ogni eventuale esigenza di variazione tecnica o economica, anche ai fini della necessaria autorizzazione, compresa la rinuncia al contributo;
- conservare presso la propria sede legale, ai fini del controllo tecnico amministrativo, per la durata degli impegni sottoscritti, i documenti giustificativi secondo quanto previsto dall'art. 140 del Regolamento (UE) 1303/2013;
- non alienare, a qualsiasi titolo, in tutto o in parte, il bene oggetto del pubblico sostegno;
- mantenere il bene oggetto del pubblico sostegno in esercizio funzionale avendo cura di effettuare la manutenzione ordinaria e straordinaria al fine di garantire il mantenimento di un adeguato livello delle prestazioni;
- non modificare la destinazione d'uso del bene oggetto di pubblico sostegno prima della scadenza del periodo vincolativo quinquennale.

Modalità attuative

Bandi per l'individuazione degli Enti pubblici e dei partenariati pubblico-privati. La pubblicazione dei bandi è prevista nell'annualità 2017. Nel bando sarà riconosciuto un punteggio aggiuntivo per i progetti rientranti nella Strategia Nazionale Aree Interne Umbria Nord-Est.

Indicatori di realizzazione

Indicatore	Unità di misura	Valore atteso al 2020
Siti valorizzati	Numero	30

Indicatori di risultato

Indicatore	Unità di misura	Valore atteso al 2020
Gradimento utenti	Indagine	Alto
Incremento visite siti	%	+ 5%

Sottomisura: 19.2**Azione 19.2.1.6****Denominazione dell'azione: Intervento 7.4.1 "Miglioramento servizi base ai visitatori e alla popolazione rurale" – Smart Villages****Descrizione dell'azione**

L'analisi socio-economica del Piano di Azione Locale evidenzia il preoccupante spopolamento delle aree marginali del territorio dell'Alta Umbria, in particolare della fascia appenninica. Il fenomeno produce anche l'innalzamento del tasso di invecchiamento della popolazione residente che incide in maniera profondamente negativa su tutto il tessuto economico-sociale di un territorio che dal canto suo garantisce sempre meno servizi. Il problema è amplificato dal fatto che la carenza di servizi incide negativamente sul turismo, risorsa fondamentale per i Comuni che soffrono pesantemente la crisi del manifatturiero. Infatti i visitatori, non trovando nel territorio (specie nelle aree marginali) strumenti e spazi logistici in grado di rispondere alle loro necessità, si orientano verso altre destinazioni turistiche.

Ancora più grave è la scarsa diffusione del cosiddetto turismo accessibile che faciliterebbe la fruibilità del territorio allargando l'offerta turistica ai visitatori anziani o con disabilità.

La sottomisura è pertanto finalizzata ad invertire queste tendenze attraverso il potenziamento o la creazione di servizi socio-assistenziali, spazi ricreativi/culturali e più in generale luoghi di incontro e sostegno ai visitatori e alla collettività. Una particolare attenzione sarà rivolta ai progetti finalizzati a favorire il turismo accessibile.

E' previsto il sostegno a:

- infrastrutture di tipo socio-assistenziale e di cura, ricreativo/ludico, sportivo, psicomotorio, artistico, culturale, teatrale, musicale, psicoeducativo, educativo e di sviluppo delle competenze;
- investimenti per interventi di miglioramento, adeguamento, recupero e ristrutturazione di beni immobili al fine della loro riutilizzazione come strutture per la fornitura di servizi di tipo socio-assistenziale e di cura, ricreativo/ludico, sportivo, psicomotorio, artistico, culturale, teatrale, musicale, psicoeducativo, educativo e di sviluppo delle competenze;
- investimenti per la realizzazione di spazi di aggregazione culturale rivolti ai turisti e ai giovani residenti.

Obiettivo generale dell'azione e coerenza con la SSL, con l'ambito/i tematico/i selezionato/i e con gli obiettivi previsti dall'art. 4 del Regolamento (UE) 1305/2013

L'azione è conforme alle criticità individuate nella definizione della strategia locale nella parte in cui viene evidenziata una *carenza di servizi sociali, assistenziali e di punti di aggregazione nelle aree marginali*.

L'azione è conforme agli obiettivi della SSL la quale prevede lo sviluppo di interventi finalizzati a potenziare i servizi ai visitatori e ai residenti.

L'azione è conforme all'ambito tematico Turismo sostenibile.

L'azione è conforme alla lettera c) dell'art.4 del Reg. (UE) 1305/2013 nella parte in cui recita *“realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali”*.

Obiettivi specifici dell'azione

- sopperire alla mancanza di servizi basilari ai visitatori;
- creare spazi destinati a servizi socio-assistenziali, sportivi, ricreativi e culturali;
- promuovere il turismo accessibile.

Valore aggiunto dell'azione rispetto all'intervento standard del PSR e demarcazione degli aiuti dagli altri fondi strutturali, dalle politiche regionali, e dalle altre Misure/sottomisure/interventi del PSR attivate dalla Regione

Il valore aggiunto della SSL risiede nella possibilità di attivare collaborazioni tra soggetti pubblici (Enti, Scuole, Fondazioni, ecc.) e privati e di sviluppare interventi multisettoriali. Il valore aggiunto consiste anche nella possibilità di attivare una rete tra gli interventi realizzati nei diversi comuni.

Demarcazione:

P.A.L.	P.S.R.	P.O.R. F.E.S.R.	S.N.A.I.
Iniziative finalizzate ad evitare lo spopolamento delle aree rurali marginali attraverso il potenziamento di servizi per la popolazione e i turisti	Sostegno investimenti creazione/miglioramento-ampliamento servizi base alla popolazione rurale (7.4.1)	Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo (5.2.2)	Non ancora elaborata

Prima della pubblicazione del bando verranno individuati i criteri di demarcazione con l'azione standard di riferimento di concerto con i responsabili di misura della Regione Umbria.

Elementi innovativi dell'azione

Formule originali di organizzazione e partecipazione delle comunità locali nella fase decisionale e attuativa dei progetti: coinvolgimento degli attori pubblici e privati (residenti compresi) nella definizione e attuazione dei progetti; creazione di partenariati pubblico-privati.

Tipo di sostegno

Sovvenzione in conto capitale a fondo perduto.

Collegamento con altre normative

L'azione è soggetta alla normativa nazionale e regionale sugli appalti pubblici e al documento "Linee Guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020".

L'azione è inoltre collegata con:

- Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1996, n. 503 Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici;
- Regolamento (UE) n. 1307/2013
- Norme e disposizioni nazionali e regionali in materia ambientale, paesaggistica, di urbanistica ed edilizia e socio-sanitaria.

Beneficiari

Enti pubblici in forma singola e associata e partenariati pubblico-privati dotati di personalità giuridica.

Costi ammissibili

- restauro, adeguamento e ristrutturazione di beni immobili finalizzati all'erogazione dei servizi;
- acquisto di attrezzature e dotazioni per i servizi individuati;
- acquisto di impianti, arredi e attrezzature nuove utili alla funzionalizzazione degli immobili;
- investimenti materiali ed immateriali in infrastrutture, in spazi interni ed esterni, dedicate ad attività socio-assistenziali e di cura, culturali e ricreative, ludico-sportive, psicomotorie, turistiche, artistiche, culturali, teatrali, musicali psicoeducative per lo sviluppo delle competenze rivolte all'infanzia e all'adolescenza, per persone con disagi psicofisici e per persone anziane, laboratori informatici, didattici, multimediali, biblioteche di quartiere, laboratori per la tutela ambientale;
- interventi relativi alla riqualificazione e valorizzazione degli spazi esterni e di pertinenza degli immobili destinati ai servizi;
- realizzazione di prodotti e materiali informativi;
- spese generali connesse ai costi di cui ai punti precedenti (ai sensi dell'art.45 del Reg. (UE) 1305/2013) in misura non superiore al 12% dell'importo complessivo ammesso a contributo in fase di assegnazione. In ogni caso per le spese generali si fa riferimento a quanto riportato al paragrafo 8.1.

Condizioni di ammissibilità

La presente azione contribuisce a uno dei tre obiettivi dello sviluppo rurale indicati dall'articolo 4 del Regolamento (UE) 1305/2013 ed è conforme alla Focus area 6 b ; risponde agli obiettivi della Strategia di Sviluppo Locale; risponde alle norme di ammissibilità di cui agli articoli 65-71 del Regolamento (UE) 1303/2013; risponde alle norme generali di ammissibilità di cui all'articolo 45 e agli articoli 60-63 del

Regolamento (UE) 1305/2013. E' requisito essenziale di ammissibilità essere in possesso del titolo di proprietà o essere possessori o detentori a vario titolo degli immobili interessati dai progetti.

I progetti dovranno essere in coerenza con le politiche regionali (strumenti e piani) riguardanti le Aree Naturali Protette e altre aree di pregio ambientale. I beneficiari devono rispettare quanto previsto negli articoli 115-117 del Regolamento (UE) 1303/2013 in materia di informazione e pubblicità.

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno individuati sulla base dei seguenti principi:

- pertinenza e coerenza delle operazioni rispetto alla misura;
- tipologia di attività e servizio proposto;
- multifunzionalità della proposta progettuale;
- capacità di creare occasioni di occupazione, nonché di creare sinergie tra i diversi operatori locali;
- numero e modalità di coinvolgimento dei soggetti proponenti;
- localizzazione dell'intervento;
- raggiungimento di un punteggio minimo per la selezione dei progetti migliori.

Importi e Aliquote di sostegno

Importo: Euro 1.420.178,21 (spesa pubblica 1.136.142,57 – cofinanziamento 284.035,64).

Aliquota: 80% della spesa ammessa. A partire dal 5 dicembre 2018, data di approvazione del Piano di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2014-2020 (quinta versione), l'aliquota massima di contribuzione è stata ridotta all'80%.

Risorse finanziarie: ordinarie 1.136.142,57 euro.

Vincoli e impegni

I beneficiari dell'intervento si impegnano a:

- fornire al GAL e all'Autorità di Gestione, secondo le procedure, le modalità e le scadenze fissate dalla normativa, tutte le informazioni circa l'attuazione dell'azione, anche ai fini dell'attività di monitoraggio e valutazione;
- dare immediata attuazione all'azione nonché a provvedere a comunicare tempestivamente ogni eventuale esigenza di variazione tecnica o economica, anche ai fini della necessaria autorizzazione, compresa la rinuncia al contributo;
- conservare presso la propria sede legale, ai fini del controllo tecnico amministrativo, per la durata degli impegni sottoscritti, i documenti giustificativi secondo quanto previsto dall'art. 140 del Regolamento (UE) 1303/2013;
- non alienare, a qualsiasi titolo, in tutto o in parte, il bene oggetto del pubblico sostegno;

- mantenere il bene oggetto del pubblico sostegno in esercizio funzionale avendo cura di effettuare la manutenzione ordinaria e straordinaria al fine di garantire il mantenimento di un adeguato livello delle prestazioni;
- non modificare la destinazione d'uso del bene oggetto di pubblico sostegno prima della scadenza del periodo vincolativo quinquennale.

Modalità attuative

Bandi per l'individuazione degli Enti pubblici e dei partenariati pubblico-privati. La pubblicazione dei bandi è prevista nell'annualità 2019.

Indicatori di realizzazione

Indicatore	Unità di misura	Valore atteso al 2020
Spazi creati	Numero	10

Indicatori di risultato

Indicatore	Unità di misura	Valore atteso al 2020
Utenti degli spazi creati	Numero per anno	1.000

Sottomisura: 19.2

Azione 19.2.1.8

Denominazione dell'azione: Intervento 16.4.2 "Attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali" – Alta Umbria Food

Descrizione dell'azione

L'attività promozionale è un tassello imprescindibile se si vuol sviluppare canali di vendita diretta che escludano intermediazioni tra produttore e consumatore così come la promozione è lo strumento più efficiente per far conoscere i prodotti locali, seppure in un raggio limitato.

L'azione prevede l'attuazione di iniziative promozionali, da parte di partenariati tra aziende agricole locali, soggetti pubblici e privati, attraverso:

- campagne informative da realizzare a livello locale;
- organizzazione e/o partecipazione a fiere, manifestazioni ed eventi a livello locale;
- produzione di materiale promozionale volto a pubblicizzare in forma collettiva i prodotti locali;
- organizzazione a raggio locale di degustazioni e testing;
- promozione sui canali HORECA (Hotellerie, Restaurant, Catering) grazie all'allestimento di stand o corner;
- campagne per l'educazione alimentare ed il consumo consapevole organizzate a raggio locale.

Obiettivo generale dell'azione e coerenza con la SSL, con l'ambito/i tematico/i selezionato/i e con gli obiettivi previsti dall'art. 4 del Regolamento (UE) 1305/2013

L'azione è conforme alle criticità individuate nella definizione della strategia locale nella parte in cui viene evidenziata una contrazione del tessuto imprenditoriale locale dovuta ad una struttura e ad una cultura di impresa non del tutto allineate all'attuale sistema produttivo e alla carenza di strategie unitarie di promozione-commercializzazione.

L'azione è conforme agli obiettivi della SSL la quale prevede di sostenere la diffusione di strategie di rete, la diffusione dei prodotti locali, sviluppare idee imprenditoriali innovative e favorire la crescita della cultura imprenditoriale

L'azione è conforme all'ambito tematico "Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali".
L'azione è conforme alla lettera c) dell'art.4 del Reg. (UE) 1305/2013 nella parte in cui recita *"realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali"*.

Obiettivi specifici dell'azione

Gli obiettivi dell'azione sono:

- valorizzare i prodotti agricoli locali;
- promuovere azioni di informazione nei confronti dei consumatori e degli operatori riguardo le caratteristiche qualitative dei singoli prodotti;
- creare partenariati tra i produttori, gli enti locali e le imprese extra-agricole;
- legare le produzioni agricole locali alla valorizzazione dei prodotti artigianali e all'offerta turistica locale.

Valore aggiunto dell'azione rispetto all'intervento standard del PSR e demarcazione degli aiuti dagli altri fondi strutturali, dalle politiche regionali, e dalle altre Misure/sottomisure/interventi del PSR attivate dalla Regione

Il valore aggiunto della SSL è rappresentato dalla possibilità di attivare progetti multi settoriali (agricoltura-artigianato-imprese turistiche-enti locali) grazie allo strumento della cooperazione tra settori.

Demarcazione:

P.A.L.	P.S.R.	P.O.R. F.E.S.R.	S.N.A.I.
Promozione delle filiere corte e dei mercati locali dell'Alta Umbria	Attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali (16.4.2)	Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali (3.2.2)	Promozione delle filiere corte e dei mercati locali dell'Alta Umbria

Prima della pubblicazione del bando verranno individuati i criteri di demarcazione con l'azione standard di riferimento di concerto con i responsabili di misura della Regione Umbria.

Elementi innovativi dell'azione

Nascita di nuovi prodotti, metodi, processi e servizi: messa in rete di processi aziendali al fine di creare e/o valorizzare le produzioni locali.

Nuovi metodi atti ad interconnettere le risorse umane, naturali, finanziarie del territorio: messa in rete di risorse finanziarie e umane delle imprese finalizzata alla valorizzazione delle tipicità locali.

Tipo di sostegno

Sovvenzioni in conto capitale a fondo perduto.

Collegamento con altre normative

L'azione è soggetta alla normativa nazionale e regionale sugli appalti pubblici e al documento "Linee Guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020".

Sono inoltre collegate le seguenti normative:

- Raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 6 maggio 2003;
- D. Lvo. n. 228/01 - Definizione di attività connesse all'agricoltura, purché conforme alla normativa comunitaria;
- Art. 2135 del c.c. per la definizione di imprenditore agricolo;

- Regolamento CE del Consiglio 3/2008 e del regolamento di esecuzione (ue) n. 1085/2011 della Commissione che modifica il Regolamento (CE) della Commissione 501/2008 - Azioni di informazione e di promozione dei prodotti agricoli sul mercato interno e nei paesi terzi. Per le azioni di promozione a raggio locale ai fini della demarcazione un'operazione non potrà essere finanziata contemporaneamente dal PSR e dal Reg. 3/2008;
- Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;
- Regolamento UE n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (Aiuti in regime De Minimis).

Beneficiari

Possono accedere ai benefici previsti dalla presente azione:

- i partenariati costituiti da produttori agricoli, singoli o associati con Enti Locali o associazioni agricole;
- le aziende agricole associate nelle forme previste dal codice civile. Nelle Associazioni Temporanee di Imprese prive di autonoma soggettività fiscale, il beneficiario degli aiuti sarà il "capo progetto", che si assume l'onere finanziario per la realizzazione dell'operazione, obbligatoriamente individuato tra una delle aziende associate.

Costi ammissibili

- a. le spese sostenute dai partenariati costituiti tra agricoltori ed altri soggetti, pubblici o privati, per la costituzione e la gestione di cui all'art. 61 primo paragrafo del Reg. 1305/2013) dei partenariati;
- b. i costi di promozione, materiale pubblicitario, lo sviluppo di siti web, la realizzazione di campagne;
- c. la partecipazione a fiere, festival e/o eventi rilevanti per la commercializzazione dei prodotti;
- d. i costi dei materiali e dei prodotti distribuiti gratuitamente durante le iniziative promozionali quali: fiere, degustazioni, testing, promozione sui canali HORECA, campagne per l'educazione alimentare.

Condizioni di ammissibilità

Sono ammissibili i progetti che prevedono:

- azioni promozionali che interessino i prodotti da filiera corta o locali, prodotti cioè ad una distanza non superiore a 70 Km;
- azioni promozionali realizzate da destinatari/beneficiari costituiti in partenariati che coinvolgono almeno due aziende;
- azioni promozionali che vengano realizzate a raggio locale, ad una distanza non superiore a 70 Km dalle aziende agricole produttrici;

- fiere, manifestazioni ed eventi oggetto del sostegno che abbiano luogo a raggio locale, ad una distanza non superiore a 70 Km dalle aziende agricole produttrici.

Inoltre:

- i mezzi di comunicazione con i quali si effettuano le campagne informative e/o promozionali devono avere una diffusione locale, non superiore a 70 Km dalle aziende agricole produttrici;
- per le operazioni attuate da soggetti pubblici o dai partenariati pubblico privato, tutti gli acquisti, forniture e servizi avverranno rispettando le vigenti norme in materia di appalti e in particolare (i) le direttive 2004/18/CE e 2004/17 /CE, (ii) le direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE, una volta recepite nella legislazione nazionale, (iii) le direttive 89/665/CEE e 92/13/CEE e (iv) generali in materia di appalti pubblici derivanti dal trattato sul gestione dell'Unione Europea.

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno individuati sulla base dei seguenti principi:

- rilevanza del partenariato in termini di numero di operatori agrituristici e del turismo rurale interessati;
- qualità dei programmi di promozione e/o commercializzazione proposti;
- ricadute per le aziende agricole coinvolte in termini di prodotti commercializzati.

Nei bandi attuati nell'ambito della SNAI sarà prevista la priorità a favore delle imprese istanti ricadenti all'interno dell'Area Interna Umbria Nord –Est.

Importi e Aliquote di sostegno

Importo: 709.800,63 (spesa pubblica 691.589,35 – 18.211,28).

Aliquote massime:

- 100% della spesa ammissibile per partenariati pubblico privati;
- 70% della spesa ammissibile per aziende agricole associate.

Risorse finanziarie: ordinarie 691.589,35 euro.

Vincoli e impegni

I beneficiari dei progetti si impegnano a:

- fornire al GAL e all'Autorità di Gestione, secondo le procedure, le modalità e le scadenze fissate dalla normativa, tutte le informazioni circa l'attuazione dell'azione, anche ai fini dell'attività di monitoraggio e valutazione;
- dare immediata attuazione all'azione nonché a provvedere a comunicare tempestivamente ogni eventuale esigenza di variazione tecnica o economica, anche ai fini della necessaria autorizzazione, compresa la rinuncia al contributo;

- conservare presso la propria sede legale, ai fini del controllo tecnico amministrativo, per la durata degli impegni sottoscritti, i documenti giustificativi secondo quanto previsto dall'art. 140 del Regolamento (UE) 1303/2013;
- non alienare, a qualsiasi titolo, in tutto o in parte, gli eventuali beni oggetto del pubblico sostegno;
- mantenere i beni oggetto del pubblico sostegno in esercizio funzionale avendo cura di effettuare la manutenzione ordinaria e straordinaria al fine di garantire il mantenimento di un adeguato livello delle prestazioni;
- non modificare la destinazione d'uso dei beni oggetto di pubblico sostegno prima della scadenza del periodo vincolativo quinquennale.

Modalità attuative

Bando pubblico. La pubblicazione del bando è prevista per l'annualità 2019. **Nel bando sarà riconosciuto un punteggio aggiuntivo per le imprese ubicate nei Comuni che rientrano nella Strategia Nazionale Aree Interne Umbria Nord-Est.**

Indicatori di realizzazione

Indicatore	Unità di misura	Valore atteso al 2020
Partenariati creati	Numero	3

Indicatori di risultato

Indicatore	Unità di misura	Valore atteso al 2020
Iniziative attivate	Numero	10

Sottomisura: 19.3

Azione 19.3.1.1

Denominazione dell'azione: Intervento 19.3.1.1 "Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale"

Valorizzazione dell'immagine del territorio e delle sue produzioni

Descrizione dell'azione

L'azione 19.3.1.1 prevede quattro distinte tipologie di progetto:

1) "Umbria, lasciati sorprendere" – cooperazione interterritoriale

L'obiettivo del progetto è promuovere l'immagine del territorio umbro attraverso le seguenti iniziative:

- organizzazione e promozione di eventi territoriali a forte matrice identitaria;
- organizzazione e promozione di eventi extra-territoriali che prevedano una integrazione tra i diversi settori produttivi tipici dei territori di origine;
- partecipazione delle imprese dei 5 GAL ad eventi/fiere/manifestazioni territoriali ed extraterritoriali;
- attivazione di campagne promozionali "Umbria lasciati sorprendere" utilizzando anche nuovi sistemi di comunicazione;
- realizzazione di materiale informativo e promozionale innovativo.

2) "Le Osterie del Gusto" – cooperazione interterritoriale

L'azione rappresenta la naturale prosecuzione dell'intervento di cooperazione realizzato nella programmazione 2007-2013 in cooperazione con GAL Alta Umbria, C.I.A. Umbria e Confcommercio Regionale Umbria. Nella programmazione 2014-2020 si intende implementare il progetto al fine di ottimizzare i risultati già conseguiti, coinvolgendo anche altri GAL regionali, nazionali ed europei (Spagna - Aragona). Sono attualmente in corso anche contatti con l'Albania per creare una "strada del gusto".

Il progetto, in particolare, prevede la creazione di una filiera tra le imprese di produzione agroalimentari e quelle della ristorazione. L'obiettivo è il rilancio della tradizione gastronomica locale attraverso la predisposizione di menù a base di ricette tipiche elaborate grazie ai prodotti delle imprese agricole dei territori interessati e all'implementazione di una "app/piattaforma" al fine di creare una rete virtuosa per il recupero degli scarti alimentari.

Alla "fase 2007-2013" del progetto hanno partecipato oltre 30 esercizi ristorativi che hanno stipulato dei contratti di fornitura con le imprese agricole coinvolte; gli esercizi ristorativi hanno poi aderito ad un disciplinare ed elaborato dei menu stagionali a base di prodotti agroalimentari locali.

Nella "fase" 2014-2020 saranno messi in campo i seguenti interventi:

- verifica dello stato di attuazione del progetto, con particolare riferimento ai punti di debolezza;
- nuovi incontri B2B tra le imprese agricole e quelle della ristorazione al fine di rafforzare la filiera e favorire la stipula di nuovi contratti di fornitura di prodotti agroalimentari locali alle imprese della ristorazione;
- aggiornamento dei menù stagionali;
- individuazione di nuove forme di collaborazione tra le imprese del settore agroalimentare e della ristorazione;
- aggiornamento dell'app realizzata nel corso della fase 2007-2013 e implementazione con altri strumenti legati alla "smart technology", anche al fine di creare una rete virtuosa per il recupero degli scarti alimentari;
- attivazione di una campagna di promozione del circuito "Le osterie del gusto" attraverso canali di promozione innovativi;
- organizzazione di iniziative promozionali del circuito da realizzare all'interno delle imprese o in occasione di manifestazioni culturali ed enogastronomiche.

3) *"Scambio di buone prassi" – cooperazione transnazionale*

Il GAL intende promuovere degli scambi di buone prassi nel settore del turismo e delle produzioni tipiche con i GAL Brama MazurskieJ Krainy e Warminski Zakatek (Polonia). I tre GAL svilupperanno anche iniziative di promozione dei territori.

Nel mese di ottobre si è tenuto a Gubbio un primo incontro tra le strutture dei tre GAL interessati. Entro il primo trimestre del 2017 è prevista la stesura finale dell'accordo di cooperazione transnazionale e del progetto definitivo.

Obiettivo generale dell'azione e coerenza con la SSL, con l'ambito/i tematico/i selezionato/i e con gli obiettivi previsti dall'art. 4 del Regolamento (UE) 1305/2013

L'azione è conforme alle criticità individuate nella definizione della strategia locale nella parte in cui viene evidenziata una *scarsa organizzazione del comparto turistico*.

L'azione è conforme agli obiettivi della SSL la quale prevede lo sviluppo di strategie di promozione dell'immagine del territorio e dei suoi prodotti.

L'azione è conforme alla lettera c) dell'art.4 del Reg. (UE) 1305/2013 nella parte in cui recita *"realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali"*.

Obiettivi specifici dell'azione

- Promuovere l'immagine regionale attraverso un progetto di cooperazione integrata tra i cinque GAL umbri.

- Qualificare e diversificare l'offerta turistica attraverso la valorizzazione dei sentieri che attraversano il territorio dell'Alta Umbria e dei GAL partners del progetto di cooperazione.
- Sostenere strategie di rete tra imprese di diversi settori.
- Avviare scambi di buone prassi con GAL di altri Paesi.

Valore aggiunto dell'azione rispetto all'intervento standard del PSR e demarcazione degli aiuti dagli altri fondi strutturali, dalle politiche regionali, e dalle altre Misure/sottomisure/interventi del PSR attivate dalla Regione

Il valore aggiunto della cooperazione tra i cinque GAL umbri è rappresentato dalla partecipazione al progetto di tutti i Gruppi; grazie alla copertura dell'intero territorio regionale e attraverso le risorse finanziarie disponibili sarà infatti possibile attuare iniziative di promozione dell'immagine dell'Umbria su scala nazionale e internazionale.

Per quanto riguarda gli itinerari storico-religiosi il valore aggiunto della cooperazione risiede nella qualificazione del percorso integrale dei sentieri che attraversano l'area del GAL Alta Umbria e i territori limitrofi. Una strategia di promozione limitata a una sola parte del tracciato produrrebbe effetti poco significativi.

Il valore aggiunto della cooperazione del progetto Osterie del Gusto è rappresentato dalla dimensione inter-territoriale del circuito gastronomico e, di conseguenza, dalla possibilità di offrire al visitatore una maggiore varietà nella scelta delle osterie e dei menù tradizionali.

Il valore aggiunto dello scambio transnazionale di buone prassi risiede nella opportunità di creare collaborazioni nel settore della produzione delle tipicità locali e di aprire nuovi sbocchi a livello commerciale.

Elementi innovativi dell'azione

Nuovi metodi atti ad interconnettere le risorse finanziarie: promozione integrata dei 5 GAL umbri dell'intero territorio regionale attraverso web, social network, e metodologie alternative a quelle tradizionali (concorso fotografico, quiz, ecc.).

Nascita di nuovi prodotti turistici: creazione di nuovi prodotti turistici legati ai percorsi che attraversano l'Alta Umbria.

Nuovi metodi atti ad interconnettere le risorse naturali ed umane del territorio: interconnessione tra i settori della produzione agroalimentare e ristorazione attraverso le metodologie B2B e l'utilizzo delle ITC.

Tipo di sostegno

Sovvenzioni in conto capitale a fondo perduto

Collegamento con altre normative

L'azione è soggetta alla normativa nazionale e regionale sugli appalti pubblici e al documento "Linee Guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020" al disciplinare regionale delle trasferte e spese di missione e alla normativa del Ministero degli Esteri in materia di missioni all'estero.

L'azione è inoltre collegata con il Regolamento UE n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (Aiuti in regime De Minimis) e con il Decreto Legislativo 23 maggio 2011, n. 79 – "Codice del Turismo".

Beneficiari

GAL

Costi ammissibili

Per quanto riguarda le spese di preparazione e sviluppo dei progetti di cooperazione sono ammissibili:

- spese relative alla ricerca dei partner, inclusi viaggi, trasporto locale, vitto, alloggio del personale coinvolto;
- spese relative alla comunicazione ed informazione, inclusi interpretariato e traduzione testi, azioni di sensibilizzazione ed informazione dei territori;
- spese relative all'organizzazione di riunioni ed incontri, incluso affitto dei locali e il noleggio delle attrezzature, catering, interpretariato e traduzione;
- spese relative a studi di fattibilità, ricerche, acquisizione di consulenze specifiche ed altre attività inerenti;
- spese generali relative all'organizzazione e al coordinamento delle attività di progettazione e animazione direttamente riferibili alla costruzione del progetto di cooperazione.

Per quanto riguarda le spese di realizzazione dei progetti di cooperazione sono ammissibili:

- spese per il personale dedicato alla realizzazione delle attività dei progetti di cooperazione;
- spese relative a riunioni e incontri di coordinamento tra partner, incluse le spese di viaggio, vitto, alloggio, trasporto, locale, affitto locali, catering e noleggio attrezzature;
- spese per servizi di interpretariato e traduzione;
- spese per ricerche, acquisizione di consulenze specifiche e altre attività inerenti;
- spese relative alla realizzazione delle azioni di informazione e comunicazione;
- spese di carattere materiale prettamente strumentali alla realizzazione dell'azione comune (ad esempio allestimento punti informativi e vetrine promozionali);

- spese generali relative all'organizzazione e all'attuazione delle attività progettuali (comprese spese di segreteria, servizi telefonici, telematici, di elettricità, di affitto dei locali e altro purché basate su costi effettivi relativi all'esecuzione dell'operazione).

Condizioni di ammissibilità

La presente azione contribuisce a uno dei tre obiettivi dello sviluppo rurale indicati dall'articolo 4 del Regolamento (UE) 1305/2013 ed è conforme alla Focus area 6 b ; risponde agli obiettivi della Strategia di Sviluppo Locale; risponde alle norme di ammissibilità di cui agli articoli 65-71 del Regolamento (UE) 1303/2013; risponde alle norme generali di ammissibilità di cui all'articolo 45 e agli articoli 60-63 del Regolamento (UE) 1305/2013.

I partner del progetto di cooperazione possono essere, oltre ad altri GAL:

- a. un'associazione di partner locali pubblici e privati su un territorio rurale impegnato nell'attuazione di una strategia di sviluppo locale all'interno o al di fuori dell'Unione;
- b. un'associazione di partner locali pubblici e privati su un territorio non rurale impegnato nell'attuazione di una strategia di sviluppo locale.

I beneficiari devono rispettare quanto previsto negli articoli 115-117 del Regolamento (UE) 1303/2013 in materia di informazione e pubblicità. Le iniziative di promozione dovranno riportare la dicitura “Umbria, lasciati sorprendere”.

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

- qualità del progetto;
- externalità positive in termini di promozione delle aree coinvolte;
- localizzazione dell'intervento;
- innovatività della proposta;
- rilevanza del partenariato in termini di numero di operatori agrituristici e del turismo rurale interessati.

Importi e Aliquote di sostegno

Importo: 1.990.250,80 (spesa pubblica 1.990.250,80 – cofinanziamento 0,00)

Aliquote: 100% della spesa ammessa.

Risorse finanziarie: ordinarie 1.806.256,75 euro + SNAI 183.994,05 = 1.990.250,80 euro.

Vincoli e impegni

Il GAL si impegna a:

- fornire all'Autorità di Gestione, secondo le procedure, le modalità e le scadenze fissate dalla normativa, tutte le informazioni circa l'attuazione dell'azione, anche ai fini dell'attività di monitoraggio e valutazione;
- dare immediata attuazione all'azione nonché a provvedere a comunicare tempestivamente ogni eventuale esigenza di variazione tecnica o economica, anche ai fini della necessaria autorizzazione, compresa la rinuncia al contributo;
- conservare presso la propria sede legale, ai fini del controllo tecnico amministrativo, per la durata degli impegni sottoscritti, i documenti giustificativi secondo quanto previsto dall'art. 140 del Regolamento (UE) 1303/2013;
- non alienare, a qualsiasi titolo, in tutto o in parte, gli eventuali beni oggetto del pubblico sostegno;
- mantenere i beni oggetto del pubblico sostegno in esercizio funzionale avendo cura di effettuare la manutenzione ordinaria e straordinaria al fine di garantire il mantenimento di un adeguato livello delle prestazioni e non modificare la destinazione d'uso dei beni oggetto di pubblico sostegno prima della scadenza del periodo vincolativo quinquennale.

Modalità attuative

Il GAL individuerà i fornitori di beni e servizi tramite procedura di evidenza pubblica ai sensi del Codice degli Appalti.

Indicatori di realizzazione

Indicatore	Unità di misura	Valore atteso al 2020
Campagne promozionali integrate	Numero	10
Itinerari inter-territoriali valorizzati	Numero	2

Indicatori di risultato

Indicatore	Unità di misura	Valore atteso al 2020
Incremento arrivi turistici	%	+ 3%
Incremento presenze turistiche	%	+ 3%

Aspetti specifici dei progetti di cooperazione

Nel rispetto di quanto previsto a pag. 12 dell'allegato C del bando di selezione dei GAL si specifica che:

- I progetti "Umbria, lasciati sorprendere" e "I percorsi della storia e dello spirito" sono iniziative di cooperazione interterritoriale mentre il progetto "Osterie del Gusto" ha natura di intervento transnazionale;

- “Umbria, lasciati sorprendere” e le “Osterie del Gusto” rappresentano proposte in continuità con la programmazione 2007-2013;
- per lo sviluppo e l’attuazione dei progetti di cooperazione non sarà individuato personale *ad hoc*. I progetti saranno realizzati con l’apporto di tutta la struttura nel rispetto della ripartizione delle funzioni previste;
- la fase di animazione e preparazione dei progetti si articolerà prevalentemente nel corso dell’annualità 2017. A livello territoriale saranno utilizzate le normali procedure di animazione e comunicazione previste nella fase di elaborazione del PAL. Per quanto riguarda i rapporti con i partners saranno creati degli appositi tavoli di concertazione/partenariato, nell’ambito dei quali saranno condivise strategie e modalità di attuazione. Nel caso di progetti transnazionali o di cooperazione inter-regionale sarà utilizzato, ove possibile, lo strumento della conference-call.

Sottomisura: 19.4

Azione 19.4.1

Denominazione dell'azione: Intervento 19.4.1 Sostegno per i costi di gestione e animazione

Descrizione dell'azione

L'intervento 19.4.1 sostiene:

- attività di gestione amministrativa e contabile connessa alla strategia di cui agli articoli 34 e 35 del reg. (UE) n. 1303/13;
- attività di animazione territoriale connessa alla strategia di cui agli articoli 34 e 35 del reg. (UE) n. 1303/13.

In particolare l'attività di gestione comprende:

- attività connesse al regolare funzionamento del partenariato e della struttura tecnico – operativa amministrativa;
- formazione del personale del partenariato;
- attività di pubbliche relazioni;
- adempimenti di natura contabile, amministrativa, fiscale, previdenziale previsti dalle normative vigenti;
- gestione finanziaria connessa all'attuazione di LEADER;
- obblighi di informazione, pubblicità, trasparenza;
- attività di sorveglianza e di valutazione di cui alla lettera (g) dell'art. 34 del reg. (UE) n. 1303/13.

L'animazione include:

- campagne informative, eventi, riunioni, volantini, siti web, social media, stampa;
- scambi con soggetti interessati, per fornire informazioni e promuovere la strategia;
- promozione e sostegno ai potenziali beneficiari per lo sviluppo di progetti e per la preparazione delle candidature;
- sostegno al progetto nella fase successiva all'avviamento.

Tipo di sostegno

Il sostegno è concesso sotto forma di contributo in conto capitale. E' prevista la richiesta di un anticipo del 50% del contributo pubblico, garantito da una fidejussione corrispondente al 100% dell'importo concesso.

Collegamento con altre normative

L'intervento è soggetto alla normativa sul "Nuovo Codice degli Appalti Pubblici" di cui al Dlgs. n. 50/2016, al disciplinare regionale delle trasferte e delle spese di missione, al disciplinare regionale per l'assegnazione di

telefoni cellulari di servizio, al documento “Linee guida sull’ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014/2020”.

Beneficiari

GAL.

Costi ammissibili

Costi di gestione: i costi legati alla gestione dell’attuazione ovvero costi operativi, spese per il personale, costi di formazione, costi legati alla comunicazione, costi finanziari, nonché costi legati al monitoraggio e alla valutazione della strategia di cui al punto (g) dell’art. 34 del reg. (UE) n. 1303/13.

Costi di animazione: i costi legati alla implementazione della strategia LEADER/CLLD, al fine di facilitare lo scambio tra le parti interessate, per fornire informazioni e per promuovere la strategia e sostenere i potenziali beneficiari a sviluppare operazioni e preparare le applicazioni.

Condizioni di ammissibilità

I costi di gestione ed animazione sono eleggibili dalla data di approvazione del PAL da parte del Servizio regionale competente, anche se la relativa domanda di sostegno sarà inoltrata successivamente alla selezione del Piano.

Importi e Aliquote di sostegno

Importo: 2.369.259,29 (spesa pubblica 2.369.259,29 – cofinanziamento 0,00)

Aliquota: 100% della spesa ammessa.

Risorse finanziarie: ordinarie 2.369.259,29 euro.

L’incremento delle risorse è dovuto alla necessità di garantire il regolare funzionamento della struttura operativa per l’intero periodo di programmazione.

Vincoli e impegni

Il GAL si impegna a:

- fornire all’Autorità di Gestione, secondo le procedure, le modalità e le scadenze fissate dalla normativa, tutte le informazioni circa l’attuazione dell’azione, anche ai fini dell’attività di monitoraggio e valutazione;
- dare immediata attuazione all’azione nonché a provvedere a comunicare tempestivamente ogni eventuale esigenza di variazione tecnica o economica, anche ai fini della necessaria autorizzazione, compresa la rinuncia al contributo;

- conservare presso la propria sede legale, ai fini del controllo tecnico amministrativo, per la durata degli impegni sottoscritti, i documenti giustificativi secondo quanto previsto dall'art. 140 del Regolamento (UE) 1303/2013;
- non alienare, a qualsiasi titolo, in tutto o in parte, eventuali beni oggetto del pubblico sostegno;
- mantenere i beni oggetto del pubblico sostegno in esercizio funzionale avendo cura di effettuare la manutenzione ordinaria e straordinaria al fine di garantire il mantenimento di un adeguato livello delle prestazioni;
- non modificare la destinazione d'uso dei beni oggetto di pubblico sostegno prima della scadenza del periodo vincolativo quinquennale.

Modalità attuative

Gli incarichi di fornitura e servizi saranno effettuati nel rispetto di quanto previsto dal Nuovo Codice degli Appalti, dalle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014/2020" e dal bando Regionale di selezione dei GAL. La presente azione sarà attivata a partire dal momento dell'approvazione del Piano di Azione Locale.

Indicatori di realizzazione

Indicatore	Unità di misura	Valore atteso al 2020
Progetti attivati	Numero	12

Indicatori di risultato

Indicatore	Unità di misura	Valore atteso al 2020
Gradimento dei componenti del partenariato	Indagine	Alto

COLLEGAMENTO TRA FABBISOGNI E AZIONI DEL PIANO DI AZIONE LOCALE

Azioni	F1	F2	F3	F4	F5
Sottomisura 19.2					
Riqualificazione e valorizzazione delle aree rurali	Evitare il degrado e qualificare il ricco patrimonio storico-culturale locale	Promuovere strategie di valorizzazione del patrimonio culturale	Attivare strategie di promozione del patrimonio culturale		
Miglioramento servizi base ai visitatori alla popolazione rurale	Evitare l'abbandono delle aree rurali				
Cooperazione tra piccoli operatori per lo sviluppo/la commercializzazione del turismo	Mettere in rete attori pubblici e privati del settore turismo	Qualificare l'accoglienza locale			
Attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali	Favorire la diffusione di strategie di rete	Promuovere la produzione agricola locale			
Sostegno creazione/sviluppo di imprese extra-agricole	Favorire la diffusione di strategie di rete	Innovare la produzione e i servizi di impresa nei settori extra-agricoli			
Sottomisura 19.3					
Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale	Mettere in rete attori pubblici e privati del settore turismo	Attivare strategie di promozione-commercializzazione dell'offerta turistica	Valorizzare itinerari tematici	Qualificare l'accoglienza locale	

COLLEGAMENTO TRA FABBISOGNI INDIVIDUATI NEL PSR E AZIONI DEL PIANO DI AZIONE LOCALE

Azioni	F08	F16	F18	F27	F28	F29	F31	F32	F33
Sottomisura 19.2									
Riqualificazione e valorizzazione delle aree rurali			X	X	X				
Miglioramento servizi base ai visitatori e alla popolazione rurale			X	X	X				X
Cooperazione tra piccoli operatori per lo sviluppo/la commercializzazione del turismo			X			X			
Attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali			X			X			
Sostegno creazione/sviluppo di imprese extra-agricole			X						
Sottomisura 19.3									
Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale						X		X	

COLLEGAMENTO TRA AMBITI TEMATICI E AZIONI DEL PIANO DI AZIONE LOCALE

Azioni	Sviluppo e innovazione filiere	Energie rinnovabili	Turismo sostenibile	Cura e tutela paesaggio	Valorizzazione risorse ambientali	Valorizzazione beni culturali	Accesso servizi pubblici	Inclusione sociale	Reti	Diversificazione
Sottomisura 19.2										
Riqualificazione e valorizzazione delle aree rurali						X				
Miglioramento servizi base ai			X							

visitatori e alla popolazione rurale										
Cooperazione tra piccoli operatori per lo sviluppo/la commercializzazione e del turismo	X									
Attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali	X									
Sostegno creazione/sviluppo di imprese extra-agricole	X									
Sottomisura 19.3										
Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale			X							

AZIONI INNOVATIVE

Azioni	Target	Descrizione indicatore	Unità di Misura
Attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali	3	Partenariati creati	Numero
Sostegno creazione/sviluppo di imprese extra-agricole	5	Imprese sostenute	Numero

AZIONI DI VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Azioni	Target	Descrizione indicatore	Unità di Misura
Riqualificazione e valorizzazione delle aree rurali	8	Siti storico-culturali valorizzati	Numero
Miglioramento servizi base ai visitatori e alla popolazione rurale	5	Spazi creati	Numero
Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale	5	Campagne promozionali del territorio attivate	Numero

AZIONI A FAVORE DELL' OCCUPAZIONE

Azioni	Target	Descrizione indicatore	Unità di Misura
Attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali	5	Incremento occupazione	Numero
Sostegno creazione/sviluppo di imprese extra-agricole	10	Incremento occupazione	Numero

CRONOPROGRAMMA

Azioni	2017				2018				2019	2020	2021	2022
Sottomisura 19.2	1° trim	2° trim	3° trim	4° trim.	1° trim	2° trim.	3° trim.	4° trim.				
Riqualificazione e valorizzazione delle aree rurali												
Miglioramento servizi base ai visitatori e alla popolazione rurale												
Cooperazione tra piccoli operatori per lo sviluppo/la commercializzazione del turismo												
Attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali												

Sostegno creazione/sviluppo di imprese extra-agricole												
Sottomisura 19.3												
Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale												

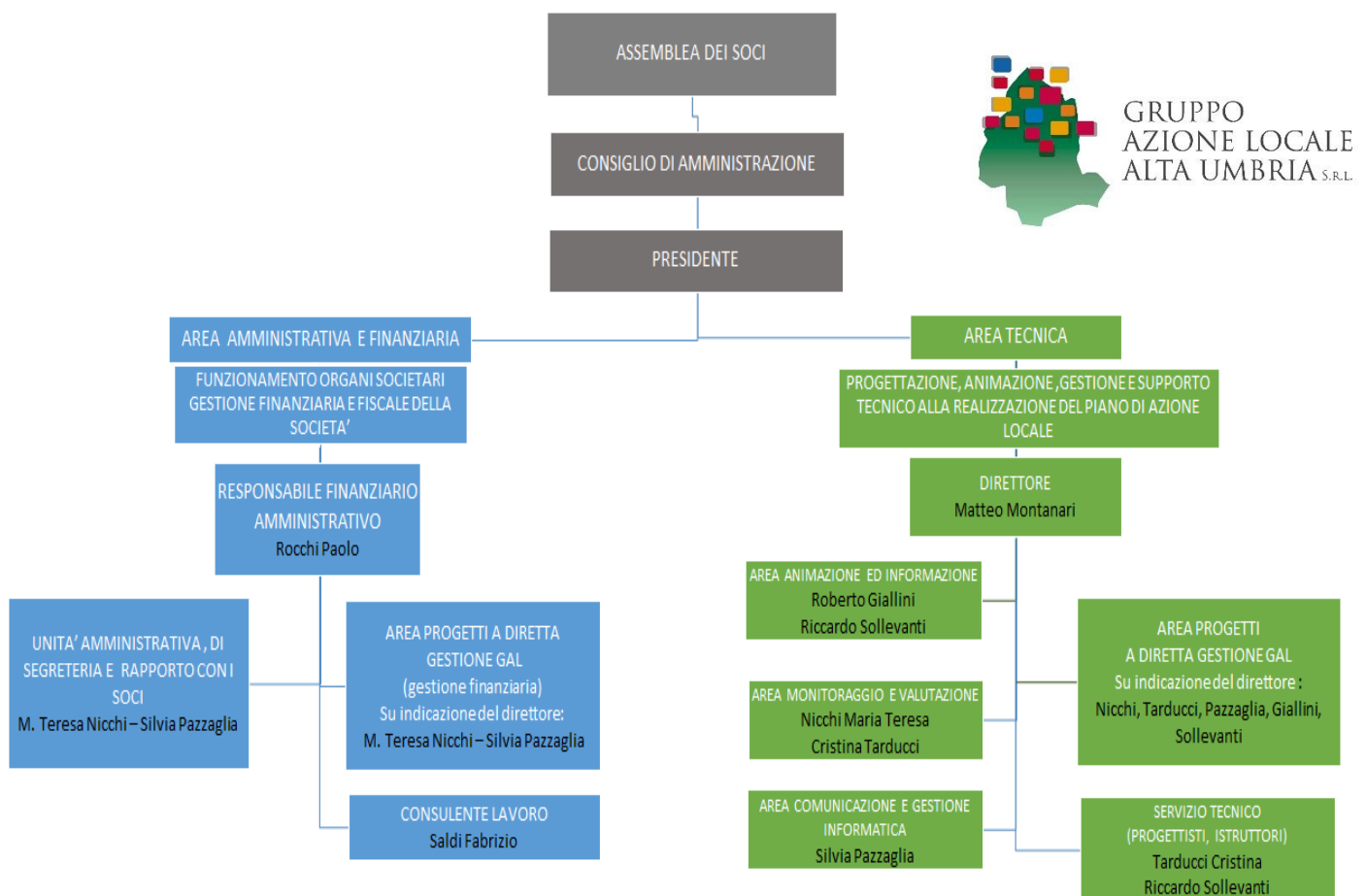
7. MODALITA' DI GESTIONE E SORVEGLIANZA DELLA STRATEGIA

LA STRUTTURA TECNICA

Una struttura tecnica composta di figure professionali eterogenee e preparate è un fattore fondamentale per il successo di una programmazione, poiché solo attraverso il lavoro di un gruppo competente è possibile una organizzazione efficiente e un'attuazione efficace della SSL.

Nel rispetto della normativa vigente e di quanto disposto dall'art. 8 del bando di selezione dei GAL della Regione Umbria, è stata prevista nel dettaglio la ripartizione dei compiti all'interno della struttura dirigenziale e tecnica del GAL, al fine di garantire **la massima separazione delle funzioni**.

Tab. 7.1 - Organigramma funzionale del GAL ALTA UMBRIA



1. ASSEMBLEA DEI SOCI

All'interno della società, il potere di indirizzo generale è affidato alla Assemblea dei Soci, che svolge le seguenti funzioni:

- approva i bilanci preventivi e consuntivi
- approva i regolamenti interni
- nomina il Consiglio di Amministrazione
- approva il Piano di Azione Locale

L'Assemblea dei Soci è composta dai Presidenti del GAL Eugubino Gualdese e GAL Alto Tevere Valle delle Genti.

2. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione del GAL ALTA UMBRIA è formato da 5 soggetti a rappresentanza degli interessi diffusi pubblici e privati del territorio. Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 4 le autorità pubbliche non rappresentano più del 49% degli aventi diritto al voto.

Il Consiglio di Amministrazione è eletto in seno all'Assemblea dei Soci ed ha una durata di tre anni. Al suo interno elegge il Presidente che è il rappresentante legale della società.

Al Presidente spetta:

- la rappresentanza nei rapporti con soggetti esterni
- la firma tutti gli atti che impegnano finanziariamente la società stessa (ad esempio mandati di pagamento, contratti, convenzioni etc.) .

Al Consiglio di Amministrazione compete :

- la definizione delle linee finanziarie e delle politiche del personale
- l'approvazione delle graduatorie di concessione dei contributi pubblici
- l'approvazione di tutti gli atti amministrativi che non sono di competenza esclusiva del Direttore o del Presidente (bandi di gara, progetti, esiti delle istruttorie delle domande di pagamento, ecc.).

3. AREA AMMINISTRATIVA FINANZIARIA

3.1 RESPONSABILE AMMINISTRATIVO – FINANZIARIO

L'area amministrativa finanziaria è coordinata dal Responsabile Amministrativo e finanziario. Il R.A.F. svolge le seguenti funzioni:

- gestione aspetti fiscali, tributari e previdenziali della società;
- gestione finanziaria della società e dei contributi LEADER;
- cura dei rapporti con l'Istituto di credito tesoriere;
- redazione dei bilanci societari preventivi e consuntivi con predisposizione di adeguati atti amministrativi e contabili da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- verifica della legittimità dei pagamenti predisposti dall'ufficio Amministrativo e di segreteria apponendo la propria firma sugli stessi congiuntamente al Presidente;
- controllo della corretta applicazione delle normative di evidenza pubblica per la selezione dei progetti, dei beneficiari e dei fornitori e di quant'altro necessario per la corretta applicazione delle normative vigenti in materia di appalti pubblici;
- verifica della stesura dei bandi di gara redatti dall'ufficio tecnico e degli atti di evidenza pubblica necessari alla gestione della sovvenzione pubblica;
- controllo in collaborazione con l'ufficio di segreteria amministrativa circa l'ammissibilità delle spese relative ai progetti "a diretta gestione".

Il Responsabile Amministrativo Finanziario è in via ordinaria revisore delle domanda di aiuto. Il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto del principio di separazione delle funzioni, può demandargli il ruolo di istruttore della domanda pagamento.

Il Responsabile Amministrativo Finanziario, lavora in stretta sintonia con il Direttore e con l'ufficio di segreteria amministrativa, assiste e supporta il Consiglio di Amministrazione e il Presidente fornendo dati ed elementi aggiornati al fine di consentire a suddetti organi un ottimale svolgimento delle proprie funzioni.

Il ruolo è attualmente ricoperto dal Ragioniere Paolo Rocchi con una esperienza maturata all'interno di un Gruppo di Azione Locale superiore ai 18 anni.

3.2 UNITA' AMMINISTRATIVA E DI SEGRETERIA

L'ufficio Amministrativo e di segreteria coadiuva il Responsabile amministrativo finanziario. E' presente un ufficio amministrativo e di segreteria nelle sedi di Gubbio e Città di Castello con le seguenti funzioni:

1. attività di segreteria necessarie al funzionamento della struttura; **a) b)**
2. implementazione, gestione e cura del sistema di archiviazione degli atti e del flusso delle comunicazioni interne ed esterne della Società; **a) b)**
3. sostegno al R.A.F. nella:
 - corretta e puntuale tenuta della situazione contabile e finanziaria della società; **a)**
 - stesura delle disposizioni deliberative degli organi societari; **b)**

- cura dei rapporti con i soci; **a) b)**
- 4. predisporre, a seguito di specifica deliberazione del Consiglio di Amministrazione, i pagamenti sia di tesoreria che di conto corrente ordinario e verifica la regolarità dell'impegno di spesa; **a)**
- 5. gestisce il fondo cassa ordinario; **a)**
- 6. predisporre gli atti amministrativi quali convenzioni, contratti; **b)**
- 7. supporta il servizio tecnico nello svolgimento dell'attività di animazione territoriale in particolare in ordine agli aspetti di promozione ed informazione, logistica ed individuazione dei fornitori. **a) e b)**

Con atto del Consiglio di Amministrazione ai componenti della segreteria amministrativa può essere demandata la funzione di tecnico nello sviluppo dei progetti territoriali a diretta regia GAL. In tale ambito il dipendente si occuperà di curare la progettazione, l'attuazione e la rendicontazione degli stessi in autonomia o coadiuvato da altri soggetti, secondo quanto impartito dal Direttore.

Il ruolo è ricoperto per la sede legale (Gubbio) da Maria Teresa Nicchi (funzioni contrassegnate con la **a**) con una esperienza maturata all'interno di un Gruppo di Azione Locale superiore ai 18 anni. Per la sede locale (Città di Castello) il ruolo è ricoperto da Silvia Pazzaglia (funzioni contrassegnate con la **b**) con una esperienza maturata all'interno di un Gruppo di Azione Locale superiore ai 18 anni.

4. AREA TECNICA

L'area tecnica è l'area preposta alla progettazione e gestione del PAL, alla verifica dell'avanzamento attuativo (monitoraggio fisico e finanziario) alla stesura e gestione dei bandi di gara, alla gestione dei rapporti con i beneficiari, all'istruttoria delle domande di aiuto e delle domande di pagamento, alla verifica del corretto utilizzo dei fondi comunitari, alla progettazione ed attuazione dell'attività informativa e di animazione durante tutto il periodo di programmazione, alla progettazione ed attuazione dei progetti "a diretta regia GAL".

In tale ambito, garantendo il principio della separazione dei ruoli, l'area tecnica, coordinata dal Direttore, ha la seguente dotazione organica:

n. 1 direttore (Matteo Montanari)

n. 2 istruttori tecnici – progettisti (Cristina Tarducci – Riccardo Sollevanti)

n. 1 esperto in animazione (Roberto Giallini)

n. 1 Responsabile Monitoraggio (Maria Teresa Nicchi)

n. 1 Responsabile area comunicazione (Silvia Pazzaglia)

4.1 DIRETTORE TECNICO

Il Direttore coordina l'area tecnica ed è responsabile della progettazione, attuazione e dell'organizzazione, cura e controllo delle attività della società. Nell'esercizio delle sue funzioni si avvale della collaborazione del settore tecnico e, per quanto di sua competenza, del Responsabile amministrativo e finanziario.

Le principali funzioni del Direttore tecnico sono le seguenti:

- a) relativamente all'ambito organizzativo
 - coordina o sovrintende all'attività dei dipendenti/collaboratori curando l'integrazione ed il coordinamento tra gli stessi;
 - riesamina l'assetto organizzativo della Società e la distribuzione dell'organico, al fine di proporre al Consiglio di Amministrazione eventuali provvedimenti di modifica;
 - effettua la verifica periodica del carico di lavoro e del raggiungimento degli obiettivi assegnati ai servizi;
- b) relativamente ai rapporti con il Consiglio di Amministrazione:
 - formula proposte e redige gli atti istruttori per permettere al Consiglio di Amministrazione e all'Assemblea di emanare gli atti di propria competenza, di elaborare programmi, direttive, ecc.;
 - partecipa alle sedute degli organi deliberanti ed esprimere parere di regolarità tecnica sugli atti sottoposti alla loro approvazione;
 - provvede all'attuazione delle determinazioni del Consiglio con la qualifica di Responsabile Unico del Procedimento;
 - fornisce le risposte ai rilievi del Consiglio di Amministrazione sugli atti di propria competenza;
- c) relativamente al Piano di Azione Locale:
 - imposta e coordina l'attività di programmazione strategica ed operativa;
 - coordina l'attività di attuazione nel rispetto degli orientamenti strategici ed operativi previsti;
 - predispone, in collaborazione con il settore tecnico, i bandi relativi alle misure previste;
 - partecipa ad incontri, convegni, ecc., anche al di fuori della sede della Società;
 - cura i rapporti con i potenziali soggetti attuatori e con i beneficiari terzi, partecipando alle attività divulgative al fine di illustrare i contenuti tecnici delle varie iniziative e le modalità di partecipazione alle gare/concorsi;
 - controlla, organizza e verifica le attività di monitoraggio fisico e finanziario relative

all'attuazione del PAL e individua eventuali provvedimenti correttivi da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per una sua migliore attuazione;

- cura i rapporti di natura tecnica con gli uffici preposti alla attuazione/ valutazione/monitoraggio/ del Piano di Azione Locale garantendo i flussi informativi verso la Regione dell'Umbria (Autorità di Gestione) e verso AGEA (organismo pagatore);
- predispone tutte le attività utili alla valutazione dei risultati conseguiti sia per le stime interne, sia per le rendicontazioni, sia per il monitoraggio ex post; in questo ambito lavora in stretta collaborazione con il responsabile gestione e raccolta dati e monitoraggio, cura la stesura dei rapporti annuali di esecuzione e del report finale di valutazione;
- negli interventi a diretta attuazione GAL predispone i progetti, coordina ed organizza il lavoro interno al fine di garantire la massima efficacia ed efficienza dell'attività della struttura, provvede al controllo ed alla supervisione dei lavori attivati, cura i rapporti con i fornitori verificando la validità tecnica dei preventivi presentati nonché la correttezza della fornitura dei materiali e/o servizi;
- è responsabile della newsletter "Alta Umbria Inform@";
- in qualità di responsabile del procedimento fa parte delle commissioni di valutazione delle domande di aiuto di cui in via ordinaria è funzionario istruttore.

Inoltre:

- è responsabile del rispetto del principio della "trasparenza amministrativa" in ordine agli obblighi imposti dalla legge 15/2005 e dei rapporti con ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione) e in tale veste è iscritto al Sistema Informatico SIMOG (Sistema Informativo di Monitoraggio Gare);
- individua e propone al Consiglio di Amministrazione ulteriori possibilità di accesso ai finanziamenti comunitari per lo sviluppo territoriale.

Il ruolo è ricoperto da Matteo Montanari con una esperienza maturata all'interno di un Gruppo di Azione Locale superiore ai 18 anni, di cui 10 in qualità di Direttore tecnico.

4.2 TECNICI (ISTRUTTORI – PROGETTISTI)

Ai tecnici spettano le seguenti funzioni:

In ambito progettuale (tecnico progettista):

- collaborazione nella stesura del Piano di Azione Locale sulla base di quanto richiesto dal Direttore;
- predisposizione dei progetti a diretta regia GAL;
- predisposizione dei bandi relativi ai singoli interventi;

- progettazione in ambito dell'attività di cooperazione interterritoriale.

In ambito istruttorio (tecnico –istruttore)

Nel rispetto della separazione delle funzioni, con atto del Consiglio di Amministrazione, ai tecnici istruttori verrà demandata la funzione di istruttore della domanda di aiuto o della domanda di pagamento.

Nella veste di istruttore della domanda di aiuto il dipendente/consulente parteciperà alla commissione di valutazione delle domande e dei relativi progetti. Viceversa si occuperà di curare l'istruttoria delle domande di pagamento accertando la regolare esecuzione degli interventi, la verifica dell'ammissibilità delle spese, la raccolta della documentazione amministrativa e finanziaria relativa al progetto e provvedendo anche alla gestione informatizzata della stessa, attraverso i portali regionali o nazionali (SIAN – SIAR).

Nella gestione del PAL

- svolge una attività di verifica, controllo e monitoraggio degli interventi a lui assegnati dal Direttore tecnico;
- collabora alla gestione dei progetti a regia GAL, compresi quelli di cooperazione, curando gli aspetti legati alla progettazione, attuazione, monitoraggio, verifica, controllo e rendicontazione secondo le direttive impartite dal Direttore;
- gestisce il Sistema Informatico SIMOG (Sistema Informativo di Monitoraggio Gare) e si occupa della richiesta dei codici CUP (codice unico di progetto) e CIG (codice identificativo d'area);
- collabora alla stesura della newsletter "Alta Umbria Inform@".

Il Direttore tecnico con proprio atto può demandare al tecnico la funzione di responsabile di progetti territoriali a diretta regia GAL. In tale ambito il dipendente/consulente si occuperà di curare la progettazione, l'attuazione e la rendicontazione del progetto in autonomia o coadiuvato da altri soggetti secondo quanto impartito dal Direttore.

I ruoli sono coperti per l'area dell'Alto Chiascio da Riccardo Sollevanti con una esperienza maturata all'interno di un Gruppo di Azione Locale superiore ai 18 anni e per l'Area dell'Alto Tevere da Cristina Tarducci con una esperienza maturata all'interno di un Gruppo di Azione Locale superiore ai 18 anni.

4.3 AREA ANIMAZIONE ED INFORMAZIONE: CONSULENTE DI SVILUPPO - ESPERTO IN ANIMAZIONE

L'animazione rappresenta lo strumento di connessione più importante con il territorio anche durante il processo di attuazione del PAL. Per questo all'interno dell'organigramma è stata individuata una figura specifica che si occuperà:

- dell'organizzazione e della promozione delle attività di animazione dirette alla partecipazione della comunità locale nella costruzione della strategia del PAL (mobilitazione, diffusione di informazione, creazione di consapevolezza, stimolo alla partecipazione attiva);
- di attivare iniziative territoriali di informazione e diffusione dei risultati, organizzazione di tavoli informativi, seminari e incontri (si veda anche il capitolo incentrato sul Piano di comunicazione);
- di informare, attraverso una "attività di sportello", la comunità locale circa le possibilità offerte dal Piano di Azione in particolar modo in prossimità dell'uscita dei bandi di gara;
- di collaborare alla stesura della newsletter "Alta Umbria Inform@".

Ai consulenti/esperti in animazione potrà anche essere demandata, da parte del Direttore tecnico, la funzione di responsabile di progetti territoriali a diretta regia GAL. In tale ambito il consulente si occuperà di curare la progettazione, l'attuazione e la rendicontazione degli stessi in autonomia o coadiuvato da altri soggetti secondo quanto impartito dal Direttore.

I ruoli sono coperti per l'area dell'Alto Chiascio da Riccardo Sollevanti con una esperienza maturata all'interno di un Gruppo di Azione Locale superiore ai 18 anni e per l'Area Alto Tevere da Giallini Roberto con una esperienza maturata all'interno di un Gruppo di Azione Locale superiore ai 3 anni.

4.4 AREA MONITORAGGIO E VALUTAZIONE - RESPONSABILE DEL SISTEMA DI GESTIONE E RACCOLTA DATI - MONITORAGGIO

L'attività afferente l'Area della gestione e raccolta dati, sia finanziari che fisici, è affidata ad una figura competente in grado di implementare un sistema che consenta il monitoraggio finale, la valutazione degli effetti della strategia sul territorio e una valutazione in itinere.

La figura dedicata esplica i seguenti compiti:

- aggiornamento ed eventuale riorganizzazione del sistema informatico interno relativo al rilascio e all'aggregazione dei dati per il monitoraggio e la valutazione. Come meglio specificato nel paragrafo seguente, il GAL ha già implementato un sistema informatico di raccolta dati finanziari/fisici aggregati che periodicamente sono sottoposti ad analisi e valutazione da parte del Direttore tecnico e del personale all'uopo demandato. Tale sistema sarà adeguato alle

nuove esigenze relative alla programmazione 2014-2020;

- verifica e controllo dello stato di avanzamento finanziario del PAL. In tale ambito il responsabile tiene i rapporti con l'Autorità di Gestione della Regione Umbria, cura la compilazione e l'invio della relativa modulistica;
- confronto con soggetti terzi in ordine al rilascio di informazioni in merito allo stato di attuazione del PAL.

Nell'espletamento di tali attività la figura individuata si interfaccia con il Direttore, al quale risponde del proprio operato.

Il ruolo è ricoperto da Maria Teresa Nicchi con una esperienza maturata all'interno di un Gruppo di Azione Locale superiore ai 18 anni.

L'attività di valutazione e monitoraggio prevede anche la partecipazione di altre figure tra cui il Direttore, i tecnici responsabili dei singoli interventi e il responsabile della comunicazione

4.5 AREA COMUNICAZIONE - RESPONSABILE DELL'ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE E GESTIONE INFORMATICA DELLE INFORMAZIONI

Si occupa di organizzare l'attività di comunicazione legata al Piano di Azione Locale e all'azione posta in essere dal GAL.

Nella fase di progettazione:

- si occupa in collaborazione con i consulenti di sviluppo ed esperti in animazione di attivare tutti i canali necessari al fine di animare i territori e aiutare nella rilevazione dei fabbisogni;
- provvede alla gestione informatica del sito del GAL, dei social network ad esso collegati (facebook, pinterest, twitter), garantendo l'adeguato aggiornamento e gestendo i sistemi informatici in grado di rilevare fabbisogni, idee e suggerimenti da parte della comunità locale (sondaggi google-form, pagine facebook active response, ecc.);
- dietro indicazione del Direttore tecnico, provvede alla realizzazione del materiale cartaceo ed informatico a supporto delle iniziative di sensibilizzazione, individuando i fornitori e organizzando in autonomia la realizzazione dello stesso.

Nella fase di attuazione si occupa

- della gestione dei rapporti con la stampa (comunicati stampa, interviste, ecc.), della gestione ed aggiornamento dei relativi archivi (stampa, newsletter, sito, ecc.);
- della assistenza per l'aggiornamento dei contatti relativi a newsletter e direct mail;
- della progettazione, lay out ed impaginazione del redazionale mensile Alta Umbria Inform@;
- della impaginazione e immagine grafica del materiale prodotto dal GAL Alta Umbria;
- del sito web e della pagina facebook;

- della comunicazione dei risultati raggiunti con l'attuazione del Piano di Azione Locale, curando anche la realizzazione di materiale grafico e video dedicato;
- dell'organizzazione e della logistica relativamente alla partecipazione da parte del GAL Alta Umbria ad eventi o stand promozionali curando tutti gli aspetti amministrativi e logistici.

Il ruolo è ricoperto da Silvia Pazzaglia con una esperienza maturata all'interno di un Gruppo di Azione Locale superiore ai 18 anni.

Tab. 7.2 - Sintesi della struttura tecnica: personale impiegato, ruoli ed attività di competenza

NOME E COGNOME	RUOLO PROFESSIONALE	ATTIVITA' DI COMPETENZA	REQUISITI CURRICULARI					ORE LAVORATIVE SETTIMANALI	TIPOLOGIA CONTRATT.	SETTORE CONTRATT.	ATTIVITA' LAVORATIVA EXTRA GAL
			LAUREA	DIPLOMA	ANNI ESPERIENZA LAVORATIVA IN MATERIE PERTINENTI IL RUOLO DA RICOPRIRE	PART TIME	FULL TIME				
MATTEO MONTANARI	DIRETTORE TECNICO	DIREZIONE ORGANIZZAZIONE RISORSE UMANE, PROGETTAZIONE, PROGRAMMAZIONE STRATEGIA ED OPERATIVA	LAUREA IN GIURISPRUDENZA		10 ANNI		X	40	LAVORO SUBORDINATO A TEMPO INDETERMINATO	CC.N.L. COMMERCIO E SERVIZI	NESSUNA
MARIA TERESA NICCHI	IMPIEGATA 3° LIVELLO	SEGRETERIA FINANZIARIA, RESPONSABILE AREA MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	LAUREA IN LINGUE E LETTERATURE STRANIERE		18 ANNI		X	40	LAVORO SUBORDINATO A TEMPO INDETERMINATO	CC.N.L. COMMERCIO E SERVIZI	NESSUNA
SILVIA PAZZAGLIA	IMPIEGATA 3° LIVELLO	SEGRETERIA AMMINISTRATIVA, RESPONSABILE AREA COMUNICAZIONE ED INFORMAZIONE		DIPLOMA DI RAGIONIERE PROGRAMMATORE	18 ANNI		X	40	LAVORO SUBORDINATO A TEMPO INDETERMINATO	CC.N.L. COMMERCIO E SERVIZI	NESSUNA
TARDUCCI CRISTINA	IMPIEGATA 3° LIVELLO	ISTRUTTORE TECNICO, PROGETTISTA	LAUREA IN GIURISPRUDENZA		18 ANNI		X	40	LAVORO SUBORDINATO A TEMPO INDETERMINATO	CC.N.L. COMMERCIO E SERVIZI	NESSUNA
RICCARDO SOLLEVANTI	CONSULENTE	ISTRUTTORE TECNICO, PROGETTISTA	LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO		18 ANNI	X		25	CONTRATTO DI LAVORO AUTONOMO		COMMERCIALISTA
GIALLINI ROBERTO	CONSULENTE	CONSULENTE TECNICO, ESPERTO ANIMATORE	LAUREA IN GIURISPRUDENZA		2 ANNI E 8 MESI	X		25	CONTRATTO DI LAVORO AUTONOMO		CONSULENTE GIURIDICO

IL SISTEMA DI MONITORAGGIO

Piste di controllo

Il GAL Alta Umbria, in ottemperanza a quanto previsto dell'articolo 60 lettera f) del regolamento (CE) n. 1083/2006, ha già sviluppato nella programmazione 2007-2013 uno strumento operativo finalizzato a pianificare e gestire le attività di monitoraggio e controllo dell'attuazione dei Piani di Sviluppo.

Attraverso il sistema implementato il GAL è in grado di identificare efficacemente i singoli processi, gli output, i procedimenti gestionali, le procedure finanziarie e i responsabili per ciascuna fase.

In linea con le disposizioni richiamate il sistema di controllo si basa su una apposita pista che prevede:

- la definizione del ruolo e delle responsabilità di tutti i soggetti interessati al processo nel rispetto del principio della separazione dei ruoli;
- la definizione dei procedimenti amministrativi in capo ad ogni singola attività posta in essere;
- l'individuazione dei flussi finanziari delle risorse a disposizione, delle risorse assegnate ed eventualmente delle risorse rinunciate;
- l'individuazione dei responsabili delle attività di controllo dei risultati e dell'efficacia dell'intervento.

L'architettura delle piste di controllo implementate su sistema informatico excell convertibile in database access è composta da 3 elementi:

- 1) **Scheda anagrafica** nella quale viene riportato il titolo del programma (PSR REGIONE UMBRIA 2014-2020) il titolo dell'intervento, la misura, il beneficiario (CUA, PARTITA IVA, CODICE FISCALE), l'importo dell'operazione e infine le modalità attuative.
- 2) **Flusso dei processi gestionali/attività** che interessano il singolo intervento e che sono stati codificati in modo da essere univoci per l'intero Piano di Azione locale. I processi indicati riguardano sia la parte finanziaria che quella procedurale:
 - indicazione di tutti i dati riguardanti l'approvazione e la pubblicazione del bando di gara relativo all'intervento;
 - i dati relativi alla costituzione della commissione di valutazione e tutti i dati relativi all'istruttoria della domanda di aiuto presentata dal beneficiario;
 - breve descrizione del progetto, localizzazione (comune-codice istat), ampiezza del territorio servito, investimento ammesso, contributo ammesso, comunicazione di concessione del contributo, ecc.;
 - indicatori di realizzazione fisica: avvio lavori, affidamento incarichi, stato lavori, eventuali

varianti al progetto, stato di rendicontazione, possibili economie, conclusione delle attività, eventuali proroghe;

- avanzamento finanziario: importo richiesto in domanda di aiuto, importo approvato, importo richiesto con domanda di anticipazione, dati relativi alla polizza fideiussoria, domanda di pagamento del saldo, dati relativi all'istruzione della domanda di pagamento (numero di domanda, data di inoltro, n. protocollo, data della sottoscrizione, affidamento istruttoria domanda di pagamento - atto e data -, dati relativi al verbale istruttorio, dati relativi al verbale di revisione), estremi degli atti di approvazione della rendicontazione da parte del Consiglio di Amministrazione del GAL, revoche, rinunce, dati relativi all'invio alla Regione Umbria.

3) Flusso dei processi valutativi: per quanto riguarda l'attività di valutazione dell'azione del GAL si rimanda al paragrafo successivo.

Di seguito si riportano due esempi di piste di controllo elaborate a livello periferico (sedi di Gubbio e Città di Castello) dalle quali è possibile evincere sia i dati raccolti sia il processo amministrativo che genera la singola attività .

Nella prima colonna viene riportata l'attività svolta e nelle ultime due vengono indicati i responsabili della stessa e le funzioni di controllo. Tali dati permettono l'identificazione del diagramma di flusso relativo ad ogni singola attività.

Come meglio descritto nel paragrafo dedicato al monitoraggio tutti i dati rilevati a livello periferico vengono poi aggregati a livello centrale e, attraverso l'apposizione di filtri, vengono utilizzati sia per il controllo che per le attività di monitoraggio e valutazione .

Pista di rilevazione e controllo: beneficiario terzo

PSR REGIONE UMBRIA 2014-2020
PISTA DI CONTROLLO AMMINISTRATIVO FINANZIARIO
MISURA
INTERVENTO :
BENEFICIARIO: DA INDIVIDUARE



1. SCHEDA ANAGRAFICA

Approvazione Piano di Azione Locale Alta Umbria	D.D. DEL 1
Beneficiario	DA INDIVIDUARE
Importo	
Eventuali rimodulazioni che interessano l'intervento	
Approvazione	
Modifiche apportate:	

2. FLUSSO DEI PROCESSI GESTIONALI/ATTIVITA'

2.1.: BANDO DI GARA	ARCHIVIAZIONE	RESPONSABILE	ATTIVITA' DI CONTROLLO	
Approvazione bando di gara Pubblicazione bando di gara Pubblicazione albi pretori Pubblicazione sito istituzionale Scadenza	Delibera del Consiglio di Amministrazione n. _____ del _____ Bur n. _____ del _____ data _____ richiesta affissione Prot. _____ del _____ data _____ data _____	DISKSTATION/AREATECNICA/BANDI	DIRETTORE TECNICO	RESPONSABILE AMMINISTRATIVO E FINANZIARIO
2.2. DOMANDA DI AIUTO	ARCHIVIAZIONE	RESPONSABILE	ATTIVITA' DI CONTROLLO	
Inoltro domanda di aiuto: prot _____ del _____ (data di spedizione _____) 1 Domanda di aiuto estremi n. _____ del _____ sottoscritta il _____ <i>Allegati</i> 2 Scheda tecnica di misura presente assente richiesto (soccorsi istruttorio art. 1, Legge n. 11 28/01/2016.) 3 Visura camerale 4 Atto costitutivo e statuto 5 Contratto comodato 6 Piano di fattibilità 7 atto che autorizza il legale rapp. alla presentazione della domanda di aiuto 8 Elaborati tecnici: computo metrico, progetto, tavole tecniche 9 Preventivi di spesa per forniture escluse dal computo metrico 10 Comunicazione intervento edilizio 11 Dichiarazione non inizio lavori 12		DISKSTATION/AREATECNICA/INTERVENTO/NOME BENEFICIARIO	SEGRETERIA AMMINISTRATIVA	RESPONSABILE AMMINISTRATIVO E FINANZIARIO
2.3 ISTRUTTORIA DOMANDA DI AIUTO	ARCHIVIAZIONE	RESPONSABILE	ATTIVITA' DI CONTROLLO	
Individuazione commissione di valutazione Delibera del Consiglio di Amministrazione n. _____ del _____ Ricevibilità domande Verbale del RUP del _____ Ammissibilità domande verbale del RUP del _____ Richiesta integrazioni da parte del RUP Prot. N. _____ del _____ Invio integrazioni nota prot. GAL n. _____ Del _____ Verbal della Commissione di valutazione: Verbale del _____, del _____ Approvazione graduatoria Delibera n. _____ del _____ Comunicazione ammissibilità contributo al beneficiario Nota prot. GAL n. _____ del _____ Accettazione da parte del beneficiario Nota prot. GAL n. _____ del _____		DISKSTATION/AREATECNICA/MISURA/INTERVENTO/ISTRUTTORIA DOMANDA AIUTO	CONSIGLIO AMMINISTRAZIONE DIRETTORE TECNICO (RUP) COMMISSIONE DI VALUTAZIONE COMPOSTA DAL RUP, DALL'ISTRUTTORE DELLA DOMANDA DI AIUTO (ISTRUTTORE N. 1) E DA UN ESPERTO ESTERNO CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE PRESIDENTE DEL GAL ALTA UMBRIA BENEFICIARIO	RESPONSABILE AMMINISTRATIVO E FINANZIARIO
2.4 AVANZAMENTO FISICO	ARCHIVIAZIONE	RESPONSABILE	ATTIVITA' DI CONTROLLO	
Monitoraggio del beneficiario scheda n. _____ del _____ Stato progetto avvio si no affidamento lavori/ forniture si no Esito affidamento importo _____ economie _____ Data fine lavori _____ stato avanzamento _____		DISKSTATION/GESTIONE/PISTE CONTROLLO INTERVENTI	RACCOLTA DATI A LIVELLO PERIFERICO ISTRUTTORE n. 1 (DOMANDA DI AIUTO) AGGREGAZIONE DATI E RILASCIO RESPONSABILE MONITORAGGIO	DIRETTORE TECNICO
2.5 PROROGHE	ARCHIVIAZIONE	RESPONSABILE	ATTIVITA' DI CONTROLLO	
Proroga 1. richiesta comunicazione del _____ PROT. N. _____ approvazione DELIBERAZIONE N. _____ DEL _____ NUOVA SCADENZA _____ Comunicazione al beneficiario lettera del _____ prot. n. _____		DIRETTORE TECNICO (RUP) CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	NN	

2.5 ANTICIPAZIONE		ARCHIVIAZIONE	RESPONSABILE	ATTIVITA' DI CONTROLLO	
Inoltro domanda di pagamento anticipazione	Prot. GAL n. _____ del _____	DISKSTATION/AREATECNICA/INTERVENTO/ANTICIPAZIONE	DIRETTORE TECNICO (RUP)	RESPONSABILE AMMINISTRATIVO E FINANZIARIO	
Domanda di pagamento anticipazione	domanda n. _____ del _____ sottoscritta il _____				
Istruttoria ed eventuale controllo in loco	Allegati: _____				
Verbale istruttorio	verbale del _____				
Approvazione anticipazione	Delibera Cda n. _____ del _____				
Invio documentazione Regione Umbria	Raccomandata n. _____ del _____				
	Allegati: _____		SEGRETERIA AMMINISTRATIVA		

2.6 VARIANTI		ARCHIVIAZIONE	RESPONSABILE	ATTIVITA' DI CONTROLLO	
Richiesta di variante	comunicazione del _____ PROT. N. _____	DISKSTATION/AREATECNICA/INTERVENTO/VARIANTI	RESPONSABILE AMMINISTRATIVO FINANZIARIO	DIRETTORE TECNICO	
motivazione	_____				
istruttoria	_____				
Proposta approvazione variante	DELIBERAZIONE N. _____ DEL _____				
2.5 DOMANDA DI PAGAMENTO		ARCHIVIAZIONE	RESPONSABILE	ATTIVITA' DI CONTROLLO	
Inoltro domanda di pagamento:	Prot. GAL n. _____ del _____	DISKSTATION/AREATECNICA/INTERVENTO/DOMANDA _PAGAMENTO	ISTRUTTORE n. 2 DELLA DOMANDA DI PAGAMENTO	RESPONSABILE AMMINISTRATIVO E FINANZIARIO	
Domanda di pagamento	n. _____ del _____ sottoscritta il _____				
Individuazione Istruttore domanda di pagamento	deliberazione del consiglio di amministrazione del _____ n. _____		CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE		
Istruttoria	Verbale istruttorio e controllo in situ del _____				
Approvazione Rendicontazione	Delibera Cda n. _____ del _____				
Procedimento di Revisione della domanda di pagamento	VERBALE DEL _____			DIRETTORE TECNICO (RUP)	
Invio Regione Umbria	_____				

2. FLUSSO DEI PROCESSI VALUTATIVI

INDICATORI PREVISTI IN FASE DI PROGETTAZIONE			INDICATORI DI REALIZZAZIONE		
INDICATORE	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	INDICATORE	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA

Altri indicatori



Pista di rilevazione e controllo: beneficiario GAL ALTA UMBRIA

PSR REGIONE UMBRIA 2014-2020
PISTA DI CONTROLLO AMMINISTRATIVO FINANZIARIO
MISURA
INTERVENTO :
BENEFICIARIO: ALTA UMBRIA SRL



1. SCHEDA ANAGRAFICA	
Approvazione Piano di Azione Locale Alta Umbria	D.D. DEL 1
Beneficiario	GAL ALTA UMBRIA
Importo	
Eventuali rimodulazioni che interessano l'intervento	
Approvazione	
Modifiche apportate:	

2. FLUSSO DEI PROCESSI GESTIONALI

1. PROGETTAZIONE	ARCHIVIAZIONE	RESPONSABILE	ATTIVITA' DI CONTROLLO
Progettazione: affidata con atto del direttore tecnico d.d. n. _____ del _____ Piano Operativo/progetto: approvato con delibera n. _____ del _____	DISKSTATION/AREATECNICA/TITOLOINTERVENTO/PROGETTAZIONE	DIRETTORE, CONSULENTE TECNICO 1 O ALTRA FIGURA INDIVIDUATA DAL DIRETTORE TECNICO CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	NN
2. RICHIESTA CONTRIBUTO Domanda di aiuto: estremi n. _____ del _____ sottoscritta il _____ Inoltro domanda di aiuto: prot. _____ del _____ (data di spedizione/consegna _____) Allegati Progetto copia degli atti amministrativi relativi alle gare e agli affidamenti di seguito indicati: 1. _____ 2. _____ 3. _____	DISKSTATION/AREATECNICA/TITOLOINTERVENTO/DOMANDA_AIUTO	SEGRETERIA AMMINISTRATIVA	DIRETTORE TECNICO
2. ESECUZIONE Attuazione ed individuazione fornitori ai sensi dell'art. 36 e ss. Codice degli appalti DLGS 50/2016: Delibera del Consiglio di Amministrazione n. _____ del _____ attribuzione funzioni al RUP Ditta invitata comunicazione del _____ prot.n. _____ comunicazione del _____ prot.n. _____ comunicazione del _____ prot.n. _____ comunicazione del _____ prot.n. _____ VALUTAZIONE Verbale del _____ AFFIDAMENTO Deliberazione n. _____ del _____ OBBLIGHI ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione) ACQUISIZIONE CODICE UNICO DI PROGETTO (CUP) _____ ACQUISIZIONE CODICE CIG (CODICE IDENTIFICATIVO DI GARA) (CIG) _____ CONTROLLI AI SENSI dell'art. 80 Codice degli appalti DLGS 50/2016 ANAC -AVCPASS CODICE AVCPASS DOCUMENTAZIONE RICEVUTA: documento archiviazione 1. Regolarità Amministratori 2. regolarità imposte e tasse 3. regolarità pagamento contributi e norme che disciplinano il diritto del lavoro ATTO DI AFFIDAMENTO TIPOLOGIA: _____ ESTREMI _____ IMPORTO _____ SCADENZA _____	DISKSTATION/AREA_AMMINISTRATIVA/CDA_n._DEL_	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	NN
ATTIVITA' DI REALIZZAZIONE AVVIO ACQUISIZIONE DOCUMENTAZIONE, VERIFICA MATERIALI, COORDINAMENTO, ETC. _____ CONTROLLI IN LOCO (IN ITINERE)	DISKSTATION/AREATECNICA/CODICEPROGETTO/	FIGURA INDIVIDUATA PER LA PROGETTAZIONE CONSULENTE TECNICO 2 O ALTRA FIGURA INDIVIDUATA DAL DIRETTORE TECNICO DIVERSA DA QUELLA INDICATA PER LA PROGETTAZIONE ED ESECUZIONE	DIRETTORE TECNICO
2. RENDICONTAZIONE Individuazione Istruttore domanda di pagamento deliberazione del consiglio di amministrazione del _____ n. _____ Istruttoria Verbale istruttorio e controllo in situ del _____ Inoltro domanda di pagamento: Prot. GAL n. _____ del _____ Domanda di pagamento n. _____ del _____ sottoscritta il _____ Allegati: Tipologia Archiviazione Revisione e controllo Approvazione Rendicontazione Delibera C.d.a. n. _____ del _____ Invio Regione Umbria	DISKSTATION/AREATECNICA/CODICEPROGETTO/DOMANDA DI PAGAMENTO	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE CONSULENTE TECNICO 2 O ALTRA FIGURA INDIVIDUATA DAL DIRETTORE TECNICO DIRETTORE TECNICO CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	RESPONSABILE AMMINISTRATIVO E FINANZIARIO

be FLUSSO DEI PROCESSI VALUTATIVI

INDICATORI PREVISTI IN FASE DI PROGETTAZIONE			INDICATORI DI REALIZZAZIONE		
INDICATORE	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	INDICATORE	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA

Altri indicatori

Descrizione delle modalità di attuazione della sorveglianza

Il sistema di sorveglianza e controllo nell'attuazione del Piano di Sviluppo Locale

All'interno del GAL operano figure professionali che da anni conoscono i meccanismi e le regole relative alla progettazione, gestione, controllo, monitoraggio, rendicontazione, comunicazione e valutazione delle sovvenzioni pubbliche. L'attività di queste professionalità e la presenza di un modello/sistema di sorveglianza efficiente garantiscono il pieno funzionamento delle procedure di controllo.

Il sistema di sorveglianza prevede l'attribuzione di specifiche funzioni dirette ad ottimizzare e rendere più efficaci le procedure implementate al fine di garantire una corretta attuazione, valutazione e sorveglianza della strategia.

Il GAL pertanto opera su due livelli:

- 1) Organizzativo: attribuendo specifiche funzioni al proprio personale;
- 2) Strutturale: implementando un sistema informatico e procedurale dinamico diretto a:
 - monitorare lo stato di avanzamento nell'attuazione del PAL sia dal punto di vista amministrativo che finanziario;
 - controllare dal punto di vista amministrativo, finanziario e fisico quanto posto in essere;
 - valutare l'impatto della strategia sul territorio.

Vista la struttura operativa del GAL e la presenza di due sedi nel territorio, il sistema complessivo di sorveglianza è articolato su due livelli:

- 1) *Livello periferico* con la raccolta dati effettuata sui singoli territori dell'Alto Tevere e dell'Alto Chiascio;
- 2) *Livello Centrale* con l'aggregazione, per fini specifici, dei dati raccolti (monitoraggio, valutazione, controllo).

La raccolta dati avviene attraverso le piste di rilevazione e controllo in cui vengono inseriti tutti i dati anagrafici, finanziari e amministrativi a livello progettuale e quindi per singolo beneficiario come già specificato nel paragrafo precedente. Nelle piste vengono inoltre riportati anche gli indicatori di realizzazione e risultato al fine di fare emergere, sia in itinere che ex post, gli effetti degli interventi.

Il sistema così implementato risponde alle seguenti finalità:

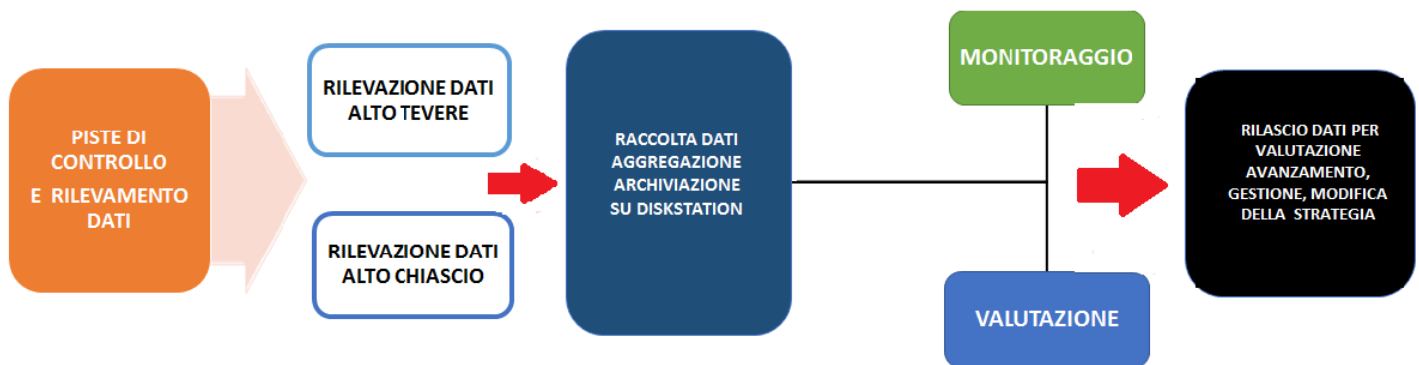
- A. favorisce una maggiore efficienza e trasparenza dei controlli contabili - amministrativi interni al GAL, permettendo di verificare i principali elementi (finanziari, fisici, procedurali e di rendicontazione progetto);
- B. consente al Direttore, sia nelle fasi di programmazione che nelle fasi di verifica dello stato di avanzamento dell'attuazione del PAL, di avere un quadro completo della situazione. Infatti

attraverso questo sistema è possibile una analisi costante e una valutazione dell'efficacia dell'azione del GAL e l'individuazione di potenziali buone prassi;

- C. permette di rilasciare le informazioni fisico-finanziarie agli organismi terzi consentendo l'invio dei dati alle autorità esterne al GAL quali l'Autorità di Gestione, organismi di controllo e valutatori indipendenti.
- D. permette di effettuare la valutazione dell'attività posta in essere dal GAL.

Dal punto di vista dell'attuazione delle diverse azioni, il sistema di sorveglianza prevede inoltre l'adozione di procedure di verificabilità e controllabilità che hanno lo scopo di prevenire applicazioni difformi delle normative e prescrizioni regionali ed europee, di garantire la reale concorrenza trasparenza e pubblicità delle procedure di selezione dei beneficiari, di indicare la documentazione necessaria alla verifica puntuale della eleggibilità della spesa e della sua congruità. Tale procedure, che sono state utilizzate anche nelle passate programmazioni, sono contenute all'interno di un vademecum che verrà appositamente aggiornato ed adeguato alla nuova programmazione.

Di seguito si riporta l'architettura del sistema sorveglianza implementato da ALTA UMBRIA.



Il sistema informatico di supporto è costituito da:

Hardware e software

- n. 6 PC (uno per ogni postazione di lavoro) 490 G2 MT completi di monitor. Tecnologia: **Core i77-4790** Velocità di clock: **3,6 GHz** , RAM Installata: **16GB** Storage: **1TB** S.o.: **Windows 7 / 8.1** Versione S.O.: **Professional**.
- n. 6 GRUPPI DI CONTINUITA' 720VA/360W
- n. 6 OFFICE HOME AND BUSINESS Word + Excel + PowerPoint + Outlook.

Piattaforma di archiviazione e aggregazione dati (DISKSTATION):

n. 2 SYNOLOGY DS214 CON 2 x 2TB HD Velocità LAN: **10 / 100 / 1000 Mb** Numero Bay, **2** dischi X **2TB** ognuno. Capacità Storage e connettività tra le due sedi tramite indirizzo https.

Il sistema permette:

- ✓ accesso da tutte le postazioni (sia dalla sede di Città di Castello che da quella di Gubbio) ai dati comuni;
- ✓ Diversi livelli di aggregazione modifica dei dati;
- ✓ Mirroring e conservazione dati garantendo l'integrità di file;
- ✓ Backup giornaliero a doppia archiviazione. (una su ogni synology).

Principi di funzionamento del sistema di sorveglianza

Elementi cardine del sistema di sorveglianza e controllo sono il sistema di monitoraggio e valutazione. Il Piano di Azione Locale del GAL ALTA UMBRIA è soggetto ad un sistema di monitoraggio indirizzato a misurarne l'andamento, efficienza e l'efficacia rispetto agli obiettivi prefissati, in base ad una serie di indicatori finanziari, di prodotto e di risultato che sono in grado di valutare la situazione di partenza, nonché l'evoluzione finanziaria e di impatto della strategia locale sul territorio.

La funzione primaria sarà quella di alimentare il sistema informatizzato messo a punto dalla Regione Umbria e sarà operativo per tutta la durata della programmazione fornendo tutti i dati necessari alle valutazioni a livello regionale nel rispetto di quanto indicato nel regolamento CE 1305/2013.

Gli elementi chiave del sistema di monitoraggio sono:

- 1) l'individuazione di una vera e propria UNITA' DI MONITORAGGIO (area monitoraggio e valutazione presente nell'organigramma) dedicata all'implementazione dello stesso supportata da una adeguata struttura informatica;
- 2) la definizione di precise MODALITÀ DI RILEVAMENTO dei dati e la realizzazione di una attività di sensibilizzazione dei beneficiari finali relativamente all'importanza del

monitoraggio e di conseguenza dell'importanza del rilascio delle informazioni richieste nei modi e termini dettati dal GAL.

1) L'UNITA' DI MONITORAGGIO

All'interno della struttura organizzativa del GAL ALTA UMBRIA SRL è operativa un'area dedicata al monitoraggio e alla valutazione. Per quanto attiene più strettamente al monitoraggio, l'unità operativa che si occupa di tale attività è formata da:

- a) il Direttore che coordina le azioni di monitoraggio e valida i dati prima dell'invio alla Regione Umbria. E' compito del direttore anche il coordinamento della strategia comunicativa in ordine al rilascio delle valutazioni scaturenti dall'analisi dei dati di monitoraggio;
- b) i responsabili della raccolta dei dati presso i beneficiari (Sollevanti Riccardo area Alto Chiascio, Cristina Tarducci area Alto Tevere) che avranno il compito di sensibilizzare i beneficiari sulla necessità di raccolta periferica dei dati, che verranno riportati all'interno delle piste di controllo;
- c) il responsabile del Monitoraggio (Nicchi M. Teresa) che ha il compito di aggregazione unitaria e univoca dei dati raccolti a livello territoriale e di progetto e che è responsabile della archiviazione informatica e cartacea degli stessi.

2) IL RILEVAMENTO DEI DATI

Come sopra descritto il sistema di sorveglianza dell'attuazione del PAL ha il suo cardine nelle **piste di rilevamento e controllo** che permettono la raccolta dei dati a livello periferico, a cura dei responsabili di progetto (consulenti tecnici), e la successiva aggregazione a livello centralizzato.

L'aggregazione avviene ad opera del responsabile del monitoraggio a livello centrale e i dati vengono conservati nell'archivio diskstation sempre a disposizione per il rilascio di ogni tipo di informazione.

Nello specifico i dati vengono acquisiti in fase di presentazione della domanda di aiuto (in sede di istruttoria viene compilata la prima parte della pista di controllo) e successivamente alimentati dai responsabili di progetto che vanno a costituire una vera e propria banca dati.

I dati acquisiti sono molteplici e il sistema consente una selezione attraverso l'applicazione di filtri o limiti. In generale il sistema è in grado di ottenere in tempo reale la seguente situazione:

- **Monitoraggio finanziario:** a livello di singolo progetto e di interventi complessivi sono rilevabili: costo, finanziamento (distinto tra spesa pubblica e privata), impegni giuridicamente vincolanti, spese effettivamente sostenute dai beneficiari finali, contributo richiesto e contributo erogato. Tali dati permetteranno di verificare la capacità di spesa ed evidenziare le azioni dove le difficoltà di impegno e di spesa sono più evidenti. In definitiva gli indicatori finanziari

avranno la finalità di fornire una quantificazione delle spese effettuate da GAL ALTA UMBRIA e dal beneficiario finale che poi potranno essere messe in relazione con i tempi programmati di realizzazione del PSL.

- **Monitoraggio fisico**: a livello complessivo vengono rilasciati i dati relativi a numero progetti totali avviati, numero progetti ancora da avviare, progetti liquidati, progetti collaudati, progetti sottoposti a controllo, ecc. Inoltre a livello di progetto vengono rilevati gli indicatori di risultato e di realizzazione oltre ad una valutazione aggiuntiva effettuata con le modalità indicate nel paragrafo sottostante.
- **Monitoraggio procedurale**: a livello di singolo progetto vengono rilasciati i dati relativi alle procedure, ai criteri e ai tempi di attuazione del PAL (avvio, estremi relativi alla domanda di aiuto, proroghe per la conclusione dell'intervento, richiesta di varianti, richiesta di anticipazioni, estremi relativi alla domanda di pagamento).

Come indicato nell'organigramma, l'aggregazione e la validazione dei dati avviene a livello centrale da parte del Responsabile del monitoraggio (M. Teresa Nicchi) .

I dati relativi al monitoraggio che vanno ad incidere sulla performance del GAL verranno pubblicati nel sito web del GAL ALTA UMBRIA nella sezione Amministrazione trasparente.

IL SISTEMA DI VALUTAZIONE

Il sistema informatico a carattere dinamico che gestisce il flusso di informazioni necessarie al monitoraggio è funzionale anche all'attività di valutazione. Infatti le piste non hanno solo finalità legate al controllo amministrativo e finanziario ma, come riportato nel paragrafo precedente, includono anche gli indicatori necessari a misurare l'attuazione, il risultato, l'impatto dell'azione del GAL sul contesto socio economico del territorio. Lo scopo del sistema di monitoraggio e valutazione è infatti anche quello di verificare l'impatto delle azioni realizzate con la strategia Leader e in particolare a determinare se il PAL risponde alle esigenze del territorio.

A tal fine il GAL ALTA UMBRIA ha implementato un sistema di valutazione che prevede l'inserimento nelle piste di rilevazione e controllo di due tipologie di dati necessari per avviare efficacemente il sistema di valutazione:

- **dati primari** ovvero dati "preesistenti", ad esempio quelli derivanti dalla progettazione del PAL che cristallizzano la situazione economico-sociale ad un dato tempo;
- **dati secondari**. ovvero a carattere "oggettivo" le cui fonti sono direttamente i destinatari finali e che vengono reperiti attraverso le piste di controllo (spesa prevista, spesa attuata, indicatori di risultato e di impatto ottenuti, etc.).

Che cosa si valuta:

Il Piano di Azione Locale riporta per ogni azione indicatori predefiniti e riferibili alla misura 19. Gli indicatori a cui si farà riferimento nella fase valutativa sono:

- 1) indicatori di output che misurano ciò che le attività del GAL producono
- 2) indicatori di risultato ovvero gli effetti immediati dell'azione del GAL sui beneficiari
- 3) indicatori di impatto ovvero rilevatori che misurano, nel lungo periodo, l'effetto dell'azione e quindi l'impatto determinato dalla strategia posta in essere dal GAL.

Il set di indicatori utilizzati sono individuati nell'ambito delle singole azioni e è conforme a quanto richiesto dalla Regione Umbria in ordine al monitoraggio e alla valutazione del PSR 2014-2020.

Particolare attenzione sarà posta alla valutazione dell'efficacia del Piano nel raggiungimento dei traguardi “chiave” della prima parte della programmazione in maniera tale da consentire al GAL il raggiungimento dei target previsti per l'annualità 2018 e 2019 e concorrere alle previste premialità.

Modalità attuative del sistema di valutazione

L'esperienza delle precedenti programmazioni ha insegnato che, oltre agli indicatori finanziari, di prodotto, di risultato e di impatto, possano essere utilizzati anche sistemi di valutazione soggettivi (indagini/sondaggi), utili a comprendere meglio l'efficacia dell'azione del GAL.

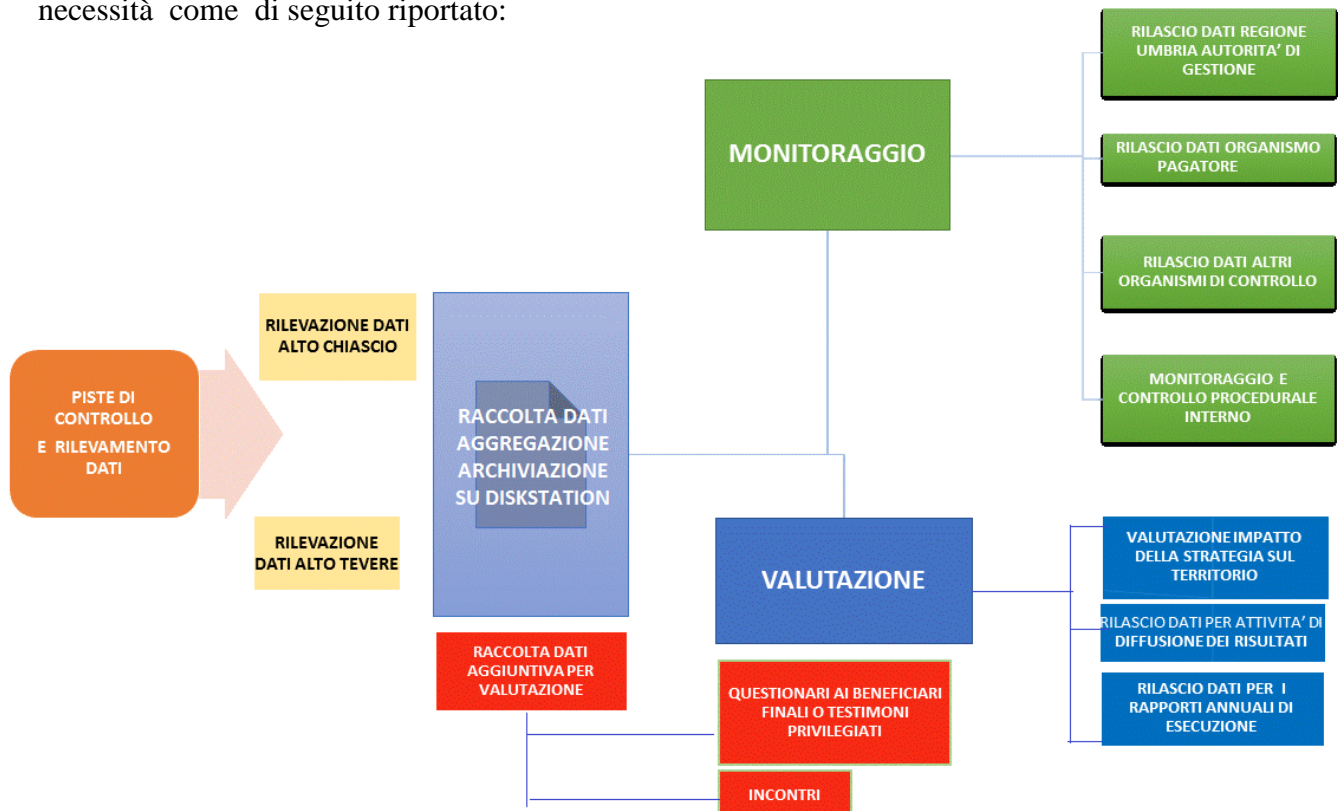
Per tanto nell'attuale programmazione si è pensato di implementare il sistema con una “valutazione aggiuntiva” che riguarda temi specifici e questioni trasversali (sviluppo sostenibile, innovazione, attrattività del territorio, contributo dell'Approccio Leader alle priorità di sviluppo rurale, ecc.) attraverso l'utilizzo di strumenti “aperti” come ad esempio gli incontri con i beneficiari finali, i focus group, la somministrazione di questionari/sondaggi, etc.

A tal fine verrà predisposta una scheda di valutazione relativa al singolo progetto contenente almeno le seguenti informazioni “fisse”: dati sul beneficiario, breve descrizione del progetto, categoria di azioni previste (opere, attività immateriali, ecc.), quantificazione degli obiettivi fisici, valutazione complessiva sintetizzata in termini numerici sulla base di quanto prestabilito in particolare in ordine alle priorità.

Tale indagine valutativa, oltre ai dati raccolti con il monitoraggio, potrà fare riferimento ed ispirarsi in linea di principio al questionario valutativo comune definito dal REG. 808/2014.

Tutti gli elementi scaturenti dall'attività di valutazione sopra indicata saranno oggetto di un report annuale che verrà messo a disposizione del Consiglio di Amministrazione e sarà inviato alla Regione Umbria.

Il sistema di monitoraggio e valutazione si basa quindi su una raccolta dati **e un flusso di informazioni unico** che però può essere disaggregato ed analizzato a seconda delle diverse necessità come di seguito riportato:



La scelta di utilizzare un unico strumento di raccolta dati sia per le esigenze di monitoraggio che per quelle di controllo e valutazione è stata dettata dall'esperienza passata che ha dimostrato come tale modalità garantisca una maggiore precisione nel flusso delle informazioni.

L'insieme dei dati così raccolti consente di avere una disponibilità di informazioni affidabili, tempestive e funzionali ai fabbisogni conoscitivi sia ai fini della sorveglianza che della valutazione dei progressi nell'attuazione del PAL. Inoltre, i dati relativi agli avanzamenti finanziari vengono incrociati con quelli inseriti nel sistema informatico SIAN così da permetterne un ulteriore livello di controllo e sorveglianza sull'attuazione.

Dal punto di vista organizzativo il sistema di monitoraggio e valutazione prevede la divisione di compiti e responsabilità tra più livelli:

1. Direttore tecnico a cui spetta la responsabilità del funzionamento e della governance del sistema (M. Montanari). E' suo compito la pianificazione puntuale del sistema e delle azioni in particolare in ordine alle tempistiche indicate dai regolamenti 1303/2013 e 1305/2013 relativamente alle relazioni annuali e alla comunicazione dei dati di monitoraggio fisico e finanziario. Coordina la strategia di comunicazione all'esterno in ordine alla valutazione dell'azione del GAL e ai risultati dell'attuazione del PAL.

2. Tecnici responsabili dei singoli interventi che garantiscono il flusso di dati attraverso la compilazione e l'aggiornamento delle piste di controllo e rilevamento (C.Tarducci, R.Sollevanti).
3. Responsabile del monitoraggio (M. Teresa Nicchi) che deve garantire la puntualità, la qualità e la comunicazione tempestiva dei dati aggregati a livello centrale e che coadiuva il Direttore nella stesura delle relazioni annuali di attuazione.
4. I valutatori che coadiuvano il Direttore nell'attività di valutazione in itinere, ex post ed ex ante. (C.Tarducci, R.Sollevanti).
5. Il responsabile della comunicazione e diffusione dei risultati della valutazione e dell'attuazione del PAL che individua, in collaborazione con il Direttore, le specifiche esigenze di informazione, i destinatari, le modalità di diffusione (canali) da utilizzare per comunicare con i diversi gruppi. Il responsabile inserisce inoltre i risultati della comunicazione in formato sintetico all'interno dei canali istituzionali del GAL (sito web e pagina facebook) in modo da renderli disponibili a tutti i potenziali utenti (S. Pazzaglia).

Di seguito si riporta lo schema esemplificativo delle risorse umane impiegate nelle attività di monitoraggio e valutazione:

SISTEMA	ATTIVITA'	RISORSE UMANE	TECNICHE IMPIEGATE	TEMPI
MONITORAGGIO	FUNZIONAMENTO E GOVERNANCE DEL SISTEMA	MONTANARI	PIANIFICAZIONE	2016
	REPORTERING			ANNUALE A PARTIRE DAL 2017
	FLUSSO DATI	TARDUCCI	PISTE DI CONTROLLO, VERIFICA DEGLI INDICATORI DI IMPATTO E RISULTATO	PER TUTTA LA DURATA DELLA PROGRAMMAZIONE
		SOLLEVANTI		
	ELABORAZIONE DATI A LIVELLO CENTRALE	NICCHI NICCHI	SISTEMA DI RACCOLTA DATI E MONITORAGGIO	PER TUTTA LA DURATA DELLA PROGRAMMAZIONE
	RILASCIO DATI			
VALUTAZIONE	FUNZIONAMENTO E GOVERNANCE DEL SISTEMA	MONTANARI	PIANIFICAZIONE	2016
	VALUTAZIONE, STIMA DEI RISULTATI E REPORTERING		ELABORAZIONE DATI, ANALISI TREND, STIMA DEI RISULTATI, MISURAZIONE IMPATTI	ANNUALE A PARTIRE DAL 2017
	FLUSSO DATI OGGETTIVI	TARDUCCI/SOLLEVANTI	PISTE DI CONTROLLO	ANNUALE A PARTIRE DAL 2017
	ELEMENTI AGGIUNTIVA PER TEMI SPECIFICI	TARDUCCI/SOLLEVANTI	QUESTIONARI/INCONTRI BENEFICIARI FINALI	ANNUALE A PARTIRE DAL 2017
	VALUTAZIONE E STIMA DEI RISULTATI	TARDUCCI/SOLLEVANTI	ELABORAZIONE DATI, ANALISI TREND, STIMA DEI RISULTATI, MISURAZIONE IMPATTI	ANNUALE A PARTIRE DAL 2017
	COMUNICAZIONE DEI RISULTATI	PAZZAGLIA	NEWS LETTER, REPORT, PUBBLICAZIONI FINALI, INCONTRI, SITO WEB, PAGINA FACEBOOK	ANNUALE A PARTIRE DAL 2017

Il sistema informatico statico impiegato per il monitoraggio e per la valutazione

La valutazione e il monitoraggio sono efficaci solo se accompagnati da una adeguata attività di diffusione dei dati e dei risultati dell'attività posta in essere dal GAL.

Per questo è importante pensare e programmare una adeguata strategia di comunicazione affinché tutti i diversi portatori di interessi possano pienamente conoscere e fruire dei risultati valutativi raggiunti. Per indirizzare in maniera efficace tale comunicazione il GAL intende operare su due diversi livelli.

Livello interno: i dati relativi al monitoraggio e alla valutazione saranno resi disponibili per il Consiglio di Amministrazione e per l'Assemblea dei Soci. Tale attività permetterà di supportare i due organi di indirizzo nelle diverse scelte gestionali, fornendo input informativi ed elementi di analisi e valutazione, sia in ordine alla programmazione attuale che in prospettiva. L'ottica è quella di rafforzare e supportare la funzione decisionale di tali organi attraverso un flusso di informazioni sintetiche che permettano una partecipazione più attiva dei responsabili dell'attuazione del PAL. A tal fine si è pensato di mettere a disposizione di tali organi una presentazione sintetica (sintesi semplificata del rapporto annuale di attuazione) in cui verranno evidenziati i risultati raggiunti in termini di impatto e di modificazione dello stato originario, le criticità e le difficoltà incontrate.

A livello esterno con l'attuale programmazione il GAL mira a rafforzare il grado di disseminazione e utilizzo delle informazioni relative all'attuazione del PAL. L'esperienza maturata nelle precedenti programmazioni ha insegnato quanto sia importante l'attività di divulgazione e disseminazione dei risultati nel territorio.

La diffusione dell'azione del GAL consentirà:

1. di rafforzare il radicamento dello stesso nel territorio
2. di coinvolgere e far partecipe il territorio dello sforzo prodotto e dei risultati ottenuti
3. di garantire una maggiore trasparenza dei meccanismi decisionali

A tal fine il GAL ha individuato personale e risorse per l'implementazione di un sistema di comunicazione (già utilizzato nella precedente programmazione) che prevede:

1. la creazione di uno spazio web dedicato all'interno del sito www.galaltaumbria.it;
2. l'organizzazione di incontri pubblici;
3. la realizzazione di presentazioni sintetiche e divulgative di carattere non tecnico che abbiano la sola finalità di far comprendere l'operato del GAL e le motivazioni delle scelte fatte nell'ambito dello sviluppo rurale;
4. la divulgazione a livello intermedio e finale attraverso la pagina facebook di materiale video che illustri i principali progetti o gruppi di progetti realizzati;

5. l'utilizzo della newsletter “AltaUmbria Inform@“, realizzata internamente dal GAL, che è diventata nel corso degli anni uno dei principali strumenti di comunicazione grazie all'invio tramite mail a oltre 700 contatti.

Indicatori di risultato impiegati

Come sopra riportato gli indicatori sono elementi indispensabili ai fini del monitoraggio e soprattutto della valutazione in quanto forniscono dati oggettivi che permettono di verificare sia le tendenze attuali sia l'effetto che l'attuazione della strategia produce all'interno del territorio.

Per la descrizione degli indicatori di realizzazione e risultato si veda l'apposito paragrafo nel capitolo 4 – Strategia di Sviluppo Locale.

Accesso al credito e potenziali situazioni di conflitto di interesse

I positivi rapporti stabiliti con la banca tesoriera UNICREDIT SPA e l'esperienza acquisita dalla stessa relativamente alle modalità di gestione finanziaria dei fondi comunitari, costituiscono validi elementi di garanzia sulle capacità di corrispondere alle esigenze finanziarie del GAL e della attuazione del PAL.

In ordine a quanto riportato nell'art. 15 “Prescrizione in ordine al conflitto di interessi” del bando di gara per la selezione dei Gruppi di Azione Locale, le situazioni di potenziale conflitto individuate riguardano tutti i soggetti che operano all'interno del GAL (Dipendenti, consulenti e in generale personale impegnato nell'attività di funzionamento del GAL, componenti il Consiglio di Amministrazione, membri delle commissioni tecniche di valutazione e in generale membri di commissione che comunque intervengano in ordine all'attuazione della strategia territoriale).

Sono identificate come condizioni di potenziale conflitto di interesse le seguenti situazioni:

- a) titolarità/rappresentanza legale di imprese;
- b) compartecipazioni finanziarie e/o patrimoniali in imprese;
- c) prestazioni di attività professionale per conto di associazioni e imprese;
- d) adesione ad associazioni ed organizzazioni, anche a carattere non riservato;
- e) partecipazione all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri ovvero di parenti entro il quarto grado o di conviventi.

Per evitare di trovarsi nelle sopraindicate situazioni il Regolamento Interno del GAL Alta Umbria prevede:

- 1) nel caso in cui il conflitto di interesse riguardi i componenti il **Consiglio di Amministrazione** aventi un interesse diretto in un determinato progetto, questi non possono partecipare alla discussione e alle decisioni in merito al progetto stesso in conformità anche a quanto previsto

dalla normativa nazionale in materia di conflitto d'interesse per gli amministratori (artt. 1394, 2373 e 2391). In tal caso i componenti interessati sono obbligati a segnalare tempestivamente la situazione di conflitto di interesse e ad abbandonare la seduta. Il verbale del Consiglio di Amministrazione riporterà l'uscita dei componenti ed i motivi.

- 2) Nel caso in cui il conflitto di interesse riguardi **il personale interno** il Regolamento prevede che lo stesso, indipendentemente dalla tipologia di contratto (tempo determinato o indeterminato), non può svolgere attività economiche che lo pongono in conflitto di interesse, in particolare per quanto riguarda i rapporti con i richiedenti/beneficiari relativamente alla presentazione della domanda di aiuto e di pagamento. In analogia a quanto previsto dal Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche Amministrazioni, D.M. Funzione pubblica del 28/11/200, pubblicato sulla G.U. n. 84 del 10/04/2001, è necessario pertanto che il dipendente mantenga una posizione di indipendenza al fine di evitare di prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni, anche solo apparenti, di conflitto di interessi. Qualora, malgrado il precetto sopra descritto, si verifichi concretamente un caso in cui il personale è chiamato a prendere decisioni che coinvolgano interessi propri, di parenti fino al quarto grado o di conviventi, ovvero che si manifesti una potenziale situazione di conflitto di interessi, è necessario che il dipendente si astenga dalle attività. L'interessato dovrà rappresentare tempestivamente la situazione al Direttore che provvederà ad incaricare un altro dipendente. Se il conflitto riguarda il Direttore quest'ultimo deve rappresentare immediatamente la situazione al Presidente.
- 3) Gli eventuali **consulenti esterni**, al pari dei dipendenti, non devono svolgere altre attività economiche che li pongano in conflitto di interessi nelle diverse attività connesse alla presentazione e/o alla gestione della domanda di pagamento/aiuto, e qualora si identifichi una situazione di conflitto d'interesse, sono anch'essi obbligati a comunicarlo prontamente al GAL.
- 4) **Commissioni di valutazione.** Sulla base di quanto previsto dall'art. 7.2 del bando di selezione dei GAL, nel caso di azioni ad avviso pubblico il GAL dovrà procedere alla pubblicazione di un apposito bando di gara all'interno del quale dovranno essere riportati i criteri e le procedure di selezione delle domande di aiuto. Qualora la procedura di selezione preveda la costituzione di apposita commissione di valutazione, al momento della nomina e successivamente alla stessa dovranno essere evitate potenziali situazioni di conflitto di interesse derivanti da eventuali rapporti professionali o personali del membro con il promotore di un progetto presentato per l'ottenimento del contributo. Il GAL dovrà assumere tutte le precauzioni utili a scongiurare l'avverarsi di tali situazioni.

8. PIANI DI FINANZIAMENTO PER LA STRATEGIA

Piano finanziario generale

Sottomisure	Contributo pubblico	Spesa a carico del beneficiario	Totale
Sottomisura 19.1- Intervento 19.1.1	250.384,09	0,00	250.384,09
Sottomisura 19.2- Intervento 19.2.1	8.615.032,27	1.311.924,70	9.926.956,97
Sottomisura 19.3- Intervento 19.3.1	1.990.250,80	0,00	1.990.250,80
Sottomisura 19.4 - Intervento 19.4.1	2.369.259,29	0,00	2.369.259,29
Totale	13.224.926,45	1.311.924,70	14.536.851,15

Il piano finanziario per singola azione e con la ripartizione delle fonti finanziarie (ordinarie, SNAI, premiali ed economie) è allegato al Piano di Azione Locale.

Piano finanziario per annualità

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Totale
Spesa pubblica totale per annualità	250.000	1.000.000	1.600.000	2.000.000	1.800.000	1.800.000	2.300.000	2.474.926,45	13.224.926,45
Spesa pubblica totale per annualità (%)	1,89	7,56	12,10	15,12	13,61	13,61	17,39	18,71	100,00

Supporto tecnico preparatorio e Sostegno ai progetti di cooperazione di cui alla
Sottomisura 19.3 – Intervento 19.3.1

	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Supporto tecnico preparatorio (Spesa pubblica Euro)	2.000	2.000	2.000	2.000	2.000	-	-
Sostegno ai progetti di cooperazione (Spesa pubblica Euro)	162.000	162.000	242.000	242.000	150.000	498.500	523.750,80
Totale (Euro)	164.000	164.000	244.000	244.000	152.000	498.500	523.750,80

Costi di animazione e di gestione di cui alla Sottomisura 19.4 – Intervento 19.4.1

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Costi di gestione (Spesa pubblica Euro)	50.000	216.000	216.000	316.000	276.000	376.000	376.000	467.259,29
Costi di animazione (Spesa pubblica Euro)	3.000	6.000	6.000	6.000	6.000	6.000	6.000	37.000
Totale (Euro)	53.000	222.000	222.000	322.000	282.000	382.000	382.000	504.259,29

Incidenza della spesa per le azioni di cui alla dimensione analitica 8 dell'allegato B

	Spesa pubblica	% di spesa pubblica
Incidenza della spesa per azioni di innovazione (prodotto, processo, innovazione sociale e/o dei servizi alla popolazione)	2.558.045,50	19,34%
Incidenza della spesa per azioni a favore di fasce deboli e svantaggiate	-	-
Incidenza della spesa per azioni di valorizzazione del territorio	6.911.095,00	52,26%
Incidenza della spesa per azioni di rafforzamento dei servizi di base	-	-
Totale	9.469.140,50	71,60%

L'incidenza della spesa per azioni di innovazione è collegata alle azioni:

- "Attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali"
- "Sostegno creazione/sviluppo di imprese extra-agricole" (innovazione imprese extra-agricole)

L'incidenza di spesa per azioni di valorizzazione del territorio è collegata alle azioni:

- "Riqualificazione e valorizzazione delle aree rurali" (progetti di valorizzazione del patrimonio storico-culturale)
- "Sostegno alle attività di informazione e promozione" (Progetti di cooperazione)

9. PIANO DI COMUNICAZIONE

La rilevanza della comunicazione e dell'informazione assume un significato pregnante per i GAL, in quanto, questa attività è uno dei fondamenti del processo di attuazione del modello partecipativo di sviluppo bottom up e, allo stesso tempo, un forte elemento di connessione tra il GAL e il territorio.

Sulla base di queste premesse il GAL Alta Umbria ha sviluppato un piano di comunicazione che tiene conto dell'esperienza della precedente programmazione sia in ordine all'aspetto organizzativo che ai contenuti e gli strumenti utilizzati.

La strategia comunicativa del GAL persegue i seguenti obiettivi:

- 1) coinvolgere e partecipare: attraverso la comunicazione si intende coinvolgere la popolazione, gli attori economici pubblici e privati e in generale i portatori di interessi nella costruzione della strategia di sviluppo. Questo tipo di comunicazione è diretta anche a sensibilizzare il territorio sul tema dello sviluppo locale e sulla *governance* d'area (cfr. cap. 5);
- 2) migliorare ed accrescere la conoscenza e la visibilità dell'azione del GAL;
- 3) pubblicizzare e portare a conoscenza del territorio, e soprattutto dei possibili destinatari e beneficiari dei singoli interventi, le opportunità offerte dal PAL secondo i principi della trasparenza, imparzialità e accessibilità;
- 4) migliorare la conoscenza e la consapevolezza del ruolo svolto nello sviluppo rurale, (in particolare nelle politiche di qualificazione delle risorse umane, per l'occupazione e per lo sviluppo innovativo) dall'Unione Europea, dallo Stato e dalla Regione Umbria;
- 5) aumentare la consapevolezza che gli interventi posti in essere dal GAL possono facilitare l'innalzamento della qualità della vita delle persone che abitano e vivono nei territori interessati dalla strategia. Con questo tipo di comunicazione si intende informare il territorio circa il conseguimento degli obiettivi di carattere generale ed evidenziare la ricaduta degli interventi oggetto di finanziamento sia sul piano economico che sociale, garantendo visibilità alle attività realizzate e cofinanziate.

L'esperienza maturata nei precedenti periodi di programmazione rappresenta per il GAL un utile elemento di valutazione e riflessione per definire l'attuale strategia informativa. In particolare gli elementi essenziali che tale riflessione ha messo alla luce sono:

- a) la necessità di una **comunicazione "riconoscibile"** ovvero che identifica immediatamente l'operato del Gruppo di Azione Locale. A tal fine il GAL intende utilizzare in tutte le tipologie comunicative lo slogan istituzionale "*Coltivare idee per produrre sviluppo*";
- b) la **differenziazione dei mezzi di comunicazione**. Il territorio rurale racchiude una comunità fortemente variegata sia dal punto di vista culturale che anagrafico; pertanto mentre per i più giovani lo strumento comunicativo maggiormente efficace risultano essere i social network, per

le altre generazioni è necessario utilizzare strumenti tradizionali. La combinazione degli strumenti utilizzati permette una divulgazione tempestiva ed efficace in grado di garantire una ampia partecipazione all'azione del GAL e una progettazione di maggiore qualità;

- c) la necessità di una **comunicazione ex post** (successiva alla realizzazione dei progetti). Le passate programmazioni hanno evidenziato l'importanza di una informazione ai beneficiari finali che li responsabilizzi in merito al rispetto degli obblighi informativi e pubblicitari che gli stessi sono tenuti a rispettare ai sensi di quanto previsto dal regolamento UE n. 808/2014 allegato III.

Destinatari:

I destinatari della strategia comunicativa sono sostanzialmente due:

- i beneficiari della strategia (potenziali e finali);
- il pubblico.

Per beneficiari si intendono sia quelli **potenziali**, ossia tutti i soggetti che possono accedere ai finanziamenti previsti dal PAL (Imprese, Istituzioni pubbliche, Associazioni, Consorzi, parti economiche, gruppi svantaggiati, ecc.), che quelli **reali** (questi ultimi saranno anche i responsabili della comunicazione ex post).

Il pubblico. La strategia posta in essere dal GAL prevede un mix di strumenti e di linguaggi innovativi e tradizionali che agiscono in modo trasversale per raggiungere l'intera comunità ed anche quei soggetti non sempre adeguatamente considerati dagli strumenti comunitari quali:

- scuole, in quanto soggetti che possono far crescere nelle nuove generazioni il senso di consapevolezza e di appartenenza all'Unione europea e al proprio territorio;
- i media, in quanto “voce” del territorio e quindi soggetto efficacissimo per diffondere la conoscenza dei programmi e dare visibilità agli stessi;
- disoccupati, inoccupati e categorie svantaggiate in quanto soggetti “deboli” che più di ogni altro necessitano di conoscere a fondo le opportunità offerte dall'Unione Europea.

STRUMENTI UTILIZZATI PER LA COMUNICAZIONE

SITO WEB. (www.galaltaumbria.it)

Il GAL ha ormai da diversi anni un proprio sito web istituzionale che è stato recentemente aggiornato con l'obiettivo di trasformarlo in un punto di riferimento per chi:

- intende conoscere le opportunità offerte dal PAL;
- partecipare con contributi ed idee alla realizzazione della strategia locale;
- essere semplicemente informato sullo sviluppo rurale.

Il sito è diventato nel corso degli anni un contenitore dotato di sette sezioni che danno informazioni specifiche circa:

- **la struttura:** indirizzo, recapiti telefonici e mail, informazioni sugli orari di apertura degli uffici;
- **il territorio:** inteso sia come entità geografica su cui ricade l'azione del GAL, sia come area socio-economica (banca dati territoriale);
- **le opportunità:** le possibilità offerte dai bandi del GAL Alta Umbria e più in generale dal PSR della Regione Umbria. Le opportunità vengono evidenziate sia nelle news che nella sezione bandi dove è possibile trovare i link per accedere a tutte le informazioni principali;
- **l'attività del GAL:** sul sito viene riportato l'avanzamento finanziario e fisico del PAL. L'attività svolta dal GAL viene documentata anche nella newsletter che è possibile scaricare in formato pdf o leggere direttamente dal sito nell'apposita sezione;
- **informazioni istituzionali:** elenco soci, struttura operativa con indicazione dell'organigramma, composizione del Consiglio di Amministrazione. Come riportato nel capitolo 10, ai sensi delle disposizioni legislative in materia di obblighi di informazione, trasparenza e pubblicità da parte delle Amministrazioni (decreto n. 33/2016), questa sezione (Amministrazione trasparente) sarà ampliata con la pubblicazione dello Statuto, del Regolamento interno, della normativa inerente la gestione della sovvenzione pubblica da parte del GAL, della tipologia contrattuale a carico dei soggetti facenti parte della struttura amministrativa, dei bilanci e delle informazioni riguardanti i bandi di gara scaduti (Amministrazione Trasparente).

Destinatari dell'attività informativa: Pubblico eterogeneo – beneficiari finali.

Costo per l'implementazione/adeguamento del sito è stimato in 4.000 euro.

NEWSLETTER

Dal 2010 il GAL ALTA UMBRIA realizza e gestisce in proprio una newsletter bimestrale che viene spedita a circa 700 utenti. Il sistema informatico di supporto è composto dal un software DTP

(DESKTOP PUBLISHING) e da un gestore di mail all'interno del quale sono stati caricati gli indirizzi.

La newsletter viene archiviata all'interno del sito web in modo da essere a disposizione di quanti interessati. L'esperienza ha dimostrato che questo strumento può essere molto utile a far crescere e consolidare il rapporto con la popolazione e con i potenziali beneficiari dell'azione del GAL. In particolare la newsletter permette uno scambio comunicativo che aumenta la partecipazione intorno ai valori, ai progetti e alle priorità risultando utile sia per l'attività di informazione che per quella di diffusione.

La scelta fatta in ordine al layout e ai contenuti è stata quella di rendere la newsletter facilmente identificabile e leggibile evitando l'utilizzo di una terminologia tecnica a vantaggio invece di un linguaggio più comprensibile e diretto.

Destinatari dell'attività informativa: Pubblico eterogeneo – beneficiari finali.

Costo: essendo l'attività svolta interamente all'interno della struttura non determina alcun costo aggiuntivo.

SOCIAL NETWORK

Il GAL ha una propria pagina facebook che, attraverso strumenti specifici (ad esempio facebook ads), utilizza per potenziare la comunicazione on line. I social permettono di coinvolgere in modo più mirato e diretto il territorio attraverso la creazione di sezioni dedicate, in grado di funzionare sia come bacino per la raccolta di idee, suggerimenti e richieste, sia come strumento di comunicazione e promozione on line relativamente all'attività (incontri, sondaggi etc).

Non è stato attivato il profilo twitter in quanto le notizie presenti sul sito vengono direttamente riversate nella pagina facebook e da qui indirizzate su smartphone e tablet agli utenti finali della pagina stessa.

Destinatari dell'attività informativa: Pubblico eterogeneo – beneficiari finali

Costo: L'attività di implementazione e gestione della pagina, essendo svolta interamente all'interno della struttura non determina alcun costo aggiuntivo. E' ipotizzabile una spesa pari a 3.000 euro per l'utilizzo, durante la programmazione, di strumenti quali facebook advertising che permettono il raggiungimento di un numero più elevato di contatti in occasione di azioni informative particolari.

MATERIALE CARTACEO

Sulla scelta di utilizzare il materiale cartaceo nell'attività di comunicazione ha influito la eterogeneità dei destinatari finali delle iniziative di comunicazione (in particolare l'età).

- a) **Materiale cartaceo istituzionale.** Per quanto riguarda il materiale istituzionale il GAL Alta Umbria ha già una propria linea comunicativa formata da una brochure, da cartelline e blocchi. Nell'attuale programmazione si è pensato di migliorare la riconoscibilità del GAL attraverso un restyling del logo e, sulla base di questo, del materiale cartaceo istituzionale al quale verranno aggiunti shopper e biglietti da visita.
- b) **Materiale cartaceo informativo.** Per quanto riguarda la diffusione dei risultati il GAL, sulla base dell'esperienza maturata nelle passate programmazioni, intende rafforzare l'attività di comunicazione attraverso la realizzazione dei seguenti elaborati:
- una sintesi “leggibile” del Piano di Azione Locale da distribuire e mettere a disposizione del territorio;
 - un “Vademecum” contenente le principali norme che regolano la richiesta di contributo e in particolare: le modalità di richiesta, le modalità di rendicontazione, le varianti, le proroghe e vari obblighi a carico dei beneficiari finali;
 - Cartoline e depliant relativi a singoli progetti di carattere innovativo o di rilevante impatto sociale;
 - una “sintesi finale” che mostri in modo leggibile e semplice quali effetti la strategia di sviluppo ha prodotto sul territorio..

Questa tipologia di azione comunicativa (materiale cartaceo) è utilissime per diffondere il più possibile i risultati dell'azione del GAL presso un pubblico meno “social”. In tal senso la realizzazione della sintesi del PAL in formato cartaceo faciliterà la diffusione del documento anche tra gli utenti meno avvezzi ai metodi di informazione innovativi.

Destinatari dell'attività informativa: Beneficiari finali, Scuole, cittadini, imprese, Istituzioni del territorio, media.

Costo: Il costo è stimabile in 10.000 euro per la grafica e stampa del materiale. I contenuti saranno realizzati internamente alla struttura.

STAMPA E TELEVISIONE

Gli strumenti di comunicazione come i media locali verranno attivati in particolari occasioni quali la presentazione del Piano di Azione Locale, la pubblicazione dei bandi di gara, l'avvio dei progetti di cooperazione e la presentazione dei risultati/progetti di particolare interesse.

Destinatari dell'attività informativa: Pubblico, soci, associazioni, istituzioni, imprese.

Costo: Si prevede l'attivazione di almeno n. 4 interventi televisivi per annualità a partire dal 2017. Il costo ipotizzabile è di 5.000 euro.

EVENTI PUBBLICI

La realizzazione di incontri e seminari ha sempre riscontrato nel territorio dell'Alta Umbria una apprezzabile risposta in termini di interesse e partecipazione. Il dibattito pubblico, oltre a costituire un importante momento di visibilità e divulgazione, consente di mantenere e rafforzare il rapporto tra GAL e attori locali. Negli ultimi anni è risultata particolarmente efficace anche la partecipazione del GAL ad eventi o manifestazioni al di fuori dell'area di propria competenza.

Nella nuova programmazione gli incontri saranno rivolti ad imprenditori, professionisti, rappresentanti degli enti locali, operatori delle organizzazioni di categoria, funzionari di pubbliche amministrazioni e residenti. Il GAL organizzerà *un primo ciclo* di incontri nei mesi successivi all'approvazione del P.A.L. con l'obiettivo di preparare le comunità locali agli interventi che successivamente saranno oggetto di contributo e, *un secondo ciclo*, in occasione della uscita dei primi bandi.

Gli incontri saranno utilizzati anche per portare a conoscenza del territorio lo stato di attuazione del PAL e per diffondere i risultati, anche intermedi, dell'azione del GAL.

Saranno realizzate anche specifiche iniziative "laboratorio" volte a promuovere alcune tipologie di interventi innovativi (nascita di start up o di acceleratori di impresa).

Destinatari dell'attività informativa: Popolazione, soci, associazioni, Istituzioni, imprese, Scuole.

Costo: Essendo i seminari organizzati internamente dalla struttura non sono previsti costi. E' ipotizzabile una spesa pari ad euro 3.000 per la logistica e la partecipazione ad eventi o manifestazioni mirate.

SPORTELLO INFORMATIVO

Nelle due sedi del GAL è attivo sia in fase di programmazione che in fase di attuazione uno sportello informativo a disposizione di quanti vogliano ricevere informazioni più dettagliate o assistenza tecnica alla comprensione dei bandi di gara, degli avvisi e in generale delle azioni poste in essere dal GAL.

Destinatari dell'attività informativa: beneficiari finali.

Costo: il servizio, essendo gestito direttamente dal GAL Alta Umbria, non prevede costi aggiuntivi.

Di seguito si riporta uno schema riassuntivo dell'attività di comunicazione:

Architettura del sistema di piano di comunicazione

STRUMENTO	ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	DESTINATARI	OBIETTIVI OPERATIVI	COSTO
Tutti	Identità visiva riconoscibile.	Pubblico eterogeneo, beneficiari finali, scuole, Cittadini, imprese, istituzioni del territorio, media	Sottolineare il ruolo svolto dalla Comunità Europea, dello Stato e della Regione Umbria nello Sviluppo Rurale	0
Sito web	Implementazione sistema aggiuntivo di comunicazione ed informazione	Pubblico eterogeneo, beneficiari finali	Informare in maniera chiara e dettagliata sulle possibilità offerte dal PAL, sulle modalità di accesso ai finanziamenti sulle persone di riferimento assicurando la massima trasparenza e accessibilità a tutti.	4.000
Newsletter	Articoli, news, informazioni avanzamento fisico e finanziario del PAL			0
Social network	News, informazioni, forum			3.000
Materiale cartaceo	Materiale istituzionale	Pubblico eterogeneo.	Accrescere la conoscenza del GAL e informare sul suo operato	10.000
	Materiale informativo: sintesi del PAL, e materiale cartaceo vario	Beneficiari finali	Informare in maniera chiara e dettagliata sulle possibilità offerte dal PAL, sulle modalità di accesso ai finanziamenti sulle persone di riferimento assicurando la massima trasparenza e accessibilità a tutti	
	Vademecum	Beneficiari finali		
	Sintesi finale	Cittadini, imprese, istituzioni del territorio, scuole, media	Diffondere ed aumentare la consapevolezza che gli interventi posti in essere dal GAL possono portare cambiamenti diretti sulla vita delle persone.	
Stampa, televisione	Comunicati stampa, report dei risultati ottenuti in itinere ed ex ante, incontri	Giornalisti e media Potenziali beneficiari Pubblico eterogeneo	Informare in maniera chiara e dettagliata sulle possibilità offerte dal PAL, informare sullo stato di avanzamento dell'attuazione, diffondere i risultati e le ricadute dell'azione del GAL, diffondere buone pratiche.	3.000
Incontri pubblici	Incontro per la presentazione del PAL	Giornalisti e media Potenziali beneficiari Pubblico eterogeneo	Informare in maniera chiara e dettagliata sulle possibilità offerte dal PAL, informare sullo stato di avanzamento dell'attuazione, illustrare i traguardi e gli obiettivi raggiunti	5.000
	Incontri e seminari tematici e sull'attuazione della strategia			
	Incontri per il lancio dei primi bandi			
	Incontri per la divulgazione dei risultati e "best practice"			
	Partecipazione ad attività organizzate da altre realtà istituzionali			
Sportelli informativi	Presenza di tecnici animatori per il rilascio di informazioni tecniche e assistenza alla presentazione delle domande di pagamento e aiuto	Beneficiari finali, imprese, istituzioni del territorio	Informare in maniera chiara e dettagliata sulle possibilità offerte dal PAL, sulle modalità di accesso ai finanziamenti.	0

Di seguito si riporta il timesheet dell'attività di coinvolgimento/animazione nel periodo di programmazione:

FASE	ATTIVITA'	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
PROGETTAZIONE PARTECIPATA	Implementazione pagina dedicata su sito web	●						
	Produzione di una newsletter con cadenza bimestrale	●						
	Animazione su social network con pagina dedicata alla pregettazione partecipata	●						
	Realizzazione di materiale cartaceo :manifesti, locandine, cartoline	●						
	Utilizzo della stampa e della televisione attraverso comunicati stampa , interviste etc.	●						
	Incontri itineranti	●						
	Incontri con le amministrazioni comunali	●						
	Apertura di Sportelli informativi	●						
	Realizzazione di sondaggi	●						
ATTUAZIONE	Implementazione sistema aggiuntivo di informazioni su sito web	●	●	●	●	●	●	●
	Incontro per la presentazione del PAL		●					
	Produzione di una newsletter con cadenza bimestrale		●	●	●	●	●	●
	Utilizzo dei Social network per informare su stato di avanzamento finanziario e fisico							
	Incontri e seminari tematici e sull'attuazione della strategia		●	●	●	●	●	●
	Incontri per il lancio dei primi bandi		●					
	Apertura di Sportelli informativi	●	●	●	●	●	●	●
	Partecipazione ad attività organizzate da altre realtà istituzionali del territorio							
DISSEMINAZIONE DEI RISULTATI	Materiale cartaceo: sintesi finale e report di valutazione dei risultati						●	●
	Incontri per la divulgazione dei risultati e "best practice"			●		●	●	●

ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE

La struttura organizzativa del GAL, come riportato nell'organigramma, è composta da un gruppo di lavoro trasversale capace di ottemperare alle diverse attività inerenti la comunicazione e l'animazione territoriale, senza l'utilizzo di servizi aggiuntivi di tipo esterno.

Il gruppo è costituito da:

- Direttore Tecnico (Matteo Montanari), che ha il compito di coordinare l'attività di comunicazione e animazione, definendo gli obiettivi operativi, le azioni da intraprendere e la valutazione finale;
- Responsabile della comunicazione: traduce operativamente le indicazioni del Direttore in accordo e collaborazione con gli animatori, è responsabile diretto dell'animazione on line ed in particolare della gestione del sito web, dell'aggiornamento della pagina facebook, dei rapporti con la stampa, dell'archiviazione e diffusione del materiale informativo e dell'attività di comunicazione in generale (Silvia Pazzaglia);
- Esperti animatori: operano strettamente a contatto con il territorio di riferimento (Alto Tevere e Alto Chiascio) quali referenti per le diverse attività informative partecipando operativamente alla realizzazione delle stesse (R. Giallini/ R. Sollevanti).

Accanto ai componenti della struttura un ruolo importante in tema di animazione ed informazione viene svolto anche dal Consiglio di Amministrazione e in particolare dal Presidente. In tal senso i consiglieri operano in un'ottica di indirizzo mentre il Presidente svolge funzioni operative partecipando direttamente alle azioni informative ed intervenendo ad incontri, assemblee pubbliche, trasmissioni televisive, ecc.

Tabella di sintesi dell'organizzazione interna in ordine all'attività di comunicazione

Consiglio di Amministrazione	Indirizzo e legittimazione azione comunicativa
Presidente	Rappresenta l'organo istituzionale e partecipa direttamente alle azioni informative e di comunicazione quali incontri ed assemblee pubbliche, trasmissioni televisive, etc.
Direttore	Supervisione, coordinamento, misurazione e valutazione.
Responsabile comunicazione	animazione on line ed in particolare : della gestione, aggiornamento del sito web, della pagina facebook, dei rapporti con la stampa, dell'archiviazione e diffusione del materiale informativo
Esperti Animatori (n.2)	Referenti sportelli informativi, organizzazione animazione territoriale (seminari, convegni,etc.)

TEMPISTICA DELL'ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE

In ordine alla tempistica le diverse attività sono strettamente legate ai tempi della programmazione, per cui alcune iniziative si concentreranno nel triennio 2017-2019 mentre altre verranno organizzate nella seconda metà del periodo di programmazione (ad esempio le attività riguardanti i risultati ottenuti o i progetti realizzati).

Si riporta di seguito il timesheet del piano di comunicazione e delle attività di coinvolgimento/animazione durante il periodo di programmazione.

STRUMENTO	ATTIVITA'	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Sito web		●	●	●	●	●	●
Newsletter		●	●	●	●	●	●
Social network		●	●	●	●	●	●
Materiale cartaceo	Materiale istituzionale	●					
	Materiale informativo: sintesi del PAL	●					
	Vademecum	●					
	Sintesi finale					●	●
	Materiale cartaceo		●	●	●	●	
Stampa, televisione	Comunicati stampa e report dei risultati ottenuti, incontri	●	●	●	●	●	●
Incontri pubblici	Incontro per la presentazione del PAL	●					
	Incontri e seminari tematici e sull'attuazione della strategia (animazione)		●	●	●		
	Incontri per il lancio dei primi bandi	●					
	Incontri per la divulgazione dei risultati e "best practice"				●	●	
	Partecipazione ad attività organizzate da altre realtà istituzionali	●	●	●	●	●	●
Sportello informativo	Informazioni tecniche (animazione)	●	●	●	●	●	●

10. PRINCIPI CONCERNENTI I CRITERI DI SELEZIONE DEI PROGETTI E DEI BENEFICIARI

PRINCIPI CONCERNENTI I CRITERI DI SELEZIONE DEI PROGETTI

I criteri di selezione delle operazioni previste nel Piano di Azione Locale sono funzionali all'individuazione di progetti caratterizzati da un elevato grado di coerenza ed efficacia rispetto alle priorità, agli obiettivi specifici ed ai risultati locali attesi dalla SSL elaborata.

Dal punto di vista metodologico i criteri sono facilmente applicabili e capaci di orientare le scelte della commissione di valutazione verso gli interventi migliori sia per qualità che per capacità di ottenere risultati. Il procedimento amministrativo in seno al GAL prevede, prima dell'attribuzione dei punteggi in cui saranno declinati i criteri di selezione, la verifica sulla ricevibilità ed ammissibilità della domanda di aiuto, anche tramite l'utilizzo di apposite chek-list che permettono di garantire la trasparenza e la tracciabilità del procedimento.

Pertanto le prime due articolazioni dei criteri di selezione riguardano ricevibilità, intesa come correttezza dell'iter amministrativo di presentazione della domanda di aiuto (rispetto dei tempi), e ammissibilità ovvero completezza della domanda di aiuto (presenza di tutti i documenti richiesti dal bando di gara).

Il giudizio positivo su questi due aspetti rappresenta la condizione necessaria per poter accedere alla successiva fase di **valutazione**.

I principi a cui si ispirano i criteri di valutazione sono quelli fissati per le misure/sottomisure/interventi standard del PSR per l'Umbria 2014-2020. In alcuni casi, per rendere più coerente la valutazione con la strategia di sviluppo prevista per i singoli progetti, i criteri standard potranno essere integrati sulla base delle caratteristiche specifiche dei progetti e dei relativi bandi. In tutti i casi i criteri saranno riportati in maniera chiara all'interno dei bandi di gara.

Anche in questa programmazione sarà individuato un criterio di preferenza per le domande trasmesse da giovani e donne.

Inoltre nei bandi sarà stabilito un punteggio minimo per poter accedere al finanziamento.

I criteri di selezione sono correttamente definiti all'interno delle singole schede di azione inserite nel capitolo 6) del presente Piano di Azione Locale.

PUBBLICIZZAZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE E TRASPARENZA DELLA SELEZIONE

Il GAL Alta Umbria s'impegna a garantire il rispetto dei principi di pubblicizzazione dei criteri di selezione adottati in fase di attuazione del proprio PAL. La trasparenza sarà garantita:

- 1) dalla pubblicazione delle procedure di attuazione degli interventi previsti nel PAL (avvisi pubblici, manifestazioni di interesse, bandi di gara etc.) all'interno dei quali saranno indicati chiaramente i criteri di selezione adottati;

- 2) da una adeguata documentazione della fase di valutazione e dalla pubblicazione degli esiti e delle graduatorie con l'indicazione delle motivazioni di un eventuale rigetto o esclusione;
- 3) dalla costituzione di nuclei di valutazione che garantiscano competenza ed indipendenza rispetto ai progetti sottoposti alle istruttorie (conflitto di interessi).

PROCEDURE PER LA TRASPARENZA, LE PARI OPPORTUNITÀ, LA PUBBLICITÀ E IL CONTRASTO DI CONFLITTI DI INTERESSE

Trasparenza e pubblicità

Il principio di trasparenza è stato introdotto dalla legge n. 15/2005 e ribadito nel nuovo codice degli appalti all'art. 29 dove viene riaffermato l'obbligo, per tutte le Pubbliche Amministrazioni, di rendere visibile e controllabile all'esterno, il proprio operato.

Ai sensi della lettura combinata dell'art. 29 e del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 il GAL Alta Umbria, in quanto gestore di fondi pubblici, è vincolato al rispetto di tale principio e quindi sottoposto ai seguenti obblighi specifici:

- 1) realizzazione della sezione "Amministrazione Trasparente" nel proprio sito internet istituzionale;
- 2) previsione di una funzione di controllo sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione;
- 3) pubblicazione di tutte le procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici oltre a tutti i dati previsti dal Codice della Amministrazione Digitale.

Sito Internet Istituzionale

Il GAL Alta Umbria creerà nel proprio sito istituzionale una apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente" che progressivamente accoglierà i dati, le informazioni e i documenti che riguardano:

- Statuto;
- Regolamento interno;
- normativa inerente la gestione della sovvenzione pubblica da parte del GAL;
- composizione della struttura e tipologia contrattuale a carico dei soggetti facenti parte di essa;
- bilanci;
- informazioni riguardanti i bandi di gara scaduti, la pubblicità dei relativi esiti ed affidamenti (quelli in corso sono pubblicati nell'apposita sezione bandi di gara).

Funzioni di controllo sull'assolvimento degli obblighi di pubblicizzazione

Il responsabile della trasparenza è il Direttore tecnico (Matteo Montanari) che svolge una attività di indirizzo, monitoraggio, controllo ed un eventuale adeguamento sull'attuazione degli obblighi previsti dalla normativa. Spetta al Direttore anche la responsabilità dell'attività di programmazione e qualificazione della stazione appaltante come previsto dagli art. 38 e 128 del Nuovo Codice degli appalti legge n. 15/2005.

La pubblicazione dei dati relativi alla trasparenza è affidata invece, al Responsabile della comunicazione (Silvia Pazzaglia) che deve curare anche la qualità della pubblicità al fine di garantire un accesso agevole alle informazioni.

Tutti i dati dovranno essere pubblicati senza omissioni ed in modo comprensibile evitando la frammentazione, cioè la pubblicazione degli stessi in diversi punti del sito ed elaborando i dati di natura tecnica in modo che il significato sia chiaro ed accessibile anche per chi è privo di conoscenze specialistiche.

Le modalità di pubblicazione, l'accesso e la richiesta della documentazione sono disciplinate all'interno del Regolamento interno al capitolo "Prevenzione della corruzione e trasparenza".

Pubblicazione di tutte le procedure per l'affidamento di appalti pubblici

All'interno del sito saranno riportati tutti i dati relativi alle gare esperite dal GAL Alta Umbria. Oltre gli avvisi saranno pubblicati, nel rispetto di quanto previsto dal Codice degli Appalti, i luoghi e gli orari delle sedute pubbliche e gli esiti delle selezioni.

I suddetti dati rimarranno a disposizione degli utenti nell'apposito archivio della sezione del sito.

Saranno inseriti inoltre tutti gli altri dati previsti dal Codice dell'Amministrazione Digitale.

PARI OPPORTUNITA'

La diffusione della cultura delle pari opportunità è un principio trasversale dell'azione di "governance" del GAL Alta Umbria che incide nella costituzione degli organi societari, nell'individuazione di azioni e priorità all'interno del Piano di Azione Locale e nella dotazione organica.

Per quanto attiene la dotazione organica l'azione del GAL sarà diretta a:

1. garantire il rispetto delle pari opportunità nelle procedure di reclutamento del personale;
2. promuovere pari opportunità di formazione, di aggiornamento e di qualificazione professionale;

3. facilitare l'utilizzo di forme di flessibilità orarie finalizzate al superamento di specifiche situazioni di necessità o disagio.

Per quanto riguarda il Piano di Azione Locale l'impostazione data all'attuale programmazione prevede l'inserimento di azioni specifiche a favore e a sostegno della parità uomo donna. In particolare saranno previste priorità all'interno dei bandi relativi allo start up imprenditoriale e il sostegno alla partecipazione del personale di sesso femminile a corsi/seminari di formazione e aggiornamento.

Inoltre il GAL Alta Umbria attiverà le seguenti azioni:

- inserimento nelle commissioni di concorso e selezione di almeno un componente di sesso femminile;
- redazione di bandi di concorso e/o selezione in cui sia richiamato espressamente il rispetto della normativa in tema di pari opportunità e sia contemplato l'utilizzo sia del genere maschile che di quello femminile.

Dal punto di vista degli organi societari, anche se non vi è una previsione normativa che obbliga in tal senso il GAL Alta Umbria, all'interno del Consiglio di Amministrazione attualmente è presente una donna su cinque componenti; tale situazione determina una rappresentanza femminile pari al 20%.

CONTRASTO CONFLITTO DI INTERESSI

In ordine al conflitto di interessi si rimanda a quanto riportato nel capitolo 7.